Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 2 febbraio 1972
Anno 91 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 7738 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

Irlanda del Nord: un problema europeo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

La polemica anglo-irlandese, dopo la tragedia di Londonderry, ruota ancora sul problema apparente di chi ha sparato per primo: ma è evidente, dall'inquietudine sparsa fra le righe di ogni commento, che ne esistono altri ben più decisivi, e anzitutto la domanda: chi sarà il primo a sparare per ultimo? Questo significa anche: chi sarà il primo a cedere sostanzialmente? E' chiaro che la risposta a tale domanda significherebbe soltanto la sopraffazione di una parte sull'altra: sopraffazione che non sarebbe una soluzione, perché l'Inghilterra ha la maggiore forza regolarmente costituita (e, almeno sotto certi aspetti, schiacciante), ma probabilmente non fino al punto di impedire all'IRA di continuare la sua lotta all'infinito.

Si fa presto a dire che in un'Europa destinata a un'unità sempre più stretta un problema come quello dell'Ulster appare grottesco e anacronistico. Di fatto esiste; di fatto la questione irlandese non è risolta. E passare una mano di biacca europeistica sul problema non significherebbe eliminarlo, ma perpetuarlo. Un Ulster inquieto, trasferito nella dimensione europea, rimarrebbe in questa come un focolaio di irrequietudine: ed è proprio questo aspetto che fa della questione irlandese una questione europea, che tocca le stesse responsabilità europee dell'Inghilterra (ben oltre le sue responsabilità politiche più dirette e immediate) e che rafforza il cappio al collo che essa si è assunta con quella «soluzione a metà» della questione irlandese che dura da oltre mezzo secolo e che, con la fettina di Regno Unito «applicata» al lato Nord dell'isola irlandese, ha contro di sé un fattore importante: la realtà geopolitica.

La più debole fra le due parti è forse proprio quella che, sotto certi aspetti, sembra la più forte. L'Inghilterra è un grande paese costituito che, come tale, porta gravi responsabilità non solo verso se stesso, ma anche di fronte al consesso delle nazioni: ha perentori limiti morali, politici, costituzionali e di diritto internazionale. Il suo cappio al collo consiste anche in questo. L'Inghilterra non può bruciare l'Irlanda, come gli americani non possono bruciare il Vietnam. L'IRA invece può bruciare tutto quello che vuole, o che riesce a bruciare. E' un organismo per definizione illegale, che agisce clandestinamente, senza codici da osservare, senza responsabilità politiche fuorché verso la sua causa e la sua parte. E' l'IRA, sono le attività dell'IRA che, da questo punto di forza, trascinano la stessa condotta degli enti politicamente responsabili, così l'opposizione cattolica dell'Ulster come il governo di Dublino, che da un atteggiamento moderato verso la questione dell'Ulster sta passando sempre più decisamente a un atteggiamento militante.

Proprio la tragedia di Londonderry, sullo sfondo di forza costituito dall'IRA, ha provocato da parte di Dublino certe richieste perentorie a Londra, che non sarebbero state immaginabili anche solo pochi mesi fa: ritiro delle truppe inglesi dalle zone cattoliche dell'Ulster, fine degli internamenti, sollecita convocazione di una conferenza per una soluzione radicale della questione irlandese, il che significa unificazione di tutta l'isola sotto la sovranità di Dublino, o qualcosa di molto simile. D'altra parte, la soluzione dell'unità geopolitica dell'Irlanda è stata Londra stessa ad affacciarla (sia pure sotto certe condizioni, e date certe garanzie), come premio o come esca per la fine del terrorismo e per il progresso negoziato verso una risistemazione dello «status quo» nell'Ulster.

Ma lo «status quo», sia pure riformato, è proprio quello che l'IRA non ammette, e intende per «status quo» l'appartenenza dell'Ulster al Regno Unito. C'è una condizione intermedia che l'opposizione dell'Ulster avanza per la ripresa del colloquio politico con Londra: la fine degli internamenti e la liberazione dei prigionieri. Ma non è, appunto, che una condizione intermedia; se anche essa fosse soddisfatta e se le trattative fossero riprese, rimarrebbe più ostico che mai, indurito da mezzo secolo di invecchiamento, lo scoglio della condizione essenziale: lo sgombero dell'Inghilterra dall'Ulster.

In questo stato di cose, tutti gli incontri a metà strada che la stampa inglese volonterosamente prospetta (riforme, maggiore partecipazione politica dell'opposizione al governo dell'Ulster, eliminazione progressiva e manovrata degli internamenti, la unificazione mantenuta come prospettiva lontana, e così via) appaiono, a una osservazione imparziale, come parole al vento. Sembra che, all'infuori di soluzioni coraggiose e spregiudicate, non esistano soluzioni. Potremmo sbagliare, certamente, ma ci sembra difficile che l'Inghilterra ritrovi la sua salute, nella questione irlandese, senza accettare una radicale operazione chirurgica.

Si parla (sono chiacchiere dietro le quinte, destinate magari a rimanere tali) di una eventuale offerta alla popolazione protestante dell'Ulster — che, da maggioranza, diverrebbe insicura e ribelle minoranza in un'Irlanda unita — di optare o meno per un trasferimento in una leggendaria «nuova Irlanda», ricavabile da qualche contea inglese o scozzese. Si parla (chiacchiere, per ora, anche queste) di trasferimenti meno colossali di popolazioni in seno all'Ulster, per dar modo alla formazione di due lillipuziani governi separati in quel territorio, uno cattolico e uno protestante, che forse eviterebbero la soluzione radicale dell'Irlanda unita.

Di questo e d'altro si parla, come per cercare nell'immaginazione il nocciolo di un problema così indocile da sembrare, in certi momenti, refrattario ai calcoli della politica comune: di concreto c'è, da parte di Londra, il desiderio e l'apertura a un dialogo che non viene, le cui possibilità sembrano arenate su condizioni insormontabili, e che la tragedia di Londonderry sembra avere allontanato anche di più.

Eugenio Galvano

VANI I TENTATIVI ESPERITI PER UNDICI GIORNI DI RICOSTITUIRE UN GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

COLOMBO HA RINUNCIATO

La decisione è scaturita dalla «valutazione concorde» con i maggiori esponenti d.c. della impossibilità d'intesa con gli altri partiti - Alle 23 l'annuncio dal Quirinale - Domani Leone riaprirà il giro (rapido) delle consultazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

Lon. Emilio Colombo ha rinunciato al mandato, dopo aver tentato per 11 giorni di dipanare l'intricatissima matassa della crisi apertasi il 15 gennaio. In una totale mancanza di prospettive, la crisi torna al punto di partenza, lasciando ben poche possibilità di sbocco al di fuori dell'alternativa di elezioni anticipate. Nessun elemento concreto si desume in merito dal comunicato diffuso dal Quirinale alle 23.

«Il Presidente della Repubblica — precisa la nota ufficiale — ha ricevuto stasera alle 22.30, al palazzo del Quirinale, l'on. Emilio Colombo, il quale ha declinato l'incarico di formare il nuovo governo. Il Presidente della Repubblica riceverà per nuove consultazioni, nella giornata di giovedì 3 febbraio, i presidenti dei gruppi parlamentari e i segretari politici dei relativi partiti, e nella mattinata di venerdì 4 i presidenti dei due rami del Parlamento».

Si tratterà quindi di consultazioni accelerate, senza i consueti aspetti protocollari, per consentire al Capo dello Stato di individuare soprattutto le concrete intenzioni dei quattro partiti di maggioranza e cioè la loro disponibilità a tentare la formazione di un nuovo governo con il mandato affidato ad un altro esponente democristiano, oppure la volontà di andare alle elezioni anticipate.

Colombo, come aveva annunciato, è andato fino in fondo nel tentativo di formare il nuovo governo, ha cercato di individuare tutte le possibilità di intesa sia sulla piattaforma programmatica, sia su quello che fin dalle prime battute del suo difficile lavoro si è rivelato come un ostacolo difficilmente superabile e cioè il referendum sul divorzio. La decisione di porre fine al tentativo è emersa nella tarda serata, dopo un lungo e movimentato incontro dello stesso Colombo con i maggiori esponenti democristiani.

Una nota ufficiosa dalla segreteria della DC precisa che «prima di recarsi dal Presidente della Repubblica, il presidente incaricato on. Colombo ha avuto a piazza del Gesù, un incontro con il segretario della DC on. Forlani, con i presidenti dei gruppi parlamentari Andreotti e Spagnolli, e con i vicesegretari del partito. Dalla concorde valutazione sull'andamento degli incontri dei partiti della coalizione è derivata — conclude la nota — la decisione adottata dal presidente incaricato di rinunciare al mandato».

La nota non va oltre e lascia intendere che ci sia stata piena unanimità d'intenti nel rilevare l'impossibilità di un accordo. In realtà, tutto ciò contrasta con quanto si diceva in ambienti ufficiosi poco prima dell'inizio della riunione. Il presidente del consiglio — è stato fatto osservare in questi ambienti — ritiene di avere ancora carte da giocare e perciò fa sapere che da parte sua non ci sono tattiche dilatorie e che lavora con Forlani in perfetto accordo su due piani: approfondimento dei temi politici e programmatici e problema del referendum.

Per i primi — aggiungeva la precisazione ufficiosa — Colombo sta preparando un documento sulla base dei contatti che ha avuto nei giorni scorsi, al fine di impostare il dibattito della prossima riunione collegiale, cioè di quel vertice quadripartito in programma per oggi o per domani e che invece è andato in fumo, proprio perché i dirigenti democristiani non hanno individuato alcuna possibilità di accordo con i possibili «partners» di centro-sinistra sulla questione del divorzio, e mentre scarse sono apparse le possibilità di intesa anche su molti problemi della piattaforma programmatica.

Ovviamente è impossibile sapere con esatezza cosa sia avvenuto nella riunione svoltasi stasera a piazza del Gesù, riunione che doveva iniziare verso le 18 e che invece è cominciata verso le 20.30, e cioè dopo un'ultima serie di contatti telefonici del presidente incaricato con i «leaders» degli altri partiti. Colombo sapeva infatti di trovarsi di fronte ad un atteggiamento rigido della DC, soprattutto sulla questione del referendum, anche perché lo stesso Forlani aveva fatto in giornata un ultimo tentativo in proposito, in incontri con Ferri e Mancini, riscontrando l'impossibilità di un accordo.

Forlani, infatti, in apertura della riunione avrebbe fatto una diagnosi negativa della situazione, osservando che, a suo giudizio, sul divorzio non c'è possibilità di incontro con gli altri partiti della coalizione, e avrebbe insistito sulla necessità di convocare al più presto il vertice quadripartito per individuare la disponibilità dei socialisti, dei socialdemocratici e dei repubblicani sugli altri problemi, cioé su quelli strettamente attinenti il programma governativo.

Colombo avrebbe insistito sulla tesi della contestualità e cioé sulla inutilità di promuovere la riunione a quattro, se non fosse stato trovato nel frattempo uno spiraglio sul problema del referendum. Gli sarebbe stato obiettato che era pericoloso insistere sul parallelismo delle due questioni, dato che sul problema del divorzio-referendum i punti di vista della DC e degli altri partiti erano pressoché inconciliabili, in quanto il fronte laico attende iniziative da parte della DC. Ma la DC ha già chiaramente detto che non può e non potrà mai accettare l'Istituto del divorzio, e che comunque è disposta a non intralciare l'iniziativa dei partiti laici, a condizione che siano accettate tutte quelle modifiche che ritiene indispensabili, modifiche che invece socialisti, socialdemocratici e repubblicani insieme agli

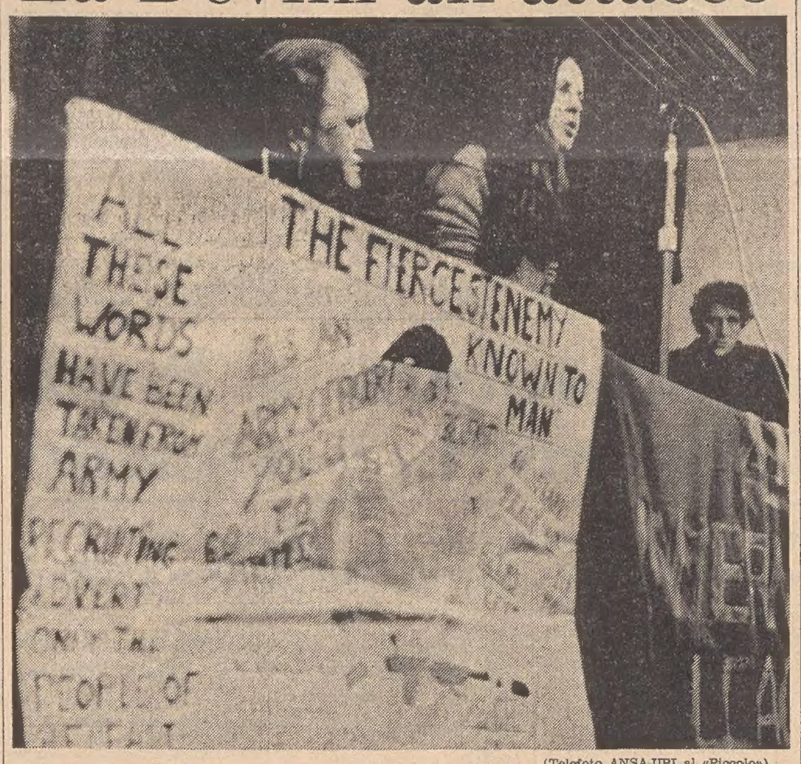
Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il presidente Emilio Colombo si avvia a una delle tante inutili riunioni per la crisi

La Devlin all'attacco



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Londra — Nella stessa giornata in cui aveva aggredito il ministro degli interni Maudling ai Comuni, Bernadette Devling ha tenuto un infuocato comizio per le uccisioni di Londonderry

IL PROCESSO UNITARIO E LE INCOMPATIBILITA' CON LE CARICHE POLITICHE

LA C.G.I.L. NON INTENDE PER ORA STACCARSI DAL PARTITO COMUNISTA

Esplicita dichiarazione di Lama nell'incontro annuale dei tre sindacati con la stampa Divergenze sul dialogo con la Confindustria - Caute la CISL e la UIL sulla unificazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 1

La conferenza stampa annuale delle tre confederazioni che, contrariamente alle precedenti, quest'anno è stata voluta, seppure con molte difficoltà, unitaria, è stata un fallimento e ha messo in luce tutte le contraddizioni e tutti i dissensi esistenti all'interno del movimento sindacale italiano rappresentato da CGIL, CISL e UIL.

In effetti, l'incontro con i giornalisti ha mostrato che le posizioni delle tre confederazioni sono molto distanti fra di loro e che difficilmente le spaccature potranno risanarsi prima dell'appuntamento unitario fissato per il prossimo settembre. La colpa maggiore è da addebitarsi alla CGIL che oggi, per bocca del suo segretario generale, il comunista Luciano Lama, ha chiaramente affermato che l'autonomia nella sua confederazione si farà solo e quando si farà l'unità sindacale, mentre CISL e UIL hanno già attuato o quasi le incompatibilità. E veniamo ai fatti, anzi alle parole testuali di Lama.

«Nel caso in cui il mio partito (il PCI n.d.r.) mi chieda di rientrare nel comitato centrale — ha detto — io risponderò di sì, perché noi riteniamo che certe forme di incompatibilità non siano così esasperate. Come abbiamo già detto più volte però — ha aggiunto Lama — l'unità sindacale vale di più; pertanto il giorno in cui avremo deciso per l'unità, in quel giorno scatteranno per tutti le incompatibilità. Questo vuol dire che ciascuno quel giorno farà la sua scelta: o sceglierà la sua presenza negli organi di partito, e in questo caso uscirà dagli organi sindacali (dalla base al vertice supremo) o invece sceglierà il sindacato e uscirà dagli organi dirigenti del partito».

E' chiaro a questo punto che i comunisti, non credendo più all'unità sindacale, continuino a fare parte del comitato centrale del PCI in vista del fallimento del processo unitario. C'è da pensare anzi, come hanno sottolineato alcuni sindacalisti della CISL, che la CGIL non voglia più l'unità delle tre confederazioni e tenti in ogni modo di provocare un moto «anti-unitario» che nasca dalle altre confederazioni, per non averne la responsabilità e quindi risponderne ai lavoratori.

A ciò si aggiunge, come abbiamo detto, la «gaffe» promossa probabilmente con intenzione dalla CGIL quando, il 22 gennaio, diramò un comunicato in cui, contravvenendo agli accordi presi unitariamente, criticò duramente il documento della Confindustria, senza attendere la riunione degli esecutivi unitari prevista per il 7 e l'8 febbraio, per prendere ufficialmente una posizione nei confronti di tale documento e quindi decidere l'eventuale prosecuzione del dialogo con gli industriali.

Lama ha tentato di rimediare, molto maldestramente, a questa «gaffe» e ha così risposto ai giornalisti che gli avevano posto il quesito: «Noi, come segreteria della CGIL, abbiamo solo espresso un avviso, che è molto generale e che riguarda il dato di costo che a noi è sembrato di ravvisare nel documento della Confindustria. Il nostro documento interconfederale — ha aggiunto quasi a scusarsi nei confronti degli altri due segretari generali della CISL e della UIL — poneva al centro della elaborazione del movimento sindacale, come mezzo per rimuovere questa situazione economica, un cambiamento fondamentale del meccanismo di sviluppo. Noi abbiamo fatto una valutazione di sintesi del documento confindustriale con questo obiettivo, e francamente — ha aggiunto — non ci pare che tale documento realizzi un mutamento, anche modesto, del meccanismo di sviluppo opinato».

Storti, segretario generale della CISL, ha tentato di bilanciarsi tra questa posizione e quella delle istanze interne favorevoli al dialogo con la Confindustria, ma non ci è riuscito. Difatti ha detto: «A me pare che divergenze di opinione e dialettica stiano bene e, comunque, non esistono ancora differenziazioni di metodo e di merito fra le tre confederazioni». La spaccatura fra le tre centrali sindacali si è poi accentuata quando Storti prima e Vanni dopo hanno tentato di rattoppare le crepe sul discorso dell'unità sindacale.

Alle affermazioni del segretario generale della CISL secondo cui i congressi di settembre non sono congressi «di scioglimento, ma per lo scioglimento», nel senso che solo nel caso in cui il 75 per cento dei voti congressuali, come vuole lo statuto, approverà tale operazione, si procederà all'unificazione, ha fatto eco il segretario generale della UIL, Raffaele Vanni, che, molto responsabilmente, ha sottolineato: «Io non credo che l'unità sindacale, cioè l'unità di tutti i lavoratori, passi per la rottura di nessuna delle tre confederazioni. Se questo avvenisse, non avremo l'unità di tutti i lavoratori, ma l'unità di molti e ci troveremo di fronte a posizioni di neopluralismi».

Questa affermazione si contrappone a quella di Lama e Storti che più volte hanno dichiarato che basta l'unità di molti. Vanni ha anche avvertito che prossimamente le tre confederazioni avranno incontri con i partiti, per esaminare la situazione economica.

Matteo Giambi

ALLE STELLE I PREZZI degli alimentari in Cile

Santiago, 1

Forti aumenti nei prezzi del latte, dello zucchero, della pasta, del pane e del tè sono stati annunciati oggi dal governo del Presidente cileno Salvador Allende. Le autorità hanno reso noto che il prezzo dello zucchero aumenterà del 37 per cento. Pane, pasta, olio e latte, subiranno un aumento che andrà dal 19 al 30 per cento. L'aumento ha colpito nell'ordine del 60 per cento anche le tariffe autofiltranviarie.

GRAVI RIVELAZIONI DI UN MEDICO CATTOLICO CHE HA PARTECIPATO ALL'AUTOPSIA

Colpite in gran parte alla schiena le 13 vittime dell'eccidio nell'Ulster

Soldato inglese freddato a Belfast: comincia la vendetta? - Inasprite nella Repubblica d'Irlanda le manifestazioni anti-britanniche: polemica sempre più serrata tra i governi di Dublino e Londra

Londra, 1

La maggior parte delle 13 vittime della sparatoria di domenica a Londonderry sono morte per ferite alla schiena: lo ha dichiarato oggi il dottor Raymond McLean, un medico cattolico che ha assistito all'autopsia dei cadaveri in qualità di osservatore del primate d'Irlanda, card. Conway, con l'autorizzazione del governo di Belfast. La maggior parte delle vittime — ha dichiarato il dottor MacLean — hanno subito ferite «terribili», e «devono essere state colpite mentre si allontanavano di corsa, perché i proiettili sono entrati dal lato posteriore del corpo».

Il dott. McLean ha aggiunto che è stata eseguita sulle salme la prova del «guanto di paraffina», per accertare se le vittime abbiano fatto uso di armi da fuoco prima di essere colpite a morte; i risultati di queste prove saranno noti soltanto fra qualche giorno, ha detto il medico, aggiungendo però di «non nutrire alcun dubbio sul fatto che essi risulteranno negativi».

Alcune delle persone ferite durante la sparatoria di domenica scorsa hanno rinnovato oggi, in una conferenza stampa a Londonderry, le loro accuse contro i paracadutisti britannici: un nord-irlandese di 52 anni, Alex Nash, padre di tredici figli, ha raccontato di essere stato colpito mentre si lanciava in aiuto del figlio moribondo, abbattuto pochi secondi prima. «Ho visto mio figlio giacere presso una barricata con gli altri corpi» ha detto Nash. «Sono corso accanto a lui, e ho alzato una mano per tentare di fermare quelli che sparavano, ma sono stato colpito al braccio. Era come un tiro al bersaglio».

Nel tardo pomeriggio di oggi, a Belfast, un soldato inglese, di sentinella davanti a un posto di polizia, è stato ucciso con un colpo al petto da un franco tiratore dell'Ira: la sua morte viene considerata come la prima rappresaglia diretta dell'«esercito repubblicano irlandese», che ha giurato di uccidere un soldato per ogni civile rimasto vittima dei sanguinosi scontri di domenica. Con la morte del soldato, salgono a 233 le vittime della violenza nell'Ulster dall'agosto 1969 e a tre i militari inglesi uccisi questo anno. Oggi, le pattuglie dell'esercito a Belfast sono state prese di mira ai terroristi in più di una circostanza: un guerrigliero è stato ferito e catturato.

Sempre nel pomeriggio, al confine tra le due Irlande, un violento conflitto a fuoco tra guerriglieri appostati in territorio dell'Eire e militari britannici si è svolto sotto gli occhi dei soldati irlandesi: i militari dell'Eire, con i quali erano agenti di polizia di frontiera, si sono avvicinati dopo che vi era stato un nutrito scambio di colpi tra guerriglieri e soldati inglesi, i quali si trovavano in territorio dell'Ulster; quando i militari irlandesi si sono avvicinati, i guerriglieri sono scomparsi. Da parte britannica

ULTIMA ORA

ATTENTATO A DUBLINO

Dublino, 1

Al momento della chiusura giunge notizia che l'esplosione di una bomba ha mandato in frantumi le finestre dell'ambasciata britannica a Dublino, stretta d'assedio da oltre due mila dimostranti: nell'attentato diverse persone sono rimaste ferite.

(Ap)

VOTO DI FIDUCIA A HEATH

Londra, 1

Con 304 voti contro 266 è stata respinta oggi, dalla Camera dei Comuni, una mozione di censura contro il governo Heath presentata dall'opposizione laburista per l'atteggiamento che esso ha assunto nei confronti dei gravissimi problemi d'ordine pubblico nell'Ulster. I Comuni hanno poi votato a larghissima maggioranza la nomina del «chief justice» Lord Widgery alla guida dell'inchiesta che il governo britannico ha deciso di aprire sui tragici fatti di Londonderry. Sarà il «chief justice» (che è il più alto magistrato del Regno Unito) a decidere chi ascoltare e a determinare la durata del procedimento: il governo — come ha affermato Heath — sarà a disposizione di Lord Widgery, ma non interferirà nel suo operato.

Sempre nel corso della seduta odierna (che ha avuto carattere d'emergenza) il governo ha avvertito che l'esercito britannico continuerà a ricorrere alla «forza legale» contro la «forza illegale» nell'Irlanda del Nord, e ha respinto le accuse secondo cui le truppe avrebbero sparato indiscriminatamente contro la folla, domenica a Londonderry. In precedenza, il premier Heath aveva inviato al capo dell'opposizione Wilson una comunicazione scritta, in relazione alla proposta fatta ieri dal leader laburista, di urgenti consultazioni interpartitiche a Londra e a Belfast per la ricerca di una soluzione politica a lunga distanza della crisi dell'Ulster; Heath avrebbe convenuto con Wilson sull'utilità di tali consultazioni.

Poco prima della fine del dibattito odierno ai Comuni, Wilson ha accusato il ministro dell'interno, Reginald Maudling, di immobilismo politico di fronte al peggiore della crisi: Wilson ha nuovamente dichiarato di ritenere che una soluzione può essere trovata soltanto nel quadro di iniziative dirette alla riunificazione dell'Irlanda, con la dovuta salvaguardia dei diritti della maggioranza protestante nella provincia. *(Ansa)*

Continua in 2.a pagina

DICHIARAZIONI DI LUNS A WASHINGTON

FATALE PER L'EUROPA UN RITIRO AMERICANO

Insufficienti le sue difese senza gli Stati Uniti di fronte alle mire sovietiche di predominio

Washington, 1

Il segretario generale della Nato Joseph Luns ha dichiarato oggi a Washington che un eventuale ritiro unilaterale di truppe americane dall'Europa rischierebbe di « creare una atmosfera di disfattismo nel vecchio continente e di provocare una riduzione degli sforzi difensivi di taluni alleati europei». Luns parlava al «National Press Club», durante la seconda giornata della sua visita ufficiale negli Stati Uniti. Luns è stato ricevuto ieri alla Casa Bianca dal Presidente Nixon.

Il segretario della Nato ha fatto notare che il mondo «è ormai entrato in un'era di negoziati». «Le conversazioni sovietico-americane per la riduzione delle armi strategiche si svolgono da qualche tempo, i negoziati per Berlino e fra le due Germanie hanno dato i primi risultati, la prossima visita del Presidente Nixon a Pechino e a Mosca permette di sperare che certe questioni in sospeso fra queste superpotenze troveranno una soluzione, ed esiste virtualmente la possibilità di negoziati relativi a riduzioni reciproche e bilanciate di forze nella regione centrale dell'Europa, nonché la prospettiva di una conferenza per la sicurezza europea»

I contatti con l'URSS e con il mondo comunista, ha però aggiunto Luns, debbono essere affrontati alla luce della considerazione che «l'Unione Sovietica continuerà a cercare di garantirsi il predominio in Europa, mantenendo un elevato grado di sicurezza interna, sforzandosi di ridurre l'influenza degli Stati Uniti e ponendo ostacoli all'unificazione dell'Occidente». A giudizio di Luns, la difesa dell'Europa «sarebbe insufficiente senza la continua partecipazione degli Stati Uniti».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Luns ha espresso la speranza che il governo sovietico dia al suo predecessore Manlio Brosio via libera per cominciare i sondaggi affidatigli dalla Nato in vista di colloqui per la riduzione reciproca e bilanciata delle truppe in Europa. Luns ha inoltre definito l'apporto della Francia alla cooperazione militare all'interno dell'alleanza, specialmente nel settore navale, «piuttosto consistente» ed ha detto di condividere personalmente le opinioni di coloro che, nella Nato sarebbero favorevoli ad «un cambiamento di regime» in Grecia e in Portogallo.

COLOMBO HA RINUNCIATO

Dalla prima pagina

altri partiti laici giudicano inaccettabili.

La maggiore intransigenza anche sugli altri problemi strettamente attinenti la piattaforma governativa, cioè i problemi economici e sociali nonché le riforme, sarebbe emersa da parte del gruppo Piccoli - Rumor. In pratica, i dirigenti democristiani avrebbero fatto capire a Colombo che la DC preferisce le elezioni anticipate anziché rinunciare alla sua posizione sul divorzio, che corrisponde alla sua storia e alla sua tradizione. In queste condizioni a Colombo non è rimasto altro che trarne le dovute conclusioni.

Ora, come si è detto, è impossibile fare anticipazioni sui possibili sbocchi della crisi, anche se, obiettivamente, quella delle elezioni anticipate appare come l'unica alternativa possibile, poiché un monocolore democristiano è decisamente avversato sia dai socialdemocratici che dai socialisti, e quindi entrambi esprimeranno a Leone la loro opposizione ad un «passaggio di mano».

La lunga riunione dei «big» democristiani era stata preceduta da una serie di fatti che avevano spostato decisamente l'ago del barometro verso il cattivo tempo. La prima nota chiaramente negativa è venuta da Forlani, il quale aveva confermato il sempre più diffuso pessimismo degli ultimi giorni circa le concrete possibilità di riuscita del tentativo di Colombo. La dichiarazione — fatto ancora più significativo — è stata rilasciata dal segretario democristiano dopo ampi scambi di idee con Mancini e Ferri. «Mi pare — ha detto Forlani — che non ci sia un grande chiarimento. Per quanto riguarda il programma, su alcuni punti il chiarimento c'è stato, su altri no. Complessivamente si può dire che non siamo ad un punto soddisfacente». Il resto è tutto uguale. Forlani ha tolto due volte la parola «chiarimento» che nella dichiarazione iniziale figurava tre volte. Ne ha marcato cioè il senso pessimistico.

Il giudizio negativo di Forlani era il frutto di una valutazione obiettiva dei risultati degli incontri avuti anche questa mattina con i segretari dei partiti di centro sinistra. A quanto risulta, Mancini e Ferri si sono mostrati del tutto chiusi rispetto alle posizioni della DC non solo sui problemi del referendum, ma anche su quelli dei punti programmatici del governo. Soprattutto per il referendum i socialisti hanno ribadito che la DC deve assumere impegni, deve precisare, deve vincolarsi.

Forlani ha ripetuto che la DC darà il suo contributo al miglioramento della legge, ma che è contro il divorzio. Riconosce i rischi del referendum, ma certamente ne riconosce la perfetta legittimità costituzionale. Ha fatto poi osservare che la competenza a decidere se le eventuali modifiche possono impedire lo svolgimento del referendum non è della DC, ma degli organi giurisdizionali dello Stato. Forlani ha compiuto nelle ultime 48 ore questo stretto giro di colloqui con spirito di collaborazione e con volontà costruttiva, ma si è trovato di fronte alla riaffermazione di atteggiamenti giudicati negativamente dalla DC, in quanto tali da non offrire alcuno spazio per una intesa.

Altrettanto signficativa del deterioramento della situazione è stata una riunione della segreteria socialista. In un comunicato diramato a conclusione dei lavori, la segreteria del PSI ha espresso «le preoccupazioni più vive per il protrarsi della crisi di governo, dopo due settimane dal suo inizio, senza che si sia giunti neppure ad un approfondito confronto relativo ai problemi fondamentali degli orientamenti generali di governo, del referendum, degli indirizzi in campo economico e delle riforme. Ciò è tanto più grave — dice sempre il comunicato — in quanto l'attività del governo è bloccata da oltre due mesi, mentre la situazione esige pronti interventi legislativi e una intensa attività governativa. La segreteria del PSI afferma perciò l'urgenza di fatti politici che spetta alla DC determinare con chiare assunzioni di responsabilità per rendere possibile una rapida soluzione della crisi».

Un'ultima nota significativa è costituita dal fatto che i liberali si sono soffermati ad analizzare i problemi post-rinuncia di Colombo. Bozzi, presidente del gruppo dei deputati liberali, ha fatto una dichiarazione relativa all'ipotesi di scioglimento delle Camere, contestando la tesi, secondo la quale, soltanto un governo che abbia la fiducia del Parlamento potrebbe legittimamente controfirmare il decreto di scioglimento del Capo dello Stato e gestire le elezioni. Quando le Camere hanno la capacità di esprimere un governo, — ha osservato Bozzi — non v'è ragione alcuna di scioglierle.

Lo scioglimento anticipato può avvenire in una delle due ipotesi: grave e insanabile contrasto fra le due Camere, palese incapacità delle Camere di esprimere un governo. L'ipotesi seconda deve essere verificata con i mezzi più oggettivi. Ne consegue che soltanto un governo battuto da un voto delle Camere, il quale faccia seguito ad un altro governo battuto, ovvero a più giri di consultazioni infruttuose, compiuti da personaggi diversi, può costituire il presupposto valido per l'esercizio eccezionale del potere di scioglimento da parte del Presidente della Repubblica.

R. P.

PIENI DI SOLDI A MALTA banche e materassi?

Londra, 1

Malta, che ha chiesto somme sempre più alte per l'uso delle proprie installazioni militari da parte della NATO, è piena di denaro. Così scrive oggi il «Guardian» in una corrispondenza dalla Valletta.

Il giornale, che cita dati della locale banca centrale pubblicati ieri da tale istituto, scrive: «L'ironia, nella situazione, è che le banche e i vecchi materassi della gente sono strapieni di denaro. Il totale dei depositi bancari, alla fine dello scorso anno, ammontava a 11.722.000 sterline. La circolazione è di quasi 10 milioni di sterline, non in banca. Il totale è circa 21 milioni, metà dei quali in depositi al 5 per cento, in una comunità delle dimensioni di una città di provincia inglese».

PER LE RIFORME E L'OCCUPAZIONE

Sciopero generale di 24 ore a Roma

Ripercussioni sulle comunicazioni nazionali Analoga manifestazione di protesta a Como

Roma, 1

Nella serie di scioperi generali a carattere provinciale proclamati, ormai da mesi, da CGIL, CISL e UIL per sollecitare il mantenimento dei livelli di occupazione e per una politica concreta a favore delle riforme, si inseriranno domani le province di Roma e di Como, con due paralisi totali della durata di 24 ore. Particolarmente grave (per le sue possibili ripercussioni soprattutto nel settore della comunicazioni) lo sciopero generale di Roma: esso interesserà tutte le categorie di lavoratori, e verrà a coincidere con gli scioperi già in atto dei dipendenti della Croce Rossa e di quelli delle imposte di consumo, che si concluderanno giovedì.

Ecco le modalità dell'astensione dal lavoro per alcune categorie di Roma e provincia; ferrovieri: sciopero di 24 ore dalle 21 del giorno 2 alle 21 del 3 febbraio (praticamente potrà essere assicurata solo l'effettuazione di alcuni treni a lunga percorrenza); elettricità e gas: 24 ore di sciopero (assicurati soltanto i servizi di emergenza); ospedalieri: sciopero di 24 ore (tranne i servizi di pronto soccorso) il personale degli aeroporti. Fiumicino compreso, e l'aviazione civile parteciperà allo sciopero dalle ore zero alle 24, insieme a tutto il personale delle compagnie aeree e a quello dei servizi aeroportuali e degli uffici; i tassisti sciopereranno per tutta la giornata e parteciperanno alla manifestazione; non usciranno i giornali della mattina; sciopereranno i lavoratori telefonici e postali; hanno aderito allo sciopero i lavoratori degli alberghi, dei pubblici esercizi e del commercio; resteranno chiusi i cinematografi e i teatri.

(Ansa)

DOMANI L'ALFA ROMEO «presidiata» dagli operai

Milano, 1

Un'assemblea permanente dei lavoratori, con presidio degli stabilimenti «Alfa Romeo» di Milano e Arese, è stata decisa oggi dai consigli di fabbrica dell'azienda per giovedì prossimo. In un comunicato, diffuso questa sera, è detto: «Il consiglio di fabbrica dell'„Alfa Romeo" di Milano e Arese, constatato il permanere di una posizione intransigente della direzione dell'Intersind, decide di attuare un'assemblea permanente con presidio per tutta la giornata di giovedì 3 febbraio.

«Le forze politiche, i parlamentari, gli amministratori locali, la stampa e in particolare la RAI-TV — conclude il comunicato — sono invitati in tale occasione a partecipare alla discussione che si svilupperà per tutto l'arco della giornata, allo scopo di documentare il significato e la portata della battaglia in corso».

Dal canto suo, la direzione dell'«Alfa Romeo» ha diffuso un comunicato, in cui è detto che: «Avuta notizia del comunicato del consiglio di fabbrica, con il quale vengono invitate persone estranee all'azienda a partecipare alla seduta permanente del 3 febbraio, informa che tale decisione è illegittima e diffida gli estranei dall'entrare negli stabilimenti aziendali, riservandosi ogni azione nei confronti dei contravventori».

(Ansa)

IN LIBERTÀ CAPANNA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il leader degli studenti rossi di Milano, Mario Capanna, qui ripreso all'uscita da San Vittore, ha ottenuto la libertà provvisoria. Era stato arrestato venerdì scorso sotto la accusa di reticenza durante un interrogatorio sull'aggressione ad un sindacalista della UIL

SIGNIFICATIVI I RISULTATI DEI CONGRESSI PROVINCIALI

Perdono molti «amici» le sinistre della D.C.

«Iniziativa popolare» sottolinea lo spostamento verso il centro Ad Asti, Como, Sondrio, Parma, Belluno forte calo di «Forze nuove»

Roma, 1

A proposito dei regressi denunciati dalle sinistre democristiane nei vari congressi provinciali, dei quali abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri, l'agenzia di stampa «Notizie parlamentari», organo della corrente d. c. «iniziativa popolare» che abbraccia gli amici di Rumor e Piccoli, ha reso noti i risultati dei congressi stessi per dimostrare, come dice la stessa agenzia «che gli iscritti democristiani si stanno sempre più ampiamente esprimendo in favore di una linea di centralità democratica».

Questo un quadro dei congressi. Ad Asti a «Centralità democratica» — corrente che comprende gli amici di Rumor e di Piccoli, i fanfaniani e i coltivatori diretti — sono stati attribuiti 23 seggi (ne aveva 21) e il 70 per cento dei voti. Alla «base» sette seggi (ne aveva altrettanti) e il 21 per cento di voti. «Forze nuove» ha perduto i due seggi che aveva, scendendo al nove per cento dei voti.

A Parma a «Presenza democratica» (che comprende gli amici di Rumor, Piccoli, Colombo e Taviani) sono andati 20 seggi, quattordici dei quali a esponenti del gruppo «Rumor-Piccoli», contro i precedenti diciotto. «Basisti, fanfaniani e morotei» ne hanno avuti quattro, cioè uno in più del precedente congresso. «Forze nuove» è scesa da nove a sei seggi.

A Sondrio «Centralità democratica» è passata da sedici a venti seggi e dal 52,2 al 68,2 per cento dei voti. Le sinistre unite sono scese da quattordici a dieci seggi e dal 31,8 al 18,20 per cento dei voti.

A Como la corrente che fa capo alle posizioni di Rumor, Piccoli e Fanfani ha conquistato 19 seggi (63,5 per cento dei voti) mentre la «base» e «forze nuove» sono scese da dodici a undici seggi.

A Belluno, la corrente «Rumor-Piccoli» è salita da 17 a 19 seggi (64 per cento dei voti), quella di «base» è scesa da cinque a tre seggi (11,6 per cento) ed i «tavianei» hanno avuto il 24,4 per cento dei voti conquistando otto seggi.

A Pisa agli «amici di Rumor e Piccoli» sono stati assegnati 15 seggi (50,7 per cento dei voti); a «impegno democratico» ne sono andati tre e sei alla «base» ed a «forze nuove» (ne avevano sette); sei seggi anche ai fanfaniani che ne avevano uno in più. Alla Spezia agli amici di Taviani, Rumor e Piccoli sono stati attribuiti quindici seggi, a «forze libere» — corrente che fa capo agli onorevoli Scalfaro e Lucifredi — dieci seggi (ossia tre in più di quelli che aveva); ad «impegno democratico» tre ed alla «base» due.

L'agenzia «Notizie parlamentari» informa, infine, che il gruppo «Iniziativa popolare» ha registrato forti successi a Lecco dove ha conquistato nove seggi; a Taranto 19 seggi sono stati attribuiti a «impegno democratico» e soltanto tre al «cartello delle sinistre» composto da «morotei», «forze nuove» e «base».

GIOVANI COMUNISTI denunciati a Ferrara

Ferrara, 1

Alcuni giovani aderenti alla federazione giovanile del partito comunista italiano e ad altre organizzazioni di sinistra sono stati denunciati dalla questura di Ferrara all'autorità giudiziaria per manifestazione non autorizzata, istigazione al disordine e diffusione di notizie false e tendenziose.

Un gruppo di sinistra ha formato un corteo con la intenzione di recarsi nella sala estense, in piazza Municipale, dove in quel momento stava tenendo la commemorazione ufficiale il sen. Mario Scelba. All'intimazione delle forze di polizia di sciogliere il corteo non auptorizzato, 15 giovani non avrebbero osservato. Altri quattro, Jader Canè, di 18 anni, di Argelato (Bologna), Loredana Urbani, di 21, operaia di Ferrara, sono stati invece denunciati per istigazione al disordine e per diffusione di notizie false e tendenziose in quanto avrebbero propagandato, da bordo di un'auto munita di altoparlante, la manifestazione ed avrebbero distribuito manifestini con notizie non vere in merito agli incidenti accaduti all'interno della clinica pediatrica dell'Ospedale di Catania.

(Ansa)

TRAMITE LA NOSTRA AMBASCIATA A PRAGA

Ochetto dal carcere ha chiesto medicine

I familiari preoccupati per le sue condizioni Nuove richieste alle autorità per una visita

Roma, 1

E' giunta a Roma notizia che il giornalista della RAI Valerio Ochetto, detenuto a Praga, non è in buone condizioni fisiche e che, tramite l'ambasciata italiana, ha chiesto dal carcere di Praga alcuni medicinali. Le notizie sulla salute di Ochetto, anche se non sono allarmanti, hanno creato inquietudine tra i suoi familiari e amici. Si è appreso anche che il legale della famiglia Ochetto, avv. Alfonso Pera, ha presentato una nuova istanza alle autorità cecoslovacche perché il giornalista possa ricevere la visita consolare.

Intanto l'agenzia di notizie cecoslovacca «CTK» ha riferito oggi che l'ambasciatore italiano a Praga Agostino Bonazzo è stato ricevuto, dietro sua richiesta, dal ministro degli esteri cecoslovacco Bohuslav Chnoupeak. Si ritiene che l'ambasciatore abbia sollevato con Chnoupeak il caso di Valerio Ochetto, in carcere sotto l'accusa di sovversione contro la Cecoslovacchia.

A Bologna, infine, l'assessore agli affari generali prof. Giorgio Ghezzi (PCI), rispondendo a nome della giunta comunale a un'interpellanza presentata da quattro consiglieri DC, ha dichiarato: «E' motivo di seria preoccupazione la mancanza di spiegazioni ufficiali sulle imputazioni addebitate al giornalista Valerio Ochetto, come pure il fatto che non siano state rese note a Praga le circostanze del suo arresto. Nulla giustifica — ha detto inoltre lo assessore — il grave ritardo delle autorità cecoslovacche nel concedere all'ambasciata italiana la possibilità di mettersi in contatto con il detenuto». *(Ansa - Ap - Italia)*

SCANDALO EDILIZIO NELLA CAPITALE: A GIUDIZIO IN 19

Roma, 1

Diciannove persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore Marcello De Lillo per uno dei più grossi scandali edilizi mai avvenuti nella Capitale. Si tratta del capo della sezione per l'edilizia privata del comune di Roma, Alberto Panella, degli impiegati della quindicesima ripartizione urbanistica del comune, Otello Osini, Paolo Di Re, Giacomo Picchetto, Fausto Raggi, Angelo Gavilli, Giulio Laudati, Enzo Da Forno, Antonio De Rossi, Enrico Stronati; dei costruttori edili Fortunato Di Stefano, Giancarlo Sabatini Bettazzi, Giuseppe Borsi, Terzo e Alfonso Apolloni, Mauro e Antonio Pistoia; infine del geometra Egidio Giampa e della signora Teresa Citti, moglie dell'impiegato Giacomo Picchetto.

I reati contestati agli imputati vanno dal falso ideologico alla truffa, dalla corruzione all'interesse privato in atti di ufficio.

Le indagini che hanno portato all'attuale provvedimento del magistrato, presero l'avvio nel 1963, a seguito di una serie di denunce anonime pervenute alla procura della Repubblica di Roma e di alcuni articoli pubblicati sui maggiori quotidiani della Capitale. L'inchiesta è stata particolarmente laboriosa e complessa. Essa era stata iniziata dal pubblico ministero dott. Ierace e quindi formalizzata e affidata al Giudice istruttore Marcello De Lillo.

NUOVI INCARICHI nel gruppo del «Corriere»

Milano, 1

Il «Corriere della Sera» ha pubblicato oggi la notizia di nuove nomine nell'ambito del gruppo editoriale.

«Guglielmo Zucconi — informa il giornale — lascia, su sua richiesta, la direzione della «Domenica del Corriere», tenuta per otto anni con alto prestigio e sicura competenza. A succedergli è stato chiamato Giulio Nascimbeni, attuale vicedirettore della rivista. Antonio Alberti, che per otto anni ha diretto il periodico «Amica» conducendolo agli attuali importanti traguardi, assume le funzioni di condirettore del «Corriere d'Informazione». A succedergli nella direzione di «Amica» è stato chiamato Mario Oriani, attuale direttore del «Corriere dei ragazzi». Come direttore del «Corriere dei ragazzi» è stato nominato Giancarlo Francescon. Luigi Boccacconi, attuale redattore capo della rivista «Qui Touring», è nominato direttore del «Corriere dei Piccoli».

(Ansa)

COLPITE ALLA SCHIENA

Dalla prima pagina

tannica, non vi sono state vittime.

Sfidando il divieto contro le dimostrazioni e i cortei nell'Ulster, una manifestazione di protesta è stata organizzata oggi nella cittadina cattolica di Dungiven, a una trentina di chilometri da Londonderry: circa tremila persone sono sfilate in silenzio per le strade, e hanno deposto 13 croci bianche davanti al locale commissariato di polizia. I soldati britannici di stanza nella località non hanno tentato di impedire il corteo e, abbassate le armi, si sono uniti alla folla nell'osservare un minuto di raccoglimento.

Nel secondo giorno di lutto per l'eccidio di domenica, oggi anche Londonderry si è fermata virtualmente del tutto: i quarantamila cattolici della seconda città dell'Ulster sono rimasti quasi tutti chiusi in casa. Alle finestre del loro più vasto quartiere, Bogside, sono state poste bandiere nere. Le scuole non sono state aperte: resteranno chiuse fino a dopo i funerali di tutte le tredici vittime. Fabbriche, uffici, banche, negozi, bar, ristoranti sono rimasti chiusi, per lutto, e così sarà domani; è paralizzato anche il porto.

Si è intanto saputo che i 13 morti di domenica avranno un solenne funerale comune, domani, invece di esequie separate (come era stato disposto in un primo tempo); decine di migliaia di persone renderanno omaggio alle vittime della «domenica di sangue», nella chiesa di St. Mary, nel quartiere cattolico di Creggan, e poi durante il funerale. Le tredici salme sono state portate questa sera nella chiesa, per una veglia che si protrarrà tutta la notte. Nella stessa chiesa vi sarà, domani, una solenne messa da requiem, officiata da vescovi; poi il funerale, con un massiccio servizio di sicurezza per evitare che esso si tramuti in una seconda «marcia della morte».

Oggi, frattanto, si sono acutizzate anche le manifestazioni antibritanniche nell'Eire, per i fatti di Londonderry; gli aerei civili e i mercantili britannici sono stati boicottati, così le merci e i giornali provenienti dalla Gran Bretagna. Scioperi di protesta si sono susseguiti da stamane, mentre apparivano bandiere a mezz'asta e venivano cancellati, per lutto, incontri sportivi. Domani nell'Eire sarà proclamata una giornata di lutto nazionale, in coincidenza con i funerali delle vittime di Londonderry.

I rapporti fra Dublino e Londra appaiono molto tesi; già ieri, il governo dell'Eire ha condannato l'eccidio di Londonderry, e ha invitato quello britannico a ritirare le truppe dalle aree cattoliche nell'Ulster, a far cessare l'internamento, a «non perseguitare più la minoranza cattolica nell'Irlanda del Nord», e ad accettare una conferenza con la Repubblica d'Irlanda per una soluzione politica della crisi. Tutto questo è giudicato a Londra un'interferenza di Dublino negli affari britannici e, oggi, il governo inglese ha fatto sapere ufficialmente a quello dell'Eire di considerare «avventati» i giudizi da esso dati sulla strage di Londonderry; funzionari britannici hanno testualmente dichiarato che, secondo il governo di Londra, la Repubblica irlandese «ha agito precipitosamente nell'accusare le truppe britanniche di aver intrapreso azioni non provocate contro cittadini inermi».

Frattanto, il Foreign Office è in attesa di un rapporto dalla ambasciata di Gran Bretagna a Dublino (come si ricorderà lo ambasciatore britannico in Irlanda, sir John Peck, si trova attualmente per consultazioni a Londra) sui danni provocati ieri dai dimostranti alla sede della sua rappresentanza diplomatica; come è noto, nel corso di manifestazioni di protesta contro i fatti di Londonderry, i dimostranti hanno lanciato decine di bombe incendiarie contro l'ambasciata britannica, provocando danni alle porte e alle finestre.

Stasera il primo ministro della Repubblica irlandese, Jack Lynch, ha dichiarato al parlamento di Dublino che «la follia omicida scatenatasi a Londonderry domenica scorsa non potrà mai essere dimenticata», e ha auspicato iniziative dirette a far sì che «nei mesi e negli anni a venire» il «malgoverno nell'Ulster» venga eliminato. Lynch ha nuovamente chiesto il ritiro delle truppe britanniche da tutte le aree cattoliche dell'Ulster e la sospensione delle norme per l'internamento preventivo (senza processo e a tempo indeterminato) dei sospetti membri dell'Ira; il ritiro delle truppe britanniche e la sospensione dell'internamento — ha detto Lynch — sono condizioni indispensabili per il ripristino della pace e dell'ordine nella provincia.

Sempre stasera il ministro degli esteri irlandese, Patrick Hillery, è partito in aereo per New York, dove esporrà la situazione in Irlanda alle Nazioni Unite. Hillery cercherà l'appoggio dell'ONU alla richiesta irlandese di far scomberare immediatamente le truppe britanniche dalle regioni cattoliche dell'Ulster e insisterà nuovamente per una «presenza» delle Nazioni Unite nelle zone più arroventate della guerra civile-religiosa in atto nelle città del Nord.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

BIMBO SCOMPARSO a Brivio: forse rapito

Lecco, 1

L'ipotesi di un rapimento per spiegare la scomparsa di Marco Pesce, un bambino di sei anni, di Brivio, scomparso domenica pomeriggio, trova poco credito da parte degli investigatori. Polizia e carabinieri stanno proseguendo le indagini in tutta la zona, facendo ricerche anche con il reparto cinofilo e con i sommozzatori dei vigili del fuoco che perlustrano le rive dell'Adda e le grate delle varie condotte forzate che si diramano dal fiume. Trova più credito, anche se non è ancora stato trovato il corpo del bambino, l'ipotesi che Marco Pesce sia annegato.

Il bambino stava giocando con alcuni coetanei in piazza Mercato a Brivio, a poca distanza dal fiume, quando è stato visto allontanarsi. Da quel momento non è più ritornato a casa. Gli interrogatori dei bambini che giocavano con Marco hanno dato risultati troppo contrastanti, secondo gli investigatori, per essere di qualche importanza per le indagini.

(Ansa)

TRAGICO SCHIANTO SULLE PENDICI DEL MONTE JOUF NEI PRESSI DI MANIAGO

Cade un «Phantom» in Friuli Morti i due militari a bordo

L'aereo americano stava rientrando alla base di Aviano da una missione di addestramento Un fiume di fuoco dopo l'urto contro la montagna - Ancora «top-secret» i nomi delle vittime

Maniago, 1

Un «F-4 Phantom», dell'aviazione militare statunitense, in forza alla base NATO di Aviano, si è schiantato poco dopo le 15 di oggi in località Pater Noster, sulle pendici del monte Jouf, mentre rientrava da una missione di addestramento sul poligono del Dandolo, alla periferia di Vivaro. Lo aviogetto, che faceva parte di una formazione di quattro velivoli, tutti dello stesso tipo, si è disintegrato a quota 660, un centinaio di metri al disotto della strada che porta in vetta al monte. A bordo del «Phantom» si trovavano il pilota e il navigatore, che sono morti sul colpo.

La violenta esplosione, causata dall'impatto dell'aviogetto contro la montagna, è stata udita da numerosi cittadini di Maniago, tra cui il comandante dei vigili urbani Enio Borgatti, che ha immediatamente informato i militari del poligono di tiro e i carabinieri di Maniago. Subito dopo, il Borgatti è partito per il monte Jouf, insieme al segretario comunale Renato Santarossa e a un impiegato.

I tre sono giunti sul posto in meno di 20 minuti, rinvenendo subito alcuni brandelli di stoffa bruciacchiata. Sul luogo sono arrivati anche i carabinieri di Maniago, che hanno iniziato le ricerche. I rottami dell'aviogetto erano disseminati in un raggio di oltre 500 metri e il carburante, uscito dai serbatoi e incendiatosi in seguito al violento urto, era sceso come un fiume di fuoco lungo il canalone sottostante. Sul fianco del monte Jouf lo schianto dell'aereo aveva provocato un cratere della profondità di una decina di metri e della larghezza di 20-25 metri.

Uno degli uomini accorsi per primi nella zona, Tonino Beltrame, ha rinvenuto verso le 16, una delle prese d'aria del reattore. Un altro ha trovato le chiavi di casa di uno dei due militari che erano sul «Phantom». Infine la macabra scoperta di alcuni brandelli di carne bruciacchiata, che ha confermato la morte del pilota e del navigatore dell'aviogetto.

Frattanto dalla base di Aviano si è alzato in volo un elicottero, che ha tentato inutilmente per un paio di ore di atterrare nella zona del Pater Noster. Sono giunti anche il pretore di Maniago, dott. Fini, il comandante del gruppo carabinieri di Pordenone, ten. col. Cossutta e numerosi ufficiali dell'aviazione militare italiana e statunitense. Le operazioni di ricerca e di ricupero dei resti umani e dell'aereo sono state notevolmente ostacolate dalla nebbia, per cui sono proseguite per tutta la notte.

In serata, il comando del reparto aereo statunitense, di stanza alla base NATO di Aviano, ha diramato questo comunicato: «Un velivolo "F-4" dell'Aeronautica militare degli Stati Uniti, in forza alla base aerea di Aviano, è precipitato questo pomeriggio nella zona montagnosa a Nord di Maniago, mentre effettuava una missione amministrativa sul vicino poligono. Fino a questo momento non si conosce la sorte dell'equipaggio, composto dal pilota e dal navigatore. L'aviogetto faceva parte di una squadriglia di quattro velivoli, impegnata in una missione di addestramento sul poligono. Una commissione di inchiesta di ufficiali statunitensi indagherà sulla causa della sciagura».

Come si vede, non sono stati ancora comunicati i nomi dei due militari morti. La notizia, secondo la prassi delle Forze armate americane, dovrà infatti prima essere comunicata ai familiari.

Gildo Marchi

IN MARE UN ELICOTTERO del «Vittorio Veneto»

Taranto, 1

Un elicottero dell'incrociatore lanciamissili «Vittorio Veneto», mentre compiva un normale volo di addestramento, è caduto in autorotazione, a seguito di un'avaria alla elichetta anticoppia di coda, da circa cento metri di quota. L'elicottero è finito in mare, ma è rimasto a galla.

Sono subito intervenuti mezzi di soccorso del «Vittorio Veneto», a bordo dei quali sono stati raccolti i tre uomini dell'equipaggio; successivamente anche l'elicottero è stato recuperato e riportato sul «Vittorio Veneto».

(Ansa)

ATTENTATO IN UNA BORGATA PRESSO BERGAMO

Bomba al municipio contro l'inquinamento

Troppi scarichi nel Serio, scrivono i dinamitardi

Bergamo, 1

Un attentato dinamitardo è stato compiuto la scorsa notte a Nesso, una grossa borgata della valle Seriana a 25 chilometri da Bergamo. Pochi minuti prima della mezzanotte una bomba è scoppiata nella palazzina del municipio, che ospita anche gli uffici delle poste e dell'imposta di consumo: lo scoppio ha scardinato la porta d'ingresso del comune, squarciato il pavimento dell'atrio, aperto una foro nel muro e ha fatto cadere tutti i vetri dell'edificio e del caseggiato vicino. Danni sensibili hanno subito anche gli uffici del dazio e delle poste.

Carabinieri e polizia hanno accertato che gli attentatori sono giunti sul posto a bordo di un'autovettura, con la quale poi fuggiti in direzione di Bergamo. Secondo gli artificieri della questura, la carica esplosiva, che doveva essere di notevole potenza, è stata confezionata da persone esperte.

L'attentato sarebbe stato compiuto per protestare per l'inquinamento del fiume Serio, che scorre vicino a Nesso. Una breve lettera in tal senso è stata infatti trovata nella cassetta postale del paese. La busta era indirizzata al pretore di Clusone. L'anonimo compilatore della missiva, scritta a stampatello con una penna a sfera, protesta per lo inquinamento del Serio, dove gli scarichi industriali avrebbero provocato una moria di pesci, e sostiene che l'attentato vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione.

L'amministrazione comunale di Nesso è composta da una maggioranza democratica cristiana e da una minoranza del PSI. Il sindaco, geometra Giovanni Carissimi, ha deplorato oggi l'episodio, ma ha aggiunto che nella zona di sua competenza non esistono industrie e che pertanto non vede come risolvere il problema del Serio.

UNA RICHIESTA DELLA DIFESA DELL'ANARCHICO

Forse tre «luminari» visiteranno Valpreda

Si vorrebbe chiamare un «mago» delle arterie

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Pietro Valpreda ha chiesto di essere visitato da tre professori poiché le sue condizioni di salute sono precarie. Da quando è rientrato a Regina Coeli, dopo essere rimasto per una settimana ricoverato nella seconda clinica medica dell'università, il principale imputato nel processo per gli attentati di Milano e Roma non trova alcun giovamento dalle cure che gli vengono prestate.

Perciò, il suo difensore, richiamando l'attenzione della corte di assise sul suo stato, ha chiesto che il ballerino anarchico sia visitato dal professor Peter Beaconsfield, primario del «Royal Free Hospital» di Londra, e che si svolga un consulto con i professori Luigi Condorelli e Faustino Duranti. Se l'istanza verrà accolta, il clinico inglese, che è ritenuto un «mago» delle arterie, verrà immediatamente a Roma. Una decisione dovrebbe essere presa in questi giorni, non appena il pubblico ministero Vittorio Occorsio avrà dato il suo parere.

Intanto è quasi completa la corte che giudicherà i presunti responsabili degli attentati. Stamane sono stati eletti giudici la signora Maria Luisa Altamura e il signor Angelo Abate.

Nell'imminenza dell'inizio del processo per gli attentati di Milano e Roma, al palazzo di giustizia di piazzale Clodio, si sono svolte nei giorni scorsi riunioni per stabilire tra l'altro quali e quanti posti saranno assegnati ai giornalisti, ai cineoperatori e ai fotoreporter. Il presidente della corte, dottor Orlando Falco ha delegato l'associazione nazionale giornalisti giudiziari a provvedere alle autorizzazioni nominative a ciascun giornale.

R. R.

SCONSIDERATO GESTO L'ALTRA NOTTE A SAVONA

OPERAIO SI DÀ FUOCO DOPO UNA LITE IN CASA

L'uomo, in fin di vita, trasportato al centro di Torino

Savona, 1

A Savona un uomo si è dato fuoco alla maniera dei bonzi dopo una lite con la moglie. Protagonista dell'episodio è Francesco Barillaro, di 29 anni, operaio originario di Catanzaro ma da tempo residente a Savona. Il fatto è avvenuto stanotte in un appartamento di piazza Diaz.

L'uomo dopo una discussione con la donna, Rosa Palmiri, di 25 anni, ha messo in atto il suo sconsiderato gesto. Presa una bottiglia di alcool ha raggiunto l'appartamento e, dopo essersi denudato, si è cosparso tutto il corpo del liquido infiammabile e si è dato fuoco. In pochi attimi il corpo del Barillari si è trasformato in una torcia.

Con rapidità i soccorritori hanno gettato coperte e indumenti addosso al poveretto che poco dopo è stato trasportato all'astanteria dell'ospedale San Paolo dove i medici ne hanno disposto il ricovero con prognosi riservatissima per ustioni diffuse per il 90 per cento del corpo e grave stato di choc. In giornata, l'uomo è stato trasferito, per la gravità delle sue condizioni, al centro INAIL - grandi ustionati di Torino.

(Italia)

I genitori del Castelnuovo contro la violenza rossa

Roma, 1

Un'«assemblea aperta» indetta dal comitato dei genitori del liceo «Castelnuovo» «contro la violenza rossa nelle scuole italiane» si è svolta stasera al Teatro Centrale. E' stato rivolto, con l'approvazione di un documento, un appello al ministro della pubblica istruzione, al ministro dell'interno e alla procura della Repubblica di Roma, «affinché sia affrontato e risolto con fermezza e giustizia il problema del liceo scientifico „Castelnuovo" nonché quello di tutte le scuole italiane ove il teppismo e la violenza agiscono impunite».

DOMENICA COL PADRE

«SE sarai buono, ti porterò a vedere i signori che bevono la birra». Così mio padre iniziava il colloquio con me alla domenica mattina. Nella camera da letto erano già appesi i nostri abiti della festa, e sotto il letto c'erano le scarpe lucidate la sera del sabato.

I signori che bevono la birra io li avrei visti soltanto al pomeriggio, dopo il lungo pranzo, e la riunione dei parenti intorno al grande tavolo della cucina. Saremmo prima passati per le vie del centro, giù per la via Giovia, accanto alla bella chiesa di Sant'Antonio, e mio padre mi avrebbe comperato le castagne calde, le avrebbe messe nella sua tasca del cappotto, io avrei infilato la mia mano nella sua, e tutti e due ci saremmo riscaldati al contatto delle castagne.

Mi piaceva molto andare così a passeggio con mio padre, tenendoci per mano, e guardare senza invidia i signori che mangiavano piatti di prosciutto e di formaggio pecorino nelle birrerie del centro, e bevevano la birra bianca e scura da grandi boccali. Era però ancora più bello andare verso il bosco con mio padre, il quale portava con sé un sacco per l'erba dei conigli, ed una pentolina, che durante la passeggiata avrebbe riempito di belle lumache, raccolte lungo i muretti a secco che fiancheggiavano i sentieri di campagna.

Io andavo in un cespuglio, a prendere le uova che le galline deponevano sempre lì, senza che il padrone lo sapesse, e mi piaceva mettere le mani in quel mucchietto bianco e ancora tiepido: questo a me allora non sembrava un furto, e mio padre mi sorvegliava, mi teneva alte le spine, finché mi vedeva sparire nel groviglio.

Ritornavamo a casa abbastanza presto, la cucina era calda, si sentiva già sulle scale un buon odore di legna bruciata, di sugo di carne, e sulla tavola i piatti caldi pieni di gnocchi di patate, che mia madre faceva ogni domenica, con l'arrosto di coniglio. Al sabato andavo a prendere la cipolla e il rosmarino nell'orto di santola Marieta, e nelle mani mi rimaneva a lungo quel profumo intenso di rosmarino. Nei giorni di lavoro, invece, la carne era assai rara. Due volte alla settimana un quarto di carne con l'osso, per brodo: e il macellaio, ch'io vedevo oltre il suo alto bancone, mi squadrava con arroganza, e mi dava un pezzettino duro, che mia madre mi faceva regolarmente riportare indietro, con mia grande vergogna. A tal punto, che tante volte mettevo il minuscolo involto sul tavolo della cucina, e correvo via, per non essere richiamato subito a quella specie di tortura.

Alla domenica però era una cosa diversa: c'era l'abbondanza per tutti, persino per mia madre, che le altre volte masticava qualche nervo intorno all'osso, seduta sotto il camino, accanto al focolare, perché gli altri non vedessero che per lei non era rimasto nulla.

Alla domenica eravamo tutti felici. Gnocchi, sugo abbondante, e poi il coniglio arrosto: tutti seduti intorno alla nostra bella tavola antica, il papà da una parte, zio Toni da quell'altra, io e le mie sorelle ai due lati, mia madre sempre in piedi a servire il pranzo, come si usa in Istria, e alla fine a tavola anche lei, e non nascosta nell'ombra del focolare.

C'era anche il vino, di domenica. E dopo il vino la cucina sprofondava nel silenzio. Il papà e lo zio chiudevano ogni tanto gli occhi, parlavano sempre più piano, di cose da nulla, finché si addormentavano, e cominciavano a russare. Papà con la testa ricciuta sul tavolo, zio Toni riverso all'indietro, i capelli a spazzola che rasentavano il banco dell'acqua: io temevo che da un momento all'altro lo zio potesse cadere, e cadendo trascinasse con sé il banco col secchio pieno d'acqua e con i bicchieri, e stavo col fiato sospeso a guardarlo. Ogni tanto mio zio si svegliava, per il gran rumore del suo russare, e si guardava stupito all'intorno, come se qualcuno lo avesse disturbato. Mia sorella leggeva, e si rosicchiava interminabilmente le unghie.

Allora veniva da noi, dal piano di sotto, la nostra santola di Rovigno, la cara santola Benussi, che al mondo aveva soltanto una cagnetta, la Fregola. Lei si sedeva in un angolo buio della cucina, per non disturbare, la cagnetta le si metteva subito ai piedi, guardava la sua vecchia padrona, che le sorrideva e l'accarezzava: dopo alcuni minuti la cagnetta si metteva a dormire, il muso appuntito e nero verso terra. La santola prendeva la sua borsa con le camicie, e cuciva in silenzio, faceva «le buse» sulle camicie, che io avrei portato il giorno dopo nel negozio di Rangan, ai Giardini. Mia madre offriva alla santola un pezzo di coniglio arrosto, ed un bicchiere di vino, e la vecchietta mangiava e beveva piano, per non far rumore e non svegliare gli uomini. La cagnetta, all'odore dei cibi vicini, si svegliava, zampettava la padrona, finché la santola non le gettava un ossicino ed un pezzetto di carne.

Io fissavo la cagnetta negli occhi, senza che nessuno mi vedesse, quasi a sfidarla: la cagnetta percepiva subito la sfida, e rizzava le orecchie. Allora, sempre guardandola fisso, digrignavo i denti, e facevo un leggero sibilo verso la cagnetta, ormai tutta levata all'insù, con il corpo teso e vibrante, che si liberava in un lacerante abbaiare tremendo. Allora nella cucina c'era il finimondo, mio padre gridava contro la cagnetta, zio Toni diceva che bisognava portare al sìnter quella ignobile bestia, e che chi è povero deve star solo, e non permettersi il lusso di mantenere dei cani. Mia madre cercava di rincuorare la santola Benussi, che si sentiva sprofondata nella nostra cucina, imprecava contro l'egoismo degli uomini, e mi cacciava fuori, perché aveva immediatamente capito tutto.

Così finiva il pomeriggio casalingo della domenica, e solo allora incominciava la passeggiata pomeridiana col padre. La fermata accanto al carretto delle castagne, le due mani unite nella tasca del cappotto, i miei passi brevi e veloci per stare vicino al padre, il nostro lungo girare per le vie della città, animate da una folla che sembrava allegra e spensierata, le file ferme e pazienti davanti ai cinema, osterie piene di gente rumorosa, e in noi due la gioia di stare insieme, senza parlare.

Guido Miglia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — A quindici chilometri dalla Capitale è stata scoperta questa tomba antichissima che, secondo gli archeologi, potrebbe essere quella di Enea, il leggendario progenitore dello Impero Romano. Uno degli studiosi, Paolo Sommella, afferma che la grande pietra visibile in primo piano, avrebbe coperto il capo dell'uomo che vi fu seppellito tanti secoli fa

DAGLI SPLENDORI DELLA CORTE AL PATIBOLO

Leggenda e storia del vero Barbablù

Fu bello, ricco, valoroso e anche maresciallo di Francia Non uccise nessuna moglie ma invece molti bambini

Secondo il romanzo del poeta burlesco francese Perrault, Barbablù (Barbe Bleu) sarebbe stato un uomo feroce e sanguinario, dalla barba turchina, che avrebbe assassinato, scannandole, sei mogli e, mentre cercava di strozzare la settima, sarebbe stato ucciso dal fratello di lei.

La verità è un'altra, anche se non meno orrenda. Barbablu fu un personaggio reale, non uccise nessuna moglie, ma molti bambini, che sacrificava per averne in compenso da Satana — almeno questa era la sua speranza — le ricchezze di cui era avidissimo.

Barbablù era un giovane di bellissimo aspetto, con occhi azzurri dallo sguardo dolce, fini baffi e barba nera, di statura imponente, di forza fisica straordinaria. Si chiamava Gilles de Laval e apparteneva all'alta nobiltà col titolo di barone di Rais.

Nato in un castello della Vandea nel 1404, perdette in tenera età entrambi i genitori e rimase affidato alle cure dei nonni. Come richiedeva il suo rango, fu addestrato nell'esercizio delle armi, ma ricevette anche una vasta cultura letteraria e artistica.

Andato a ventun anni alla corte di Chinon, svolse vari incarichi e ottenne alti gradi. Nel 1429 venne prescelto dal re Carlo VII per scortare Giovanna d'Arco con l'armata di Orléans. Alla pulzella egli rimase molto legato come compagno d'armi fino alla morte di lei, avvenuta, sul rogo, a Rouen, il 31 maggio del 1431. Avendo dato prova di gran valore, il re lo premiò nominandolo, non ancora venticinquenne, maresciallo di Francia e consigliere di corte.

Appassionato della musica, diede grandi aiuti per il suo sviluppo e dedicò ogni possibile cura ai cori, facendo ricercare dovunque giovani forniti di bella voce, che pagava profumatamente. Acquistò nelle Fiandre parecchi organi e se ne fece costruire anche alcuni portatili, che gli servivano nei suoi frequenti viaggi. In occasione di feste religiose, finanziava delle rappresentazioni sacre con molta musica e celebre rimase quella grandiosa della «Passione di Cristo», che fu fatta, a sue spese, ad Angers, nel 1430.

Ma la mania di grandezza portò alla rovina il prestigioso gentiluomo, che pure era il più ricco feudatario di Bretagna, possedendo interi borghi e villaggi e godendo una rendita, per quei tempi favolosa, di circa due milioni di franchi all'anno. Si pensi che soltanto per finanziare le rappresentazioni religiose ad Orléans spese, in meno di un anno, ben quattro milioni! E così si ridusse a dover vendere delle terre e persino a impegnare gioielli di inestimabile valore. Né l'intervento dei suoi congiunti, tra cui il fratello, poté valere a farlo desistere dalla sua smania spendacciona, per cui alla fine il re Carlo VII lo fece interdire. La moglie e la figlia erano andate a vivere, lontano da lui, in un altro castello.

Assetato di denaro, di cui aveva assoluto bisogno per continuare nella sua vita di sfarzi e di sperperi, il barone cominciò a circondarsi di alchimisti, nella speranza di riuscire a ritrovare la formula per la trasformazione in oro del metallo vile. Ma questi tentativi, naturalmente, non approdarono a nulla ed allora, nell'intento di ottenere i favori di Satana, si diede a far sacrifici umani, uccidendo fanciulli che suoi incaricati, specialmente donne, rapivano qua e là. La pazzia aveva ormai completamente sconvolto il suo cervello.

La continua scomparsa di fanciulli (ne aveva rapiti e uccisi centinaia) creò un vero clima di terrore e l'arcivescovo di Nantes, aiutato dal siniscalco di Bretagna, fece compiere accurate indagini, che portarono alla scoperta del responsabile. Così il barone di Rais fu arrestato per ordine dell'arcivescovo, che gli concesse il privilegio di tenere in prigione un coro e un organo.

Al processo assistette una gran folla. Il barone, sempre maestoso nell'aspetto, appariva però ai suoi osservatori con espressione mutata, con una luce sinistra negli occhi azzurri, mentre la sua barba e i baffi avevano preso (almeno così sembrava alla gente) un colore bluastro. E perciò venne battezzato «Barbe Bleu».

Fu condannato a morte e affrontò il supplizio con molto coraggio. Prima di essere giustiziato, si pose in ginocchio, pronunciando ad alta voce parole di pentimento e chiedendo per tre volte di seguito perdono ai genitori dei fanciulli da lui uccisi.

Aveva trentasei anni.

Vincenzo Caputo

IL CASO DEL DOTT. BEDFORD: SCIENZA AI LIMITI DELLA FANTASCIENZA

I SURGELATI A 79 SOTTO ZERO ATTENDONO LA «RESURREZIONE»

Molto ottimismo in giro per l'ibernazione: anche il biologo Jean Rostand parla di concrete probabilità di «tornare a vivere» e di «ringiovanire»

«Vicino al frigorifero attende sereno la morte». Così suonava giorni addietro un titolo del nostro giornale, in testa ad un servizio sulla controversa biografia dell'eccentrico miliardario americano Howard Hughes. Il quale sembra che non abbia troppa voglia di allontanarsi da Nassau, nelle Bahamas, dove — nel caso di una sua improvvisa dipartita — sarebbe pronto a intervenire un gruppo di tecnici con adeguate attrezzature per mettere il suo corpo in ibernazione e preservarlo così da ogni degradazione biologica in attesa che venga «risuscitato» nel futuro.

Fantascienza? Forse no. Da cinque anni giusti, il dott. James H. Bedford, psicologo dell'Università di Glendale in California, ha aperto l'era della ibernazione umana. Ammalato inguaribile per un tumore al polmone e al fegato, Bedford aveva stipulato un contratto con la «Cryo-Care Equipment Corporation» di Phoenix (Arizona) perché il suo corpo fosse messo in ibernazione subito dopo la morte.

Così è avvenuto. Il 12 gennaio 1967 il dott. Bedford si spegneva. Non appena il suo elettroencefalogramma fu «piatto» — denunciando così la cessazione di ogni attività cerebrale, quella che oggi viene chiamata «morte clinica» — nel suo organismo venne immesso ossigeno a tre atmosfere per permettere al sangue di affluire ossigenato al cervello. Poi gli furono praticati respirazione artificiale e massaggio cardiaco per mantenere in parziale attività il cuore. Nel sangue veniva intanto inoculata una miscela di eparina, destrano, glicerolo e dimetilsulfossido per impedirne la coagulazione ed evitare la cristallizzazione dei tessuti. Quindi il suo corpo fu avvolto in una tuta di plastica (mylar alluminizzato) e immerso in «ghiaccio secco» (anidride carbonica solida) a 79 gradi sotto zero dentro una doppia capsula di acciaio, con interposta un'intercapedine isolante in cui era stato fatto il vuoto. Attraverso una pompa, nella capsula contenente il corpo venne poi immesso azoto liquido a 196 gradi sotto zero.

Da allora il dott. Bedford giace in una cella blindata sotterranea, il suo metabolismo — grazie al congelamento — rallentato fin quasi ad arrestarsi. In queste condizioni di vita latente, senza percepire alcuno stimolo sensitivo né intellettuale, Bedford «attende» di essere richiamato in vita quando la scienza sarà in grado di curare la sua malattia. Quel giorno egli verrà «risvegliato» dai medici del futuro — se il suo organismo avrà retto alla prova — mediante massaggi cardiaci e stimolazione elettrica del cuore.

A Bedford ha fatto seguito sulla stessa strada un americano ventiquattrenne, Jay Mandell, morto anche lui per un tumore; poi ne sono venuti dietro degli altri, tra i quali dei bambini morti per leucemia. Tutti ibernati o dalla società cui si è affidato Bedford o dalla «Cryonics Society» o dalla «Life Extension Society». Altre due società del genere hanno sede in Francia, due in Inghilterra, una in Germania ed una anche in Italia, a Catania (l'indirizzo — se a qualcuno interessa — è via Pitagora 15, il costo del... servizio sui cinque milioni). Fa parte della «Società italiana di criobiologia» un'équipe di medici e biologi che per la verità sembrano avere affrontato il problema piuttosto «all'italiana», su una base molto artigianale ed empirica.

A chi vuol saperne di più su questa faccenda dell'ibernazione, consiglio un libro pubblicato cinque anni fa in Italia da Rizzoli: «Ibernazione nuova era» (Prospects of immortality). Ne è autore Robert W. C. Ettinger, un ingegnere americano che — pieno d'entusiasmo e di parecchia faciloneria — ha messo insieme una gran quantità di nozioni mediche e biologiche relative al problema, considerando ormai prossimo l'obiettivo dell'ibernazione alla portata di tutti. Jean Rostand — il grande biologo della «vecchia guardia» — si è lasciato anche lui contagiare dall'entusiasmo di Ettinger scrivendo nella prefazione: «La maggior parte di noi viventi ha una buona probabilità di prolungare la vita fisica dopo la morte, una concreta, scientifica probabilità di risuscitare e di ringiovanire i nostri corpi congelati».

Su che cosa si basano queste affermazioni? Da un lato sulle ricerche condotte sugli animali in grado di controllare il proprio metabolismo e di sopravvivere anche a temperature assai basse; dall'altro su esperimenti compiuti su animali, su organismi cellulari e su organi umani.

Basti pensare ai mammiferi che svernano in letargo abbassando la propria temperatura corporea, rallentando il proprio metabolismo, diminuendo il consumo di ossigeno. O a certi insetti capaci di resistere ad un freddo intenso grazie ad un alto contenuto di glicerina nel loro sangue che ne impedisce la coagulazione. O a certi pesci dei mari artici che sopravvivono tranquillamente a due gradi sotto zero in virtù di una proteina che abbassa il punto di congelamento del loro sangue (un po' come quando noi mettiamo d'inverno l'anticongelante nel radiatore dell'automobile per evitare che l'acqua si trasformi in ghiaccio).

Ma la criobiologia, la biologia del freddo, è ormai entrata sul piano operativo. Si sono compiuti numerosi esperimenti di ibernazione con organismi monocellulari, con vermi, con mammiferi superiori. In Italia, Dogliotti ha mantenuto dei cani in ibernazione per sei ore a 4 gradi sotto zero; in Russia, Negovsky — forse il «numero uno» della chirurgia sovietica — li ha mantenuti per due ore a 30 gradi sotto zero, riuscendo poi a riportarli quasi tutti in vita. Abbassando di 10-20 gradi la temperatura corporea si è riusciti ad arrestare il battito cardiaco nel corso di interventi chirurgici particolarmente delicati.

Ma siamo psicologicamente preparati all'ibernazione? Non credo proprio. Per fortuna, appare ancora lontano il momento in cui l'ibernazione sarà davvero un fatto comprovato sperimentalmente per lunghi periodi di tempo anche nell'uomo — «risveglio» compreso — e non affidato a un certo esibizionismo tra fantastico e allucinante. Forse allora potrà andar bene sulle astronavi (ricordate «2001 Odissea nello spazio»?) per risparmiare cibo e ossigeno, per vincere la noia delle lunghissime missioni, magari per invecchiare più lentamente.

Ma su questa Terra — oggi come oggi — l'ibernazione su larga scala porterebbe solo nuovi problemi. Lo stesso Ettinger li passa in rassegna nel suo libro, l'uno dopo l'altro. Problemi di ordine sociale (il marito o la moglie dell'ibernato potranno risposarsi?), di ordine morale (il negare l'ibernazione ad un uomo potrà venir considerato un omicidio?), di ordine giuridico (quali sono i diritti di un ibernato), forse anche di ordine religioso (dove va a finire l'anima durante l'ibernazione?). Ettinger sorvola tuttavia su quello che a me pare l'ostacolo più grosso di natura pratica. Dove li metteremo, tutti questi corpi? E nel mondo sovrappopolato del futuro che ci stiamo preparando con la nostra stupidità, varrà davvero la pena di «risuscitare»?

Fabio Pagan

La rassegna dei libri

Ambasciate di Roma

L'idea di un libro che raccogliesse le immagini e la storia delle «Ambasciate Estere a Roma» è venuta a Mariapia Vecchi dopo aver completato il primo volume sulle ambasciate italiane nel mondo, un grande, preciso e minuzioso «collage» sulle «case d'Italia», da Mosca a Londra, da Parigi a Washington, una fatica che, una volta terminata — sono in programma altri quattro volumi — rappresenterà un'opera unica nel suo genere.

Dopo aver girato con l'obiettivo a tracolla venti diverse capitali, Mariapia Vecchi s'è accorta che quasi nessuno, ad eccezione degli «addetti ai lavori» conosceva le sedi diplomatiche che sono ospitate nel tessuto urbano di Roma, una città che, a differenza di tutte le altre, possiede un doppio corpo diplomatico e che ha messo a sua disposizione dimore principesche e regali e palazzi che non sono soltanto gioielli architettonici ma che la passione e la cultura hanno trasformato in segreti, inimitabili musei, sconosciuti al gran pubblico.

Mariapia Vecchi si è dunque fermata e ha esplorato con la macchina fotografica quello che, dopo tanto viaggiare, aveva a portata di mano. Che abbia avuto ragione a fermarsi lo ha scritto, tra gli altri, Giulio Andreotti: «Mariapia Vecchi bene ha fatto, nel clima celebrativo di Roma capitale, a sottolineare alcuni aspetti storico-artistici di Roma, attraverso le sontuose dimore diplomatiche: è un modo efficace per contribuire a far conoscere Roma (e chi, anche tra i romani, può dire di conoscerla?) e mettere in luce una parte del suo patrimonio che è tra il meglio curato e mantenuto, ma anche meno ostentato».

Così, a poco a poco, accanto a palazzo Farnese, a villa Ada, a villa Wolkonsky, a palazzo Monaldeschi, a palazzo Doria-Pamphilj, Mariapia Vecchi ha composto un itinerario di ventidue tra le più belle sedi diplomatiche, un itinerario che mai nessun turista potrà percorrere, e ha disegnato una mappa di qualcosa che prima non esisteva. E del mondo diplomatico è riuscita a cogliere, oltre agli aspetti esteriori, anche il clima, il sapore degli ambienti e l'attenzione con cui gli uomini della diplomazia internazionale hanno saputo conservare e vivificare dimore inimitabili.

Mariapia Vecchi, che cominciò la sua attività di reporter nel 1965 con l'aiuto di Evelyn Hofer a Nuova York e ha lavorato in America e in Irlanda — sono di quel periodo i servizi apparsi su notissime riviste, tra i quali quello sulla tragedia di Longarone — ha fra l'altro organizzato, dopo un lungo soggiorno nell'Unione Sovietica una Mostra fotografica, «Un viaggio nella Russia d'oggi» che, inaugurata a Milano nel 1967 le ha valso numerosissimi consensi.

Dopo un periodo trascorso in Polonia, ha pubblicato un libro di immagini, «Polonia II Millennio», che ha ottenuto un grosso successo in tutta Europa, e che verrà pubblicato negli Stati Uniti, a cura dell'Orchard Lake Center for Polish Studies and Culture di Edward J. Piszek.

Il volume «Ambasciate Estere a Roma», con la prefazione di Giulio Andreotti e con l'introduzione dell'Ambasciatore Massimo Magistrati, è stato stampato a Milano dalle Edizioni SISAR.

N. L.

Una nuova antologia della nostra letteratura

Ci si potrebbe chiedere se si sentiva proprio la necessità di una nuova antologia della letteratura italiana. Qualcuno potrebbe pensare che di opere del genere ce ne sono già tante, e alcune di grande pregio e, dato che i testi della letteratura classica non cambiano, una nuova antologia non avrebbe potuto essere, fatalmente, che una banale ripetizione.

Invece, esaminando anche superficialmente la nuova Grande Antologia della Letteratura Italiana edita con la consueta cura da Selezione dal Reader's Digest, si deve concludere che, oggi, un'opera come questa è veramente necessaria, perché colma un'importante lacuna. Prima di tutto essa copre un panorama che arriva agli anni più recenti. E poi, se è vero che i testi della letteratura non cambiano, muta inesorabilmente lo spirito antico dei compilatori e dei lettori.

La nuova antologia, in tre bellissimi volumi rilevati con grande eleganza, ci presenta inoltre una scelta molto più vasta del consueto degli autori più significativi della nostra tradizione letteraria, e soprattutto ci aiuta a vederli e a capirli con occhi di oggi. Ampie premesse ai secoli — dal Duecento al Novecento, ricche di biografie degli autori, introduzioni ai singoli brani, numerosissime note esplicative, il tutto scritto in un linguaggio chiaro, però mai banale — possono soddisfare le esigenze dei lettori più diversi: di chi ha poca dimestichezza con la letteratura e vuole esservi introdotto; di chi vuole rinfrescare le riminiscenze più o meno vaghe degli anni di scuola; di chi studia ancora; infine, anche di chi legge abitualmente autori classici e moderni, ma vuole approfondire le sue letture, scoprirvi nuovi motivi d'interesse e di consonanza con i problemi del nostro tempo.

I tre volumi della Grande Antologia della Letteratura Italiana, curati con appassionato impegno da Ferdinando Giannessi, noto critico e docente universitario, sono riccamente illustrati: ogni illustrazione, nei limiti del possibile coeva al brano cui si riferisce, contribuisce a ricreare l'ambiente storico e letterario e ad approfondirne il significato. Ricchissimi indici analitici aiutano il lettore a districarsi nella vastissima materia.

La Grande Antologia della Letteratura Italiana - Ed. Selezione dal Reader's Digest - 3 volumi di 1.800 pagine complessive, rilegati - formato cm 16,5 x 24 - ricchissime illustrazioni - Tiratura limitata - L. 14.000.

Claudio Schwarzenberg: *Breve storia dei sistemi previdenziali in Italia* (Edizioni Eri Classe Unica; pagg. 224; lire 1000).

Vinicio Araldi: *Lo Stato malato* (Vito Bianco Editore; pag. 228; lire 3000).

Charles Wright Mills: *Immagini dell'uomo* - Edizioni di Comunità - Pagine 641 - Lire 400.

Arte contemporanea all'asta a Firenze

Frenze, 1

L'asta annunciata per i primi di febbraio a Firenze dal Palazzo internazionale delle aste ed esposizioni promette di essere di grandissimo interesse per il numero delle opere, per i nomi che rappresenta e per l'alta qualità di ogni pezzo. Dopo la stasi dovuta alle vacanze natalizie, il 1972 si apre a Firenze con una prima vendita di dipinti di arte moderna e contemporanea, il cui nucleo di grande interesse è costituito dalla collezione Carmi, arricchito da opere scelte provenienti da altre raccolte private.

E' possibile avere, con le 300 opere in esposizione, un'ampia panoramica di quanto si è operato nel campo dell'arte pittorica in questi ultimi cinquanta anni.

Di grande interesse — e certamente una scoperta per molti — è la presentazione in questa asta di un'opera inedita di Ottone Rosai. Il piccolo «Omino dormiente su una panchina» eseguito dal maestro fiorentino nel 1919. Opera che si aggiunge alle pochissime testimonianze della stessa epoca.

L'esposizione delle opere si avrà al Palazzo internazionale delle aste ed esposizioni (Palazzo Corsini, Il Prato 56, Firenze) dal 5 all'11 febbraio 1972. L'asta avverrà la sera dell'11 febbraio alle ore 21.30.



Mostre d'arte

PIGNON

Nutrita e molto bella la mostra di Edouard Pignon nella galleria del Girasole di Udine: disegni, gouaches e cere recentissimi, del '70 e '71, per la prima volta esposti in Italia e Giorgio De Cilia alla mostra accompagna una nitida cartella edita da Doretti con la riproduzione in bianconero di tutte le opere esposte. Pignon, che è nato a Bully sul Pas de Calais il 12 febbraio 1905, dopo aver fatto il minatore nel suo paese, a ventidue anni si trasferì a Parigi dove fece l'operaio, ma con la ferma determinazione di diventare pittore.

A cavallo fra gli anni Venti e Trenta dovunque, ma soprattutto a Parigi, era viva la lezione di Cézanne che fu la prima a trarre anche Pignon dalle posizioni naturalistico-sentimentali e ad avviarlo a quelle di una coscienza storica delle situazioni umane e, dunque, verso il Realismo che del resto corrispondeva alle sue concezioni di uomo di sinistra. Il Realismo parigino però non fu mai «art dirigé» e mai produsse né il realismo socialista sovietico, né quello messicano dei Rivera, Orozco, Siqueiros e Tamayo, né quello italiano dei Guttuso, Pizzinato e Zigaina: c'erano le fortissime personalità di Picasso — grande amico di Pignon — e di Matisse, la prima a mostrare che il Realismo poteva essere fatto anche con l'intrinseco linguaggio del segno e del colore intesi non in funzione narrativa, ma in funzione espressiva, e la seconda mostrava che poteva essere fatto con l'esaltazione lirica «fauve».

Alla XXIX Biennale di Venezia del 1958 Pignon ebbe una personale e Raymond Cogniat, presentandola sul catalogo, scrisse che il pittore avrebbe potuto essere rivendicato con uguale diritto sia dalla parte «astrattista» che da quella «figurativa» «poiché la sua arte è al tempo stesso estremamente inventata e direttamente ispirata alla natura. Egli rappresenta una forma di sintesi, in cui s'accordano aspirazioni ch'erano ritenute contraddittorie. Lo fa con la potenza istintiva di un temperamento autentico, che in un albero, un paesaggio, una barca, non vede soltanto una data composizione di piani o il suggerimento di una diversa composizione, ma anche un'occasione di trascrivere la propria forza naturale, un'estrinsecazione quasi pagana della propria gioia fisica». In altre parole ritengo si possa dire che a Pignon non interessa la natura come è per gli occhi, ma come è per il sentimento, cioè come fontana di emozioni.

Dai dipinti che dettero occasione a quel giudizio di Cogniat sono passati quasi quattordici anni eppure, davanti a quelli presenti ora al Girasole, verrebbero alla penna le stesse parole. Certo che i grandi disegni con il corpo nudo di Mireille basterebbero da soli ad avallare l'indipendenza dell'artista, un'indipendenza, vien da dire, alla rovescia perché Pignon non si propone di provocare choc inventando nuove deformazioni oltre quelle che l'arte contemporanea pretende di inventare ogni giorno, ma ritorna davanti alla modella come i pittori delle passate generazioni e nella linea fluida della matita, in quel segno pulito che fa perfino pensare a Ingres e all'accademia, coglie i sapori del bel corpo accordandoli come melodicamente a cantare, appunto, la gioia fisica. E a nessuno, penso, verrà in mente di parlare di ritorni a un mondo che non è più, superato da idee e sensazioni che vengono, non dalla gioia, ma da presentimenti e turbamenti angosciosi, da ribellioni che qualche volta possono anche sapere di artificio e di falso e che comunque, più che sincerità e verità, lasciano sospettare atteggiamenti mentali di chi vuol stare «alla page».

Pignon non si sente legato nemmeno a uno stile, e in questo somiglia tanto al suo amico Picasso, e dall'armonia in fondo pacata dei disegni a matita passa d'impeto alla lirica dirompente delle «gouaces» e delle cere, concerto di colori puri tenuti sulla scala «fauve», altissima, che rifà a grande orchestra la vampa solare sulle spiagge della Costa Azzurra esplodente di corpi nudi di donne e di ombrelloni urlanti i rossi, gialli, verdi, blu di una fantasia ruggente.

Ma sotto tanta esaltazione cromatica rimane ben fermo il telaio grafico della eccitante realtà. Noi siamo viziati da una letteratura che ci ha fatto identificare il realismo con la protesta scoperta, la denuncia, la lotta sociale e perciò possiamo faticare a riconoscere come Realismo questa pittura di Pignon che non viene da un'ideologia, cioè da un ragionamento, ma da un istinto, da un bisogno nativo, e che, senza patine, senza ipocrisie morali e senza schemi intellettuali resta intrepidamente libera di cantare quell'altra realtà che per fortuna tocca ancora il mondo e che è, come ha scritto Cogniat, la gioia fisica.

DAMATO

Un pittore pugliese, un pittore dal temperamento tipico del Sud, Dario Damato, espone in questi giorni nella galleria del Quadrifoglio di Udine. Damato è nato a Barletta, risiede a Foggia, ma ha studiato a Venezia e a Padova e la componente culturale predomina nella sua arte animata, e si potrebbe dire agitata, da idee che occupano vaste aree del mondo.

Tuttavia, dal di sotto di questa cultura d'impronta internazionale, un qualche cosa di ancestrale spinge a galla nuovi impulsi fremiti impazienze meridionali, un caldo sangue provinciale dà un carattere e una forza particolari ai dipinti che pertanto, anche se evidentemente aderenti a schemi della nuova figurazione, acquistano una loro fisionomia, una loro personalità. E va rilevato che Damato, pur restando un entusiasta della costruzione mentale del quadro, sa che un quadro alla fine è sempre una pittura.

E' un giovane — 36 anni — focoso, dinamico, incline alla polemica spregiudicata, e qualche volta spietata, che fa da pittore e anche da critico militante. Alcuni anni fa aveva aderito alla pop che si è lasciata alle spalle senza rinnegarla nella sua essenza ideologica e utilizzandola invece come esperienza.

Infatti, convinto oggettuale e quindi convinto della necessità sociale del contenuto, mentre qualche cosa della pop rimane nei non rari ricorsi al collage, appunto il contenuto è sempre il protagonista maggiore anche se espresso attraverso le metafore del paesaggio garganico bollente nella luce mediterranea come in un immanente epos omerico.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA COMUNITA' DEI PORTI RIUNITA A PESCARA

Fronte unico adriatico in difesa della marineria

Straniere otto su dieci le navi nel nostro porto Fra i problemi anche la scarsità di manodopera

La costituzione di un fronte unitario in difesa delle esigenze delal marineria adriatica di fronte alla ristrutturazione delle linee di p.i.n. è stata concordata dall'assemblea della Comunità dei porti adriatici svoltasi lunedì a Pescara. All'importante riunione — nel corso della quale sono state gettate le basi per un'azione comune da effettuarsi nei riguardi del Governo, in sede politica, nonché della Finmare e degli organi della programmazione, in sede tecnica — ha partecipato il direttore dell'Ente porto, ing. Colautti, che nell'occasione, in assenza del sindaco Spaccini e di altri esponenti di Trieste, ha rappresentato anche la Camera di commercio.

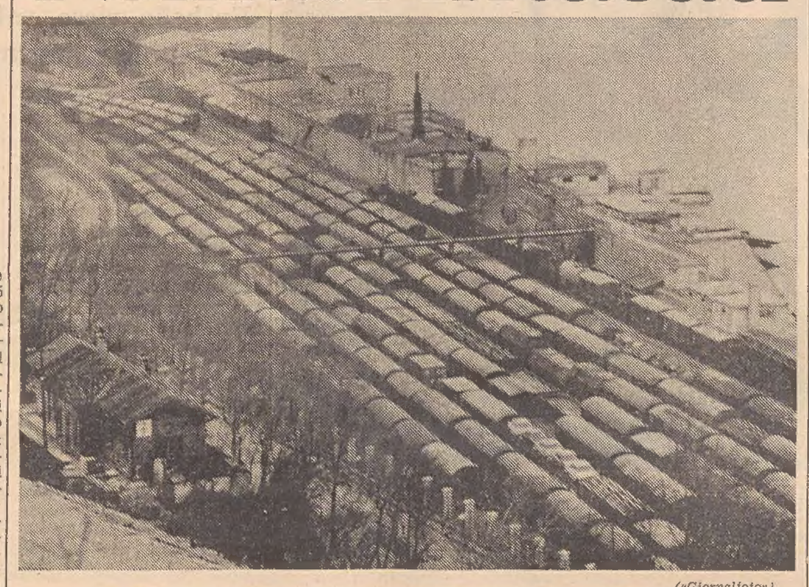
All'affollata assemblea, ospitata per la prima volta dalla città di Pescara e che ha visto il massiccio intervento dei rappresentanti di tutti i porti aderenti alla Comunità, il presidente Longo, sindaco di Venezia, ha ricapitolato i problemi della marineria adriatica. Sono seguiti alla relazione numerosi interventi, che hanno sottolineato la importanza della Comunità quale strumento essenziale in sostegno di una politica marinara adriatica da parte del nostro Paese: altrimenti il nostro versante rischia di diventare il settore sottosviluppato dei porti italiani. In particolare sono stati affrontati i problemi dei singoli porti che si affacciano all'Adriatico, sulla loro crisi in seguito alla prolungata chiusura del Canale di Suez; ed è stata rilevata con accenti allarmanti l'aumentata presenza in Adriatico di navi battenti bandiera estera (otto su dieci, addirittura, sono straniere). Per cui si sono manifestati concordi sulla proposta del presidente Longo di promuovere un'azione collettiva di difesa sia verso gli organi ministeriali sia verso quelli tecnico-programmatici.

Al suo rientro a Trieste, l'ing. Colautti — che sull'assemblea di Pescara ha svolto una relazione ieri sera a una riunione della commissione marittima della Camera di commercio — ha posto l'accento con soddisfazione su una «mentalità adriatica» che si sta finalmente creando ed anzi ha sottolineato che nella stessa relazione del sindaco di Venezia, presidente della Comunità, è emerso infine questo impegno di concretezza per un'azione solidale che finora dalla stessa Comunità era stata proclamata soltanto a parole.

L'autorevole presenza del sindaco di Trieste avrebbe certamente contribuito a dare un peso ancor maggiore a questo comune impegno adriatico, che intanto si tradurrà nell'elaborazione di un documento unitario da presentare per l'approvazione — dopo approfondito esame da parte delle varie amministrazioni rappresentate nella Comunità — alla prossima assemblea, fissata per la prima decade di aprile. E sarà appunto, questa, la riunione decisiva per il compimento di questo passo ufficiale presso gli organismi politici e tecnici e nazionali, nei confronti dei quali i porti adriatici si accingono finalmente a fare argine comune sul problema delle linee marittime.

Nella citata riunione di ieri sera della sezione marittima della Camera di commercio, è stato intanto esaminato l'andamento dell'attività del nostro porto, con particolare riferimento ai mesi di dicembre e di gennaio, periodo durante il quale — è stato rilevato — gli armatori hanno avuto modo di lamentare il verificarsi di una situazione anormale: in particolare è stato deprecato l'intasamento del traffico ferroviario (fino a 1200 carri merci bloccati sui nostri scali) e la mancanza di sufficiente manodopera, ridotta del 30-35 per cento, che i sindacati hanno attribuito ad assenze per malattia. Nella stessa riunione, presieduta dal dott. Caidassi, il presidente dell'Ente porto, Franzil, e il direttore generale Colautti hanno infine riferito sui provvedimenti in atto per lo snellimento del lavoro portuale: essi riguardano i depositi merci, i mezzi di sollevamento, i piazzali di smistamento. E' infine da registrare che alla presidenza della commissione marittima camerale è stato nominato ieri sera il dott. Mario Deveglia, direttore generale e amministratore delegato del Lloyd Triestino.

I binari intasati



(«Giornalfoto»)

Un'eloquente immagine degli scali ferroviari del porto intasati da centinaia di carri inoperosi

NON SI E' ANCORA NORMALIZZATO IL TRAFFICO SUI NOSTRI SCALI

Ottocento vagoni ingombrano gli impianti delle Ferrovie

Sono destinati ai due punti franchi - Il direttore compartimentale rileva che la competenza di queste operazioni è dell'Ente porto

Il traffico ferroviario non si è completamente normalizzato negli scali di Trieste, dove sono giacenti circa 800 carri carichi, destinati ai punti franchi vecchio e nuovo. Ne dà comunicazione il direttore compartimentale delle Ferrovie, ing. Giorgio Contaldi, il quale osserva, in una nota, che tale elevata giacenza è dovuta alla limitata richiesta di carri da introdurre nel porto. Sui motivi che condizionano e limitano le operazioni di carico e scarico portuale — afferma il direttore compartimentale — è comunque competente l'Ente autonomo del porto.

Per il resto — è detto nel comunicato — la situazione di ingombro degli impianti del compartimento ferroviario di Trieste è stata risolta. Gli inconvenienti lamentati nelle scorse settimane — continua la lettera — erano soprattutto una conseguenza dell'intensissimo traffico viaggiatori che, durante il periodo delle feste di Natale e Capodanno, ha interessato in maniera massiccia i compartimenti del Nord.

All'incremento del traffico viaggiatori, che si verifica tra la fine di dicembre e i primi giorni di gennaio, si sono aggiunti numerosissimi trasporti per i militari congedandi, che quest'anno sono stati effettuati, a differenza del passato, proprio in coincidenza delle feste. Tutto questo movimento di viaggiatori civili e militari ha impegnato in misura eccezionale mezzi e personale delle Ferrovie. Per potervi far fronte si è dovuto far ricorso a tutte le risorse disponibili, comprese quelle (nel caso il personale e i locomotori) che normalmente sono destinate al traffico delle merci.

A mantenere queste condizioni di disagio sono sopraggiunte (quando, ultimato il traffico straordinario dei viaggiatori, si cominciava a recuperare l'arretrato dei trasporti merci), le giornate di maltempo, con neve e bora, che hanno creato notevoli difficoltà agli impianti ferroviari. E' stato solo grazie allo spirito di sacrificio e alla perizia e capacità dei ferrovieri se, nonostante le eccezionali condizioni atmosferiche che avevano bloccato ogni altro mezzo di trasporto terrestre, navale e aereo, il servizio viaggiatori sulle ferrovie ha potuto continuare a svolgersi con una certa regolarità. Comunque — viene sottolineato nella lettera del direttore compartimentale — l'azienda delle Ferrovie dello Stato ha messo in atto provvedimenti sia di carattere organizzativo che tecnico, per mantenere, il più possibile, anche il traffico delle merci.

E' stata così garantita la circolazione di tutti i treni di derrate e altre merci deperibili, dei treni di bestiame di tutti i carri da e per il porto di Trieste, nonché dei treni diretti all'estero, attraverso i transiti del compartimento. Inoltre, non appena sono migliorate le condizioni atmosferiche e cessate tutte le altre cause che avevano creato difficoltà all'esercizio del trasporto ferroviario delle merci, sono stati effettuati numerosi treni straordinari per avviare a destinazione i carri in sosta negli impianti tanto che attualmente non ci sono più carri in sosta. Il servizio merci è quindi ritornato normale e tale dovrebbe rimanere se non si verificheranno altri casi di forza maggiore. Tuttavia, come s'è detto, per il porto di Trieste la situazione permane anormale, a causa della giacenza sugli scali di circa 800 carri carichi, destinati ai due punti franchi.

RADUNO A META' MAGGIO

Ex deportati a Mathausen

Anche gli ex deportati politici nei campi nazisti del Friuli-Venezia Giulia prenderanno parte al raduno internazionale degli ex deportati che si svolgerà il 14 maggio p.v. a Mathausen. La Sezione di Trieste (anche per Gorizia) e la Sezione di Udine (anche per Pordenone) predisporranno appositi pullman per consentire agli iscritti all'Associazione ed ai loro familiari di intervenire.

La partenza avverrà giovedì 11 maggio, festa dell'Ascensione, con rientro la notte del 14.

TELEGRAMMA DEL SINDACO SPACCINI AL MINISTRO DONAT CATTIN

Vetrobel: continua il confronto attraverso lo scambio di comunicati

I lavoratori si sono organizzati per mantenere in attività il forno ma chiedono l'assistenza dei tecnici - Precisazioni della Società

Un'altra giornata è trascorsa, sul fronte della Vetrobel, senza che siano purtroppo intervenute delle intese atte a risolvere positivamente la delicata vertenza, che vede lo stabilimento tuttora occupato dalle maestranze. E col trascorrere delle ore aumenta anche la tensione, in riferimento soprattutto al forno che assolutamente non si deve spegnere, chè altrimenti ciò determinerebbe la paralisi effettiva della fabbrica, la cui ripresa potrebbe avvenire soltanto a distanza di mesi. In quest'atmosfera che — nonostante tutto — dev'essere di fiduciosa attesa per uno sblocco della vertenza, nella tarda serata da parte degli occupanti e dei sindacati è stato emesso il seguente comunicato:

«Nella serata di ieri ha avuto luogo un'ulteriore riunione, all'interno della Vetrobel occupata, del comitato di agitazione e delle organizzazioni sindacali di categoria e provinciali della CISL, UIL e CGIL. Nel corso della riunione sono stati esaminati tutti gli aspetti della vertenza, con particolare riferimento alla necessità di garantire il regolare svolgimento dei turni di lavoro nel corso dell'occupazione, la sicurezza degli impianti oltre all'incolumità dei lavoratori. Il comitato di agitazione ha garantito alle organizzazioni sindacali provinciali e di categoria la sua capacità di continuare a controllare la pur difficile situazione, nonostante le evidenti difficoltà strettamente collegate con la complessità di un impianto a ciclo integrale come quello della Vetrobel.

«Alcuni componenti il comitato di agitazione hanno denunciato tentativi intimidatori nei loro confronti, attraverso telefonate anonime al loro familiari e nei confronti dei tecnici dello stabilimento. Il comitato di agitazione ha sottolineato il necessario apporto dei tecnici per la continuazione dell'occupazione, e ha rivolto un appello affinché restino al loro posto assieme a tutti i lavoratori occupanti lo stabilimento. Sempre a proposito dei tecnici e dei capifornо, il comitato di agitazione, i sindacati di categoria e le segreterie provinciali della CISL, UIL e CGIL denunciano subdole e anche aperte manovre messe in atto dalla direzione di intimidazioni nei loro confronti affinché abbandonino i lavoratori. Il comitato di agitazione e le organizzazioni sindacali dichiarano che tale atteggiamento è irresponsabile per i pericoli che può determinare per l'incolumità dei lavoratori che continuano ad operare senza retribuzione e con grande spirito di sacrificio allo interno dello stabilimento. Le organizzazioni sindacali ne denunciano pertanto alle autorità e all'opinione pubblica tutta la eccezionale gravità, e chiedono al Prefetto, al presidente della Giunta regionale, al presidente della Provincia e al sindaco un immediato intervento atto a costringere la Vetrobel a garantire la presenza in azienda — pena l'assunzione delle relative responsabilità — di tutti i tecnici necessari alla salvaguardia degli impianti, e per la difesa dell'incolumità dei lavoratori.

«Il comitato di agitazione e le organizzazioni sindacali sono concordi sulla necessità di continuare l'azione intrapresa fino ad una soddisfacente soluzione della vertenza».

Tale nota viene pertanto a superare il comunicato precedente, nel quale venivano ribaditi analoghi concetti e si sottolineava che «l'azione generale si basa sempre sul principio che nessun dipendente dev'essere licenziato, a difesa dei livelli occupazionali di tutta la economia triestina». Si informava inoltre che continuano le dimostrazioni di solidarietà a favore degli occupanti: offerte in denaro sono state portate al comitato del PSIUP, dagli edili FILCA-FILLEA, dell'Italcantieri di Monfalcone, dal PCI, dal consigliere dell'Unione slovena Stoka, dal sindacato provinciale pensionati CGIL, dalle ACLI e dalla SAIFAC. Solidarietà è stata espressa anche dal direttivo della RSA-CISL e dalle segreterie della Federchimici settore vetro e dell'Unione sindacale provinciale CISL.

Dal canto suo la CISNAL informa che il segretario nazionale di settore avrà oggi un incontro al Ministero «per gli opportuni provvedimenti da attuarsi nel breve spazio di tempo ancora esistente prima della chiusura effettiva del forno a ciclo continuo per mancanza di carburante e materie prime».

Ed ecco il punto di vista espresso dalla direzione della Vetrobel, la quale «ritiene doveroso puntualizzare in modo più esplicito quanto del resto già comunicato, soprattutto in relazione alla ridda di voci che vanno inspiegabilmente diffondendosi nei vari ambienti locali». Nella nota della direzione della Vetrobel si riafferma quanto segue:

«La casa madre Glaverbel non intende cedere nemmeno in parte il controllo azionario della società e smentisce che vi siano stati o che vi siano contatti in tal senso con enti pubblici o privati di qualsiasi sorta. Superfluo ricordare, a questo riguardo, che nessuna operazione del genere potrebbe avvenire, stante l'attuale legislazione, senza la volontà della casa madre stessa.

«La direzione della Vetrobel non intende, perdurando l'attuale situazione, provvedere ad alcun rifornimento di materie prime alla fabbrica occupata.

«Sono del tutto fantasiose e prive del minimo fondamento le voci circa una presunta intesa che sarebbe intervenuta tra la Glaverbel ed altri gruppi vetrari, in base alla quale la Glaverbel avrebbe abbandonato a questi ultimi il mercato italiano per riceverne in cambio quello dell'Africa del Sud. Tra l'altro, un'intesa del genere sarebbe illegale perché contraria a quanto previsto dal Trattato di Roma istitutivo del M.E.C.

«La direzione della Vetrobel ribadisce che, nell'attuale situazione, nessuno dei suoi dipendenti è da essa autorizzato a recarsi in fabbrica, ad eccezione degli addetti all'infermeria aziendale. Chiunque altro egualmente vi accede, lo fa pertanto in modo abusivo e, conseguentemente, illegale, assumendo ogni relativa responsabilità nei confronti della legge oltre che della società stessa.

«Infine, essendo forzosamente impossibilitata ad esercitare le sue funzioni nell'ambito dello stabilimento, la direzione riafferma che nessuna responsabilità può essere ad essa imputata per qualsiasi incidente, di qualsiasi genere, dovesse accadere nello stabilimento stesso».

Da registrare, infine, il telegramma inviato dal sindaco Spaccini al Ministro del lavoro Donat Cattin, nel quale si rileva che la decisione della Vetrobel di procedere ai licenziamenti ha determinato «grave disagio con conseguente occupazione dello stabilimento da parte delle maestranze». Tale fatto — si sottolinea — ha determinato l'irrigidimento della direzione aziendale, con conseguente dichiarazione di sospensione dell'intera attività dello stabilimento, comportante la perdita complessiva di 770 posti di lavoro. La nota conclude sollecitando il Ministro — considerata la gravità della situazione «che pur solleciti e ripetuti interventi delle autorità locali e regionali non hanno sbloccato» — ad intervenire affinché la vertenza sia risolta «e nel contempo si possa alleggerire la pesante situazione occupazionale di Trieste».

Con febbraio è arrivato lo scirocco

Febbraio si è presentato con lo scirocco dai monti al mare. E' piovuto in Carnia, nel Tarvisiano, nelle Valli del Natisone e su parte della Pianura Paduna. Nebbia fitta ieri sera sui rilievi delle Valli del Natisone.

Le temperature sono ovunque elevate e si mantengono sopra lo zero anche in montagna. Il mercurio ha raggiunto ieri pomeriggio gli 8 gradi sia a Trieste, sia a Udine. A Trieste non è piovuto ma il cielo è coperto.

Liquori: sciopero e nuove trattative

Nuovo sciopero ieri alla Stock, nel quadro dell'agitazione sindacale del settore dell'industria dei liquori sul piano nazionale. Si è appreso che le trattative per il rinnovo del contratto stanno per essere riprese: riunioni delle parti sono infatti previste a Roma già per domani e venerdì.

L'ANVGD ricorda 25 anni dall'esodo

Il venticinquennale dell'esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati dalle terre dell'Adriatico Orientale sarà degnamente ricordato con una solenne celebrazione organizzata dal Comitato provinciale di Gorizia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, riunitosi l'altra sera sotto la presidenza del dott. Antonio Cattalini. Il Direttivo provinciale del Comitato ha deliberato di accogliere e fare propria una proposta presentata in questo senso dal presidente della Delegazione dell'ANVGD di Ronchi dei Legionari, Virgilio Doria.

CON UNA PANORAMICA SULL'ACEGAT

Insediato il direttore delle «municipalizzate»

Bene l'acqua, il metano e l'elettricità Una palla di piombo i trasporti pubblici

Come preannunciato, si è avuto ieri mattina l'insediamento ufficiale del nuovo direttore generale dell'Acegat, ing. Mario Castaldi. In questa occasione il presidente della municipalizzata Mario Decarli — all'inizio della seduta settimanale della Commissione amministratrice della Azienda — ha voluto esprimere un vivo ringraziamento ai due dirigenti, l'avvocato Walter Levitus e l'ing. Egidio Umari, ai quali negli ultimi venti mesi era stata affidata interinalmente la direzione dell'Acegat.

Dopo aver formulato i migliori auguri per la gestione dell'ing. Castaldi, il presidente Decarli ha voluto puntualizzare la attuale situazione dell'Azienda, ricordando l'andamento positivo delle vendite di energia elettrica: soprattutto per l'ampia diffusione degli apparecchi elettrodomestici e per l'aumento delle utilizzazioni nelle utenze industriali-commerciali.

Analogo andamento si riscontra nelle vendite d'acqua, in relazione ai forti consumi sia nelle utilizzazioni domestiche sia in quelle delle aziende dei settori industriale e commerciale. Una buona ripresa si nota nelle vendite di gas: dopo la metanizzazione della città, che potrà porre però a media scadenza la necessità di un ulteriore potenziamento degli impianti, in funzione soprattutto delle maggiori punte invernali di consumo derivanti dall'espansione delle vendite di metano per utilizzazioni relative al riscaldamento degli ambienti.

Il servizio di pubblico trasporto — ha sottolineato il presidente Decarli — presenta invece caratteristiche del tutto peculiari: da un lato bisogna tenere conto della forte concorrenza del mezzo di trasporto individuale, dall'altro lato si riscontra un ampliamento dei confini territoriali urbani che pone il problema della nuova configurazione della rete autofiloviaria. Nello stesso tempo le più recenti impostazioni del problema tariffario riducono drasticamente l'autonomia finanziaria delle municipalizzate in questo settore, con conseguenze negative a breve scadenza sulla possibilità di operare tempestivamente i necessari periodici adeguamenti della struttura «produttiva» delle aziende.

E' evidente — ha continuato il presidente Decarli — che una soddisfacente soluzione del problema dei trasporti nella nostra città può essere ottenuta con la collaborazione di tutti gli enti direttamente o indirettamente interessati al problema medesimo: aziende municipalizzate, amministrazioni comunali, amministrazione provinciale, amministrazione regionale, amministrazione statale. I provvedimenti proponibili a breve scadenza nel settore dei trasporti risultano in pratica condizionati, però, da una situazione in cui l'Acegat può contare essenzialmente soltanto sulle proprie disponibilità finanziarie per la gestione e il potenziamento del servizio di pubblico trasporto».

IERI SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Solidarietà a Muggia con gli operai della vetreria

Si è riunito ieri sera a Muggia, presieduto dal sindaco Millo, il Consiglio comunale, che doveva discutere un ordine del giorno assai vasto, comprendente numerose delibere di carattere amministrativo e il piano economico quadriennale, nonché lo sviluppo delle zone socio-economiche e precisamente dell'ottava zona, in cui è stato inserito il territorio di Muggia. Questi due ultimi punti sono stati rimandati alla prossima riunione, così come quello riguardante la istituzione a Muggia dei consigli rionali, in quanto la discussione, troppo impegnativa, avrebbe richiesto un tempo maggiore a disposizione.

In apertura di seduta i consiglieri hanno porto il loro saluto a una delegazione di operai della Vetrobel, che, presenti tra il pubblico, erano in attesa di trovare anche nel Consiglio comunale di Muggia una solidarietà alla loro agitazione. Su proposta del sindaco, il Consiglio ha dato potere alla Giunta di deliberare immediatamente un contributo di lire 100 mila, da portare nella giornata agli operai, che stanno occupando la fabbrica. E' da notare che fra le maestranze della fabbrica numerosi sono gli operai muggesani, e quindi il problema è sentito da vicino nella cittadina. Un applauso ha sottolineato la deliberazione del Consiglio.

Subito dopo si è passati alle interrogazioni, che sono state fatte dalla consigliera democristiana Postogna sulla casa cinquecentesca di via Oberdan, e del consigliere Derin (PSDI) sul modo con cui il Comune ha provveduto alla manutenzione delle strade periferiche durante i giorni di maltempo. Ad entrambi ha risposto il sindaco, dando ampi ragguagli in proposito, soprattutto sulla casa di via Oberdan, per la quale la Sovrintendenza alle antichità ha stanziato l'importo di 10 milioni per la completa restaurazione.

Quindi l'assessore alla P.I. Bordon ha risposto all'interrogazione democristiana sulla scuola a tempo pieno, già resa nota in entrambe le posizioni e sulla quale risposta i democristiani si sono dimostrati del tutto insoddisfatti. I consiglieri sono passati quindi all'esame dell'ordine del giorno, soffermandosi a discutere in particolare la delibera riguardante la richiesta di un finanziamento alla Regione per le manifestazioni culturali per l'estate 1972.

Il Consiglio è stato chiamato a votare anche una delibera che prevede un'anticipazione di circa 20 milioni all'azienda municipalizzata dei trasporti, per il 50 per cento di perdita della gestione del 1970. Voto contrario è stato espresso a nome della DC dal consigliere Opara, con l'affermazione che tale delibera non era altro che una ripetizione della «situazione caotica del bilancio dell'ACNA».

RENATA CARGNELLI AL C.C.A.

Validità perenne di un insegnamento

Venerdì prossimo, alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti la dott. Renata Cargnelli, già nota al pubblico triestino, terrà una conversazione sul tema: «I manoscritti del Mar Morto e la setta di Qumran». La dott. Cargnelli, che su questi argomenti ha avuto modo di documentarsi durante recenti viaggi in Medio Oriente, ricorderà dapprima i luoghi geografici dei ritrovamenti dei manoscritti del Mar Morto, tracciando un bilancio delle scoperte dal 1947 ad oggi, e mettendo in luce la loro importanza per l'esegesi biblica. La studiosa porrà quindi l'accento sugli studi riguardanti la Setta di Qumran, del periodo intertestamentario, e la sua identificazione con gli Esseni. Di questi ultimi, dopo averne tracciato le vicissitudini e la fine, metterà in rilievo la loro influenza sul Cristianesimo e la perenne validità del loro insegnamento morale.

L'attività del CIRM nello scorso anno

Anche nello scorso anno l'attività svolta dal Centro internazionale radio-medico (CIRM), in favore dei naviganti di qualsiasi nazionalità delle popolazioni delle piccole isole del Mediterraneo e di quanti abbisognano di soccorso medico urgente, si è mantenuta sugli altissimi livelli in precedenza registrati. Durante il 1971 la Fondazione ha assistito 1330 pazienti, di cui 1191 su navi; ha trasmesso e ricevuto oltre 12.600 messaggi; ha svolto, in collaborazione con l'Aeronautica e la Marina militare, la Guardia di Finanza e le Capitanerie di Porto, 103 missioni di soccorso aero-navale.

Il progressivo miglioramento delle installazioni e delle apparecchiature della propria stazione radio hanno notevolmente contribuito a raggiungere tali imponenti risultati. Tuttavia l'Ente, data la complessità dei suoi collegamenti, non avrebbe potuto raggiungere un così elevato rendimento senza l'appoggio indispensabile della Marina militare e la preziosa collaborazione delle stazioni radio-costiere delle poste e telecomunicazioni. Al riguardo merita di essere messa particolarmente in rilievo la partecipazione volontaria di tanti enti, governativi e privati, di varie nazioni per costituire una vasta rete di collegamenti, estesa in tutto il mondo, al fine di consentire una rapida e sicura rice-trasmissione dei messaggi da e per il CIRM.

L'esito favorevole delle cure prescritte a bordo, la conferma a terra delle diagnosi poste dai sanitari dell'Ente; le lettere dei comandanti e delle compagnie di navigazione attestanti la gratitudine degli interessati testimoniano l'alto grado di efficienza dei servizi.

A SOSTEGNO DELLA RICHIESTA DI NUOVI INDIRIZZI NEI PROGRAMMI

Occupata dagli studenti la facoltà di Magistero

Sospesi gli esami dell'appello straordinario

Gli studenti di Magistero hanno occupato ieri la sede della loro facoltà, secondo la decisione presa da un'assemblea la cui maggioranza ha votato la relativa mozione, nella quale si precisano i motivi della grave determinazione. L'agitazione, sfociata infine nell'occupazione della sede, ha preso le mosse da una serie di mutamenti d'indirizzo maturati dal consiglio dei professori dopo che — qualche anno fa — al prof. Rinaldi, trasferito a Udine, è succeduto alla presidenza il prof. Cuccagna.

Si legge infatti nel documento votato dall'assemblea studentesca che il consiglio di facoltà non ha neppure risposto alla mozione votata all'unanimità dagli studenti riuniti in assemblea l'altra settimana e che pertanto la occupazione viene ora ritenuta «l'unico mezzo per portare avanti le loro richieste», che sono le seguenti: «1) l'inserimento di nove esami "basilari" nei piani di studio liberalizzati deve essere immediatamente ritirato dal consiglio di facoltà e la liberalizzazione deve essere ripristinata senza che ciò impedisca l'ottenimento dei presalari per l'anno accademico 1971-72 o sia un mezzo per invalidare la laurea di coloro che usufruiranno della liberalizzazione stessa; 2) l'elaborazione degli indirizzi di studio per istituti, concordati tra studenti e professori, dev'essere puramente orientativa, e non obbligatoria, e ciò per favorire un più chiaro orientamento alle "matricole" ed evitare la genericità e disorganicità dei piani di studio; 3) devono essere aboliti gli scritti, come è già stato ottenuto nelle altre facoltà di Magistero d'Italia, compreso lo esame di cultura generale; 4) si chiede l'esposizione all'albo degli esami per l'intero anno accademico, al fine di permettere agli studenti una migliore organizzazione degli studi (calendario già richiesto ed ottenuto dagli studenti lo scorso anno accademico)».

Intanto, allo scopo di permettere il normale svolgimento degli esami dell'attuale sessione, gli studenti comunicano che lasceranno a disposizione la vicina sede di via dell'Università 1. Da parte sua però la facoltà di Magistero ha comunicato ieri sera agli studenti «che le prove d'esame scritte ed orali dell'appello straordinario di febbraio sono rinviate a data da stabilire a causa dell'occupazione della sede della facoltà stessa, fatto che rende impossibile lo svolgimento degli esami secondo le norme di legge».

CALENDARIETTO

Oggi: Presentazione del Signore — Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 17.51. La luna nasce alle 20.44 e cala alle 8.30.

Ieri: temperatura massima 8, minima 4,8; pressione mb. 1022,3 stazionaria; umidità 86 per cento; vento kmh 3 da O.S.O.; temperatura del mare 8,7.

Maree — OGGI: alta alle 10.40 con cm 31 e alle 23.50 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 17 con cm 53 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.40 con cm 24 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Cedro - INAM, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4 tel. 790985; Ai Gemelli, via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

Chiamata per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 mozzo coperta.

Carnevale a Nizza

Sono ancora disponibili alcuni posti sul **viaggio speciale in treno ed autopullman** organizzato dall'UTAT per NIZZA **dall'11 al 15 febbraio.**

Visite di CANNES, MONTECARLO, SFILATA DEI CARRI ALLEGORICI.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE L. 48.000.

Prenotazioni UTAT:
via Imbriani 11 (tel. 767831) e Galleria Protti 2 (tel. 38547).

STATO CIVILE

1.o febbraio

MORTI: Busan ved. Lauri Palma, anni 66; Plojer in Fabris Adriana, 33; Zugna Aurelio, 58; Viskovic Carlo 86; Devescovi in Bognar Maddalena, 79; Sala Angela, 49; Agnetti Maurizio, 80; Vrabec ved. Bologna Anna, 89; Visintin ved. Suhadolnik Antonia, 81; Carli Silvestro, 61; Fiegel ved. Giorgieri Cecilia, 86; Bonazza in Misdaris Elvina, 59; Santi ved. Mitri Vittoria, 75; Bobic ved. Gavinei Natalia, 75.
NATI: 10.

PENSIONATO CERCASI

da industria del campo elettromeccanico per affidargli la rappresentanza per la zona di Trieste. Scrivere a **Cassetta 855/Z SPI - 34100 Trieste.**

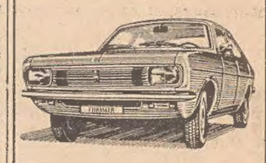
E' stato smarrito un borsetto di pelle nera contenente documenti personali, fotografie, patente e passaporto. Lauta mancia rinvenitore. Telefonare 410486.

Contenuto il fuoco all'Ospedale militare

Ieri a mezzogiorno il maggiore Sgorbissa dei vigili del fuoco ha compiuto un sopralluogo all'Ospedale militare di via Fabio Severo per rivedere alla luce del giorno i locali interessati dall'incendio notturno. L'ufficiale dei vigili del fuoco ha esaminato anche le conduzioni di una scala di pietra che il fuoco, con il suo altissimo calore, aveva intaccato in vari punti, sfaldando la pietra.

Naturalmente saranno i tecnici del genio militare a dover decidere il restauro della scala, considerata anche la vetustà dell'edificio. Per il resto i danni dell'incendio notturno si ridurrebbero a un paio di milioni: ci saranno da rifare gli intonaci, l'impianto elettrico della zona interessata dai fuochi e gli infissi bruciati.

Per fortuna nessun disagio è derivato ai soldati degenti, per cui il bilancio dell'incendio può ritenersi così contenuto.



CHRYSLER
160 - 160 G.T. - 180

SIMCA
1000 LS 1000 GLS
1000 S
1000 RALLYE
1100 GLS 1100 S
1100 BREAK
1200 S coupé Bertone
1301 S - 1301 BREAK

La sportivissima
MATRA 530 LX

CONCESSIONARIO
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2
tel 763487
● RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
● MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
● PARCHEGGIO INTERNO

CIT
Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 64793
Staz. Centrale telef 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15 21.30
VENEZIA 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CONTINUA LA NOSTRA
140.a FIERA DEL BIANCO
ANCORA 7 GIORNI DI VERE OCCASIONI
Monti
VIA S. SPIRIDIONE 5

maschere
MARCHI Gomma
via della Zonta, 9

Il segno della luce vera



(«Giornalfoto»)

Il 2 febbraio, nella tradizione religiosa popolare anche più recente, era sottolineato come la festa della Candelora. Indubbiamente trovava risalto in ciò l'atto formale della distribuzione e della benedizione delle candele, ma sfuggiva alla gran parte dei fedeli il significato simbolico e spirituale della celebrazione.

Il rinnovamento liturgico ha riportato anche questo rito alla sua più appropriata espressione. Il titolo della festa perciò si riferisce più esattamente a quanto, durante la celebrazione, viene ricordato: la «presentazione del Signore» al tempio, o secondo la denominazione orientale l'«incontro» del Cristo, sempre nel tempio, con i santi vegliardi. Dal Cristo, centro della festa, deriva la simbologia della luce. Egli è la «luce vera» venuta nel mondo, e la candela ne diventa un segno. Simbolicamente nella Bibbia la luce designa la felicità, la vita, la conoscenza. E la candela accesa nella mano del fedele riporta al contenuto più interiore di questi temi.

Nella cattedrale di San Giusto la celebrazione sarà officiata dall'Arcivescovo mons. Santin, questa sera, alle ore 18.30. La prima parte riguarderà la benedizione delle candele e la processione all'interno della basilica, cui seguirà la messa cantata con la partecipazione della cappella civica diretta dal maestro Radole.

Alla stessa ora, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo a Servola, sarà celebrata la messa cantata preceduta dalla solenne benedizione delle candele; al mattino le messe si celebreranno secondo lo orario festivo.

PRECIPITA DAL QUARTO PIANO IN VIA SCHIAPARELLI

Morta tragicamente una ragazza di vent'anni

È deceduta anche la donna di piazzale Giarizzole

Da una finestra del quarto piano dello stabile di via Schiaparelli 12, è precipitata ieri a mezzogiorno una giovane donna, la sarta Eleonora Moratto, di vent'anni. La sventurata è piombata nel cortile interno dello stabile ed è deceduta quattro ore più tardi all'Ospedale maggiore per le gravissime lesioni e fratture che aveva riportato.

In casa si trovava soltanto suo fratello, Roberto, di 25 anni. Era in bagno quando ha udito un rumore seguito da un urlo. Immediatamente è uscito dallo stanzino e si è diretto verso la camera della sorella: la finestra era spalancata ed egli ha intuito la tragedia. Tremante si è affacciato al davanzale, sperando di non vedere quello che intuiva: purtroppo sua sorella giaceva supina al suolo. Roberto Moratto ha telefonato alla Croce Rossa ed è corso giù per le scale, inginocchiandosi vicino alla sorella che respirava ancora. Poco dopo è giunto anche il padre della sventurata ragazza. I sanitari della CRI l'hanno raccolta e trasportata a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno le ha riscontrato lo stato di coma da sospette lesioni craniche, contusioni toraciche e lesioni interne.

Purtroppo i medici nulla hanno potuto di fronte alla gravità del caso e, nonostante le premurose cure, Eleonora Moratto è deceduta senza riprendere conoscenza.

Un'altra luttuosa notizia: nel reparto ortopedico è deceduta ieri Elvira Misdaris Bonazza, di 60 anni, che giovedì scorso era precipitata dal terzo piano dello stabile numero 7 di piazzale Giarizzole.

Come si ricorderà la signora aveva superato la stessa sera la fase critica del coma profondo, ed aveva anche incominciato a parlare. Ciò aveva indotto a sperare bene. Dal centro di rianimazione, dove la signora era stata ricoverata al primo momento, veniva trasferita qualche giorno dopo nel reparto ortopedico, in quanto nella caduta aveva riportato la frattura del bacino e la frattura occipitale. Purtroppo vi è stata una ricaduta e sono sopravvenute alcune complicazioni, per cui la povera signora non è riuscita a superare la seconda crisi ed è deceduta.

Nuova regolamentazione per i lavoratori della casa

Tutti i lavoratori della casa iscritti alla Camera confederale del lavoro-UIL, possono ritirare presso la stanza 32, II piano Largo Papa Giovanni 6, dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19 le nuove disposizioni che li riguardano.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

CAMERA IPERBARICA: STORIA DI MOLTE SPERANZE DELUSE

Il finanziamento ridotto della Regione agli Ospedali riuniti ostacolo inatteso alla realizzazione dell'importante impianto

A nome della sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della pesca sportiva e attività subacquee, il consigliere nazionale Renato Del Castello ci scrive:

Sembrerà strano e per qualcuno anche pedante, che proprio noi pescatori triestini ci si presenti sempre con problemi che, a prima vista, nulla o poco hanno a che fare con la pesca sportiva. Eppure, come per le reti a strascico ed i parchi subacquei anche per gli embolizzati ci battiamo a tutti i livelli, sociali e sportivi.

E' da anni, precisamente dal 1964, quando sorse a Trieste la scuola federale per sommozzatori sportivi, che la locale sezione della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee sta interessandosi per far dotare la regione Friuli-Venezia Giulia di una camera iperbarica. Osserva in proposito la FIPS che la più accurata istruzione ed il più severo vaglio non possono certo impedire il verificarsi di incidenti, tanto più che essendo libera la vendita o l'uso degli autorespiratori ad aria, chiunque può esporsi al rischio dello aeroembolismo disbarico. Purtroppo i fatti lo hanno dimostrato: un provetto sommozzatore sportivo è stato colpito da embolia gassosa proprio qui nel Golfo di Trieste. E' stato fortunatamente salvato, grazie a pressanti ed economicamente onerosi interventi che hanno permesso il trasporto del giovane embolizzato fino alla camera di decompressione del Centro di rianimazione addirittura di Roma. Un po' troppo lontano, pare.

Del trattamento di decompressione in centri iperbarici specializzati possono trarre vantaggio non solo i «sub» embolizzati ma tutta la collettività, in quanto l'impiego della terapia iperbarica è molto vasto (dalla cura del tetano e della trombosi agli interventi sui traumatizzati della strada).

Merita rifare un po' la storia dell'azione svolta più di recente dalla FIPS a questo riguardo.

Il 16 gennaio 1970 la sezione triestina della FIPS interessava del problema l'avv. Cesare Devetag, assessore regionale all'Igiene e sanità, chiedendogli un suo autorevole intervento (per superare le difficoltà che ancora frenano l'attuazione di un progetto che ci sembra tocchi, anche se limitatamente nella quantità, punti di utilità sportiva, medico-sportiva, ospedaliera, universitaria e di ricerca, in una parola di utilità sociale».

Il 3 marzo 1970, l'assessore Devetag rispondeva alla FIPS informandola di aver trasmesso la richiesta di una camera iperbarica al presidente degli Ospedali Riuniti di Trieste, proponendogli l'istituzione della stessa.

Il 12 febbraio 1971 la FIPS scriveva al presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Enzo Morgera, riferendo di essersi nel frattempo rivolta all'assessore regionale all'Igiene e sanità Devetag, il quale «ha assicurato il suo appoggio» qualora gli Ospedali Riuniti richiedessero «un contributo per tale oggetto con riferimento alla legge regionale n. 36 del 31 dicembre 1965».

Seguiva il 18 marzo 1971 una lettera della FIPS all'assessore comunale allo Sport, ing. Gasparini, con la richiesta di intervenire per la soluzione del problema, ricordando che l'assessore regionale Devetag «si è trovato d'accordo sulla necessità da noi prospettata» e «si è dichiarato disposto a concedere un contributo in tale senso a qualsiasi ente che ne farà richiesta, purché operi nei settori dell'igiene o sanità». L'assessore Gasparini il 29 marzo successivo inviava alla FIPS copia della lettera da lui trasmessa in quella data all'avv. Morgera, «in appoggio alla richiesta di installazione di una camera iperbarica presso gli Ospedali Riuniti».

Alla lettera del 12 febbraio l'avv. Morgera rispondeva alla FIPS il 22 marzo segnalando — per conoscenza all'assessore regionale avv. Devetag — «le momentanee difficoltà che si frapponevano al richiesto impianto, e nel contempo la disponibilità di questa Amministrazione quando fosse giunto il momento di una sua possibile collocazione». Così proseguiva la lettera dell'avv. Morgera: «Ritengo che il momento si avvererà una volta portata a termine la ristrutturazione dei servizi di pronto soccorso e di accoglimento, ora in via di attuazione. Resta comunque inteso che il previsto onere di 25 milioni per l'acquisto della camera iperbarica deve trovare sollievo in un equipollente finanziamento dei competenti organi regionali, in quanto tale spesa non è sostenibile dall'Amministrazione ospedaliera, già oberata da forti oneri di riattrezzatura. Resterebbe comunque a carico dell'Amministrazione la gestione dell'impianto, mediante personale specializzato comprendente medici di pronto soccorso e rianimatori, nonché qualificato personale ausiliario».

Rispondendo all'assessore comunale ing. Gasparini, lo stesso avv. Morgera scriveva il 31 marzo successivo: «Considerati i motivi di utilità sociale e di interesse sportivo dell'iniziativa la sovraintendenza sanitaria dell'ente è stata incaricata dello studio del relativo problema».

Il 5 gennaio 1972 la FIPS scriveva nuovamente all'avvocato Morgera per avere «notizie confortanti al riguardo di una prossima disponibilità dell'Amministrazione ospedaliera per una possibile collocazione della camera iperbarica, portata a termine la ristrutturazione dei servizi di pronto soccorso e di accoglimento. La FIPS continuava facendo voti affinché l'assessore regionale all'Igiene e sanità avv. Devetag si adoperasse per dare quel sollievo richiesto dagli Ospedali Riuniti con un adeguato finanziamento tramite i competenti organi regionali.

Il 7 gennaio di quest'anno la FIPS scriveva all'assessore provinciale alla Sanità e igiene, Lovero, all'assessore comunale all'Igiene e sanità, dott. Blasina, e all'assessore comunale allo sport Gasparini, chiedendo un loro intervento onde «possano essere superate le difficoltà che eventualmente ancora frenassero l'attuazione del progetto».

Dieci giorni dopo, cioè il 17 febbraio, purtroppo, la doccia fredda, contenuta in una lettera inviata dagli Ospedali Riuniti alla FIPS. «Si comunica — è detto tra lo altro nella lettera firmata dal presidente Morgera e dal segretario generale Berni — che questa Amministrazione ha recentemente inoltrato all'Assessorato regionale alla Sanità una richiesta di finanziamento ministeriale ai sensi della legge 8.5.1971, n. 304 per una serie di attrezzature sanitarie, tra sui la camera iperbarica. Il finanziamento concesso è stato però sensibilmente inferiore a quello richiesto, ragione per cui, allo stato, non è purtroppo possibile risolvere il problema». E concludeva: «La realizzazione di una camera iperbarica rimane pertanto legata al reperimento dei fondi necessari tramite un diverso finanziamento».

Come si vede, il problema resta aperto, nonostante la più squisita sensibilità incontrata presso la Regione, gli Ospedali Riuniti, il Comune.

Trieste non può non essere dotata di una camera iperbarica, per l'importanza che essa ha per la cura degli embolizzati, di altri malati gravi e per le ricerche mediche; e più che mai ora che, tramite la scuola triestina, si stanno preparando degli istruttori federali per l'avvio di corsi di specializzazione nelle province di Udine e Pordenone.

Se con l'impianto in questione potesse venire salvata anche una sola vita umana, riteniamo che i soldi spesi per il suo allestimento sarebbero investiti bene. Ma occorre fare in fretta. Non vorranno, le autorità, attendere che sia qualche evento luttuoso a commuovere la opinione pubblica, per prendere poi una decisione che alla luce di tante assicurazioni appariva già avviata a soluzione e si ritrova invece al punto di partenza, improvvisamente e inaspettatamente.

Ci auguriamo di poter contare ancora sulla sensibilità e quindi sull'intervento positivo dell'assessore avv. Devetag e sull'appoggio degli altri assessori che già hanno dimostrato il loro apprezzato interessamento, perché gli Ospedali Riuniti siano messi in grado di realizzare l'impianto.

LUNEDI' GRASSO IL BALLO DELLA STAMPA

Una festosa consuetudine che non poteva mancare: l'appuntamento con il «Ballo della Stampa» di Carnevale, che ogni anno ha suscitato un pienissimo successo di pubblico e di allegria. Ma quest'anno l'incontro sarà ancora più entusiasmante: il Circolo della Stampa ha deciso di rinnovare una tra le più belle tradizioni triestine, portando il gala sotto il tetto del Teatro Verdi, e cioè nella grande sala del Ridotto, uno dei centri più animati dell'antica «Cavalchina». La saia neoclassica, ricca di ori e di fregi, riprenderà così per un giorno la cornice scintillante di salone da ballo, ricco di luci e di musica. Anche la giornata scelta per l'appuntamento di Carnevale si riallaccia a questa tradizione, ed è stata fissata per il classico «lunedì grasso».

LA NOMINA DI BASAGLIA A DIRETTORE

Un nuovo ricorso per lo Psichiatrico

I punteggi secondo la tesi del prof. Jaria avrebbero visto il vincitore al terzo posto

Il concorso indetto dall'Amministrazione provinciale per il nuovo direttore dell'Ospedale psichiatrico, concorso che già in fase di realizzazione aveva provocato non poche discussioni anche per le lunggaigini che aveva fatto registrare, e che poi sembrava concluso con la nomina del prof. Franco Basaglia, ha lasciato dietro a sé una serie di polemiche. Dopo il ricorso al Consiglio di Stato avverso alle conclusioni, presentato dal dott. Missaglia, del quale già demmo a suo tempo notizia, si è ora saputo che nei giorni scorsi un altro ricorso è stato presentato, questa volta al Tribunale regionale amministrativo del Friuli-Venezia Giulia, dal prof. Antonio Jaria, di Castiglione delle Stiviere.

Il prof. Jaria ricorre contro la delibera del Consiglio provinciale, poi approvata dal Comitato regionale di controllo che dichiara il prof. Basaglia vincitore del concorso, e contro i verbali della commissione giudicante contenenti le operazioni di esame dei titoli, l'assegnazione dei punteggi e la formazione delle graduatorie, nei confronti dell'Amministrazione provinciale di Trieste, in persona del suo presidente, e dei controinteressati prof. Basaglia e prof. Dobrina.

Nel ricorso, il prof. Jaria comincia col ricordare come la commissione decise l'assegnazione del punteggio, ripartendo i 100 punti a disposizione di ognuno dei suoi tre membri in ragione di: punti 48 per titoli scientifici, 47 per titoli pratici, 5 per titoli vari. Il ricorrente ricorda che la stessa commissione, mentre fissò per quanto concerne i «titoli vari», i punteggi di valutazione del diploma di laurea, dell'esame di clinica delle malattie nervose e mentali, per l'esame di psichiatria e per la abilitazione professionale, non fissò nessun punteggio per gli altri «titoli vari».

Fu quindi stilata — è sempre il prof. Jaria a ricordare — la graduatoria nella quale risultava: 1) il prof. Basaglia con punti 216,40; 2) il prof. Jaria con punti 214,91; 3) il prof. Dobrina con punti 213,37. Conseguentemente l'Amministrazione provinciale prendeva la delibera di nomina del primo classificato, la delibera che ora viene impugnata.

Quali i motivi? Il prof. Jaria chiarisce: per «eccesso di potere per disparità di punteggio» e per duplice «eccesso di potere per errore manifesto».

Per quanto riguarda il punteggio il prof. Jaria ricorda che la legge (sentenza del Consiglio di Stato sez. V del 30-1-1959 n. 40 che si rifà al R.D. 16-1-1909 n. 615 art. 20) detta «che il punteggio assegnato ad ogni membro della commissione giudicatrice del concorso deve essere uguale sia per i titoli scientifici che per quelli pratici». Nel concorso di Trieste, invece, c'erano 48 punti per i primi e 47 per i secondi.

Il primo «eccesso di potere per errore manifesto» riguarda i 5 punti a disposizione per i «titoli vari», che erano stati così specificati: per il diploma di laurea un massimo di 0,75 punti; per l'esame di malattie nervose e mentali 0,15; per l'esame di psichiatria 0,15; per l'abilitazione professionale 0,15 per un totale di punti vincolati pari a 1,20, lasciando disponibili per gli altri titoli i rimanenti 3,80 punti.

«Pertanto — sostiene il prof. Jaria — non avendo la commissione attribuito al concorrente prof. Basaglia nessun punto per i titoli vari sopraspecificati, ed avendo in libera disponibilità per gli altri titoli solo punti 11,40, il suo deliberato è viziato di eccesso di potere per aver assegnato allo stesso concorrente punti 15 e cioè 3,60 punti in più di quanti poteva liberamente disporre ogni commissario».

Il secondo «eccesso di potere per errore manifesto» il prof. Jaria lo ha individuato nel fatto che la commissione, attribuendo al prof. Basaglia 55,25 punti per il periodo in cui questi fu direttore dello Ospedale psichiatrico di Gorizia, ha considerato come periodo di servizio utile anche i nove mesi in cui lo stesso Basaglia fu collocato in aspettativa «per motivi di famiglia»: questo è chiaramente un errore, secondo il ricorrente, il quale sostiene che al prof. Basaglia per «i titoli pratici» spettavano soltanto punti 48,10.

Tenendo conto di tutte queste obiezioni, il prof. Jaria conclude sostenendo che la classifica finale, corretti tutti gli errori, dovrebbe essere la seguente: 1) prof. Jaria punti 214,91; 2) prof. Dobrina 213,37; 3) prof. Basaglia 205,65. Poiché, dice il prof. Jaria, la classifica è viziata, altrettanto viziata è la delibera di nomina del prof. Basaglia, delibera della quale chiede l'annullamento, o alternativamente la sostituzione con un'altra che, riconoscendo lo stesso prof. Jaria vincitore del concorso, lo nomini direttore dell'Ospedale psichiatrico.

Gli esercizi pubblici e la notte di Carnevale

La Questura comunica che i titolari di esercizi pubblici di Trieste e della provincia sono autorizzati a protrarre l'orario di chiusura fino alle ore 5 del 16 febbraio, in occasione dell'ultima notte di Carnevale.

Fine-settimana sciatorio

Dall'11 al 13 febbraio l'UTAT organizza un soggiorno sulle nevi di SAPPADA.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE LIRE 15.000 tutto compreso.

Prenotazioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

SEGNALAZIONI

L'aumento dei prezzi e le statistiche

«Sarebbe interessante pubblicare il confronto dei prezzi al minuto dei generi alimentari di quest'anno e del corrispondente mese dell'anno scorso, almeno per i pesci e per la verdura inferiori alle 1.200 lire al chilogrammo. E ciò perché, mentre l'aumento "ufficiale" è ora del 5 per cento, io, pensionato INPS, devo dare alla mia cuoca 80 mila lire al mese per la cucina, dai primi giorni del 1971, mentre sino al dicembre, (1970), consegnavo 50 mila, segnando sul calendario 10.000 lire ogni volta circa ogni 6 giorni. Perciò, per me, lo aumento è del 20 per cento. Siamo entrambi oltre la settantina e la cuoca è in dieta per diabete e io mangio poca carne. Il confronto con le tariffe dello scorso anno sarebbe indicativo». Lettera firmata.

Grazie da Borgo S. Sergio

Il presidente dell'Associazione genitori di Borgo San Sergio, Elio Cesaratto, ci scrive:

«L'Associazione genitori di Borgo San Sergio desidera ringraziare, attraverso le "Segnalazioni", l'Amministrazione comunale per aver concesso agli alunni residenti nel borgo che frequentano le scuole cittadine, il percorso gratuito sull'autobus. Desidera comunque sottolineare che i genitori di Borgo San Sergio riterranno risolto il problema solo con il completamento del terzo lotto della scuola elementare e la costruzione della scuola media.»

Aule all'Università

Dagli studenti che frequentano il corso di chimica generale ed inorganica con esercizi per la laurea in scienze biologiche, ci perviene questa nota: «In merito alla notizia pubblicata dal "Piccolo" del 5.o febbraio circa l'interrogazione del consigliere Monfalcon sul problema da noi sollevato della carenza di aule presso la nostra Università, vi preghiamo di rendere note all'opinione pubblica le seguenti ulteriori informazioni.

«La nostra richiesta della disponibilità dell'aula magna era intesa come soluzione d'emergenza ed in questo senso avevamo scritto al Magnifico Rettore prof. Agostino Origone il 16 dicembre 1971. Dopo 40 giorni, allo scopo di sollecitare una risposta, ci siamo recati in Rettorato, dove non siamo neanche riusciti a farci ricevere dalla segretaria del Magnifico Rettore. Abbiamo ricevuto l'assicurazione, da una gentile impiegata dell'ufficio, che la nostra richiesta sarebbe stata portata in consiglio di amministrazione il giorno successivo e che saremmo stati informati dell'esito. A tutt'oggi, 2 febbraio, non ci è pervenuta informazione alcuna».

Il Carnevale di Servola

«Gli organizzatori del Carnevale Servolano, desiderano così rispondere alla segnalazione sotto il titolo "Luci e ombre del carnevale": il carnevale noi lo organizziamo e cerchiamo di rivalorizzare perché fatto folcloristico e popolare tipico del rione di Servola, purtroppo oltre al buon divertimento, che questo porta, si verificano fatti che noi decisamente condanniamo ed a questo proposito stiamo lavorando perciocché sia rispettata, la tranquillità, la spensieratezza e la gaiezza che nel carnevale si cerca». Seguono le firme.

La nuova legge sul commercio

«Mi rivolgo alle "Segnalazioni", che come ho potuto constatare, hanno servito molte volte a sbloccare delle situazioni stagnanti. Vorrei chiedere agli organi competenti come mai nella nostra regione non abbia trovato applicazione la nuova legge sul commercio approvata il 26 maggio 1971 e che avrebbe dovuto divenire operante entro tre mesi. Essa prevede, all'articolo 15, l'istituzione di una commissione formata da rappresentanti del Comune, Camera di Commercio e vari enti regionali.

«A otto mesi dalla promulgazione della legge, non si è costituita tale commissione, con la conseguenza che non è possibile espletare operazioni normali come può essere un'autorizzazione a trasferimento d'attività, o un'estensione di licenza, a causa del continuo palleggiamento di competenze tra i vari enti.

«Così gli interessati a queste autorizzazioni se ne stanno da mesi in attesa di una decisione, magari con i locali già adibiti agli scopi prefissati, nell'impossibilità di sapere quando e come questa autorizzazione verrà.

«A parte gli interessi personali dello scrivente, credo di poter affermare che tale situazione arreca un danno notevole nell'andamento economico e commerciale della città. Vi ringrazio per l'ospitalità. Salvatore Berdini».

Obbligatoria o no?

«Verso mezzogiorno di domenica 23 gennaio ho preso l'autobus „10" per recarmi al cimitero. Arrivati presso alla fermata (che io presumo sia obbligatoria) vedo che il conducente non accenna a rallentare. Già pronta all'uscita, premo allora il campanello, che non suona, e così arrivo fino in piazzale Valmaura. C'era un'altra vettura della „10", e avendo a mano un cinquantino (ma avrei anche potuto trovarmi senza soldi) salgo subito e così arrivo al cimitero.

«Scendendo, non ho fatto l'osservazione al conducente, perché non ero sicura di aver ragione. Ma sono andata a controllare: la tabella non porta nel rettangolino rosso, sotto la scritta "Obbligatoria dalle 8 alle 19" alcun'altra parola. Se ci fosse stato „feriali", sotto, il conducente sarebbe stato nel suo diritto di non fermare, ma dato che è obbligatoria, tutti i giorni, perché non si è fermato?

«Anche da altre persone si sentono lagnanze in questo senso. Fra il personale dei mezzi pubblici ci sono moltissime persone cortesi, ma si incappa talvolta...

«Forse non ve la sentirete di pubblicare questa mia come sta, fate pure le correzioni che credete opportune. Ma non „edulcoratela" troppo!». Lettera firmata.

Non è che non ce la siamo sentita. E' che la segnalazione pura e semplice dovrebbe essere più efficace di una lettera polemica, specialmente in casi come questi. La Acegat non mancherà certamente, se del caso, di dare istruzioni a tutti i guidatori di attenersi alle regole oltre che, come è ovvio, alle buone maniere.

ACCOMPAGNATA A CASA IN TASSÌ DA DUE AMICHE

Rientra dall'ospedale e muore per un collasso

Sei giorni prima era caduta accidentalmente

Mezz'ora dopo essere stata dimessa dall'Ospedale maggiore, un'anziana cuoca, Giuseppina Klobucar, di 72 anni, è deceduta in casa sua per un collasso cardiocircolatorio. Il triste episodio è avvenuto ieri pomeriggio alle 16.30 nel modesto alloggio sito all'ultimo piano di via Kandler 11. Appena varcata la soglia assieme alle due amiche che l'avevano accompagnata a casa dal nosocomio, Giuseppina Klobucar si era sentita venir meno. E' stata subito adagiata sul letto. Mentre una delle amiche le rimaneva vicino, l'altra si è precipitata a telefonare alla Croce Rossa. Un'autolettiga è accorsa sul posto con il medico di turno, il quale non ha potuto fare altro se non constatare il decesso.

Il medico della CRI ha fatto intervenire subito la polizia e una pattuglia della Volante è intervenuta sul posto. Gli agenti hanno a loro volta informato il magistrato, che ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma.

La povera signora era accidentalmente scivolata il 27 gennaio sul pavimento della sua abitazione, riportando un trauma cranico e altre lesioni non gravi, ed era stata ricoverata nella divisione ortopedica. La signora si era ripresa molto bene e ieri pomeriggio alle 16.15 è stata dimessa.

Come abbiamo detto, allo ospedale erano andate a prenderla due sue amiche, che la avevano accompagnata a casa con il tassì. La sventurata signora ha fatto appena in tempo a salire le scale e a rivedere un'ultima volta il suo alloggio.

Assemblea rionale in Gretta

Si è svolta ieri sera, nel cinema parrocchiale, l'assemblea pubblica dei cittadini del rione di Gretta, nel corso della quale sono stati dibattuti ed approfonditi problemi di interesse comune che dovranno essere presentati all'Amministrazione comunale in riferimento al prossimo piano quinquennale di attività 1972-77.

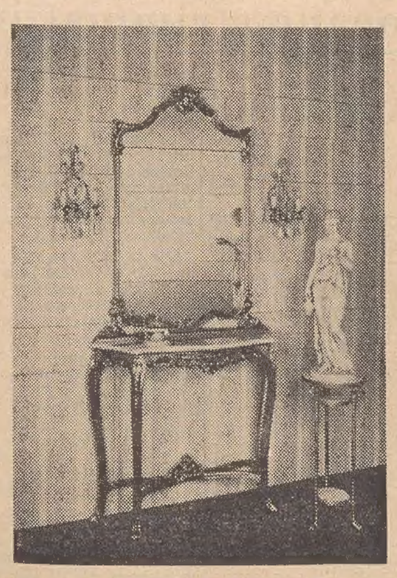
Nella sua relazione introduttiva, il presidente della Consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola, Arnaldo Pastrovicchio, ha tra l'altro detto: «La questione delle infrastrutture civili è diventata una questione primaria, strutturale, che diventa condizionatrice e determinante ai fini delle stesse possibili soluzioni economiche di sviluppo della nostra città. La Consulta ha visto la necessità di questi incontri con cittadini attraverso i quali si potrà avviare un organico studio della situazione socio-economica dei nostri rioni, necessario per la formulazione di indicazioni concrete da presentare successivamente all'Amministrazione comunale».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica i movimenti delle navi previsti per oggi, 2 febbraio.

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.), mn. «Apollonia» (ell.), mn. «Ionion» (cipriota), mn. «Corriere dell'Est» (nazionale), mn. «Benisanet» (spag.), mc. «Chemical Sprinter» (germ.), mn. «Beatrice» (naz.), mn. «Szeged» (ung.), mc. «Linda Giovanna» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Lebedin» (russa), tc. «Esso Venezia» (naz.), tc. «Lykaion» (liber.), mn. «Sahel II» (ell.), mc. «Alessandro A.» (naz.).

PARTENZE: tc. «Esso Antwerp» (belga), mc. «Kinna Dan» (dan.), mn. «Messapia» (naz.), mc. «Monte Grappa» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Atria» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Ocean Sprinter» (liber.), mn. «Olympic Prestige» (liber.), mn. «Aquila» (liber.), mn. «Gina Juliano» (naz.), mn. «Palatino» (naz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.).



L'ingresso è il primo ambiente che si vede in una casa, è quello che fa conoscere il buon gusto della Signora. Arredatelo con una delle tante soluzioni che vi offre BALCOR in via S. Maurizio 2 I piano, e negozio esposizione in via Pietà 21 angolo via Cavalli

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C. d. S.

Oggi alle ore 16.30, nella sede di Corso Italia 12, nel quadro dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e curati da Fulvia Costantinides, avrà luogo la prima delle conversazioni sull'arredamento a cura del dott. ing. Fulvio Cante e del sig. Enrico Caratti sul tema: «L'arte dell'arredamento e l'arte nell'arredamento».

Nel Salotto Cambissa

Giorni fa è stato presentato un libro che illustra alcuni aspetti della storia di Muggia. Il suo autore, dott. Giusto Borri, ha intrattenuto il cortese auditorio sulla meta che egli ha voluto raggiungere con la pubblicazione di questo suo libro «Muggia nel passato». L'interessante prolusione del dott. Giusto Borri è stata introdotta dal dott. Stelio Crise, che ha conversato con l'illustre storiografo e con il pubblico molto attento.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico».

Veglione del commercio

La Federazione lavoratori del commercio della CGdL-UIL organizza per sabato 12 febbraio il veglione dei lavoratori del commercio. Il trattenimento si terrà a San Giovanni di Casarsa, durante il quale verrà eletta Miss Commercio 1972. Per prenotazioni ed informazioni rivolgersi alla sede sindacale di largo Papa Giovanni XXIII, 6, stanza 32, oppure telefonare al 30075.

Domani alla Marinella

Con gli allegri ritmi dell'orchestra di Umberto Lupi ed «I Flash», la rinnovata «Marinella» di Barcola inaugura domani, giovedì 3 febbraio, i festeggiamenti di Carnevale. Tutti i giorni ballo: al pomeriggio per i bambini, alla sera per gli adulti. Cotillons, pizzette e crostoli per tutti; ricchi premi alle più belle mascherine. Informazioni: telefonare al 410986.

Ho ritrovato Snupi

cane setter bianco e nero; ringrazio le persone che mi hanno aiutato a ritrovarlo.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, il prof. Silvio Polli parlerà su: «Cause ed effetti dell'attuale sommersione di Venezia».

Circolo Fotografico

Nella sede sociale di viale XX Settembre 1, presso il Circolo Assicurazioni Generali, è aperta fino a sabato la mostra sociale annuale del Circolo Fotografico Triestino, con il seguente orario: dalle 18 alle 21. Domani sera con inizio alle 20, si terrà nella suddetta sede la consueta proiezione mensile di diapositive, imperniata su una interessante serie di immagini scattate nel corso di un viaggio nella Bosnia ed Herzegovina dai soci Renato de Leitenburg, Paolo Steiner e Francesco Bissaldi.

Occasionissima Ricky

non è svendita né liquidazione ma eccezionalissima vendita dei saldi stagionali di confezioni uomo e signora. Battisti 2.

Chic Boutique

Galleria Protti 3, comunica alle gentili signore che è in corso la consueta vendita di saldi per fine stagione.

La Profumeria «Rosa»

comunica alla sua affezionata clientela che il negozio rimarrà chiuso per restauro dal 7 al 26 febbraio.

Gentili Signore!

Ha inizio da *Beltrame* la settimana dell'abito con un vasto assortimento di abiti da Lire 9000 - 11.000 - 15.000 appena usciti dalle più rinomate fabbriche nazionali in tutte le taglie nei più recenti modelli, sia classici che giovanili. *Beltrame* Vi offre un'occasione da non trascurare.

Settimana vestito e cappotto

Sempre vivo successo da *Beltrame* per la settimana del cappotto e del vestito. Vasto assortimento di confezioni perfette appena uscite dalla produzione in tessuti di qualità in tutte le taglie e confezioni al prezzo di L 18.000 e 24.000. Approfittatene perché ogni offerta *Beltrame* è un'offerta reale e vantaggiosa.

Sposi da sessant'anni



Giungono oggi al felice traguardo di sessant'anni di matrimonio Teresa e Emilio Suardi, sposatisi nella Chiesa di San Giacomo nel lontano 1912. Saranno festeggiati dai figli, nipoti, pronipoti e tutti i parenti. Rallegramenti vivissimi per l'eccezionale ricorrenza con molti cordiali auguri.

Nozze d'oro



Il 2 febbraio del 1922 l'attuale Arcivescovo mons. Antonio Santin benedì, nel Duomo di Pola, le nozze di Ernesto ed Emma Poiani. Col pensiero al figlio emigrato in Australia, alla nuora e ai nipoti che vivono laggiù, essi festeggiano oggi le nozze d'oro circondati dall'affetto dell'altro figlio, rimasto a Trieste, della nuora, dei nipoti e di tutti gli altri parenti. Vive congratulazioni e sinceri auguri.

Invito alla montagna

Questa sera, alle ore 19.45 s'inizia presso la sede della FARI di via Paduina 9, il corso teorico pratico di alpinismo «Invito alla montagna», con la conversazione «Il paesaggio alpino». Relatore il signor Edoardo Vales.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente senza asta mobili nuovi abitazione. Articoli arredamento, cucine metano.

Giovedì ore 16 asta
presso Manifattura Tabacchi

18 autovetture sequestrate
FIAT, LANCIA, FORD, VOLKSWAGEN, SIMCA, NSU, ALFA, visione documenti piazza Goldoni 1.

Venerdì ore 16 asta
via Ananian 2

5 autovetture
televisori, radio

76 lotti corpi reato
indumenti, prodotti drogheria

fucili pistole carabine
coltelli, posate, radio

libri soprammobili tappeti
macchine scrivere, orologi, ombrelli.

Sabato ore 16 asta
Via Ananian 2

Arredamento torrefazione
bancone, vetrinetta, pannelli

Tostatrice «Vittoria», silos
scaffalatura metallica Detroit.

Tappeto antico Karabach
con certificato autenticità

154 lotti corpi reato
posate argento, prezioso cofanetto

80 anelli 50 bracciali oro
40 collane. spille, ciondoli

pietre preziose
oggetti vari oro argento

orologi oro, metallo
binocoli, fotografiche.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria. regalo. Macchine ufficio. Alimentari, vini, liquori.

Bollettino settimanale
gratuito.

E' IN VIA S. LAZZARO, 17 - TRIESTE - il

MARKET DELLA PARRUCCA

TUTTO AI PREZZI MIGLIORI - L'ESPERIENZA E' LA NOSTRA GARANZIA

IL MERCATO DEL LAVORO NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

SETTANTAMILA PERSONE POTENZIALI LAVORATORI

A volte quando si verifica una diminuzione dell'occupazione il numero dei disoccupati invece di salire rimane immutato

Un fenomeno che — per la sua apparente stranezza — di tanto in tanto torna a suscitare la curiosità e le perplessità dell'«uomo della strada» riguarda il fatto che in certi periodi, in cui si verifica una diminuzione dell'occupazione, il numero dei disoccupati, invece di aumentare (come sembrerebbe logico dovesse avvenire), rimane immutato o, addirittura, tende anche'esso a diminuire.

Una delle principali cause di tale fenomeno — a prescindere dalla influenza di altri fattori, quali l'andamento demografico, l'emigrazione, ecc. — si identifica con la cosiddetta «mobilità interna» delle ferze di lavoro, vale a dire con il passaggio dei lavoratori da una attività economica ad un'altra, oppure da una condizione professionale ad una «non professionale» (vale a dire, dalla «popolazione attiva» a quella «inattiva») e viceversa. Ciò, infatti, si ripercuote direttamente sul mercato del lavoro ed in particolare sull'offerta di lavoro.

Come è noto, nella popolazione cosiddetta «inattiva» (cioè non facente parte delle forze di lavoro) vengono compresi i bambini, gli studenti e tutti coloro che — come le casalinghe, i pensionati, i vecchi, ecc. — si trovano in una condizione non professionale.

Tuttavia, anche fra tali persone vi sono molte che desidererebbero trovare un'occupazione. Questa loro disposizione ad occuparsi è, peraltro, talmente vaga, indeterminata e condizionata da vari fattori (quali la facilità di accesso al posto di lavoro, l'orario, il tipo di occupazione, l'entità della retribuzione e via discorrendo) che la loro «offerta di lavoro» si concretizza soltanto qualora si realizzino tali precise condizioni; con ciò, determinando il passaggio dell'interessato da una categoria all'altra. Ciò, tra l'altro, spiega il motivo per cui talvolta l'«offerta di lavoro» aumenta repentinamente, quando — per esempio — in una zona si creano nuove occasioni di lavoro, in seguito all'apertura di uno stabilimento, di cantieri edili, ecc. Altrettanto avviene, ovviamente, nel senso opposto.

Pertanto, allo scopo di misurare il livello e le variazioni dell'offerta di lavoro, l'ISTAT ha svolto una apposita indagine, tendente ad accertare il numero delle persone in condizioni non professionali (cioè, appartenenti alla cosiddetta «popolazione inattiva») disposte a svolgere un eventuale attività lavorativa retribuita.

Al riguardo, ricorderemo che nel luglio scorso nel Friuli-Venezia Giulia vi erano complessivamente 764 mila persone in condizioni non professionali, le quali costituivano il 63 per cento dell'intera popolazione regionale. E' significativo il fatto che negli ultimi due anni, mentre la popolazione regionale è rimasta praticamente stazionaria, le persone in condizioni professionali sono aumentate di ben 23 mila unità, essendo salite da 741 mila a 764 mila.

Questo fenomeno, peraltro, non è limitato alla nostra regione, ma interessa l'intero Paese ed è collegato alla tendenza, in concomitanza con l'aumento del reddito reale «pro capite», alla diminuzione del tasso di attività della popolazione. Le principali cause che hanno determinato la diminuzione del rapporto percentuale tra le forze di lavoro e la popolazione complessiva sono rappresentate dal crescente aumento dell'afflusso dei giovani agli studi; dall'esodo delle campagne, che ha comportato il passaggio nella popolazione «inattiva» di molte persone (in particolare donne, ragazzi ed anziani) che nella precedente attività agricola svolgevano un lavoro in occupazioni marginali e precarie, in qualità di coadiuvanti, nell'ambito familiare; dalla progressiva astensione e dal miglioramento del trattamento providenziale; ed in genere dal miglioramento delle condizioni economiche generali.

Ciò premesso, è interessante constatare che il 17 per cento delle persone in condizioni non professionali, in età dai 14 ai 70 anni, si è dichiarato disposto — pur non avendo cercato attivamente lavoro nel periodo considerato dall'indagine — a svolgere una attività lavorativa retribuita. In valori assoluti, tale percentuale corrisponde, per quanto concerne il Friuli-Venezia Giulia, a circa 70 mila persone.

Il 25 per cento di queste persone, tuttavia, ha posto come condizione, per l'accettazione del lavoro, che l'attività possa essere svolta in casa; ed il 57 per cento, nelle immediate vicinanze dell'abitazione (in ambedue i casi si tratta, in prevalenza di donne); mentre soltanto il 18 per cento — cioè in due casi su dieci — si è dichiarato disposto a svolgere una attività indipendentemente dalla localizzazione del posto di lavoro.

Un'altra condizione limitativa riguarda la durata dell'impegno di lavoro. Su cento persone intervistate e disposte ad occuparsi, infatti, 28 si sono dichiarate disposte a lavorare soltanto per alcuni mesi all'anno; 31 desidererebbero occuparsi per un periodo più lungo, ma comunque inferiore all'anno; mentre 42 accetterebbero di lavorare tutto l'anno. Un terzo delle persone disposte a lavorare soltanto per alcuni mesi all'anno è costituito da maschi: in prevalenza, si tratta di giovani impegnati negli studi.

Questi dati gettano una nuova luce su un settore ancora poco noto del mercato locale del lavoro, ponendo in evidenza la entità delle «offerte di lavoro» potenziale, ancora esistente nella nostra regione sovente ignorata.

Giovanni Palladini

Concorso per film sul Carnevale di Muggia

E' uscito in questi giorni il bando di concorso, organizzato dalla commissione comunale per l'incremento turistico in collaborazione con l'amministrazione comunale, per cineamatori sul tema: Il carnevale a Muggia.

Il regolamento di cui si può prendere visione più particolare rivolgendosi direttamente allo ufficio pubbliche relazioni del comune prevede la libera partecipazione al concorso con uno o più lavori e con il formato dei film a 8 e super 8, a colori o bianco e nero muti o sonori con pista magnetica applicata. Le iscrizioni al concorso si accetteranno dal 7 al 13 febbraio, giorno della sfilata dei carri carnevaleschi, dalle ore 10 alle 12 presso l'ufficio stampa del comune.

La consegna delle opere dovrà essere fatta entro le ore 12 del 20 maggio

Tutti i film presentati al vaglio della giuria saranno proiettati al pubblico nel mese di agosto in data da stabilire e sulla pubblica piazza (piazza Marconi) dove avverrà la proclamazione e la premiazione dei vincitori, dopo che sarà stato reso noto il risultato del referendum tra il pubblico per la scelta del film.

FESTEGGIATI I PILOTI SOCI BENEMERITI DELL'AERO CLUB TRIESTINO

Splendide vite dedicate al volo

Motivazioni superbe all'appassionata attività dei comandanti Di Fabio, Castelletti, Montanari

I piloti dell'Aero Club Triestino hanno festeggiato in un noto locale cittadino i soci benemeriti comandante Gian Bernardino Di Fabio, Renzo Castelletti ed Alberto Montanari, presenti l'Assessore allo Sport del Comune di Trieste ing. Gasparini, il Consigliere Regionale avv. Morpurgo ed il dott. Boccianti per l'Aviazione Civile.

Il presidente geom. Venuti e l'avv. Morpurgo hanno ricordato la loro opera appassionata e meritoria per lo sviluppo e progresso, specialmente tra i giovani, dello sport del volo nella nostra città.

Il com.te Di Fabio lascia lo sport attivo dopo aver volato fino all'età di 70 anni, certamente raggiungendo il traguardo del più anziano pilota sportivo italiano con brevetto in attività di volo e nello stesso tempo più giovane per spirito ed entusiasmo. Conosciuto e stimato nell'ambiente aereonautico italiano e cittadino, ha rappresentato degnamente lo Aero Club Trieste, di cui è stato uno dei soci fondatori, in ogni raduno o gara sportiva.

Presidente, vicepresidente e consigliere per moltissimi anni ha ricoperto anche la carica di consigliere federale dello Aero Club d'Italia.

Il com.te Castelletti appartiene alla eletta schiera di piloti della famosa pattuglia acrobatica del 4.o Stormo, valoroso pilota di guerra con al suo attivo numerose vittorie aeree. Istruttore militare, collaudatore, ha diretto dal dopoguerra la Scuola di volo a motore dell'Aero Club con grande esperienza e perizia.

Ogni pilota triestino ha sempre trovato nel com.te Castelletti non solo il consigliere attento e prezioso per superare i dubbi e le incertezze che sorgono in tutti i periodi di apprendimento del volo, ma soprattutto il fratello più anziano che con il suo esempio ed insegnamento lo ha maturato con quella completezza e sicurezza che rappresenta in fondo la vera essenza del volo.

Il com.te Montanari, come Castelletti, ha fatto parte della pattuglia acrobatica, valoroso pilota di guerra ha profuso la sua esperienza per oltre 17 anni nell'insegnamento quale istruttore di volo a motore.

Tutti i piloti triestini dell'attuale generazione hanno appreso da lui l'arte del volare, ed ha raggiunto un primato veramente invidiabile non avendo avuto alcun incidente con i propri allievi sia prima che dopo il decollo.

Se oggi molti esperti piloti militari e di linea portano ogni giorno, in ogni parte del mondo, con perfetta capacità e sicurezza milioni di passeggeri, devono certamente essere grati ai primi e fondamentali insegnamenti ricevuti dalla Scuola dell'Aero Club Trieste e dal com.te Montanari.

L'assessore Gasparini ha premiato il com.te Montanari con una medaglia d'oro e pergamena ricordo a nome di tutti i piloti triestini; l'avv. Morpurgo ha consegnato al com.te Di Fabio il sigillo trecentesco di oro quale testimonianza della riconoscenza ed affetto di tutti i soci e piloti; mentre il presidente Venuti ha premiato con medaglia d'oro il com.te Castelletti.

Vivi applausi degli oltre settanti intervenuti ed il commosso ringraziamento del com.te Di Fabio hanno concluso la serata.



(Foto Panzini)

L'avv. Nello Morpurgo ex presidente dell'Aero Club consegna la medaglia d'oro e la pergamena al comandante G. B. Di Fabio

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Severina Calligaris ved. Riavini dalla famiglia Ambrosino 1000, da Giuseppina e Vincenzo Colandrea 1000, da Giacomina Bruschi 1000, dalla famiglia Radillo 2000, da Bruna Vladich 2500, dalla famiglia Caprini 2500, da Lina, Enrico e Carla Cottignoli 3000 pro Centro tumori.

Pervenute l'1 febbraio 1972

In memoria di Aristea Quadrini, nel I anniversario, dalla sorella Beatrice 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Olinda Toso, nel X anniversario, dal fratello Vittorio e famiglia 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Vecchiet, per l'onomastico, da Laura ed Ermanno 3000 pro chiesa S. Giovanni.

In memoria di Emilio Marino Polacco, nel I anniversario (2/2), dai figli 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giustina Bognolo, nel XXXV anniversario, dai figli Fernando e Bruno 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Bertolo, nel III anniversario, dalla figlia Giordana Bertolo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Libera Cante 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Iolanda Donato, nell'anniversario, dai figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ida Pelz, nel IV anniversario, dalle amiche 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Ermanno Behne, nel XVI anniversario, da Anna Bisia 500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Severina Seriani, nel I anniversario, dalle sorelle 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Valentini dalle famiglie Aurelio e Italo Drocker 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Chierego, per il compleanno (2/2), dal marito e dai figli 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Duilio Del Pin, nel VII anniversario, dalla mamma Mariuccia Del Pin, cugine Maria Libera Marangoni e Luciano Petronio 4000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Rosario Rando, nel II anniversario (2/2), dalla famiglia 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Anteo Degrassi, nel trigesimo, da Pia Rebech Galante 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Angela Cenci, nel X anniversario, dalla figlia 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Mery Liotò ved. Metlicovich, nel I anniversario (2/2), dai nipoti Mario Cocci e Livia Cocci Godelli 4000 pro Istituto «Rittmeyer», 4000 pro Centro tumori, 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Goina da Guglielmo e Gemma Prez (Massafra) 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Claudio Cattonaro da Irma Cattonaro 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giannina Pamis da Irma Cattonaro 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nina Derosa dalla famiglia Osvaldini 5000, da Maria Magro 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Alberto Dannecker dal cugino ing. Mario Bidoli e famiglia 5000 pro ECA; da Carlo Genzi 5000 pro Oratorio Salesiano (Opera «Don Bosco»).

In memoria di Palma Lauri da Aurelio e Concetta Crivellari 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo «Dott. Piero Gropuzzo»).

In memoria di Assunta Di Salvatore dai dipendenti del Genio civile di Trieste 14.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Fasciano dalla famiglia Malvestiti 10.000 pro Centro tumori; da Vittorina e Mario Visintini 1500 pro «Domus Lucis».

In memoria dei propri cari defunti da Pina Ogrisek 3000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale maggiore), 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Menotti Gasparini dalla moglie Vittoria 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria della prof. Grazia Zennaro dal preside e dagli insegnanti della Scuola media «M. Codermatz» 22.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Francesco Neri dagli amici della «Bellavista» 20.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Carla Carlini da Ezio e Bruna Brill 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Ferruccio Stoppani da Silvio e Mariuccia Bacchelli 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Angela Sala da Marina Piccoli 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giuseppina ved. Bugiovazzi dalle amiche: Mary e mamma 2000, Mary e Vittorina 2000, Vanda 1000, Cherubina 1000, Vittorina 1000, Elsa 1000 e Letizia 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Carlini Negri 3000 pro Centro tumori; da Vanda Lidia e Giordano 3000 pro Centro tumori, 3000 pro ECA.

In memoria di Giuseppina Bonivento dall'ing. Guido Stefanini e famiglia 10.000, dall'ing. Craglietto e famiglia 5000, dal dott. Bonacorsi e famiglia 5000 pro Centro tumori

In memoria di Carmela Taucer Magrini da Thea Nicola Di Natale 3000 pro ECA.

In memoria di Iginio Derin da Maria e Vladimiro Derin 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Italo Orto da Nerina e Pino Missori 2500, da Maria e Vladimiro Derin 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fiorello e Franco de Farolfi 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Carlo Rustia dalla famiglia Giorgio Finazzer 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Brunetto Oveglia da Elsa e Anita Davi-Supp 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Franco nata Menetto da Rita, Leda e Renato Amadi 5000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Marcello Segrè da Anna Maria Levi Gallo 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giulietta Mantio dalla sorella Ermanda e cognato Luigi Derni 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Adelma Derni Bon»); dai nipoti Argene e Valeriano Vivoda 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Irma Salvatori da Aglaia Salvatori 3000 pro «Domus Lucis»; da Aretusa Bittisnig 3000, da Nidia e Tito Rizzo 5000, da Claudia e Ruggero Rossi 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Ervina Tenze da Mario Napoleone e famiglia 5000, da Luigia Delneri 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Enea Tomat 2000 pro Centro tumori; da Margherita e Attilio Ferruggia 5000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Anna Todero ved. Zanin dai cugini Domenico, Attilio, Vittorio e rispettive famiglie 15.000, dalle famiglie Tenente, Senizza e Gerolini 15.000 pro ECA (Casa di riposo «Malusà Zanetti»); da Maria e Fausto Ferialdi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Argia Crise e Mario Specchi 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Norma e Nino Marchi 3000 pro Suore Orsoline di via Ascoli.

In memoria di Ervina ved. Tenze da Ezio ed Edina Morteani 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Enrico e Bianca Widmann 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Giulio Parmeggiani da Elda e Raoul Janitti 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Giuseppe e Alda Vidi 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore); dalle famiglie Enrico e Bruno Malusà 4000 pro Miodistrofia muscolare; dal dott. Mario e Iolanda Benci 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dai condomini dello stabile n. 107/1 di Strada del Friuli 14.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo (poveri).

In memoria di Anita Giacomelli in Adami da Gilda e Attilio Polita 10.000 pro ECA; da Fabio e Brunilde Illini 5000, da Maria e Armando Trevisini 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fiora e Claudio Eccardi 5000, da Nicolina e Antonio Fabris 5000 pro Centro tumori; da Alcea Carla Dora Nives e Nuccia 10.000 pro CRI; da Maria Girardelli Loser 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Giuseppina Volpi 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Arianna e Giorgio Rivolt 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Paola e Luigi Ledda 5000 pro «Domus Lucis»; da Pisana ed Ennio Riccesi 5000 pro Scuola materna di Roiano, 5000 pro Scuola materna di Rozzol; da Maria e Stelvio Polita 5000, da Elena e Giorgio Pitacco 2500 pro Scuola materna di via Manzoni; dalla famiglia Mario Lorenzini 6000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Ermanno Marizza 5000 pro chiesa S. Rita; da Paola Cattaruzza 5000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie; da Ines ed Edvige Cattaruzza 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Nerina Graziani 3000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Elli Sala da Nelda Stravisi 3000 pro Istituto nautico (cassa scolastica).

In memoria di Severina Calligaris ved. Riavini dalle famiglie Destradi-Mattei 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Pino Fasciano da Carla Magrini 5000 pro Centro contro le malattie cardiovascolari.

ANCORA SCONOSCIUTO IL VINCITORE

Rigoroso «secret» sul neo-milionario

L'accanito sistemista sabato ha acquistato anche una schedina «pronta» da 200 lire

Avuta conferma ieri dalla sede del Totocalcio di Padova del numero di serie della schedina che ha fruttato a un ignoto scommettitore triestino la vincita di 84 milioni di lire il titolare della ricevitoria presso la quale è stata fatta la fortunata giocata ha potuto rivelare, senza più dubbi, i seguenti particolari: che a totalizzare il «13» e i cinque «12» è stato un sistemino di 2400 lire, basato su una «tripla» e tre «doppie» colonne.

Quanto all'identità del neo multimilionario triestino, essa è destinata — sul retro della schedina non essendo stato tracciato alcun segno — a rimanere ignota. Tuttavia, il fortunato vincitore ha un volto preciso per il titolare della ricevitoria, il signor Luciano Attanasio, il quale d'altra parte si guarda bene — ovviamente — dal fornire elementi utili al suo riconoscimento: «Se dicessi chi è il vincitore — ci ha dichiarato — mi farei davvero della cattiva propaganda presso i miei clienti.

Ad ogni modo, secondo quanto si è potuto ugualmente apprendere, il vincitore è un cliente fisso di quella ricevitoria. Una persona distinta, sui 35-37 anni, forse un impiegato, che puntualmente ogni sabato scommette da due anni e mezzo a questa parte la somma di 2400 lire; dapprima, quando la schedina costava 150 lire, egli giocava un sistema da cinque «doppie»; poi, aumentato il prezzo della scommessa singola, si era risolto — per mantenere invariata la cifra — a ripiegare appunto sul sistema di una «tripla» e tre «doppie» che alla fine l'ha così brillantemente ripagato della sua costanza.

In più, l'accanito sistemista — che da sabato sera sembra non si è più presentato in quel bar di via Felluga — aveva acquistato, come soleva spesso fare, anche una schedina «pronta» da 200 lire.

GIOVANE DI PALUZZA DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE

Armato di una scacciacani rapina due donne a Gorizia

L'imputato è stato condannato con le «generiche» e l'attenuante del danno lieve ad un anno e dieci mesi di reclusione e a duecentoventi mila lire di ammenda

Una vita senza sole e senza affetti quella di Alfiero Felice Matiz, di 25 anni (li compirà il 23 corrente), da Paluzza: arrestato per rapina, compare ora in stato di detenzione davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e dai giudici non togati Alessandra Trapan, Mario Angelini, Ervino Bertoz, Gianfranco Malinconico, Aldo Floreano e Giuseppe Buzzi, P.M. dott. Tavella, cancelliere Ciccarelli.

Il reato che gli viene addebitato è l'epilogo quasi logico della sua povera giovinezza: vessato, a suo dire, dalla matrigna, un giorno il padre lo cacciò di casa, e finì col trovarsi solo al mondo. Si mise a lavorare quale aiutante cuoco, attività che, purtroppo, ha limiti stagionali e dalla quale non ricava proventi tali da poter tirare avanti anche quando rimane disoccupato.

Senza una lira in tasca e a stomaco vuoto, si trovò la sera del 29 settembre scorso a Gorizia, e in questi frangenti attuò il delitto che lo ha sospinto nella gabbia dell'Assise. Percorrendo, verso le 21.30, la via Dante, adocchiò due signore: Norma Causer in Scholtz, di 62 anni, e sua madre, Giuseppina, di 85 anni, abitanti in quella città, in via del Santo 45.

Le signore erano ferme in quanto la vegliarda si stava allacciando una scarpa e, per poter fare l'operazione, aveva affidato la borsetta alla figlia. Matiz piombò loro accanto e, estratta di tasca una pistola scacciacani, intimò la consegna delle borsette. Obbedirono, e mentre il giovanotto si dava alla fuga, si misero a urlare, richiamando l'attenzione di alcuni passanti. Intervenne la Polizia, e gli agenti accorsi ebbero una felice intuizione: la persona che a volto scoperto aveva affrontato le proprie vittime nella strada deserta ma molto illuminata non doveva essere un goriziano e, pertanto, puntarono immediatamente verso la stazione centrale.

Matiz era lì, e dell'irrisorio bottino di cinquemila lire, ne aveva spese cinquecento per acquistare un biglietto di seconda classe del treno per Trieste. Fermato, ammise i propri addebiti e descrisse i frangenti che l'avevano indotto a compiere il reato.

Il detenuto (basso di statura e di aspetto malinconico) viene convocato sul pretorio e, bisbigliando, conferma le precedenti dichiarazioni. Manca la signora Scholtz: ha dovuto partire improvvisamente per Monaco di Baviera per assistere sua figlia che ha dato alla luce un bimbo, e per comprensibili ragioni è assente anche la vegliarda.

Depongono gli inquirenti, maresciallo Di Giusto e brigadiere di Bernardo: ripetono le circostanze nelle quali rintracciarono il Matiz. «La materialità del fatto è provata — dice il P.M. nella sua requisitoria — sia dalla confessione dell'imputato che dai dati obiettivi. La rapina è diventata una triste moda ed è un delitto che, sempre, determina allarme sociale». Concludendo il dott. Tavella propone che, con le attenuanti generiche e quelle per la particolare tenuità del danno, il Matiz venga condannato a due anni di reclusione e 250 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Filograna, è dell'avviso che il fatto in causa consente argomentazioni esclusivamente sul piano umano. «Una vita infelice — spiega — una vita che rievoca i romanzi d'appendice d'altri tempi». Il patrono perora di declassare la originaria imputazione in furto aggravato dalla violenza e, con le attenuanti già proposte dall'Accusa, il minimo della pena.

Poiché Matiz non ha altro da aggiungere, la Corte si ritira, e poco dopo le 12.30 viene pronunciata la sentenza che, con le «generiche» e l'attenuante del danno lieve, ritenute prevalenti sulla contestata aggravante, condanna Matiz a un anno e 10 mesi di reclusione e 220 mila lire di multa.

Processo per vilipendio delle Forze armate

La Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Salerno e da sei giudici non togati, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Ciccarelli, giudicherà oggi Luigi Genise, di 35 anni, da Roma, imputato di vilipendio delle Forze armate. L'uomo, che trovasi a piede libero, è assistito dall'avv. Battello del Foro di Gorizia. La udienza inizia alle ore 9.30.

Incontro unitario dei direttivi metalmeccanici

Si sono riuniti unitariamente i comitati direttivi provinciali della FIM-CISL, FIOM-CGIL e UILM-UIL, per discutere il documento elaborato congiuntamente dalle segreterie provinciali e nazionali della categoria dei metalmeccanici. Si tratta del primo incontro unitario dei comitati direttivi provinciali triestini, dall'avvenuta approvazione del documento (7 gennaio scorso).

In una nota emessa dai tre sindacati, si fa rilevare il superamento dei dissensi che avevano sino ad oggi impedito di utilizzare unitariamente il potenziale della categoria; la decisione di attuare, entro la metà del marzo prossimo, tutte le decisioni assunte dalla 2.a conferenza nazionale unitaria dei metalmeccanici.

Dopo ampio dibattito — conclude il comunicato — i comitati direttivi hanno dato mandato alle segreterie di predisporre, in accordo con le strutture sindacali delle singole aziende, un documento che puntualizzi la posizione sindacale sui complessi problemi economici-produttivi ed occupazionali della categoria, al fine di ottenere la necessaria mobilitazione per la difesa e lo sviluppo degli interessi cittadini.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna da nuvoloso a coperto con nevicate sui rilievi alpini e nell'Appennino tosco-emiliano e piogge sulle altre regioni, localmente miste a nevischio in Val Padana; sulle rimanenti regioni centrali, al Sud e sulla Sicilia in prevalenza poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni centrali tirreniche, ove dal pomeriggio saranno possibili isolate piogge. Banchi di Nebbia o foschie nelle valli e lungo i litorali del Nord e del Centro.

Temperatura: in aumento.

Venti: sulla Sardegna, la Toscana e la Liguria da moderati a forti meridionali; sulle altre regioni deboli variabili, tendenti a disporsi intorno a Sud e a rinforzarsi in serata.

Mari: mossi con moto ondoso in aumento il Mar Ligure, l'alto Tirreno e il Mare di Sardegna; poco mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 7; Verona 2, 8; Trieste 5, 8; Venezia 4, 8; Milano 1, 4; Torino —2, 6; Genova 5, 7; Bologna 1, 4; Firenze 0, 9; Pisa 4, 10; Ancona 2, 8; Perugia —2, 7; Pescara 7, 10; L'Aquila —6, 3; Roma Nord —2, 13; Roma Fiumicino 1, 14; Campobasso 1, 6; Napoli 7, 13; Potenza —1, 6; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 4, 11; Reggio Calabria 8, 14; Messina 9, 13; Palermo 8, 13; Catania 3, 15; Alghero 1, 12; Cagliari 2, 12.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 6 febbraio gite sciatorie a Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra. Partenza da piazza Oberdan ore 6.30. Iscrizioni entro venerdì in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE SEZ. DEL CAI DI TRIESTE — Domenica 6 febbraio, escursione sul monte Quarnan, per Artegna e Montenars. Informazioni ed iscrizioni in sede, piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 6 febbraio, gite sciatorie a Tarvisio e Sappada, con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domenica 6 febbraio, quarta giornata del corso di sci alpinismo sulle nevi di Forni di Sopra. Iscrizioni alla gita presso la segreteria sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, entro venerdì.

UNA CERIMONIA ORAMAI TRADIZIONALE

Congedo dall'Ospedale dei lavoratori anziani

Medaglia ricordo agli ex dipendenti

Il 27 gennaio nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, il Consiglio di Amministrazione degli Ospedali Riuniti ha ripetuto l'ormai tradizionale cerimonia di congedo dedicata ai dipendenti cessati dal servizio dopo aver prestato la loro opera presso l'ente ospedaliero per oltre 25 anni.

Alla cerimonia sono intervenuti il presidente avv. Morgera, in rappresentanza del Consiglio di amministrazione, il direttore sanitario dell'Ospedale Maggiore prof. Bisiani, il segretario generale dott. Berni.

Il presidente, dopo aver espresso la riconoscenza dell'amministrazione ospedaliera per la loro fattiva opera prestata con dedizione e per lunghi anni a favore degli infermi, ha consegnato delle medaglie ricordo agli ex dipendenti.

Sono stati premiati: Milka Cuk in Milani (28 anni di servizio), Giovanna Girardo (25), Silva Bello ved. Bonazza (31), Maria Mezzavia (27), Nerina Rautnik in Kersevan (32), Afra Angela Gombac in Kemperle (33), Elvira Stuparich in Ferletti (26), Teodora Kemperle in Ardessi (31), Giovanna Ceglar ved. Lipovec (26), Maria Lorenzi ved. Neri (25), Maria Tripar in Vecchiet (28), Santina Mattiussi (27), Caterina Braico in Gregori (27), Ferruccio Giraldi (35, alla memoria), Mafalda Sabatti in Schilani (26), Edoardo Bani (25), Bruno Schmidt (31), Antonio Stefanutti (26), Mario Prodan (29), Arnaldo De Mori (26) e Libero Corollini (35).

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XLIII con loculi decennali a pagamento (campo IV), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 16 gennaio 1962 al 2 febbraio 1962.

DOPO TRE UDIENZE DEL TRIBUNALE PENALE

Cancelliere condannato per falso in atti pubblici

La difesa ha presentato dichiarazione d'appello

Nell'arco di tre udienze, il Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e composto dai giudici dott. D'Amato e dott. de Falco, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Liliana Mastromauro, ha processato il cancelliere (è attualmente sospeso dal servizio) Livio Sergi, di 47 anni, abitante in via Donadoni 36.

E' imputato di peculato continuato perché quale addetto alla tenuta dei depositi giudiziari della Pretura di Trieste, secondo l'accusa, si sarebbe appropriato, in quattro distinte circostanze, di circa 400 mila lire.

La tesi accusatoria gli addebita, inoltre, il reato di falsità materiale commessa dal pubblico uficiale in atti pubblici continuata in quanto avrebbe apposto la firma apocrifa di un avvocato su un registro, facendo falsamente apparire riscossa la somma che vi era indicata. E', infine, accusato di occultamento di atti veri continuato e aggravato. Sergi, che è assistito dall'avv. Antonini e dall'avv. Fulvio Amodeo, respinge tutte le accuse.

Depongono una decina di testimoni e al termine della seconda udienza, il processo viene sospeso per consentire le ricerche di un fascicolo attinente un assegno di 23 mila lire, inviato alla Pretura dalla Polizia stradale di Pescara e corrispondente al prezzo di realizzo di una macchina rimasta incidentata in quella città. Viene reperito il fascicolo ma non la richiesta che Sergi asserisce di avere scritto per addivenire al rintraccio del proprietario del veicolo.

Depongono ancora un teste dell'accusa e uno della difesa, e termina così l'istruttoria dibattimentale. Il P.M. discute la causa e conclude sostenendo la piena responsabilità dell'imputato, per il quale chiede una condanna a cinque anni e 11 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa. I patroni analizzano le circostanze della vicenda e perorano l'assoluzione del loro difeso per non avere egli commesso il fatto.

Dopo oltre tre ore di camera di consiglio, il dott. Ligabue annuncia che Sergi è stato riconosciuto colpevole di peculato continuato con l'esclusione di una delle ipotesi contestate e di falso aggravato e continuato e, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sulle aggravanti contestate, con la attenuante del danno lieve e del danno risarcito, è stato condannato a due anni e 5 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, un anno e 10 giorni di interdizione. E' stato assolto da un'ipotesi di peculato per insufficienza di prove, gli sono stati condonati otto mesi di reclusione e, pertanto, la pena definita è di ventun mesi di reclusione. La difesa ha prodotto dichiarazione d'appello.

Domani il congresso provinciale del PCI

Domani alle ore 18 nella sala maggiore della Casa del Popolo di via Madonnina 19, avrà inizio il V congresso provinciale della Federazione autonoma triestina del PCI. I lavori saranno aperti dalla elezione delle commissioni e dalla relazione del segretario uscente, ing. Antonino Cuffaro, che parlerà su «Con il PCI per battere la reazione e fare uscire Trieste ed il Paese dalla crisi.

INVITO DELL'I.T.I.

Oddo Biasini all'Auditorium

Il consiglio direttivo dell'I.T.I. «A. Volta», invita i genitori degli alunni dell'Istituto, alla conferenza sulla riforma della scuola che l'on. Oddo Biasini terrà venerdì 4 febbraio alle ore 18 nella sala del Teatro Auditorium di via Tor Bandena 4.

Si prega vivamente di intervenire in quanto il tema verrà discusso in sede di consiglio dei genitori.

Stasera a Muggia, nella sede della C.d.L.-CGIL si svolgerà, con inizio alle 18.30, la conferenza di Riccardo Devescovi.

LA COOPERATIVA VOTA ALL'UNANIMITÀ UNA RICHIESTA ALL'ERSA

Creare un'industria del latte per gli allevatori consociati

Il consiglio di amministrazione della Latteria sociale del Carso riunitosi il giorno 31 gennaio 1972, presieduto dal presidente Alfonso Gustin e alla presenza del vicepresidente Giuseppe Milic e dei consiglieri Stanislao Gruden, Silvestro Gregori, Giuseppe Radetic, Fortunato Stolfa, Miroslao Zigon, Federico Zobel e del sindaco Giovanni Skerk e con la partecipazione del dott. Vremez in rappresentanza dell'ispettore capo dott. Bucco dell'Ispettorato dell'agricoltura e del presidente della Federcooperative dott. Miccoli, dopo ampia discussione ha approvato all'unanimità quanto segue: la Cooperativa rinnova la richiesta all'ERSA (Ente regionale sviluppo agricoltura del Friuli-Venezia Giulia) di prestarle a norma delle leggi vigenti assistenza tecnica, finanziaria e fideiussoria al fine della realizzazione del suo principale scopo sociale, cioè l'acquisizione del terreno e la costruzione del complesso e degli impianti da adibire alla trasformazione industriale del latte e pastorizzazione dello stesso per la successiva immissione al consumo.

L'opera dovrà venir predisposta sia per la lavorazione del latte in formaggio tipo Montasio similare, sia dotata di un impianto per la pastorizzazione del latte e per l'eventuale fornitura all'ingrosso alle comunità, nonché la costruzione di un annesso locale per la vendita diretta di tutti i derivati del latte.

Il complesso verrà a trovarsi a funzionare nel Comune di Monrupino e più precisamente sulla strada provinciale del Vipacco che dal bivio di Opicina porta al posto di blocco di Monrupino. Il terreno della superficie di circa 5000 mq faceva parte degli usi civici e con delibera comunale approvata dal Comitato di controllo regionale e del Comitato regionale per la liquidazione degli usi civici è stato deciso di cederlo in proprietà della Cooperativa. Verrebbero inoltre istituiti centri di raccolta opportunamente attrezzati per la conservazione del latte. Il consiglio ha inoltre deciso di affidare all'ERSA anche la progettazione delle opere.

Il consiglio chiede pertanto a nome dei suoi cento soci che rappresentano la quasi totalità dei produttori di latte del Carso triestino una cortese ma immediata accettazione ufficiale dell'ERSA in quanto la situazione dei produttori del latte della zona è veramente precaria anche in seguito all'avvenuta ordinanza del Sindaco di Trieste che vieta la vendita ambulante del latte.

Tale programma produttivo sorge dalla premessa che la Latteria sociale del Carso oltre ad essere la prima in campo cooperativistico rappresenterà la unica realizzazione in provincia che utilizzi esclusivamente il latte prodotto dai nostri allevamenti del Carso.

In definitiva, si pensa di ottenere dalle varie trasformazioni possibili della materia prima «latte» il massimo valore di trasformazione e quindi il più alto prezzo realizzabile sul mercato per unità di materia prima conferita.

Il consiglio inoltre sottolinea che la Latteria sociale del Carso non sarà soltanto uno strumento sociale e di propulsione tecnica nel campo zootecnico ma rappresenterà anche l'unica possibilità offerta dal produttore di collocare direttamente la sua produzione.

PRONOSTICO DELL'ENALOTTO

I due ultracentenari giocano a rimpiattino

ENA[LOTTO] concorso pronostici gestito dal

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2							
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1							
4	Genova		2	1						
5	Milano		1							
6	Napoli		1	2						
7	Palermo		X	2						
8	Roma		1	2						
9	Torino		2	1						
10	Venezia		1							
11	Napoli II	2 estr.	X							
12	Roma II		2							

conc. n. 6 del 5 febbr.

I due ultracentenari hanno avanzato, con l'estrazione di sabato scorso, di un altro punto nel ritardo. Il 70 su Torino è giunto a centoquarantuno settimane di assenza e il 14 su Cagliari a centosette.

Mancano all'appello diversi numeri e cioè il 3 su Cagliari con un'assenza di novanta settimane, il 66 con ottantanove settimane e il 5 con ottantaquattro su Firenze, il 51 con ottantaquattro, il 37 con ottantatré e il 64 con ottantadue settimane su Milano, il 78 con ottantacinque su Palermo, il 42 con ottantaquattro su Roma e l'ottantotto con ottantasette settimane su Torino.

Dal 1.o gennaio 1971 non sono stati sorteggiati sulla ruota di Milano i seguenti numeri: 9, 37, 51, 63 e 64. Su Firenze l'1 è mancante da dodici settimane.

Numeri sincroni: su Bari il 6 e il 48 assenti da quarantadue settimane e il 37 e 38 da quaranta; su Napoli il 35 e il 37 da trentatré; su Palermo il 7 e il 46 da cinquantaquattro; su Torino l'1 e il 25 da quarantasei su Venezia il 48 e il 59 da trentacinque settimane.

Da oltre un anno non si fanno vedere il 55 su Bari, il 28 e il 61 su Cagliari, il 36, 48, 79 e 6 su Firenze, il 58 e il 56 su Genova, il 71, 9 e 27 su Milano, il 12 e il 79 su Napoli, il 43, 6, 52 e 75 su Palermo, l'84, 71, 75 e 89 su Roma, il 64, 8, 13 su Torino e il 39, 38 e 42 su Venezia.

RISPOSTE DEGLI ASSESSORI A NUMEROSE INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Ampia eco al Consiglio regionale delle difficoltà nel campo del lavoro

L'azione della Giunta per evitare i gravi provvedimenti alla «Vetrobel» e in altre fabbriche - Ancora in alto mare il Piano urbanistico

Licenziamenti e sospensioni di maestranze nelle fabbriche, sono stati gli argomenti più scottanti trattati ieri dal Consiglio regionale, attraverso le risposte date dagli assessori competenti ad una serie di interpellanze ed interrogazioni presentate nelle sedute precendenti dai consiglieri dei vari gruppi. Più che mai di attualità si è presentato il caso della «Vetrobel», dopo che la situazione era improvvisamente precipitata lunedì sera, con la sospensione dell'attività decisa dall'azienda e l'occupazione dello stabilimento da parte dei lavoratori.

Sul previsto licenziamento di 170 dipendenti erano state presentate interrogazioni da parte dei consiglieri Morelli (MSI) e Trauner (PLI). Ha risposto lo assessore al lavoro e alla programmazione, Nereo Stopper, il quale ha fatto presente che appena era venuto a conoscenza dei preannunciati licenziamenti, la Amministrazione regionale aveva avviato una serie di iniziative per scongiurare il provvedimento. Si erano avuti incontri con i rappresentanti sindacali e con una delegazione dei lavoratori dello stabilimento per esaminare i vari aspetti del problema e le azioni da svolgere. Lo stesso presidente della Giunta regionale, Berzanti, era intervenuto a Bruxelles presso lo amministratore delegato del gruppo finanziario proprietario della «Vetrobel», per ricercare soluzioni diverse da quella dei licenziamenti.

In sede locale erano stati presi contatti con la direzione dello stabilimento sia da parte dello assessore all'industria e commercio che da parte dell'assessore al lavoro, durante i quali era stata ribadita la richiesta di sospendere le procedure per i licenziamenti. Veniva così ottenuta una riduzione del numero dei dipendenti da licenziare: da 170 a 145, ma la proposta non veniva accettata dalle organizzazioni sindacali. L'assessore ha poi ricordato le ulteriori proposte presentate dall'azienda durante le riunioni all'Ufficio provinciale del lavoro (slittamento di 15 giorni sui licenziamenti, corresponsione di un'indennità per lo sfollamento volontario e altre provvidenze a favore dei licenziati), proposte che vennero respinte dall'assemblea dei lavoratori. Si giungeva così alla decisione del consiglio di amministrazione della Glaverbel di Bruxelles, di sospendere l'attività dello stabilimento triestino.

Il cons. Morelli, pur dando atto alla Giunta regionale per i suoi interventi, si è dichiarato insoddisfatto della risposta, rilevando che il problema della «Vetrobel» si inquadrava nel più vasto contesto della crisi che travaglia l'industria cittadina, citando a questo proposito il «Cotonificio Triestino», la «Lucky Shoe» ed il settore edilizio. Per quanto riguarda in modo specifico la «Vetrobel», Morelli ha indicato le cause della crisi nelle importazioni di vetro dai paesi dell'Europa orientale, i quali forniscono prodotti di costo molto inferiore, ma anche più scadenti.

Anche il cons. Trauner ha esposto il problema su un piano più vasto, lamentando che con i licenziamenti attualmente in corso nella provincia di Trieste vengono a mancare più di mille posti di lavoro. Concludendo egli ha detto che è compito della Regione di predisporre degli interventi per evitare nuovi disoccupati.

L'ass. Stopper ha poi risposto ad un'altra interrogazione, presentata dal cons. Morelli sulla «Lucky Shoe». L'aggravamento della situazione in questo stabilimento — ha detto Stopper — è dovuto ad un mutamento di indirizzo del mercato americano, principale sbocco per la produzione del calzaturificio in questione. Dopo un periodo di amministrazione controllata, è subentrata una nuova crisi, e la direzione dello stabilimento ne ha deciso la chiusura definitiva, cogliendo di sorpresa l'Amministrazione regionale. I contatti presi con industriali del ramo per mantenere in attività la fabbrica non hanno avuto esito, a causa dei recenti provvedimenti assunti dall'America in materia economica. Dopo l'abolizione della tassa di importazione da parte degli USA, si stanno prendendo contatti con altri imprenditori: sarà fatto il possibile perché almeno una parte di quei lavoratori possa avere un'occupazione.

Morelli ha criticato il modo in cui era stata condotta la «Lucky Shoe», affermando che la produzione era giunta ad un livello qualitativo troppo basso per poter mantenere il mercato. Comunque ha auspicato che i 270 dipendenti della «Lcky Shoe» possano essere reimpiegati.

L'assessore all'industria e commercio, prof. Giuseppe Dulci, ha invece risposto alle interrogazioni dei consiglieri Zorzenon e Bergomas (PCI) e Rizzi (P.S.I.U.P.), in merito alla chiusura del reparto plastica presso la Italcantieri a Monfalcone, informando che egli era immediatamente intervenuto presso la direzione centrale dell'IRI, presso il Ministero della difesa e presso la direzione dell'Italcantieri per sollecitare la ripresa produttiva del reparto. Il Ministero della difesa aveva indetto un appalto concorso per la progettazione, costruzione e fornitura di un motoscafo destinato all'Arma dei carabinieri, ma che nonostante l'interessamento dell'assessorato regionale, la direzione dell'Italcantieri non ha ritenuto di parteciparvi. Quanto alla chiusura del reparto, la stessa direzione l'ha motivata col carattere «artigianale» della produzione, e con le perdite, che nel 1970 furono di 250 milioni e molto superiori nel 1971. Comunque, tale chiusura non poneva alcun problema per la manodopera, la quale sarebbe stata tutta riassorbita. Alcuni imprenditori hanno manifestato un certo interesse per l'acquisizione di tale lavorazione ed i relativi contatti sono in corso.

Ancora l'ass. Stopper ha risposto ai consiglieri Pascolat, Moschioni e Baracetti (PCI) sul licenziamento di 58 dipendenti della Vetro-Resina di Povoletto, spiegando che del problema si era interessato anche il sottosegretario Toros. La situazione è ancora in fase evolutiva.

L'ass. Dulci ha risposto ad un'interrogazione dei consiglieri Schiavi (testé defunto), Cecotto e di Caporiacco (M.F.), in merito alla Friulmacchine di Cisterna del Friuli, una fabbrica che produceva sollevatori per auto e che fallì nel luglio scorso. Dei 50 dipendenti, 17 hanno trovato una nuova occupazione ed altri quindici hanno trovato una sistemazione provvisoria. L'assessore ha accennato ad altre iniziative imprenditoriali nella zona, ma il cons. di Caporiacco, lungi dal dichiararsi soddisfatto della risposta, ha criticato la politica della Regione, reclamando una serie di interventi per far funzionare le industrie della parte montana del Friuli.

Le altre risposte riguardavano vari argomenti. L'assessore alla P. I. Giust ha risposto ai consiglieri Rosari. Pellegrini, Bergomas e Lovriha (PCI) sulla realizzazione di esperimenti di scuola a tempo pieno, ed al cons. Rizzi (PSIUP) sull'applicazione della legge 42 del 1971, relativa alle provvidenze per la edilizia scolastica. Sempre l'ass. Giust ha risposto ai consiglieri Gallo e Martinis (DC) sulla soppressione della scuola elementare della frazione di Saletto, nel comune di Chiusaforet, e sulla precaria situazione in cui si trovano alcuni servizi pubblici nello stesso comune.

Al cons. Trauner (PLI), l'ass. Giust ha risposto in merito all'istituzione di una 1. classe di scuola media presso il Centro di educazione motoria dell'Associazione italiana assistenza agli spastici di Trieste (via Cicerone): gli insegnanti sono stati già assegnati e le lezioni avranno inizio entro i prossimi dieci giorni.

Ad un'altra interpellanza del cons. Trauner, riguardante la elaborazione del piano urbanistico regionale da parte della società Tekne di Milano, ha risposto l'assessore all'urbanistica De Carli, il quale ha spiegato che in seguito alla legge-ponte del 6 agosto 1967 n. 765 ed alla legge regionale 23/1968, si era resa necessaria una completa revisione del progetto di Piano urbanistico regionale. Il relativo compenso è stato stabilito in 26 milioni. Lamentando che il Consiglio sia stato tenuto poco o niente informato sull'elaborazione di questo piano, il cons. Trauner ha affermato che si stavano buttando i soldi dalla finestra (già l'elaborato tecnico era costato 200 milioni), e ciò senza che la regione abbia ancora uno strumento che è indispensabile per il suo sviluppo.

L'assessore alle finanze Tripani ha risposto ad un'interrogazione del cons. Boschi (MSI) sui mutui concessi agli enti locali dalla Cassa di risparmio di Udine (ad un interesse che è stato ridotto all'8 p. c., e l'interrogante si è detto più che soddisfatto); mentre l'assessore alla vigilanza, cooperative e trasporti Varisco ha risposto ai consiglieri Zanin, Fratini e Cogo (DC), in merito alla situazione della Cooperativa di consumo di San Martino al Tagliamento. Ancora Varisco ha risposto ad un'interrogazione dei consiglieri Bianchini, Zanin, Cogo, Rigutto e Fratini (D.C.) sugli interventi per alleviare gli oneri che devono sopportare gli operai pendolari per recarsi al posto di lavoro (è stato predisposto un apposito strumento legislativo che fra breve sarà sottoposto all'approvazione degli organi competenti).

L'assessore all'igiene e sanità, Devetag ha risposto ai consiglieri Bergomas, Pellegrini e Bosari (PCI) sui criteri di utilizzazione della somma assegnata alla Regione dal governo per l'assistenza ospedaliera, e ad un'altra interrogazione (Bergomas e Zorzenon) sugli esami dei corsi per allievi infermieri professionali nella provincia di Gorizia (secondo gli interroganti, solo le allieve della scuola convitto verrebbero prese in considerazione), ed infine ad una terza interrogazione, presentata dal cons. Cecotto (MF) su una circolare emanata dallo stesso assessore riguardante l'invito da lui rivolto alle amministrazioni ospedaliere a sopprassedere a variazioni sostanziali delle attuali strutture interne degli enti ospedalieri.

In apertura di seduta il presidente Ribezzi aveva commemorato la scomparsa del giornalista Italo Orto. Quindi è stata convalidata l'elezione della consigliera Cornelia Puppini D'Angaro, la quale subentra nel gruppo di MF al dott. Schiavi, morto giorni or sono.

L'Opera Nazionale Pensionati d'Italia bandisce un concorso per l'assunzione di 1 salariato permanente con la qualifica di infermiere generico presso la Casa di riposo di Trieste

Le provvidenze per i pescatori

Il 28 febbraio è il termine ultimo per la presentazione delle domande volte ad ottenere le provvidenze regionali previste per i pescatori marittimi, gli allevatori e i molluschicoltori, singoli od associati, del Friuli-Venezia Giulia. Le domande vanno inoltrate all'assessorato regionale dell'industria e commercio, a Trieste, via Trento n. 2.

Le provvidenze sono contemplate dalla legge regionale n. 45 del 1970 e si attuano in due forme: contributi in conto capitale e contributi in conto interessi. I contributi in conto capitale riguardano costruzioni di motopescherecci, motorizzazione di scafi da pesca, sostituzione di motori, ammodernamento e riparazione di barche, acquisto di attrezzi di bordo e da pesca, acquisto e riparazione di reti, acquisto, costruzione o ampliamento di magazzini di deposito e di lavorazione (per cooperative e consorzi); per i molluschicoltori e gli allevatori riguardano invece il concorso nella spesa necessaria alla costruzione di natanti, alla creazione, al rinnovo e al miglioramento di vivai di molluschi e alla costruzione, al rinnovo e al miglioramento di impianti di vallicoltura e di bacini destinati all'allevamento e alla riproduzione di specie ittiche.

CONCRETI SVILUPPI DELLA RIFORMA

In registri provinciali gli esercenti commerciali

Firmati ieri da Berzanti i decreti istitutivi delle quattro commissioni per la tenuta degli albi

Il presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha firmato ieri i decreti istitutivi delle quattro commissioni provinciali incaricate alla tenuta degli altrettanti registri per l'attività commerciale nel Friuli-Venezia Giulia, secondo quanto disposto dalla legge dello Stato n. 426, del giugno 1971, e dalla legge d'adeguamento regionale a quella governativa n. 56, dello scorso dicembre. Seguirà, fra circa una settimana, l'emanazione del decreto che mette in vigore anche nel Friuli-Venezia Giulia le tabelle merceologiche per il settore.

Con l'operatività dei decreti, la normativa della legge sulla disciplina del commercio troverà pratica attuazione. E' disposto che l'esercizio dell'attività commerciale venga subordinato all'iscrizione nel registro provinciale, curato dalle suddette quattro commissioni presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. La legge stabilisce che a presiedere le commissioni provinciali, composte da rappresentanti di tutte le categorie commerciali e della cooperazione di consumo, siano gli stessi presidenti della Camera di commercio, od eventualmente, per delega di questi, da un membro effettivo della giunta camerale. Tali adempimenti conclusivi di un così atteso provvedimento consentiranno l'applicazione globale della nuova disciplina commerciale, finora condizionata dalla mancanza del requisito previsto della iscrizione all'albo professionale.

L'importanza della legge sulla «disciplina del commercio» si può sinteticamente sottolineare in quattro aspetti fondamentali: essa definisce i requisiti di professionalità del commerciante, sostituisce la «licenza» con una autorizzazione degli enti locali, crea i piani urbanistici commerciali dei singoli comuni, fissando limiti minimi di superfice per esercizio e favorendo quindi una utile razionalizzazione. Infine riduce a 14 categorie (contemplate nelle altrettante tabelle merceologiche) la gamma dei prodotti di vendita, permettendo a ciascun esercizio di vendere e trattare nel quadro dei prodotti prefissati nelle 14 tabelle merceologiche.

La DC prepara il programma elettorale

Continua nella Democrazia Cristiana di Trieste la preparazione per la prossima campagna elettorale. Sotto la presidenza del sindaco ing. Spaccini si è infatti riunita l'altra sera la commissione di coordinamento per l'elaborazione del programma amministrativo della DC per il prossimo quinquennio dell'amministrazione comunale. Della commissione fanno parte il segretario del comitato cittadino Livio Chersi, il vice segretario del partito e responsabile degli enti locali Dario Rinaldi, il capo gruppo al Comune Ennio Abate, Ennio Antonini, il prof. Pio Nodari, Elvino Perini, Angelo Ritossa, l'ing. Giorgio Tombesi nonché Luciana Benni per il movimento giovanile.

Sono state stabilite le modalità di lavoro per le otto commissioni di studio istituite dal comitato cittadino col compito di effettuare la verifica delle attuazioni politico-programmatiche dell'amministrazione comunale uscente e di formulare le proposte della DC relativamente ai settori della finanza locale e programmazione, urbanistica, edilizia popolare, grande viabilità e problemi del traffico, opere pubbliche comunali; istruzioni culturali, gioventù, sport, turismo e tempo libero; assistenza e servizi sociali, igiene e sanità, servizi pubblici industriali e trasporti, strutture amministrative e decentramento democratico, problemi ecologici.

Associazione dei genitori della scuola «Foschiatti»

Presso la scuola elementare «Gabriele Foschiatti» di via Benussi 15, si è tenuta l'assemblea dei genitori alla quale hanno partecipato oltre 150 persone e nel corso della quale è stata costituita l'«Associazione dei genitori» che sarà rappresentata da un comitato direttivo, formato da diciotto persone. In seno al comitato direttivo sono state assegnate le varie cariche.

Tra i problemi presentati riveste particolare importanza quello dell'ampliamento della scuola. Dato l'enorme incremento della popolazione nella zona, nel giro di due anni, le prime e le seconde classi sono infatti costrette ad effettuare turni pomeridiani, con grande disagio dei piccoli allievi e dei genitori stessi. Gli sforzi dell'Associazione saranno rivolti pertanto verso questo problema nella speranza di giungere ad una sua tempestiva soluzione.

OGGI PRESSO LA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Riunione orientativa su corsi per insegnanti

Esperti esamineranno i problemi dell'esperimento di scuola a tempo pieno già in atto nella regione

Come già annunciato, avrà luogo oggi nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza dell'università di Trieste, una riunione orientativa sui problemi dei corsi di aggiornamento per insegnanti, con particolare riferimento all'esperimento di scuola a tempo pieno avviato dall'amministrazione regionale in circa trenta centri del Friuli Venezia Giulia.

Alla riunione, indetta dall'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali Giust, parteciperanno il direttore dell'istituto di pedagogia della facoltà di magistero, il sovraintendente scolastico regionale, i provveditori agli studi della regione, i presidi e i direttori didattici dei centri di scuola a tempo pieno funzionanti, nonché rappresentanti del ministero della pubblica istruzione.

In particolare, nel corso della riunione, sarà avviato un dialogo in merito alla convenzione che l'amministrazione regionale intende stipulare con il centro didattico nazionale di studi e documentazione di Firenze per l'organizzazione di corsi di aggiornamento. Tali corsi dovrebbero venire organizzati dal centro di Firenze con l'intervento dell'università di Trieste, attraverso l'istituto di pedagogia. Tenendo presente l'importanza che — sia nel quadro di un rinnovamento della scuola in generale e sia in quello particolare della scuola a tempo pieno — assume la formazione di insegnanti aggiornati e specializzati, quanto mai interessante appare l'iniziativa che il competente assessorato regionale intende avviare.

Indennizzo di beni ai profughi dalmati

Il comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che sulla Gazzetta Ufficiale del del 17-12-71 è stata pubblicata la legge 6 dicembre 1971 n. 1066 che riguarda la «concessione di antecipazioni a persone fisiche e giuridiche titolari di beni, diritti e interessi soggetti in Libia a misure limitative dal luglio 1970 e di indennizzi per beni e diritti in precedenza perduti».

La legge, che stabilisce antecipazioni per l'indennizzo dei beni in Libia, estende i benefici del provvedimento anche ai cittadini italiani che abbiano perso le proprietà all'estero in esecuzione agli art. 74 e 79 del Trattato di Pace.

Il problema interessa circa 2.000 dalmati che hanno perduto i beni a norma dell'art. 79 e che, con la nuova legge, vedono elevato il coefficiente di rivalutazione dell'indennizzo a 25 volte il valore dei beni al 1938.

La legge n. 1066 che è entrata in vigore il 2 gennaio 1972 — precisa il comitato provinciale dell'A.N.V.G.D. — prevede all'art. 3 che la domanda per l'applicazione dei benefici di cui agli articoli di legge deve essere presentata al Ministro del Tesoro entro 180 giorni dall'entrata in vigore della legge.

Il comitato dell'A.N.V.G.D. richiama l'attenzione degli interessati che hanno beni espropriati a norma dell'art. 79 del Trattato di Pace ed in particolare i dalmati che siano già stati liquidati — anche perché la recente legge lascia delle perplessità circa l'automatica applicazione degli aumenti — sulla opportunità di far pervenire una domanda al Ministero del Tesoro, entro e non oltre il 28 giugno, per poter beneficiare degli aumenti.

Il problema non riguarda i titolari dei beni abbandonati in Zona B e nei territori annessi dalla Jugoslavia.

Per facilitare gli interessati, il comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha predisposto la stampa dei moduli di domanda, che potranno essere ritirati nella sede di Corso Italia, 9 (Galleria Rossoni, telef. 68-608) nelle ore d'ufficio.

EFFETTUATI DALL'OSSERVATORIO GEOFISICO

STUDI CONFORTANTI PER LE TERME ROMANE

Valida anche per la Regione la decisione di spostare il complesso sulle Moschenizze

L'atteggiamento favorevole della Regione riguardo alla riattivazione delle Terme romane è stato tra l'altro confortato dalle indicazioni emerse da un'indagine tecnica appositamente sollecitata onde definire la validità dei motivi per il ripristino dello stabilimento termale. Allo scopo, infatti, di avere delle precise indicazioni di carattere tecnico-scientifico, l'Amministrazione regionale aveva affidato all'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste l'incarico di svolgere l'opportuna perizia geologica e geofisica. Dell'iniziativa ha dato comunicazione l'assessore all'igiene e alla sanità Devetag in risposta a un'interrogazione presentata dai consiglieri regionali Zorzenon e Bergomas. Come già si è riferito l'altro giorno, l'assessore regionale alla finanza Tripani aveva da parte sua assicurato al sindaco Versace il suo interessamento affinché i due progetti della nuova colonia marina e dello stabilimento termale possano essere attuati con il concorso dell'Amministrazione regionale.

La conclusione dello studio effettuato dall'Osservatorio geofisico afferma testualmente che «le variazioni termiche riscontrate, anche nelle condizioni più sfavorevoli, nell'acqua delle terme e nei pozzi circostanti fanno vedere che esiste un flusso continuo di acqua calda verso lo esterno. Questa osservazione dovrebbe confortare in ogni caso il ripristino dello stabilimento termale anche con trasporto dell'acqua a una certa distanza dagli impianti attuali».

Sulla base di tale conclusione, l'assessore regionale all'igiene e sanità ha fatto così rilevare, nella sua risposta all'interrogazione, che l'Amministrazione regionale concorda con la decisione del Comune di spostare l'attuale ubicazione dello stabilimento nell'area di proprietà comunale detta delle Moschenizze. Per quanto attiene la gestione dello stabilimento, l'Amministrazione regionale conviene sull'utilità di una gestione pubblica.

Sciopero a Roma: disagi ferroviari

Sarà effettuato oggi dal personale ferroviario di Roma, uno sciopero che inciderà sul movimento dei treni da e per la capitale, dalle ore 21 di oggi alle 21 di domani. Ne conseguiranno disagi per i viaggiatori ed in particolare sono previsti dirottamenti di treni via Bologna-Ancona-Foggia-Napoli, altri saranno fermati a Firenze e Orte, altri ancora è previsto che potranno funzionare regolarmente. Disposizioni più precise saranno date nelle stazioni.

PER LA MANCATA APPLICAZIONE DEGLI ACCORDI

Oggi e domani scioperano gli infermieri della C.R.I.

Un servizio di emergenza con tre ambulanze

Esclusi i medici, oggi e domani il personale infermieristico e d'ufficio della Croce Rossa italiana attuerà uno sciopero, in adesione alle decisioni prese dalle federazioni nazionali di categoria. Ne dà notizia un comunicato della CCdL-UIL, nel quale si rileva che tale azione si è resa necessaria in seguito alla mancata applicazione di accordi sottoscritti dagli organi ministeriali, tra i quali emergono il potenziamento e la ristrutturazione dei servizi dell'ente; la sollecita sistemazione in organico del personale «che per errore, imputabile all'amministrazione centrale», non ha trovato adeguata collocazione nel primo inquadramento; la normalizzazione, attraverso concorsi interni, della posizione del personale con contratto a termine o comunque in servizio, ponendo fine alle incertezze che si determinano in questo personale nell'espletamento delle proprie funzioni; e infine il pagamento degli arretrati derivanti dalle promozioni maturate per i salariati tecnici e impiegati dal '69.

L'astensione dal servizio del personale della CRI giunge in un momento quanto mai delicato, considerata la stagione invernale ormai inoltrata, che fa segnare una settantina di interventi in un sol giorno. Una situazione difficile, quindi, che il prefetto intende affrontare come il caso richiede: e in tal senso ha dato disposizioni alla Questura affinché venissero predisposti dei servizi sostitutivi all'altezza del momento. Il questore, dal canto suo, ha varato un programma di interventi che dovrebbe alleviare sensibilmente l'inevitabile disagio provocato dal blocco dei servizi della Croce Rossa.

In pratica, da questa mattina e fino alla cessazione della manifestazione di protesta, si potrà disporre di tre autoambulanze, fornite rispettivamente dalla Questura, dal Comando scuola allievi guardie di P. S., e dal comando Gruppo di finanza; gli infermieri verranno forniti dal comando di P. S. e dalla Scuola allievi, mentre ci si potrà avvalere anche dell'opera dei carabinieri; i telefonisti provengono dal Comando presidio. Oltre alle tre autoambulanze, comunque, se si renderà necessario sarà possibile disporre anche di quelle, pure perfettamente attrezzate, dei vigili del fuoco, continuamente a disposizione nella caserma di largo Nicolini.

Sul fronte sindacale, da registrare anche lo sciopero (fino a domani) dei lavoratori delle imposte di consumo, i quali protestano contro la mancata soluzione dei problemi della categoria nell'ambito della riforma tributaria, e per sollecitare lo inserimento nel progetto di decreto delegato che interessa il personale stesso di alcuni emendamenti per la salvaguardia dei diritti acquisiti dalla categoria

Cronache degli spettacoli

Feste di Carnevale alla Lega Nazionale

Come è ormai una simpatica tradizione, la Lega Nazionale di Trieste organizza per sabato grasso 12 febbraio le sue due feste di Carnevale: infatti gli ampi saloni della Birreria Dreher accoglieranno dalle ore 16 alle 19 il Ballo Mascherato dei Bambini e dalle ore 21.30 alle prime ore del mattino il grande Veglione. Le serate quest'anno sono ispirate ai nostri Alpini che quest'anno celebrano il Centenario del Corpo. Difatti la festa dei bambini verrà intitolata «Piccolo Alpino» mentre quella degli adulti «Veci e Bocia».

Per la prenotazione dei posti e l'acquisto dei biglietti si prega di rivolgersi nella sede sociale della Lega Nazionale di via Paolo Reti 4 dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

«Amici della lirica» inizia l'attività

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella Sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2), inaugurazione dell'attività dell'Associazione triestina amici della lirica. Ospiti d'onore il maestro Roberto Benzi, Bianca Maria Casoni, Lucia Cappellino, Renzo Casellato, Antonio Zerbini, Anna Fonda, Dario Zerial ed Enzo Viaro.

Presentazione a cura del maestro Giulio Viozzi che accompagnerà i cantanti in brani del loro repertorio.

UN MEZZOSOPRANO PIENO DI FASCINO SULLE SCENE DEL VERDI

Mignon: Bianca Maria Casoni ha realizzato un altro sogno

«A Trieste ritorno volentieri non solo per cantare ma anche per portare poi a casa qualcosa di bello»

Un'altra Casoni, quella che il pubblico ha incontrato sulla scena del «Verdi», dopo i successi rossiniani: una Casoni più tirata, più inquieta ed incisiva, come se l'impegno del personaggio Mignon l'avesse trasformata anche nell'aspetto, sostituendo al suo cantare disteso, sorridente nella gioia di cesellare la melodia, un sottile turbamento fatto di slanci fanciullesohi e di brusche malinconie. «E' stata veramente la realizzazione di un sogno, questa Mignon, così piena di fascino per un mezzosoprano» ci confessa; «è un personaggio che ho cercato di riportare con amore alla sua natura genuina».

Forse per la prima volta, infatti, la parte della protagonista ha potuto conservare la difficile stesura originale, grazie alla tecnica di Bianca Maria Casoni. In questo canto Mignon trova tuttavia anche quella misura classica che fa della cantante milanese una stilista dal rendimento costante, sorretta da un equilibrio che le consente di passare con disinvoltura dal rigore gluckiano dell'«Orfeo» (interpretato con grande successo a Treviso) alla fervida vocalità belliniana (prossimamente ritornerà alla «Norma» sul palcoscenico della Fenice), fino a certo repertorio contemporaneo.

«Con le arie di Mignon ho avuto le mie più importanti affermazioni: non potevo quindi non desiderare di interpretare integralmente l'opera di Thomas!». Bianca Maria Casoni i suoi primi successi li ha colti subito «in alto», alla Scala, «nel momento migliore per la vita della Scala» precisa «e spero che adesso, con i nuovi dirigenti, le cose cambino in meglio, per il teatro milanese, e che ritorni il clima di allora».

Sono sei anni che la Casoni manca dalla Scala, ma in questi anni di strade ne ha percorse molte e in tutte le direzioni, in Europa e in America. Racconta delle sue esperienze e dei problemi del teatro lirico con serenità e discrezione, rammaricandosi che in questi ultimi tempi in Italia si generalizzi, spesso equivocando, sulla preparazione culturale e artistica dei cantanti, attribuendone quasi l'esclusiva agli artisti stranieri.

Bianca Maria Casoni accanto agli studi musicali (e alle «scuole» che l'hanno formata, è sempre riconoscente, così come ammira senza riserve la personalità stilistica della Simionato) ha seguito gli studi classici, parla e canta in quattro lingue, ama la propria casa, cui aggiunge, appena può, un nuovo tocco di raffinatezza.

«A Trieste ritorno sempre volentieri» dice «non solo per cantare, ma anche per fare acquisti e per portare a casa qualcosa di bello». Ma a casa, Bianca Maria Casoni (che è anche una cuoca provetta ed appassionata, così almeno garantisce suo marito) non potrà fermarsi molto: l'attendono «Nozze di Figaro» a Torino, «Cenerentola» a Catania e tanti altri appuntamenti con il successo.

Le chiediamo se, dopo «Mignon», ci sia per lei qualche altro «sogno» da realizzare: attorno all'argomento, sembra girare con scontrosa circospezione, ma si capisce che anche in questo senso ha le idee chiare; al fascino di «Carmen» proprio non si scappa, neppure se si possiede il senso lirico e il sorriso mite di Bianca Maria Casoni.

COMMEDIA ARIOSTESCA DOMANI AL ROSSETTI

«Lena» porta il Carnevale



Dopo quattro secoli e mezzo «La Lena» ritorna a noi nella stessa stagione in cui fu composta e rappresentata per la prima volta: il Carnevale. L'andata in scena della commedia ariostesca, in programma per domani alle 21 al Politeama Rossetti, coincide con un tempo dell'anno tradizionalmente consacrato all'allegria e asseconda quindi il proposito del regista Maurizio Scaparro di divertire il pubblico d'oggi presentandogli in tutta la sua vivacità un testo del passato. Interprete principale della «Lena» è Laura Adani al cui fianco recitano Giustino Durano e una quindicina di altri attori del Teatro Stabile di Bolzano. Gli elementi scenici e i costumi sono stati ideati da Roberto Francia.

Lo spettacolo che, come è noto, viene proposto agli abbonati del Teatro Stabile in alternativa con «L'alfabeto dei villani» rappresentato la settimana scorsa, si replicherà sino al 13 febbraio.

INTERESSANTE SERATA ALL'ISTITUTO GERMANICO

Con «Arte viva» pubblico più giovane

La serata di musica contemporanea ospitata dall'Istituto germanico di cultura di Trieste in collaborazione con «Arte viva» era centrata sulle due partiture che hanno procurato fama e notorietà a Karlheinz Stockhausen: «Hymnen» e «Momente».

Il pubblico dell'Istituto si è parzialmente rinnovato e ringiovanito per l'occasione, anche se il «caso» Stockhausen è tale da polarizzare l'interesse di tutti. «Hymnen» è stato presentato nella versione adattata dallo stesso compositore per adeguata amplificazione elettroacustica, e movimentata dalle proiezioni ideate da Piccolo Sillani. Una maggiore efficienza nell'oggetto mobile, creato per un precedente analogo appuntamento concertistico da Miela Reina ed Enzo Cogno, ha permesso di articolare meglio «l'accompagnamento» visuale e rendere più varia, o meno lunga, l'audizione.

Nella seconda parte della serata è stato proiettato sullo schermo della sala un documentario televisivo realizzato dall'O.R.T.F. negli studi di Bld. Kennedy. E' didascalico e proprio questa dote, unita all'efficacia delle riprese effettuate da un obiettivo che danza fra gli esecutori, celebri e anonimi di «Momente», permette allo spettatore di avvicinarsi meglio alla personalità di Stockhausen frequentemente intervistato, di valutare appieno la sua rigida impostazione da scienziato cui contrastano brevi folgorazioni da artista estroverso e bizzarro.

Un pubblico, come si è detto, numeroso e attento ha seguito le due opere del compositore tedesco, esternando il proprio consenso agli artefici della manifestazione. In apertura s'era stretto a loro nel commosso e raccolto ricordo di Miela Reina, che tanto entusiasmo e tante energie aveva profuso per far conoscere l'arte di oggi.

C. G.

Piastrine per i cani

Il sindaco, richiamando l'art. 136 del testo unico per la finanza locale approvato con R.D. 14.9.1931 n. 1175 avverte gli interessati che dal prossimo 1 marzo i cani di tutte le categorie dovranno essere provvisti della piastrina per l'anno 1972. Le piastrine possono essere ritirate presso la Ripartizione IV imposte e tasse del Comune (Largo Granatieri n. 2/III, stanza n. 272) verso presentazione di documento.

LA STAGIONE LIRICA

Repliche di «Mignon» Arrivano «I puritani»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, ultima replica di «Mignon» di Ambroise Thomas con Bianca Maria Casoni nella veste di protagonista.

Il maestro Roberto Benzi, la protagonista e gli altri artisti della Compagnia, Lucia Cappellino, Renzo Casellato, Antonio Zerbini, Dario Zerial, Anna Fonda, Enzo Viaro, si congedano così dal pubblico del Verdi dopo essere stati calorosamente applauditi e festeggiati.

E' giunta a buon punto la preparazione de «I Puritani» di Bellini che andranno in scena martedì 8 corrente sotto la direzione di Cristopher Keene e per la regia di Dario Dalla Corte. L'eccezionale cast vocale ha già richiamato l'attenzione degli appassionati del melodramma: canteranno il soprano Cristina Deutekom, il tenore Umberto Grilli, il baritono Renato Bruson ed il basso Paolo Washington.

Bando della Fondazione «Amiotti»

Concorso per un'opera destinata ai fanciulli

La Fondazione «Enrica Amiotti», istituita presso l'Istituto lombardo Accademia di scienze e lettere, mette a disposizione la somma di lire 6.000.000 da destinare alla migliore opera inedita di prosa educativa morale oppure di divulgazione scientifica, per ragazzi delle scuole elementari.

I lavori in almeno sei copie dattiloscritte o in fotocopie ben chiare, dovranno essere contrassegnati da un motto e fatti pervenire alla segreteria della Fondazione, presso l'Istituto lombardo Accademia di scienze e lettere, 20121 Milano, via Borgonuovo 25, entro il 31 dicembre 1972.

«Bellini d'oro» per Cristina



Cristina Deutekom, la famosa primadonna olandese, ha avuto in dono il «Bellini d'oro» (una magnifica targa di tale prezioso metallo), frutto di una singolare «colletta» fatta da alcuni fans italiani del soprano per la sua prestigiosa «Norma» al Regio di Parma. La Deutekom, reduce dal successo fiorentino in «Ballo in maschera», sarà ancora interprete belliniana a Trieste con «Puritani» al Teatro Verdi e poi con «Norma» all'Opera di Roma e alla Fenice di Venezia.

Nella foto: Cristina Deutekom, attorniata dai suoi «fans», nel corso di un «party».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CENT'ANNI DALLA NASCITA DEL POPOLARE ATTORE

L'arte di Angelo Musco rivivrà sul teleschermo

In programma il film «Il re di denari»: ma più degno sarebbe stato l'omaggio rispolverando «Pensaci, Giacomino»!

Non avrà carattere evocativo la serata che la TV italiana dedicherà ad Angelo Musco. Del comico siciliano che travolse le platee — dopo un inizio incerto — in risate sbellicanti negli Anni Venti e Trenta, verrà presentato un solo film, «Il re di denari» realizzato da Enrico Guazzoni nel 1936. Per un ciclo cinematografico dei «culturali tv» a cura di Francesco Angelucci dedicato ad alcuni dei più noti film comici italiani dalle origini — quindi compresi pure nel periodo «muto» — agli Anni Quaranta. Non avrà dunque carattere evocativo, la serata in questione, anche se così sarebbe potuto essere cadendo nel 1972 giusto cent'anni dalla nascita del dinamicissimo ed esuberantissimo attore, a trentacinque anni dalla sua morte.

Ed è giusto, data la struttura che avrà codesto programma di rispolveramento dell'apporto dato soprattutto dagli attori teatrali coi loro «cavalli di battaglia» e non al cinema comico, che sia così. Per un giusto omaggio di Angelo Musco, si sarebbe dovuto togliere dalla naftalina quello che unanimemente la critica considera l'unico vero film riuscito del grande autodidatta siciliano: «Pensaci, Giacomino!». Film pure questo di origine teatrale realizzato da Gennaro Righelli con la consulenza di Pirandello autore della pensosa commedia più volte portata alla ribalta da Musco, in cui l'attore per una volta non dovette ripetere, col consueo disagio, davanti alla macchina da presa, la mimica sua esuberante e (per lo schermo) eccessiva.

Fu, «Pensaci, Giacomino!», il pretesto per una riconciliazione col cinema di Angelo Musco, il quale in fondo non avrebbe avuto pretesto di lamentarsi di come la così chiamata «settima arte» lo stava trattando (i guadagni erano generosi, e ripagavano le sue fatiche di interprete scenico sempre alle prese con un pubblico dall'umore variabilissimo, e la popolarità via via collezionata fin dal primo film, «Cinque a zero» del 1932, regia Mario Bonnard). Tranne che per la consapevolezza che si voleva sfruttare i suoi lazzi, fargli ripetere per un mezzo espressivo del tutto diverso, un repertorio scenico che trovava giustificazione vera soltanto sulle tavole del palcoscenico.

Perché si sottomise, Angelo Musco? E' la stessa domanda che ci poniamo oggi quando vediamo, che so?, Arnoldo Foà fare l'imbonitore di giovanissimi cantanti in serate leggere di marca TV oppure sul medesimo piccolo schermo Gino Cervi pubblicizzare un distillato di marca. Niente di male in tutto ciò, intendiamoci. Solo che codeste figure ci sembrano, fuori della professione artistica loro congeniale, spaesati se non addirittura «finti»; controfigure di se stessi, copie alla carta carbone, identiche nelle caratteristiche somatiche ma con qualcosa di sbiadito, di non autentico. Era così, allora, anche per Angelo Musco, attore di vitalissime risorse teatrali personali legate all'«Isola del sole» (come la chiamava Simoni) che gli aveva dato i natali, il quale nel cinema era fuori posto.

Eppure, meno male che ora quei film ci sono. Come quelli, meno numerosi e di più schematica sostanza «teatrale», di Petrolini. Rappresentano dei documenti che ci consentono l'opportunità di vedere e rivedere uno degli interpreti più genuini dell'arte comica italiana, anche se sullo schermo manca quello stretto legame, quel genuinissimo humus che derivano alla recitazione di Musco dal carattere dialettale — di fresca concezione «realistica» — dei suoi testi.

Dispiace soltanto che per Angelo Musco i nostri cineasti non abbiamo saputo allora inventare ciò che avvenne appena qualche anno dopo per un altro interprete (della scena leggera) italiana: Erminio Macario. La verve fanciullesca e bamboleggiante del comico torinese, grazie ad autori di testi e sceneggiature come Metz, Marchesi, Steno, venne filtrata in film quali «Imputato, alzatevi!» e «Lo vedi come sei?» da un nonsenso che svecchiò nell'autentico senso della parola il cinema comico italiano dai suoi schemi prettamente teatrali. Per Musco fu diverso. Lo si tenne ancorato ai lazzi, per altro felicissimi sulla scena, dei propri collaudatissimi «cavalli di battaglia» e quando si volle fargli fare qualcosa di diverso non si ebbe che l'idea di sfruttare per esso il successo del più famoso personaggio delle figurine che nella metà degli Anni Trenta, tramite il noto concorso dolciario e alimentare, si legò alle radiotrasmissioni di Nizza e Morbelli «I quattro moschettieri».

Angelo Musco, cioè, dovette vestire i panni del «Feroce Saladino» nel film omonimo di Mario Bonnard, con al fianco la fedelissima straripante nella sua ciccia scenicamente sfruttata con abilità, Rosina Anselmi, e la debuttante Alida Valli. Il cinema comico italiano non era ancora maturo per quel balzo che riuscì invece, come si è detto, a Erminio Macario. Oggi Musco viene riproposto alla TV con uno di quei lontani film. In luogo di «Il re di denari» poteva essere — ne siamo certi — «L'eredità dello zio buonanima», «Paraninfo», «Cinque a zero», «Fiat voluntas Dei», «L'aria del continente», «Lo smemorato» o «Gatta ci cova». Il risultato non sarebbe cambiato. Nonostante ciò è una serata questa di Musco, ma così pure le altre che saranno dedicate via via a Petrolini, a Totò, a Macario, a Candusio, a Dina Galli, ad Armando Falconi, al primo Fabrizi e a Tino Scotti, che attendiamo con trepidante piacere. Più che un tuffo nel passato, la verifica di un «momento della verità» col senno del poi, cioè col bagaglio acquisito da vari decenni di mutazioni e maturazioni all'interno dello spettacolo comico.

Gianni Venantino

IL RICORSO CONTRO «RISCHIATUTTO»

SCARSE SPERANZE PER IL CONTESTATORE

Non è ancora pervenuta ai responsabili la protesta
È però probabile che nemmeno sarà presa in esame

Milano, 1

Il ricorso preannunciato da Luigi Giuramento contro «Rischiatutto» e contro chi ha «permesso» che gli avversari di Massimo Inardi fossero «ipnotizzati» non è ancora arrivato ai responsabili della trasmissione. Il concorrente contestatore si era comunque messo in contatto con chi realizza il programma prima ancora di rendere noti ai giornalisti i motivi del suo ricorso.

Nella singolare protesta potrebbero essere coinvolti tutti i concorrenti che hanno gareggiato con Inardi, ma in realtà sembra che la possibilità che il ricorso venga, non solo accolto, ma anche semplicemente esaminato, non esista: le accuse del concorrente sono apparse infatti così generiche ai responsabili della trasmissione che difficilmente sarà riunita una commissione.

D'altra parte «Rischiatutto» non è, che un gioco e le uniche contestazioni valide sono quelle che riguardano le domande e le risposte dei quiz. Tutto questo è stato detto al concorrente domenica scorsa quando ha telefonato ai responsabili della trasmissione, ma evidentemente non ha ascoltato consigli. Riceverà una risposta ai suoi dubbi, ma si può facilmente immaginare che il suo ricorso non sarà nemmeno preso in esame. (Ansa)

Dal 21 giugno il Festival di Spoleto

Roma, 1

La quindicesima edizione del Festival di Spoleto si terrà dal 21 giugno al 9 luglio. Intanto ieri, presso la residenza comunale, al Consiglio d'amministrazione della Fondazione Festival dei Due Mondi, il maestro Giancarlo Menotti ha presentato il nuovo direttore artistico Romolo Valli che sostituisce il maestro Massimo Bogianckino passato alla direzione artistica del Teatro alla Scala di Milano.

Il Consiglio, nell'esprimere al nuovo direttore artistico Romolo Valli il proprio compiacimento e il più fervido augurio, ha inviato al maestro Bogianckino il più vivo ringraziamento per la opera da lui prestata a favore del Festival durante gli ultimi anni e il migliore augurio per la sua nuova attività. *(Ansa)*

«LA VOCE» IN TV

Quattro puntate su Frank Sinatra

Roma, 1

Con il «concerto al Royal Festival Hall» che Frank Sinatra tenne a Londra (e fu quella la sua ultima apparizione sui palcoscenici d'Europa con una presentatrice d'eccezione quale Grace Kelly), si aprirà la trasmissione in quattro puntate dedicate a «Franc Sinatra: una voce».

Nella prima puntata interverranno Teddy Reno (che sarà presente anche nelle altre tre), Carlo Mazzarella e Adriano Mazzoletti, che prenderà parte anche alla seconda. A «Sinatra "Ella" Jobin» è dedicata la seconda puntata: «The voice» si esibisce con Ella Fitzgerald e Carlos Jobin; in qualità di ospite, interviene Elsa Martinelli; Sylva Koscina sarà invece l'ospite della terza puntata dal titolo «Un uomo e la sua musica»: a fianco di Frank è la figlia Nancy. Diahann Carrol e i «Fifth Dimension» partecipano alla quarta ed ultima puntata, «Sinatra e le sue canzoni» *(Ansa)*

PER LA PRIMA VOLTA LE «FRECCE TRICOLORI» SULLO SCHERMO

I piloti della fantasia nel cielo del coraggio

Ispirandosi a fatti reali, Duccio Tessari ha realizzato «Forza G» un film che esalta le esperienze della pattuglia acrobatica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Se da una parte la tecnologia offre ogni giorno nuove soluzioni all'uomo di scienza, per risolvere rapidamente antichi problemi, dall'altra si assiste ad una compressione della natura umana entro limiti paradossali, quali, ad esempio, la esclusione dell'intelligenza nella produzione di beni strumentali, in quanto sono le macchine, attraverso una precisa programmazione, ad operare sulla materia grezza.

L'uomo, per usare un paradosso, non inventa più il proprio destino quotidiano, lo subisce. L'artigiano è diventato un anonimo robot al servizio della macchina. E' quello che si sta verificando anche nel mondo dell'aviazione militare, salvo le cosiddette squadriglie tattiche che nessun congegno potrà mai sostituire.

I piloti di queste squadriglie sono, al contrario dei robot, la espressione più alta dell'intelligenza, cioè in essi, più che in altri, la sensibilità e il coraggio devono essere sviluppatissimi, perché debbono dominare macchine perfettissime come i jets Fiat G 91 PAN, i puro sangue del cielo. Arrivare a far parte di queste squadriglie è il sogno di molti giovani che intendono, inconsciamente, il coraggio — per dirla con Aristotele — «il giusto mezzo tra la paura e la temerarietà».

In questo ambiente, in questa atmosfera elettrizzante, il regista Duccio Tessari, ispirandosi a un'idea di Gianni Orlando, un ex-ufficiale che ha fatto parte per anni della pattuglia acrobatica nazionale dell'Aeronautica, ha realizzato il film «Forza G» che è insieme studio dei caratteri e spettacolo, nel senso più alto e più emozionante.

Adesso che il film è finito abbiamo voluto incontrare Gianni Orlando perché, a nostro avviso, avrebbe potuto ancor meglio di Tessari darci un'idea concreta di un mondo nel quale ha trascorso gli anni più belli della sua giovinezza.

— «Che cosa vedrà lo spettatore in "Forza G"?»

«Penso che "Forza G" sia un film che potrà piacere ai ragazzi di otto anni e su su fino a coloro che hanno la fortuna di avere ottanta anni alle spalle. Perché? Perché volare, come si vola nella pattuglia acrobatica, è qualcosa di più che andarsene a spasso per il cielo. Volare su un "G 91" significa dominare il cielo con un mezzo tecnico che ubbidisce ad una volontà, cui non è concesso un errore. Perciò si prova l'emozione più grande del mondo. Niente, secondo me, è paragonabile a quello che un pilota prova volando in pattuglia, mantenendo la punta dell'ala a mezzo metro dell'ala del compagno. Basta un niente per trasformare la gioia in tragedia. Il coraggio non è più avventura, ma presa di coscienza di una straordinaria realtà».

— «In sostanza è quello che ha provato lei?»

«E' quello che ho provato io e che continuano a provare i giovani che volano ed è quello che sperano di provare i giovani aspiranti».

— «Trattandosi di un film a soggetto, dove lo studio dei caratteri si alterna alle riprese aeree, "Forza G" dovrebbe costituire una novità nel nostro cinema?»

«E' talmente diverso da quello che uno può immaginarsi, che potrebbe essere stato realizzato da un regista americano. "Forza G" verrà distribuito in tutto il mondo da una grande compagnia americana. Voglio dire che non si tratta di un film tipicamente italiano, ma che rispecchia valori universali. E' un film che piacerà ai cinesi, come alla gente di colore, agli indiani come agli americani».

— «Qual è l'aspetto più originale del film?»

«E' una vicenda dove non si parla né di guerra, né di morti: ripeto è un film sul coraggio dei giovani piloti che attraverso la fantasia riempiono il cielo di stupore».

Trattandosi di un film dove ci sono dei giovani piloti, si vedranno muoversi in esso bellissime donne come Magda Konopka, Barbara Buchet, Esmeralda Ruspoli, Kitty Swan, Doris Ghezzi e molte altre giovani attrici.

A. S.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Lucia Bosè nel film «Cronaca di un amore»

«Sei domande per gli anni '70» - (TV 1, ore 21) — Dopo le puntate dedicate alla guerra, al sottosviluppo e alla fame, la trasmissione che affronta i problemi più pressanti che riguardano l'immediato futuro della umanità, prosegue stasera con una puntata che ha per argomento i problemi legati allo sviluppo biologico e psicologico dell'uomo. Il servizio girato a Hiroshima ha per protagonista lo scienziato giapponese Tashiro Kawamura che sta studiando la possibilità di ottenere da una cellula umana una altra cellula, di creare da un organismo vivente un altro organismo per partenogenesi.

Le sue ricerche sulla partenogenesi, in ipotesi, potrebbero essere applicate all'uomo; al pari di tutte le altre ricerche biologiche tendono a mutare l'uomo, ad incidere sulla selezione naturale attraverso la manipolazione dei geni, con incroci, innesti, come si fa per le piante.

* * *

«Cronaca di un amore» - (TV 2, ore 21.15) — Va in onda stasera questo film con il quale Michelangelo Antonioni, nel 1950 debuttò nel lungometraggio dopo una lunga serie di esperienze nel campo della sceneggiatura, dell'aiuto regia e del documentarismo. Questo film è anche il primo con il quale il regista abbandona i moduli classici del neorealismo ed affronta l'analisi della società borghese e, all'interno di tale società, i sentimenti dei protagonisti. «Cronaca di un amore» è interpretato da Lucia Bosè, Massimo Girotti, Ferdinando Sarmi, Marik Rowsky e Rudy 'Alma. Il film segue lo schema del poliziesco, ma rivela comunque il personale talento del regista.

Un ricco industriale ha dei sospetti sulla fedeltà della sua giovane e bella moglie, Paola, che ha sposato per amore ed ama appassionatamente. Per conoscere i precedenti della donna, si rivolge ad una agenzia di investigazioni. Paola è di Ravenna, e quando era studentessa ebbe una grande passione per un compagno di studi, Giulio, fidanzato ad una amica di lei; la giovane donna, poi, morì in un incidente. Giulio, che nel frattempo è stato in guerra ed ora si trova in difficili condizioni finanziarie, vengono condotte sulla sua ex viene a sapere delle indagini che amica e si reca a Milano per avvertirla. I due si sentono responsabili della morte della fidanzata di Giulio, avvenuta sotto i loro occhi in un incidente che essi avrebbero potuto evitare. Nell'incontrarsi, Giulio e Paola sono ripresi dall'antica passione: Paola vuole ad ogni costo liberarsi del maturo marito e riesce a persuadere lo amante ad assassinarlo. Mentre Giulio è appostato al margine della strada per la quale l'industriale deve passare, questi profondamente turbato dalle notizie avute dall'agenzia, perde il controllo della macchina e precipita nel vicino canale. I due amanti sono liberi, ma Giulio sconvolto dalla vicenda di cui è stato testimone, abbandona per sempre Milano.

FRA ESSE SARANNO SCELTI I 28 MOTIVI DEL FESTIVAL

NOVANTANOVE LE CANZONI CANDIDATE PER SANREMO

Sanremo, 1

Novantasette cantanti, 99 sono le canzoni candidate al Festival di Sanremo: l'elenco (67 titoli erano stati resi noti ieri sera) è stato completato oggi dal comune che organizza la manifestazione. Fra queste la commissione d'ascolto, che ha oggi cominciato i suoi lavori, sceglierà i ventotto motivi che prenderanno parte alla gara.

Queste le ultime canzoni presentate: Duilio Del Prete: «Cielo e povertà» e «Datemi un passe»; gli «Alunni del Sole»: «Un ricordo»; Memo Remigi: «Il vento porterà la mia canzone»; Carla Bissi (vincitrice di Castrocaro): «Il mio cuore se ne va»; Patrick Samson: «Parlami di lei»; Pino Donaggio: «Ci sono giorni»; «Gli Aguaviva»: «Ciao amico mio», Lionello: «Basta una voce di bambino»; Giovanna: «Perché perché» (un «perché in meno della canzone presentata da Alain Barriere); Paolo Mengoli: «Muor il giorno, ma l'amore no»; Mario Barbaia: «Sotto il bambù»; Simon Luca: «Ridammi la mia anima».

Anche Peppino Gagliardi ce l'ha fatta ad arrivare in tempo. Presenta un motivo intitolato «Come le viole». «I ricchi e poveri» saranno nuovamente in campo, anche se sotto i colori di un'altra casa discografica; eseguono «Un diadema di ciliege»; Gipo Farassino ha inviato «Fiaba duemila».

Gli ultimi cantanti in lista sono Marisa Sannia con «Se una ragazza in riva al mare»; Aura D'Angelo: «Il libro dell'amore»; Gianni Nazzaro: «Non voglio innamorarmi mai»; Marcella Bella: «Montagne verdi»; «I Camaleonti»: «Dopo l'amore»; Delia: «La vedova bianca».

Concludono l'elenco alcuni «grossi nomi»: il «duro» dello schermo americano Jack Palance, che ha presentato «Monica», Roberto Carlos, «Un gatto nel blu»; Gigliola Cinquetti, «Gira l'amore (caro Bebè)»; Orietta Berti, «Stasera ti dico no»; Johnny Dorelli, «Bugiardo amore mio»; Christophe, «Quando c'eri tu»; Anna Identici, «Era bello il mio ragazzo» e «Quando sarò ricca»; Claudio Villa, «E' lei».

Sebbene il regolamento preveda che ogni cantante può presentare una sola canzone, nell'elenco diffuso stasera dall'Ufficio stampa del Festival, due concorrenti, Anna Identici e Duilio Del Prete, risultano presenti con due motivi. La commissione d'ascolto però, terrà conto solo di uno.

Alcune polemiche sono sorte in seguito all'esclusione di Mino Reitano, Wess e Lara Saint Paul i cui testi delle canzoni sono giunti dopo le 18 di ieri, termine ultimo per la presentazione. *(Ansa)*

Concorso per giovani cantanti lirici

Roma, 1

L'istituzione teatro lirico sperimentale di Spoleto «Adriano Belli» e l'Associazione lirica concertistica italiana AS.LI.CO. bandiscono, con l'approvazione del ministero del turismo e dello spettacolo, il concorso nazionale 1972 per giovani cantanti lirici. Possono partecipare i giovani che alla data del 1.o gennaio 1972 non abbiano compiuto 28 anni se soprani, 30 se tenori, 32 se mezzosoprani, baritoni e bassi.

Le domande di ammissione potranno essere inviate, sia all'Istituzione teatro lirico sperimentale «Adriano Belli» (via Pisanelli 2, Roma) sia all'Associazione AS.LI.CO. (via Mazzini 7, Milano). Il bando con tutte le norme potrà essere richiesto alle segreterie delle istituzioni. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 5 marzo 1972.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

RISTORANTE «DA BAFFO»
Gran veglione di Carnevale con il complesso «K 4». Prenotazioni Riva Grumula 2. Tel. 61688.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Domani ore 21
LA LENA
di Ludovico Ariosto
presentata dalla Compagnia del Teatro Stabile di Bolzano con la partecipazione di
Laura Adani
Regia: Maurizio Scaparro

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 ultima rappresentazione di «Mignon», di Ambroise Thomas Protagonista Bianca Maria Casoni. Direttore Roberto Benzi. Regia di Filippo Crivelli. Turno di abbonamento «B» per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (t. 23988).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. In preparazione: «I Puritani» di V. Bellini. Soprano Deutekom, tenore Grilli, baritono Bruson, basso Washington. Direttore C. Keene.

POLITEAMA ROSSETTI (Stagione di prosa). Domani, ore 21, prima rappresentazione: «La Lena» di Ludovico Ariosto con la partecipazione straordinaria di Laura Adani; regia di Maurizio Scaparro. Quinto spettacolo in abbonamento (in alternativa con il precedente) presentato dal Teatro Stabile di Bolzano. Venerdì 4: seconda replica del turno feriale con poltrona riservata; giorno 5: secondo turno del sabato; giorno 6: secondo turno della domenica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21, fuori abbonamento: I film dei Black Panthers: «Eldridge Cleaver» di William Klein. Traduzione italiana.

EDEN. 16, ultima 22: «Oceano». Le meravigliose isole della Polinesia viste da Folco Quilici. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Brivido nella notte» con Clint Eastwood, Jessica Walter, Donna Mills, John Larch. Technicolor. Vietato minori anni 14.

FENICE. 15.30 - 22.10: «Africa ama». Eastmancolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16. Eccezionale anteprima: «Unico indizio: una sciarpa gialla». Due ore di suspense in una Parigi sconosciuta in un film di René Clement in technicolor con Faye Dunaway e Frank Laucella.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «La morte cammina con i tacchi alti» con Frank Wolff, Susan Scott, Simon Audrev, Claudie Lange. Technochrame. Vietato ai minori anni 18.

RITZ. 15.30, ult. 22: «Viva la muerte... tua!». Un film di Duccio Tessari, con Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave. Technicolor. Vietate le tessere.

ALABARDA. 15.30. Ultimo giorno: «Messaggero d'amore». Technicolor di Joseph Losey, con Julie Christie e Alan Bates. Premiato al Festival di Cannes 1971. E' una storia di un fascino crudele. Per tutti.

AURORA. 16.30. L'America, la sua gente, i suoi problemi nel film di H. Wexler: «America America dove vai?» con R. Forster e V. Bloom. Technicolor.

CAPITOL. 16. Proseguono a richiesta le repliche del divertentissimo film di Monica Vitti: «Noi donne siamo fatte così» con E.M. Salerno e C. Giuffrè. Technicolor. II settimana.

CRISTALLO. 16.30. Piccante, divertentissimo: «Quando gli uomini armarono la clava... e con le donne fecero din don» con A. Sabàto, A. Giuffrè e V. Caprioli. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Solo oggi un film di Ingmar Bergman: «Passione» con L. Tellmann, B. Andersson e M. von Sydow. Technicolor. Viet. min. 14 anni. Domani: «La coda dello scorpione».

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Prossima apertura.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Sino all'ultimo sangue». Grandioso western americano con i killer Graig Hill e Wood José. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli. Ambiente riscaldato.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il grande giorno di Jim Flagg». Spettacolare western con Robert Mitchum e George Kennedy. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il commissario Pelissier» con Romy Schneider e Michel Piccoli. Regia di Claude Sautet. Capolavoro!

ABBAZIA. 16: «John il bastardo». Spettacolare western a colori con John Richardson. Viet. min. anni 14.

GRATTACIELO
UNICO INDIZIO: UNA SCIARPA GIALLA

ALDEBARAN. 16.30: «Giallo cobra». Allucinante giallo di Edgar Wallace. In technicolor.

ARISTON. 16 ult. 21.30: «Il buio» di Edgar Allan Poe. Un classico del brivido e del terrore, con Frankie Avalon e Jill Haworth. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Violenza al sole» con Giuliano Gemma e Bibi Andersson. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA-ROIANO. 16.30: «Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci vada». Un brillante technicolor con Tony Curtis, Suzanne Pleshette ed Ernest Borgnine.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor. Capolavoro del terrore: «La tortura delle vergini» con Herbert Lom e Olivera Vuco. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Sabato: «Topolino Story» e in più «I tre porcellini».

RADIO. 16: «Un fiume di dollari». Grandioso western a colori con Thomas Hunter, Dan Duryea, Henry Silva e Gianna Serra.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

UDINE

ARISTON. 15: «Oltre l'Eden». A colori. V.m. anni 18.

CAPITOL. 15: «Quando gli uomini armarono la clava e... con le donne fecero din-don». A colori. V.m. anni 18.

CENTRALE. 15: «Trastevere». A colori. V.m. anni 14.

ODEON. 15: «4 mosche di velluto grigio». A colori. V.m. anni 14.

PUCCINI. 15: «Soffio al cuore». A colori. V.m. anni 18.

CRISTALLO. 16.45: «I motorizzati». A colori.

FERROVIARIO. 18: «I vivi e i morti». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «La moglie nuova» con M. Ronet e S. Koscina. Colori. V.m. anni 14. Ult. 22.

MODERNISSIMO 16.45: «Africa ama», documentario a colori. V.m. anni 18. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Yongary il più grande mostro» con J. Onil e L. Hunter. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Non commettere atti impuri» con L. Salce e B. Bouchet. Scope a colori. V.m. anni 18. Ult. 21.30.

VERDI. 20.30: «Un tram che si chiama desiderio» di T. Williams, con la Compagnia del Teatro Sloveno di Trieste.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Anime nere» con D. Hopper e J. McCrea. Scope

PRINCIPE. 17.30: «La lotta del sesso sei milioni di anni fa» con J. Ege e T. Bonner. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Il Decamerone» di P.P. Pasolini. Scope a colori.

RONCHI

RIO: «Boatniks, i marinai della domenica».

CORMONS

COMUNALE: «I racconti del terrore».

PORDENONE

VERDI. 17: «L'assassino di Rellingtong Place 10».

CRISTALLO. 17: «Andrée». A colori. V.m. 18 anni.

SUPERCINEMA. 17: «Inga, io la voglio».

CORDENONS

VERDI. 17: «Tristana». A colori. Vietato minori anni 14.

SACILE

NUOVO. 17: «Operazione Crepes Suzette».

CERVIGNANO

NUOVO: «Operazione San Pietro».

PALMANOVA

ITALIA: «La vittima designata».

GARIBALDI: «Senza sapere niente di lei».

GEMONA

SOCIALE: «Corri libero e selvaggio».

TARCENTO

MARGHERITA: «Terrore e terrore».

CASARSA

ROMA: «Lo specchio delle spie».

«La mer» la più bella canzone per i francesi

Parigi, 1

«La mer» di Charles Trenet è, secondo i francesi, la più bella canzone del mondo. Lo hanno decretato gli ascoltatori di Radio Lussemburgo, rispondendo a un referendum che chiedeva di designare, su una lista di mille canzoni, le dieci più belle di tutti i tempi. Su trecentomila risposte, novantottomila hanno indicato «La mer», Al secondo posto, ma distanziata di quarantun mila voti, figura «Le feuilles mortes» di Preveri e Kosma. Seguono «Mamy blue», «L'avventura», «L'hymnne a l'amour», «La canzone di Lara», «Plaisir d'amour», «Ne me quitte pas», «Petit Papa Noel» e «Le temps des cerises».

«La mer» è stata composta da Trenet nel 1939. La scrisse sul «menu» del vagone-ristorante del treno Tolosa-Parigi. Poco dopo scoppiò la guerra e la canzone ricevette il battesimo del pubblico solo nel 1942, al Theatre de l'Avenue.

In trent'anni è stata tradotta in diciannove lingue (fra cui il giapponese e il russo) e registrata in almeno quattromila versioni. I più grandi cantanti di tutto il mondo, da Juliette Greco ai Compagnons de la chanson, da Tino Rossi a Armstrong, a Dean Martin, a Bing Crosby e a Sarah Vaugham, hanno voluto interpretarla. *(Ansa)*

Secondo voci raccolte a Hollywood, Federico Fellini e il produttore Joe Sargent sarebbero d'accordo nel volere Gary Grant come interprete del loro film «1999 1/2», nel ruolo di un ricco magnate.

EXCELSIOR «IMMINENTE»

Dopo «L'UOMO DI RIO» e «BORSALINO» un'altra grande, memorabile interpretazione di
JEAN-PAUL BELMONDO



IL FILM PER TUTTI CHE PIACE A TUTTI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Piccola storia della canzone italiana; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.20: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache del Mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con Petrassi; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: In un'antica parte del mondo, di W. Cajoli; 22.20: Albo d'oro della lirica; 23.10: Giornale radio; 23.20: Discoteca sera - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Sannia e M. Remigi; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo-posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Zia Mame», di Patrick Dennis; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco - nell'int. ((15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli interv. (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: La Mamianna; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Un americano a Londra, di P. Granville Wodehouse; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di F.J. Haydn; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa Milano; 14.30: Concerto dell'Ensemble Madrigal di Budapest diretto da F. Szekeres; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Il vampiro, di L. Capuana; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La Cina sulla scena mondiale; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Concerto diretto da F. Tamponi con la partecipazione del basso F. Ventriglia; 22.30: Rassegna della critica musicale all'estero.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: «Il locandiere» - di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Ottetto Pop diretto da C. Pascoli; 16: Studi friulani; 16.10: Concerto sinfonico diretto da E. Bour; 16.45: Canta Gino Paoli; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Canta Lilia Carini; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi R.C.M.; 11: Concertino; 11.30: Carosello di ritmi e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità di politica interna; 14.15: Cantano I Gens; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musica di Dane Skerl; 18: Lettere varie; 18.15: Jazz panorama; 18.35: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop-jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Il pregiudizio».
13.00: «Tempo di sci» - a cura di M. Giuffrida.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Il nonno, Kylijan ed io» - Prima parte.
18.35: «Magilla gorilla» - Cartoni animati.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Ritratto d'autore - «Lorenzo Viani».
Gong
19.15: Sapere - «Vita in Jugoslavia».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Sei domande per gli anni '70 - 4.a - «La scienza sarà con noi?».
Doremì
22.00: Mercoledì sport.
Break 2.
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «Cronaca di un amore» - Film - Regia di Michelangelo Antonioni - con Lucia Bosé, Massimo Girotti e Franco Fabrizi.
Doremì

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati; 20.10: Zig-Zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «L'uomo nella tribù», documentario; 21.30: «Autunno sulla marina istriana», spettacolo musicale.

o

Televisione jugoslava

Ore 17.35, 18.15, 20 e 22.30: Notiziario TV; 17.40: Cartoni animati; 17.50: «Pippi Calzelunghe», telefilm; 18.30: I contemporanei: B. Smoje; 19: Cartoni animati; 19.15: Programma di musica leggera; 19.45: Cartone animato; 20.30: Film; 22.02: «I viaggi di Tibor Sekelj» (III p.).

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 1

Chiusura contrastata con prevalenza di ulteriori migliorie. Il mercato è apparso oggi nettamente più attivo delle sedute precedenti, anche se i prezzi hanno denunciato migliorie di rilievo solo su selezionati valori, di riflesso anche allo scarso materiale disponibile. Ancora trascurati, invece, i titoli guida. Il netto ulteriore rialzo dei bancari, e in particolare di Comit e Banco di Roma, sembra soprattutto dovuto, secondo diversi operatori, come reazione al lungo periodo di trascuratezza da parte degli investitori.

Nel «pre-bourse» erano già in battuta le Pierrel, Interbanca, Cantoni. L'apertura, dopo un inizio scialbo, ha poi messo in luce il rinnovato interessamento della domanda su alcuni bancari, i chimico-farmaceutici, Bastogi, Italpi, Ses ed alcuni immobiliari. Nel «durante» si è avuto un generale consolidamento, mentre al listino è emerso qualche contrasto, che costringeva diversi valori ad abbandonare i massimi iniziali e a volte a chiudere su basi inferiori a quelli della vigilia.

In particolare, denunciano plusvalenze superiori al due percento le Aedes, Alleanza, Banco di Roma, Bastogi, Ciga, Coge (oltre il 7 percento), Comit, Falck priv., Habitat (circa l'8 percento), Italpi, Lepetit priv. e quella ordinaria, Magona, le due Comp. di Milano, Mondadori, Ossigeno. Migliorie più contenute hanno conseguito le Ses, Siele, e qualche altro valore. Sono finiti, invece, su basi più deboli della vigilia le Assicuratrice, Centrale, Certosa, Ifil, Italcementi, Milano Centrale, Nord Milano, Pirelli e C., Ras, Saffa, Viscosa, Terme Acqui e Trafilerie.

Negli altri titoli guida, resistenti Generali e Fiat e calme le Montedison. Nel dopochiusura, più calme le Banco di Roma, Italcementi, Interbanca, Eridania.

Sempre ben intonato con scambi un poco più attivi di ieri il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; Buoni del Tesoro 89 milioni; obbligaz. 1.978.940.000; azioni 2.144.575.*

DOPOBORSA — Attività limitata con tono riflessivo. Prezzi informativi: Generali 49.900-50.100; Ras 53.800-53.900; Assicuratrice 95.400-95.600; Snia Viscosa 1.700-1.705; Fiat 2.265-2.270; Montedison 740-742. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 588,05; dollaro canadese 584,40; corona danese 83,985; corona norvegese 87,855; corona svedese 122,315; fiorino olandese 184,545; franco belga 13,376; franco francese 114,705; franco svizzero 151,79; lira sterlina 1525,35; marco tedesco 183,242; scellino austriaco 25,254; escudo portoghese 21,61; peseta spagnola 8,921.

Cambi delle banconote: dollaro USA 587,50; lira sterlina 1522; franco svizzero 151,75; franco francese 114,75; franco belga 13,34; marco tedesco 183,20; scellino austriaco 25,20; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,35; dollaro canadese 573; fiorino olandese 184,35; corona danese 83,95; corona svedese 122; corona norvegese 87,50; dinaro jugoslavo t.g. 30,15, t.p. 31,60; dracma greca t.g. 17,80, t.p. 18.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 8000-8600; sterlina oro (n.c.) 6900-7400; marengo svizzero 7800-8300; oro fino 885-910; platino 2500-3000; argento 27500-31500.

TRIESTE

Mercato calmo con migliorie di un certo rilievo per Assicuratrice, Beni e Viscosa. Per contro, perdono qualche punto le Ras, Sme, Stet e Finsider. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 3 milioni; 750 azioni.

Ass. Italiana 96500; Ass. Generali 50200 d. 750; Ras 54400; Anic 806; Liquigas 234; Montedison 749; Rinascente 259; Rinascente priv. 200; Gerolimich 7500; Premuda 45000; Sip 2350; Tripcovich 35100; Bastogi 1475; Finmare 199; Finsider 310; Pirelli S.p.A. 1725; Sme 1650; Stet 2620; Beni Stabili 3120; Immobiliare 306; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 371; Italsider 380; Terni 114; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1740; Viscosa priv. 1250.

NEW YORK

Chiusura irregolare, dopo una seduta contradditoria. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è sceso di 0,3 punti, collocandosi a quota 901,79. All'«American Exchange» la chiusura è stata invece al rialzo. L'indice è aumentato di 0,10 punti, collocandosi a quota 27,20.

LONDRA

Chiusura debole, soprattutto nel settore degli industriali.

A ZURIGO — Lieve aumento dei corsi in una seduta vivacemente attiva. I titoli al portatore hanno avuto la meglio, e tra questi «Swissair». Di nuovo fermo il reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Larga prevalenza di progressi alla chiusura, in una seduta fattasi molto vivace dopo un inizio esitante. I miglioramenti più evidenti si sono avuti tra gli elettrici, gli automobilistici e i bancari. Irregolari i siderurgici.

A PARIGI — Attività moderata e prezzi irregolari. Automobilistici e metallurgici hanno perduto un po' di terreno, mentre sono migliorati i grandi magazzini e, in minor misura, alimentari e immobiliari.

AD AMSTERDAM — Irregolari i prezzi degli internazionali in un'opaca seduta. Modeste le variazioni di prezzo nei due sensi. Invariato o in lieve aumento il reddito fisso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,53	—
Capitalitalia	»	9,50	—
Equitalia	»	8,70	—
Europrogr	fr sv	117,58	—
First Fund	doll	12,11	13,23
Fonditalia	»	10,58	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,25	—
Interfund	»	10,19	10,80
Interitalia	lire	6874	7513
Intern S F	fr bg	304.—	—
Intertrust	doll	10,84	11,89
Italamerica	»	9,47	10,07
Mediolanum S	»	10,40	11,30
Rominvest	»	10,89	11,76
I-R Management	lire	5556,85	—

Titoli azionari

TITOLI	31-1	1-2
Alimentari		
Eridania	1710	1690
Es. Molini	302	302
Motta	2755	2695
Rom. Zucc.	164.75	153
Rom. Zucc. pr.	294	294
Talmone	2455	2455
Assicurativi		
Generali	50150	50200
Ass. Milano	16080	16400
Ass. Mil. pr.	99.50	10200
Ass. Torino	12410	12620
Ass. Torino pr.	8670	8775
L'Abeille	13700	13950
Fond. Incendio	11099	11150
Fond. Vita	25600	25810
L'Assicuratrice	96600	95610
Ras	54490	53900
S.A.I.	23350	23200
Alleanza	16060	16380
Bancari		
Comit	15050	15998
B. Roma	15050	15840
Credit	1599	1600
Mediobanca	64830	65000
Interbanca	17290	17360
Chimici		
Anic	806	803.50
Brioschi	16620	16620
Gas Napoli	640	638
Caffaro	406.75	407
Erba	8004	8200
Erba pr.	4680	4750
Italgas	887	892
Lepetit ord.	9050	9230
Lepetit pr.	8760	8990
Liquigas	233	234
Mira Lanza	35010	35500
Montedison	748	743.50
Petrolifera	2995	29995
Pibigas	—	—
Pierrel	6780	6840
Rumianca	989	991
Saffa	4420	4380
Sarom	862	869
Siossigeno	3705	3780
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1285	1290
E. Marelli	515	518
Sip	2340	2340
Tecnomasio	567	560
Terni Nuova	113.75	113
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1450	1465
Bastogi	1434	1485
Breda	4965	4975
Finmare	198	198.75
Finsider	313	310.25
Generalfin	700	710
Gim	3889	—
I.F.I. priv.	6080	5995
I.F.I.L.	20900	20450
Invest	2590	2602
Italpi	2630	2681
La Centrale	5299	5225
Pirelli & C.	2175	2130
Sme	1654	1647
Stet	2610	2620
Sviluppo	1713.50	1720
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2940	3023
Beni Stab.	3080	3120
Bonif. Ferraresi	1285	1300
Certosa	12190	12000
Co Ge	1449	1557
Edilcentro	945	946
Imm. Roma	303	306

TITOLI	31-1	1-2
Habitat	1540	1650
In. Edilizia	5640	5645
Milano Cen.	20880	20390
Risanamento	7168	7202
SACIE pr.	720	727.50
Silos Gen	1500	1500
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1510	1515
Fiat	2275	2272
Fiat pr.	1740	1745
Nebiolo	230	235
Olivetti ord.	1673	1680
Olivetti pr.	1592	1595
Tosi Franco	5350	5350
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3660	3700
Acc. Falck pr.	3380	3449
Broggi-Izar	744	746
Dalmine	367.50	371
Ilssa-Viola	3578	3560
Italsider	380	380
Magona	1710	1752
Metal. Italiana	2770	2772
M. Amiata	1431	1430
Pertusola	1828	1831
Siele	3010	3080
Trafilerie	914	893
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1655	1643
Centenari Zin.	242	241.50
Cot. Cantoni	10690	10860
Olcese	279.75	281
Cucirini	5230	5305
De Angeli	7900	7910
Cascami Seta	3065	3060
Fisac	498	499.75
Lanerossi	3280	3300
Gavardo	1120	1130
Scotti	136.25	134
Linificio	357	360
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	585	600
Rotondi	21300	21300
Man. Tosi	1405	1405
Pacchetti	692	692
Snia Visc.	1735	1709
Snia pr.	1250	1200
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	13520	13540
Trasporti		
Alitalia priv.	10800	10790
Nord Milano	3210	3170
L'Ausiliare	3330	3359
Mittel	1970	1983
Diversi		
De Ferrari	1275	1275
Autostr. TO-MI	27890	27750
Cartiere Binda	28000	28100
» Burgo	8250	8251
» Donzelli	136.50	135
Cementir	1192	1200
Cer. Pozzi	167	169
Cer. Pozzi pr.	281	279.50
Cer Ginori	434	433
Ciga	4857	4990
Acque Pot.	800	795
Eternit	2320	2340
Italcable	3031	3045
Italcementi	22175	21980
Cond Acqua	553	555
Rinascente	259	259.50
Rinascente pr.	200.50	201
Mondadori pr.	2170	2220
Pirelli S.p.A.	1720	1695
Rejna	1015	1015
Smeriglio	162.25	163.25
SES	4320	4395
SGES	1720	1725
Terme Acqui	1290	1201

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		1-2
Rendita	5%	96.70
Redimibile 1934	3,50%	99.20
Ricostruzione	3,50%	86.825
»	5%	92.—
Redim. Trieste	5%	93.60
Rif. Fondiaria	5%	93.70
Redimibile 1954	5%	93.25
Edilizia scol.	5,50%	91.80
» » 68	5,50%	91.40
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.80
» » 1974	5%	97.80
» » 1975 I	5%	95.70
» » 1975 II	5%	95.60
» » 1977	5%	95.50
» » 1978	5%	95.50
» » 1979	5,50%	99.85
Amm.FFSS. 67/87	6%	89.05
» » 68/88	6%	88.95
» » 69/89	6%	95.50
» » 1970	7%	97.30
Op. Pubbl. SS.A	6%	90.50
» » SS.B I	6%	89.10
» » SS.B II	6%	88.65
» » SS.B. III	6%	94.—
» » SS.B IV	6%	88.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	88.80
» » SS.C II	6%	87.10
» » SS.C III	6%	87.55
» » SS aut.I	6%	87.40
» » »	7%	93.25
E.N.E.L. 1965 I	6%	91.50
» 1965 II	6%	91.40
» 1966 I	6%	90.45
» 1966 II	6%	89.90
» 1967	6%	90.—
» 1968 I	6%	89.40
» 1968 II	6%	89.—
» 1969/89	6%	89.05
» 1969 II	6%	89.20
» 1970	7%	98.75
ENEL Europa '65	6%	94.45
E.N.I. 1965 II	6%	94.10
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	87.70
IRI Sider 1953	5,50%	99.80
Isveimer 1961-III	5,50%	96.—
» 1962-IV	5,50%	93.90
» 1962/77-V	5,50%	95.80
» 1962-VI	5,50%	92.70
» 1963-VII	5,50%	92.80
» 1963-VIII	5,50%	91.65
» 1964-IX	6%	93.80
» 1964-X	6%	93.—
» 1965-XI	6%	91.90
» 1966-XII	6%	92.—
» 1967-XIII	6%	89.70
» 1967-XIV	6%	89.40
» 1968-XV	6%	89.30
» 1969-XVI	6%	89.—
» 1970-XVII	7%	95.50
Autostr. CC 63	5,50%	84.20
» CC. 65	6%	91.90
» CC. 67	6%	90.—
» CC. 68	6%	88.80
» CC. 68 II	6%	88.80
» CC 69	6%	88.75
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.60
» 67	5,50%	85.60
BEI 1962	5%	89.50
» 1965	6%	90.65
» 1966	6%	91.50
» 1967	6%	90.80
» 1968	6%	90.75
BIRS	6%	90.20
CECA 63/83	5,50%	88.80
» 66/86	6%	91.15
» 68/88	6%	90.80
» 68 II	6%	92.50
Banca Lavoro	6%	88.90
» » A.T.	5%	81.—
B.ca M. Cred	6%	88.30
» » » 69 I	6%	87.95
» » » 69 II	6%	87.80
» » » 70	7%	96.10
Banco Napoli	6%	89.65
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	6%	95.—
C.R. Bologna	6%	95.20
» » O.P.	6%	95.20
C.R. Milano	6%	98.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	6%	98.—
» » XV.le	6%	89.50
» » »	6%	88.50
» » XX.le	6%	89.50
» » »	6%	87.—
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	6%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	77.10
» » »	5%	87.50
» » IX	6%	99.20
» » XI	5%	99.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent 67	6%	94.20
» » 68	6%	98.—

TITOLI		1-2
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	88.90
» D	5%	86.60
» E	5%	85.90
» F	5%	84.75
» G	6%	93.40
Comune di Milano	4%	89.10
San Giorgio	4%	84.80
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	85.60
Torino Az. El 60	5,50%	87.80
» » » 63	5,50%	89.50
Opere Pubbliche	5%	82.10
» »	5,50%	84.95
» »	6%	88.15
» »	7%	94.10
Op.Pubb. ss.I	6%	89.75
» » ss.II	6%	89.80
» » ss.III	6%	89.20
» » ss. Anas	6%	87.80
» » Dotaz I	6%	92.90
» » » II	6%	88.80
» » Int.St.ss I	6%	89.—
» » » » » II	6%	88.80
» » » » » III	6%	87.50
» » » » » IV	6%	87.40
» Int. Stat. V	6%	87.35
» » » VI	6%	90.50
» » » VII	7%	94.85
Elfer	5%	96.25
FF SS. 1952	5,50%	99.45
» » 1953	5,50%	98.75
» » 1955	5,50%	97.35
» » 1959	5,50%	94.05
» » 1960	5%	87.85
» » 1961	5%	87.40
» » 1965 I	6%	90.05
» » 1965 II	6%	89.40
» » 1966 I	6%	89.—
» » 1966 II	6%	88.80
» » 1967	6%	89.45
» » 1969	6%	87.90
» » 1969 II	6%	90.90
» » 1970	6%	95.90
Piano Verde I em	5%	87.05
» » 2 »	5%	90.30
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	90.80
» » 2 »	6%	89.45
» » 3 »	6%	89.10
» » 4 »	6%	89.05
» » 5 »	6%	88.40
» » 6 »	6%	88.20
» » 7 »	6%	87.90
» » 8 »	6%	87.90
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	81.—
Publ. Util (vent.)	5,50%	89.40
» » (trent)	6%	96.—
» » (vent.)	6%	89.95
» » XV.le	7%	96.50
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.30
» » » 1956	6%	98.40
» » Montec.	6%	96.50
I. M. I. XVIII	6%	99.35
» XX	6%	97.50
» XXI	5%	97.20
» XXII	5%	90.60
» XXIII	6%	87.60
» XXIV	5,50%	88.50
» XXV	6%	91.90
» XXVI	6%	88.80
» XXVII	6%	88.25
» XXVIII	7%	97.65
» XXIX	7%	95.40
» 1964	6,25%	95.60
» Finan 68	6%	91.20
Credito Nav 63	6%	95.10
» » 67	6%	92.60
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.60
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	96.30
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.95
» Sud-1959	6%	97.10
» Sud-1960	5,50%	93.65
» Sud-1961	5,50%	92.40
» Sud-IV	5,50%	90.80
» Sud-V	5,50%	90.50
» Sud-VI	5,50%	90.70
» Sud-VII	5,50%	93.85
» Sud-VIII	5,50%	93.—
» Sud-IX	6%	95.90
I.R.I. 1956/74	6%	98.80
» 1957/75	6%	98.60
» 1958/74	6%	99.50
» 1957/77 (vent)	6%	97.50
» 1968/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.90
» 1960/80	5,50%	90.90
» 1961/86	5,50%	85.55
» 1963/83	5,50%	88.45
» 1964/82	6%	92.70
» 1965/83	6%	91.90
» Elet opt	5,50%	98.40
Cart Binda	3,50%	—.—
» »	6%	88.70
» » 1961	5,50%	83.70
» » 1962	5,50%	86.80
» Ital 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	85.30
» Fimavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	90.40	ENEL	70/85	7,50%	96.50
»	67/82 feb	6,50%	90.75	ENI	66/81	6%	91.50
»	67/82 set	6,50%	90.25	»	66/81	6,50%	91.75
»	68/80 mar	6,75%	94.—	»	67/82	6,50%	91.35
»	69/84 nov	7,50%	99.50	»	67/87	6,50%	89.50
CECA	66/86 giug	6,50%	91.75	»	68/88	6,75%	93.20
»	68/86 dic	6,50%	91.80	»	68/88 II	6,75%	90.90
»	67/87	6,50%	90.75	»	69/81	7%	93.50
»	67/87	6,625%	92.30	IMI	1970/81	7,25%	94.20

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UNA INIZIATIVA DELL'E.N.I. UNICA IN EUROPA NEL CAMPO DELLA CULTURA SCIENTIFICA



Monaco di Baviera — Un'apparecchiatura a raggi Laser per localizzare e analizzare l'inquinamento dell'aria: si tratta di una tecnica sperimentale basata sul noto principio del radar

Vanno a scuola di ecologia quaranta laureati italiani

I corsi riservati a borsisti organizzati dalla «Tecneco», una società costituita per lo studio dei problemi relativi alla difesa dell'ambiente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pesaro, 1

I primi «diplomati in ecologia» usciranno a luglio da una singolare scuola di Fano, sistemata in un albergo, che ha inaugurato oggi il suo corso, unico in Europa. Sono una quarantina di giovani, laureati da non più di tre anni, (12 ingegneri, sei chimici, e poi fisici, matematici, biologi, medici e dottori in legge e in scienze economiche), scelti tra duecento aspiranti di tutta Italia; oggi hanno cominciato il «corso preparatorio allo studio di problemi ecologici», organizzato dalla «Tecneco», una società del Gruppo ENI specializzata nel settore della difesa dell'ambiente naturale.

Questi giovani (fra i quali cinque ragazze), tutti laureatisi con ottime medie, sono in maggioranza dell'Italia centro-meridionale e, finito il corso per il quale usufruiscono di una consistente borsa di studio, potranno essere assunti dalla stessa «Tecneco» o da altre società ed enti pubblici.

Quindici docenti universitari di fama, scelti dal comitato scientifico dalla società, che è presieduto dal prof. Vincenzo Cagliotí, già presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, terranno lezioni sulla ecologia, l'analisi dei sistemi e la modellistica, l'idraulica e la idrologia, la meteorologia e la climatologia, l'ingegneria sanitaria, la biologia, la microbiologia e l'igiene, la chimica applicata, l'economia del territorio e la relativa normativa. Dopo i primi tre mesi, dedicati alla teoria, ci saranno tre mesi di esercitazioni pratiche, applicando il sistema del lavoro di gruppo per affrontare problemi concreti relativi ad alcune zone della Penisola (come, ad esempio, la nebbia della Val Padana o l'inquinamento delle coste adriatiche).

A luglio, i quaranta allievi diventeranno (senza bisogno di esami, dato l'impegno continuo loro richiesto) i primi veri esperti italiani di ecologia, unendo alla competenza specifica dei rispettivi settori scientifici la conoscenza dei problemi ambientali e la capacità di affrontarli nell'ambito di gruppi di lavoro interdisciplinari.

Durante la cerimonia di stamani, svoltasi nella sede malatestiana della Cassa di risparmio di Fano, l'ing. Mario Guadalupi, presidente della «Tecneco», ha ricordato, fra l'altro, i compiti della sua società, nata nel maggio dell'anno scorso. «Nostro compito specifico — ha detto — è di contribuire alla soluzione dei problemi che gravano sul nostro Paese in tema di protezione dell'ambiente naturale: lotta contro gli inquinamenti, razionalizzazione nell'uso del territorio e delle sue risorse. La azione si sviluppa lungo due direttrici principali: una di acquisizione tecnologica e di contributo operativo nella risoluzione dei problemi tecnici e tecnico-economici posti dall'inquinamento; l'altra di sviluppo di una capacità di positivo intervento nei problemi di fondo insiti nell'attuale stato del rapporto uomo-ambiente naturale, caratterizzato da un esplosivo progresso tecnologico».

Il corso — ha concluso — non va visto solamente come un contributo alla formazione di tecnici specializzati, ma con lo scopo «di sviluppare nei giovani laureati che vi partecipano la capacità di affrontare i problemi ecologici nella loro interdisciplinarietà e nella loro realtà globale umana, sociale, ambientale e tecnica».

Infine, il prof. Cagliotí, nella prolusione inaugurale, ha messo l'accento sulla necessità di evitare l'incubo di un «collasso ecologico» della nostra civiltà: «la scienza e la tecnologia, che creano i problemi, — ha aggiunto — si forniscono anche il modo di risolverli». Perciò occorre evitare di turbare l'equilibrio ambientale e di provocare mutamenti irreversibili, utilizzando le possibili alternative tecnologiche per soluzioni di carattere preventivo piuttosto che curativo.

Cagliotí ha poi parlato di un «controllo sociale della tecnologia», indicando la necessità di individuare un «indice di soddisfazione sociale» che, «analogamente a quanto vale in economia per il reddito pro-capite, costituisca una guida per l'azione di governo nel favorire l'innovazione».

I problemi relativi agli equilibri tra investimenti produttivi, individuo, società e ambiente — ha proseguito — vanno trattati globalmente mediante il metodo delle analisi dei sistemi, utilizzando parametri adeguati e significativi: di qui l'esigenza di formulare i criteri di qualità (dell'aria, dell'acqua, ecc.) con una legislazione aperta, capace cioè di adattarsi al progresso.

Dopo aver ricordato che i vantaggi legati al progresso della tecnologia sono stati nel complesso superiori alle incidenze negative, il prof. Cagliotí ha concluso che bisogna «mobilitare come in una guerra» la scienza e la tecnologia per affrontare i problemi della società moderna nella prospettiva ecologica.

Giuseppe Cultrera
dell'«Ansa»

La bilancia dei pagamenti

Roma, 1

La bilancia dei pagamenti si è chiusa in dicembre con un saldo attivo di tre miliardi di lire, contro un saldo passivo dello stesso mese del 1970 di 111 miliardi. Per l'intero 1971, il saldo è stato passivo per 535 miliardi di lire, contro un saldo passivo di 1.102 miliardi del 1970. Lo ha annunciato lo Istituto centrale di statistica con un comunicato nel quale si avverte che la valutazione è ancora provvisoria.

L'Istat precisa che nel dicembre scorso le importazioni sono ammontate a 930 miliardi di lire e le esportazioni a 933 miliardi, con una variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente pari rispettivamente a più 15,7 per cento e più 34,7 p.c.

Nell'intero 1971, le importazioni sono ammontate a 9.890 miliardi di lire e le esportazioni a 9.355 miliardi, con una variazione rispetto al 1970 rispettivamente pari a: più 5,7 p.c. e più 13,3 p.c.

Ai fini di una corretta interpretazione di questi dati — avverte l'Istat — si deve tener presente che fra il 1970 e il 1971 si sono verificati sensibili aumenti dei valori medi unitari, sia delle importazioni, sia delle esportazioni e pertanto le variazioni degli aggregati in termini di quantità risultano inferiori a quelle indicate.

(Ansa)

Prevenzione infortunistica e costi aziendali

Nell'accezione generale per rischio s'intende la probabilità che, a seguito dello svolgimento di talune attività o in dipendenza di ben determinate situazioni, possa verificarsi un evento dannoso alle persone o ai beni. Si considera rischio del lavoro quello connesso al settore delle attività lavorative. Esso si identifica nella probabilità che l'evento dannoso possa verificarsi nell'esecuzione di una determinata lavorazione, che il legislatore ha ritenuto portatrice di un certo potenziale di pericolosità per chi vi sia addetto.

E' bene chiarire, a questo punto, che una lavorazione presenta un rischio maggiore di un'altra quando vi sono maggiori probabilità che si verifichi l'evento dannoso o quando, indipendentemente dalla sua frequenza, è maggiore la gravità dell'evento stesso e delle sue conseguenze invalidanti. E' pacifico, tanto per fare un esempio, che falegnami, meccanici, installatori sono soggetti a subire piccole lesioni con una certa frequenza, mentre la categoria degli autostrasportatori, anche se meno infortunabile, corre il rischio di eventi dannosi di maggiore gravità.

I due fattori: frequenza e gravità degli eventi infortunistici, caratterizzano la pericolosità di ogni singola attività produttiva, ed è sulla base di essi, statisticamente rilevati, che si predispone il sistema tariffario usato dall'Istituto assicuratore per la copertura dei relativi oneri.

L'individuazione e lo studio del rischio connesso alla singola lavorazione offre la possibilità di differenziare nettamente in pratica le varie attività esercitate permettendo la realizzazione di una graduazione dei tassi di premio in relazione alla consistenza quantitativa e qualitativa del rischio.

I rilievi statistici effettuati periodicamente sull'andamento infortunistico generale dei diversi settori di attività costituiscono il fondamento per la elaborazione di tabelle tariffarie aggiornate che, come quella entrata in vigore lo scorso 1.o gennaio, rappresentano lo strumento operativo per la richiesta dei premi ai datori di lavoro.

Delineato così il meccanismo che sta a monte delle operazioni di prelievo dei premi assicurativi, si è pure implicitamente fatta luce sull'importanza che la fase prevenzionale, come la sola idonea a contenere la pericolosità e quindi il rischio dell'evento dannoso, può assumere ai fini di una correzione del tasso di premio in favore del datore di lavoro.

Operando con costante impegno al fine di prevenire gli infortuni nell'azienda, il datore di lavoro, oltre a svolgere un compito al quale è tenuto per legge e per contratto, può contribuire a determinare una situazione infortunistica favorevole nell'ambito della lavorazione o attività tecnologica esercitata con conseguenti possibilità di riduzione del corrispondente tasso medio nazionale di premio da attribuire allo specifico settore produttivo.

E' ben vero che l'adeguamento delle condizioni tecnico-ambientali dell'azienda alle disposizioni di legge e contrattuali non costituisce garanzia sufficiente per l'eliminazione del rischio che, in molte attività, proviene da fattori terzi estranei e, comunque, ha spesso radici in situazioni psicologiche individuali. E' possibile, però, per l'imprenditore che sia sollecito della sicurezza dei suoi dipendenti, ridurre il grado di di pericolosità della lavorazione di pericolosità dela lavorazione esercitata in relazione al potenziale offensivo insito nelle fasi tecniche del ciclo unitario di produzione.

Il costo immediato della prevenzione può, quindi, esprimersi, nel tempo, in un risparmio nella voce oneri assicurativi, oltre a comportare l'esclusione dell'applicazione di provvedimenti contravvenzionali e a proiettare l'impresa sul piano dell'efficienza e della serietà.

Romano Sancin

IPOTESI DI SOLUZIONE PER UN MERCATO IN CRISI

L'Adriatico come strada per l'export degli agrumi

Vantaggi economici del trasporto marittimo su quello per via di terra — Auspica uno sforzo comune fra gli enti della nostra regione e il Sud

C'è una notevole crisi nell'esportazione degli agrumi siculo-calabresi, ha fatto notare Guttadauro, uno dei maggiori esportatori siciliani. La concorrenza nord-africana, spagnola, levantina, israeliana è sempre più accanita ed agguerrita, basata — secondo il Guttadauro — sui bassi salari. «La manodopera costa altrove "quattro soldi" — sottolinea — per cui la frutta viene venduta ad un prezzo di molto inferiore al nostro». Ciò starebbe a significare che i braccianti agricoli siculo-calabresi sarebbero fra i più ricchi lavoratori del Mediterraneo: il che non è vero, come lo dimostrano gli scioperi e le continue rivendicazioni.

Come risolvere la crisi dell'«export»? Ecco la rsposta di Guttadauro: «consentire trasporti più celeri e aumentare i rimborsi delle tariffe; porre in attività più vagoni ferroviari per evitare, come accade frequentemente, che la merce si deteriori».

Sono osservazioni giuste fino ad un certo limite. Intanto, per quanto concerne la «celerità» delle spedizioni verso l'Europa, bisogna tenere presente che i paesi afro-asiatici del Mediterraneo si avvalgono di trasporti marittimi, meno celeri di quelli ferroviari, ma più economici. Perché Salvatore Guttadauro nella sua intervista a «La Stampa» ha parlato solo di vagoni ferroviari come se non esistessero i traporti via mare? E sì che Trieste ha offerto più volte alla Sicilia la possibilità di creare un traffico marittimo containerizzato o Ro/Ro, sull'esempio di quanto fanno Israele, Grecia, Cipro, Libano, Turchia, ecc.

L'Ente Regione Sicilia e quello calabrese potrebbero agevolmente creare una flotta di piccole unità-containers da appoggiare su Trieste, così come avviene per la Citrus Marketing d'Israele, che non ha navi proprie ma in noleggio con le società marittime che collegano il Levante a Trieste, portando decine di migliaia di tonnellate di agrumi per ogni stagione. L'exporter siciliano bada solo alle ferrovie, ben sapendo le difficoltà che l'amministrazione delle FS incontra nel concentrare un numero enorme di vagoni nei pochi mesi della campagna agrumaria.

Per la Sicilia-Calabria non esiste, quindi, una «soluzione marittima» per gli agrumi? E' una domanda logica, che proviene dal fatto che le navi di modernissima tecnologia hanno compiuto dei progressi indiscutibili, ed ancora in via di ulteriore perfezionamento.

La Camera di commercio di Trieste ha indicato non una ma più volte la strada da seguire: quella marittima. Già lo studio della «Shell Italiana» suggerì, anni addietro, tutte le «versioni» di soluzione per i trasporti di prodotti orto-frutticoli ed agrumari. Sono sorte anche delle aziende specializzate per venir incontro ai fabbisogni del Mezzogiorno. Ma finora nessun concreto risultato è stato realizzato. Gli altri — gli israeliani, ad esempio, pur essendo in stato di permanente mobilitazione militare — hanno fatto tesoro degli studi di «Shell» e delle approfondite analisi agli Ente Porto e Camera di Commercio triestini, conseguendo dei risultati ottimali nell'export via Trieste. La produzione italiana di agrumi è di 7,6 milioni quintali di limoni, di 2,8 milioni di mandarini e di 13,6 milioni qt. di arance. Nel 1970, la Sicilia e la Calabria hanno esportato oltre frontiera 3,1 milioni qt. di limoni e appena 1,8 milioni di aranci. Solo il 12 p.c. delle arance prodotte in Italia va dunque all'estero. I siciliani danno la colpa ai salari, che sono più che raddoppiati in dieci anni. Ma anche il prezzo delle arance risulta raddoppiato! Bisogna — a nostro avviso — a prescindere dalla questione dei costi di coltivazione, che è un problema interno siculo-calabrese, studiare un «nuovo modo» (che poi è vecchio, se pensiamo agli ingenti quantitativi di agrumi che arrivavano a Trieste con bragozzi e velieri prima del 1914) per esportare economicamente.

La tecnologia navale offre oggi navi frigo, unità containerizzate, traghetti ecc. della massima precisione, assicuranti la perfetta manutenzione del prodotto. Basta immettersi sulla «strada moderna». Gli Enti regionali del Sud, la «Friulia» e armatori siculi, adriatici e triestini, potrebbero, con una certa comodità, allestire navi adeguate, che nei periodi fuori stagione sarebbero utili per altri interscambi fra il Mezzogiorno e l'Europa mediana.

Dante Lunder

Al Salone della nautica

Pochi visitatori molte vendite

Genova, 1

Quarto giorno al Salone nautico. Per quanto non sia ovviamente possibile tradurre in cifre l'andamento della rassegna, due indicazioni sono possibili. La prima riguarda il flusso dei visitatori che, a causa del maltempo, non ha raggiunto in questi primi giorni di apertura le punte preventivate. La seconda indicazione, decisamente positiva, si riferisce alle vendite. Queste ultime infatti sono state superiori alle previsioni.

SOLUZIONE «URGENTE E NECESSARIA» HA RICONOSCIUTO L'ON. BOSCO

PRESTO ANCHE IN ITALIA LA TELEVISIONE A COLORI

Ampia relazione del ministro per il settore delle poste e telecomunicazioni

Roma, 1

Il ministro delle poste e telecomunicazioni sen. Giacinto Bosco è intervenuto stamani alla inaugurazione del corso per l'anno accademico 1972 dell'Istituto superiore delle poste e telecomunicazioni. Alla cerimonia sono intervenute numerose autorità, fra le quali il vice presidente del Senato Spataro, l'ex ministro delle poste Spagnolli e la signora Marconi.

Il ministro Bosco nel corso di un'ampia relazione ha fatto il punto sulle molteplici attività di competenza del suo dicastero e delle prospettive future, nel campo dele telecomunicazioni per l'Italia.

Bosco ha parlato dello sviluppo e del potenziamento dei servizi postali telefonici e delle telecomunicazioni per il preciso programma già sottoposto al CIPE e delle questioni riguardanti l'introduzione della televisione a colori e la riforma dei servizi audiotelevisivi, in vista della scadenza della convenzione con la RAI.

«Questi — ha detto il ministro — sono piani di sviluppo assai complessi e vasti, che investono tutti i servizi e tutti i settori di competenza dell'amministrazione postelefonica. Il piano è stato concepito in funzione di una meccanizzazione spinta e dell'estensione dell'automazione e delle tecniche elettroniche con una previsione di spesa di circa 715 miliardi di lire».

Bosco, per quanto riguarda l'azienda dei telefoni di Stato, ha detto che gli obiettivi fondamentali sono quelli di dotare collegamenti di un più alto grado di affidamento, specialmente per il traffico internazionale, terminale e di transito. Nei cinque anni, gli investimenti per l'azienda telefoni di Stato saranno di oltre 90 miliardi di lire l'anno.

In complesso — come ha rilevato il ministro — gli investimenti globali ammonteranno nel quinquennio a 3.545 miliardi di lire.

Passando poi a parlare del problema relativo ai servizi per il pagamento delle pensioni INPS, di banco posta, e quelli concernenti il risparmio postale, Bosco ha rilevato che «l'andamento finanziario è stato estremamente importante, nel senso che sono stati raggiunti livelli mai toccati in passato». «Infatti — ha detto Bosco — alla fine del 1971 sono stati versati alla Cassa depositi e prestiti oltre 793 miliardi di lire quale eccedenza dei nuovi depositi sulle somme rimborsate, con una media pressoché costante di circa 66 miliardi di lire al mese, che nel gennaio 1972 è salita a più di 150 miliardi di lire: «Un tale risultato — ha continuato il ministro — lascia prevedere che per il 1972 saranno certamente superati i 1.000 miliardi di lire».

Per quanto riguarda le attività dell'azienda per i servizi telefonici Bosco ha detto che nei prossimi cinque anni la azienda si propone di estendere la teleselezione all'intera area europea e al bacino del Mediterraneo. Saranno inoltre incrementate le reti televisive in cavi e ponti-radio.

Sul problema della televisione a colori in Italia, il ministro Bosco ha detto che «esso si presenta ormai con carattere di necessità e di urgenza, sia a causa dela delicata situazione in cui si trova la nostra industria radio-televisiva, sia per ovviare agli inconvenienti che derivano dall'avvenuta attuazione della televisione a colori nei paesi che confinano con l'Italia e le cui emissioni vengono già ricevute, o lo saranno molto presto, da larghe zone della nostra Penisola».

(Ansa)

PIÙ DI 58 MILA GLI ENTI PUBBLICI

Roma, 1

Gli enti pubblici operanti in Italia sono 58.019: più di uno ogni mille italiani. Secondo i dati raccolti dal «Ciriec» (Centro italiano di ricerche e d'informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse) e dall'Istituto di diritto pubblico della facoltà di economia e commercio della università di Roma, si contano quasi 13 mila enti territoriali, poco meno di 16 mila per l'assistenza sociale, 2.358 enti d'istruzione, 544 per servizi e attività agrarie, 92 di ricerca scientifica, 57 culturali e due autolinee.

Lo studio, che sarà pubblicato in un volume intitolato: «Gli enti pubblici in Italia: anagrafe, legislazione e giurisprudenza dal 1861 al 1970», rileva che dal confronto fra singolo ente e ministero alla cui vigilanza esso è sottoposto, emerge la esistenza di attività diffuse, tra gli enti pubblici e ministeri, con numerosi atti di pubblicazione, sia tra le attività degli enti e quelle proprie della pubblica amministrazione.

Inoltre, vengono rilevate alcune disfunzioni: gli enti culturali, che ci si aspetterebbe fossero tutti vigilati dal ministero della pubblica istruzione, si ritrovano invece sparsi tra il ministero degli esteri, del tesoro, del lavoro, di grazia e giustizia, del turismo e il consiglio dei ministri. Tutto ciò, si sostiene nello studio, sarebbe relativamente poco importante se esistesse, indipendentemente dal profilo formale della vigilanza amministrativa, un reale coordinamento dei vari enti che esplicano attività simile.

(Italia)

Cartellini con i prezzi in Francia

Parigi, 1

I prezzi di tutti gli articoli e prodotti venduti nei negozi francesi sono, a partire da stamani, chiaramente indicati da etichette e cartellini, oppure raccolti in cataloghi posti a disposizione del pubblico.

La decisione è stata presa qualche tempo fa dal ministero delle finanze per difendere il potere d'acquisto delle massaie: i prezzi indicati comprendono tutte le tasse. La disposizione si applica anche ai servizi, il cui costo è indicato ai potenziali clienti da cartelli che, per legge, debbono essere bene in evidenza.

Nessuna eccezione è stata ammessa: il prezzo deve figurare tanto sugli articoli esposti nelle vetrine dei negozi di lusso come sui prodotti della chincaglieria di quartiere. Per i trasgressori, le pene sono severe: da 60 a 4.000 franchi di multa.

(Ansa)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'1-2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-3/8	4-7/8	5-3/8
Sterlina	4-3/4	5	5-1/2
Franco sv.	1/8	1/2	1-3/8
Marco	3-3/4	3-7/8	4-1/4

★ la pagina dei motori ★

DALLO YACHT DI OLTRE 20 METRI AL BARCHINO, DAL VELIERO AL CANOTTO PNEUMATICO

NON SOLO AI RICCHI CONSENTITO L'ACCESSO AL PARADISO DEL SALONE NAUTICO DI GENOVA

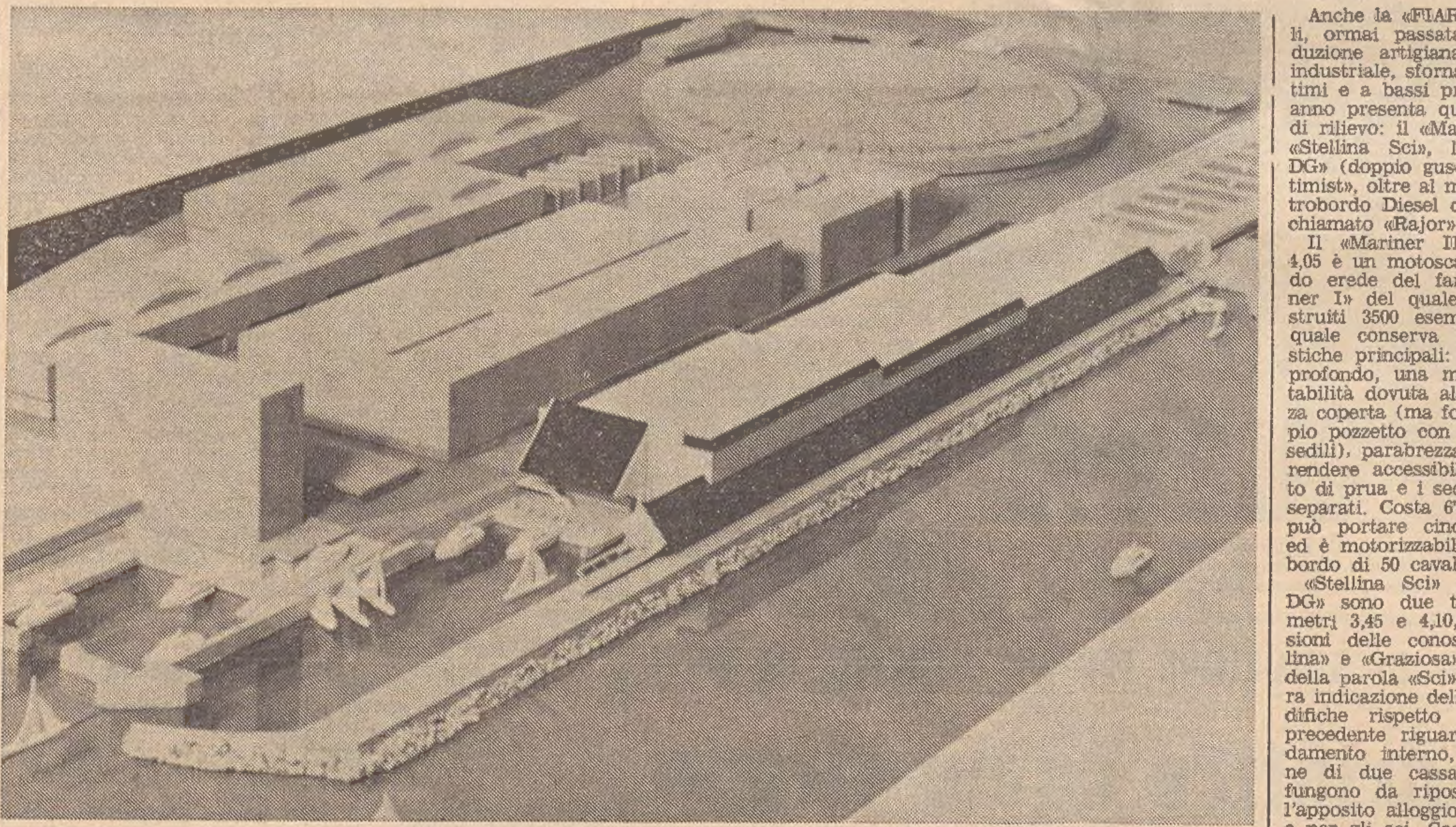
Ottimo il bilancio del 1971 con 47.450 imbarcazioni vendute - Nei quattro grandi padiglioni della Fiera presentate le ultime novità dell'anno - Fra gli espositori, con gli italiani in testa, americani e giapponesi

DAL NOSTRO INVIATO
Genova, 1

L'undicesimo Salone internazionale della nautica ha aperto i battenti sotto i migliori auspici perché ampliato nello spazio (occupa oggi 125 mila metri quadrati), nel numero degli espositori (oltre 1000) e paesi esteri (26). Naturalmente gli espositori italiani sono in maggior numero, seguiti da quelli inglesi, americani, francesi, germanici, norvegesi e olandesi; non mancano nemmeno i giapponesi che insieme ai sopraddetti sono i maggiori produttori mondiali di imbarcazioni da diporto, motoscafi, motori, ecc.

In questa premessa statistica diremo ancora che le barche esposte nei quattro grandi padiglioni della Fiera sono 1600 di cui il 40 per cento è costituito da imbarcazioni a motore sotto i dieci metri, il 18 per cento da cabinati a motore sotto la stessa misura, il 13 per cento da canotti pneumatici, il 9 per cento da cabinati che superano i 10 metri, l'8 per cento da barche a vela e da cabinati a vela sotto i 10 metri. Piccolissime le percentuali di cabinati a vela sopra i 10 metri, canotti a vela, aliscafi e house boat.

Viste le percentuali si desume che molti sono i costruttori che si dedicano alla produzione di imbarcazioni di tipo popolare benché oggi i prezzi non siano veramente alla portata di tutti. Qualora, però, la nautica da diporto dovesse progredire velocemente e la produzione in serie dovesse crescere nel numero degli esemplari, anche i prezzi scenderebbero di pari passo come ogni produzione a catena. Finora, però, queste condizioni non si verificano e dobbiamo dire che — più o meno — tutti i listini tendono al rialzo, salvo rare eccezioni (qualche battello pneumatico e qualche trimarano). Tenuto conto degli attuali costi della manodopera e dei materiali la giustificazione degli aumenti è legittima, ma c'è da chiederci se l'entusiasmo dei produttori (che sfornano sempre nuovi modelli) troverà rispondenza positiva in un mercato economico che oggi non è molto disposto all'acquisto di beni voluttuari.



Nel corso della conferenza stampa tenuta dal presidente della Fiera, il dott. Roberti, fra l'altro, ha annunciato un ambizioso progetto attualmente allo studio degli enti competenti e dei tecnici del Salone della nautica. Agli attuali padiglioni ne verrebbe aggiunto uno quasi avveniristico: una darsena coperta di ottomila metri quadrati, divisa in tre zone, della lunghezza complessiva di 600 metri, nelle quali troverebbero posto, in acqua, imbarcazioni grandi, medie e piccole. Questo bacino coperto sarebbe uno dei più grandi del mondo e consentirebbe non solo di esporre ma anche di provare le imbarcazioni nel loro liquido elemento. Per realizzare l'opera è prevista la costruzione di una diga parallela all'attuale barriera frangiflutti. Il plastico che pubblichiamo comprende nella parte più scura, le attuali costruzioni e nella parte più chiara il nuovo bacino coperto poggiante (dal lato mare) sulla lunghissima diga.

Tuttavia il presidente della Fiera di Genova, dott. Roberti, nella sua conferenza stampa ha detto di aver fiducia nella crescita della nautica da di porto e che questa fiducia trova rispondenza nell'aumento costante delle vendite. Infatti, il fatturato dell'industria nautica (compresi motori ed accessori) è stato lo scorso anno di oltre 64 miliardi di lire; sono state costruite 47 mila 450 imbarcazioni con un progresso del 37,5 per cento rispetto all'annata precedente. Il mercato italiano ne ha assorbito ben 34.131 con un incremento del 29,5 per cento.

Quest'anno il Salone ci ha riservato una novità molto interessante visto la crescente popolarità delle attività subacquee: la mostra delle attrezzature sub, allestita nella galleria del padiglione «C», che accoglie le maggiori industrie nazionali ed estere del settore quali la Pirelli, la Cressi, la Mares Sub, la Technisub, la Tigullio, la Fischers, la Undersee, la Autiperret, ecc. Vicino alla Mostra del sub è nata un'altra iniziativa, «La cambusa del marinaio», dedicata ai generi alimentari adatti alle esigenze della navigazione.

Prima di passare a una seppur rapida rassegna di quanto è esposto al Salone (di novità e di cose già presentate lo scorso anno e ora riproposte con modifiche e perfezionamenti), citeremo alcune curiosità. Il titolo di ammiraglia dell'11.o Salone nautico internazionale di Genova spetta al motopanfilo «Shu-Shu», in acciaio, della lunghezza di metri 23,50, costruito dai Cantieri Benetti di Viareggio, motopanfilo che stazza 85 tonn., offre 10 posti letto ed è provvisto di motori della potenza di 960 HP. Ammiraglia del settore imbarcazioni a vela è il cabinato «Swan 55» costruito in vetroresina dalla Burrell Marine di Santa Margherita Ligure. Esso misura 16,86 metri, con 12 posti letto. Il suo prezzo dovrebbe aggirarsi sui 60 milioni. La più piccola imbarcazione sarà invece la «Patella» della CISA che misura 2 metri e costa poche decine di migliaia di lire.

Nel campo delle curiosità si può segnalare il veicolo anfibio aliscafo mosso dalla meccanica della Lancia 2000 di nome «Hydrocar»; lo sloop «Halt Minor» da metri 3,60 costruito dagli allievi del Vela Club di Roma; un timone automatico a vento che permette una navigazione a vela semiautomatica, un dispositivo di fermo della manopola del gas dei fuoribordo sul punto corrispondente alla velocità desiderata.

Una ditta di apparecchiature subacquee presenta la ginocchiera da lavoro per sub e un'altra il paracadute ascensionale per la rapida emersione di oggetti. Nel campo dei prodotti contro l'inquinamento è visibile una pompa maceratrice per lo scarico dei rifiuti, un WC per imbarcazioni a circuito chiuso e un impianto antinquinamento in grado di essere montato su qualunque tipo di imbarcazione per la ripulitura di ampi spazi d'acqua. Un cantiere lombardo presenta la «barca del sole», scafo disponibile a variazione di arredamento attraverso elementi modulari. Una ditta spezzina specializzata nell'antiquariato marittimo, offre al pubblico elementi di arredamento marittimo e di strumentazione di bordo del 1600, mentre un'azienda genovese espone un nuovo tipo di salvagente a palla lanciabile e ricaricabile. Una ditta inglese presenta il più grosso motore Diesel del peso di 1000 kg.

Ed ora vediamo rapidamente che cosa ci offrono di nuovo le maggiori Case italiane ed estere. La Scandinavian Motor Boat, accanto ai già collaudatissimi modelli in plastica «Draco», «Viksund» e «Coronet» di varia misura, presenta il nuovissimo e inedito «17' Runabout Kadett», un metri 5,55 largo metri 2,12, adatto allo sci nautico e allo sport subacqueo. Il motore Volvo Penta Acquamatic da 115 cavalli assicura una velocità di 34 miglia orarie. Questo 17 piedi con carena a Deep V in vetroresina ha tutta la coperta antisdrucciolevole e il vano motore areato, isolato e di facile accesso Può portare 6 persone e pesa (con il motore entrofuoribordo) kg 700. Il prezzo, completato di dotazioni standard, sdoganato, è di lire 3.350.000. Altra novità della Scandinavian è il Coronet «32' Deep Sea» bimotore Diesel o benzina, lussuoso cabinato che parte da 21 milioni e arriva a 29 milioni nella versione Diesel Perkins di 160 cavalli.

Ben cinque nuove imbarcazioni vengono lanciate dalla «Chris Craft of Italy» e costruite nel cantiere di Fiumicino. Nei 14 modelli da metri 5,80 a metri 10,40 si inseriscono due cruisers e due motoscafi per il 1972. Il 20 piedi «Gutlass» (metri 5,95) è certo il più economico cruiser costruito dalla Casa americana, in vetroresina. Costa da 3,8 a 4.5 milioni a seconda delle motorizzazioni e può essere dotato di due posti letto. La potenza dei motori varia da 150 a 200 cavalli a piede poppiero. La cabina è proravia ed offre una combinazione motoscafo-cruser che non si trova in imbarcazioni di 6 metri.

Altro motoscafo semicabinato è il «23' Monte Carlo» (metri 7,01) che ha una carena progettata dal famoso Jim Wynne. E' molto lussuoso e brillante nella velocità che con motore di 3300 cavalli raggiunge i 71 km/ora. Il prezzo varia dai 7 milioni e mezzo agli 8 milioni. Tra i cruisers veri troviamo il «26' Corsican» e il «28' Super Catalina». Il primo somiglia al «26' Futura» ed è in compensato marino (metri 7,92, 4 posti letto) con larga finestra panoramica laterale. Nella cabina principale due cuccette a V, una dinette convertibile, un doppio posto letto, con bagno e cucinino. I motori usati sono il 235 cavalli con piede, il 110 Diesel oppure due motori poppieri da 130 cavalli cadauno. Il «Corsican» di listino costa dai quasi 6 milioni ai quasi 8.

La vera «bomba» Chris Craft è il «28' Super Catalina» di metri 8,69 per 3,18 in vetroresina. Spaziosissimo, elegante, allestito con 6 posti letto, offre il massimo comfort. I motori sono due di 200 cavalli l'uno e costa 10 milioni e mezzo, prezzo interessantissimo per una barca in fiberglass di queste dimensioni. La Chris Craft presenta anche il «33' Catalina Sedan», un 10 metri in vetroresina con spaziosissimo tetto che corre lungo tutta la cabina sottostante, che accoglie 4 posti letto oltre i due posti di prora. Due i tipi di motorizzazione: due otto cilindri da 235 cavalli (velocità 52 km/ora) oppure due Diesel da 145 che raggiungono i 42 orari.

Tra i medi e i grossi cruisers segnaliamo quelli della Posillipo di Sabaudia che al Salone è presente con i suoi tre modelli «Aruba» da 25 piedi, tutti in vetroresina, molto funzionali; con due modelli «Antigua» in compensato marino, da 34 e 38 piedi (metri 10,30 e 11,50), dotati di due motori Diesel entrobordo, di marca Perkins della potenza di 190 e rispettivamente Caterpillar di 225 cavalli. L'«Antigua 38'» rappresenta la novità della Casa insieme al grosso «Posillipo 47'» che è uno yacht d'avanguardia in vetroresina, dalla linea modernissima, dotato di fly-bridge. Lungo 14 metri e largo 4,45 è una barca favolosa da 660 milioni. L'«Antigua 38'» è più modesto ma anch'esso curato e ben rifinito in ogni particolare. Può trasportare 12 persone ma i letti sono sei più uno ricavabile. Particolarmente bello è il salotto racchiuso nella cabina di guida dalla quale si accede — tramite una scaletta — alle due cabine e ai servizi. Costo 31 milioni.

Il Salone non vive, però sulle grosse imbarcazioni che pur dando tono alla manifestazione, sono per una sparuta schiera di compratori. Il Salone del grande pubblico è quello delle barche in legno o plastica da 3 a 5 metri e in questo campo la SESSA è una delle maggiori, più quotate e ben organizzate tra le Case nazionali. Ha ormai una tradizione nella progettazione e costruzione di barche in plastica. La sua gamma comprende 14 imbarcazioni utilizzabili per la navigazione lungo le spiagge e nei porti. Si va a fare il bagno, si prende il sole, si fa la corsa come in un vero motoscafo perché sono leggere, maneggevoli e non abbisognano di manutenzione costosa. La SESSA, poi, è forse l'unica ditta che tende ad abbassare i prezzi. Il barchino «ST 325» che lo scorso anno costava 165 mila lire, oggi è posto in vendita a sole 145 mila. Si tratta di un trimarano a doppia stampata di metri 3,25 per 1,45 che pesa 75 chili e può portare 3-4 persone. Lo si può motorizzare con fuoribordo fino a 12 cavalli. Novità assoluta è il modello «Mambo», imbarcazione aperta a doppio guscio: l'originalità sta nell'aver disegnato una barca a pieno spazio, aperta, su una carena a V profondo che ha spiccate doti marinare. Sviluppa il massimo della sua utilità nell'usufruire di ogni spazio e quindi va bene per la pesca, per lo sci nautico e per il turismo costiero. Può portare 5-6 persone e costa appena 6650 mila lire. Interessanti anche i nuovi modelli «Riki» e «Modulo», ma fa colpo il prezzo del «ST 420», un trimarano a doppia stampata con carena ad ala di gabbiano che pesa 140 chili, lungo metri 4,15 e largo 1,75, motorizzabile con fuoribordo fino a 55 cavalli, che già con 20 HP ricava ottimi risultati e che costa 388 mila lire. Questa barca è conducibile senza patente e senza immatricolazione.

Anche la «FIART» di Napoli, ormai passata dalla produzione artigianale a quella industriale, sforna modelli ottimi e a bassi prezzi. Questo anno presenta quattro novità di rilievo: il «Mariner II», la «Stellina Sci», la «Graziosa DG» (doppio guscio) e l'«Optimist», oltre al motoscafo entrobordo Diesel di metri 5,51 chiamato «Rajor».

Il «Mariner II» di metri 4,05 è un motoscafo fuoribordo erede del famoso «Mariner I» del quale furono costruiti 3500 esemplari e del quale conserva le caratteristiche principali: carena a V profondo, una maggiore abitabilità dovuta alla prua senza coperta (ma fornita di ampio pozzetto con due comodi sedili), parabrezza aperto per rendere accessibile il pozzetto di prua e i sedili anteriori separati. Costa 670 mila lire, può portare cinque persone ed è motorizzabile con fuoribordo di 50 cavalli.

«Stellina Sci» e «Graziosa DG» sono due trimarani di metri 3,45 e 4,10, nuove versioni delle conosciute «Stellina» e «Graziosa». L'aggiunta della parola «Sci» è una chiara indicazione dell'uso; le modifiche rispetto al modello precedente riguardano l'arredamento interno, la creazione di due cassapanche che fungono da ripostigli e dall'apposito alloggio per i remi e per gli sci. Costa 285 mila lire, pesa 105 chili e il motore applicabile è un 25 cavalli.

La «Graziosa DG» è la novità più grossa. Sulla carena della ex «Graziosa» è stata realizzata una sovrastruttura in vetroresina in un blocco unico comprendente trincarino, fiancate interne e pagliolato, in modo da realizzare una intercapedine nella quale viene interposto espanso. Sotto le panche posteriori sono ricavati gli alloggi per il serbatoio e l'eventuale batteria; sotto la vaschetta del motore c'è un ampio ripostiglio. Nella versione sport l'imbarcazione è dotata di volante. Sopporta fino a 60 cavalli (fuoribordo o piede lungo); il prezzo è di lire 590 mila.

Per i ragazzi che amano lo sport e il mare, la «FIART» costruisce la imbarcazione a vela della classe «Optimist» in ravikral - Anic, a doppia scocca con poliuretano espanso. Si tratta di una barca sicura che galleggia anche a scafo capovolto o totalmente allagato, qualità assicurate dal doppio guscio a sandwick con interposizione di un idoneo spessore di schiuma poliuretanica che rafforza la resistenza dell'insieme. Con vela di mq 3,32 costa 155 mila lire. E' un regalo da fare ai figli come lo sono la motoretta o la bicicletta.

Tra le minibarche entrano sul mercato anche due nuovi tipi della RIO di Sarnico, una Casa che costruiva solo trimarani e il grosso cabinato «Rio 13 metri» presentato lo scorso anno. Oggi a Genova presenta la «Rio 305» e la «Rio 304». La prima è un'imbarcazione a vela di metri 3,05 che può essere utilizzata anche a motore da 1 a 4 cavalli. E' trasportabile sul tetto di una utilitaria perché pesa solo 65 chili compreso l'albero, timone e vela. La costruzione è a doppio guscio di ABS (ravikral-Anic) con l'intercapedine di poliuretano espanso. Ha 2 sedili e un gavone a prua, l'albero è curvo e libero di ruotare. La cassa di deriva è spostata su un lato e lascia libero il fondo della barca per spostarsi e prendere il sole. La portata è di tre persone. Completo di tutto l'equipaggiamento (senza i soli remi e scalmi) costa 174 mila lire più IGE e trasporto.

La «Rio 304» invece ha lo stesso scafo ma si utilizza a remi o anche con motorino fuoribordo. Non ha deriva, ma è robusta e inaffondabile mercé il doppio guscio di ABS. Pesa 52 chili e il prezzo è stato fissato in 124 mila lire con buona dotazione di accessori.

Una novità che avrà certo ripercussioni è il day-cruiser di massa soprannominato «Rio 500», a un prezzo che non supererà il milione. Avrà due versioni, aperta e chiusa, modificate dal cliente, a volontà, applicando o levando le varie sovrastrutture. Può essere motorizzato con fuoribordo o entrofuoribordo. Il materiale di costruzione è l'ABS e pesa 250 chilogrammi.

Concludiamo questa prima parte della rassegna che continuerà la prossima settimana nella nostra pagina dei motori con una nuova barca a vela che ci viene dalla Francia e costruita dalla famosa «La Prairie». Si chiama «Apache» e somiglia molto al notissimo «Zef». E' lunga metri 3,26, larga 1,43, albero di metri 4,85, velatura randa metri quadrati 5,30, flocco mq 1,80, peso 75 chili. L'«Apache» è adatta alle competizioni veliche percdé può essere compittata dal kit, spinnaker ecc.

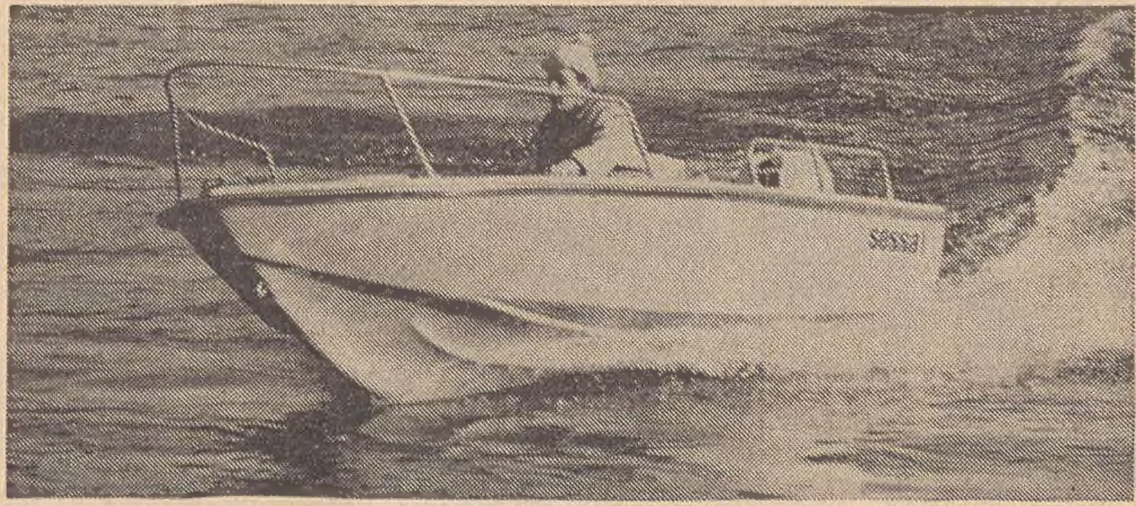
Soprattutto il prezzo è molto modico per ciò che può dare: 250 mila lire compresa randa e fiocco, un prezzo eccezionale che la Casa francese può fare perché la costruisce in grande serie. Anche lo «Zef 72» è concorrenziale per le 330 mila lire che costa esportato in Italia.

Nei prossimi articoli ci occuperemo ancora di vela e parleremo dei gommoni e dei motori.

Tullio Stabile



Novità assoluta della SESSA è il «Mambo», barca aperta a doppio guscio che porta 5-6 persone



Il «Mariner II» della FIART di Napoli che costa appena 670.000 lire, dotato di ampio pozzetto

Solo quando un'automobile non più nuova ha un prezzo che corrisponde al suo stato d'uso é una buona occasione.

Questo ai mercati del veicolo d'occasione succede, automobile per automobile, con esattezza. Le valutazioni sono fatte da esperti.

mercato del veicolo d'occaSIone

presso la Filiale Fiat di Trieste Via di Campo Marzio 12 tel. 31985 e l'organizzazione dei Concessionari

assortimento, garanzie, facilitazioni di pagamento

dal 1912 grandi magazzini MARCHI Gomma 60 anni al vostro servizio
TRIESTE via della Zonta - via Valdirivo - via Torrebianca - tel. 30221 - 3 linee

esclusive del nostro reparto nautica:

siamo presenti al salone nautico di GENOVA
PAD. B1 - B2
stand 608 FLETCHER
stand 611 SEA RAY - ALMARINE

GLASTRON
CHRYSLER
ALMARINE — SEA RAY
FLETCHER — SIPLA
CALLEGARI GHIGI — SESSA
DUCATI — ANNE WEWER

BUZZI & C.
TRIESTE - Via Roma 26 - Via Milano 15/17
TELEFONI 35178 — 61710 — 766709

ARONA
MOTORI DIESEL da 7 HP a 350 HP - motori marini - gruppi elettrogeni - motori industriali

Selva
MOTORI FUORIBORDO 3 HP 6 HP - 9,9 HP - 15 HP - 20 HP 25 HP - 35 HP - 60 HP - 80 HP - Tutti con accensione elettronica

CANTIERI NAUTICI GOBBI
Scafi veloci in poliestere piccoli e medi

Vasto assortimento di corde in nylon, trecce in nylon — ancore di tutti i tipi — fanali — bussole AIRGUIDE — strumenti per la navigazione — ecoscandagli ottici e grafici — radiogoniometri — accessori per imbarcazioni a vela e motore — imbarcazioni in plastica GOBBI — WC RADICE per bordo — remi — finestrini in nylon, ottone cromato, alluminio e acciaio inox — cavo acciaio inox - impermeabili HELLY HANSEN — giubbotti salvagente ELVSTROM — stivaletti STOVLER — frigoriferi MIVIS — gavitelli e parabordi POLYFORM — vernici e pitture sottomarine — catene in acciaio zincato e acciaio inox — tutti gli articoli TECHNISUB e MARES per la pesca sportiva e subacquea

YACHTING YACHTING YACHTING
VIA ROMA, 19 — TELEFONO 28615



Noi vi diamo qualcosa di più:
Le nostre barche a vela SHERIFF (m. 6,20) CALIFE (m. 7) CAPRICE (m. 7,60) FANDANGO novità 1972, 10 metri, 3 cabine, i cruiser danesi CORONET da 21 a 43 piedi.
e ciò che nessun altro può offrirvi:
ORMEGGIO ASSICURATO E GRATUITO

PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - tel. 37286
Tutto per la MOTONAUTICA
Motori - Barche e vasto assortimento accessori

SCONTO ECCEZIONALE DEL 10% SU BARCHE, MOTORI E BATTELLI PNEUMATICI, (ESCLUSI CABINATI) ANCHE PER ORDINI FATTI ENTRO FEBBRAIO CON CONSEGNA IN PRIMAVERA
SI CONCEDONO SPECIALI RATEAZIONI

IL PIU' GROSSO COLPO DEI GUERRIGLIERI «TROTZKISTI»

Caccia in Argentina ai 300 milioni rubati

Due impiegati della banca hanno aiutato i rapinatori che peraltro hanno «dimenticato» circa quindici miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 1

Due impiegati di banca sono diventati gli uomini più ricercati d'Argentina. La polizia prosegue le indagini sul sensazionale furto in banca, che ha fruttato agli autori (che si sono detti membri dell'«Esercito rivoluzionario popolare») una cifra pari a 300 milioni di lire italiane.

Gli agenti hanno identificato i due impiegati che nella notte di sabato hanno aperto una porta della banca ai banditi come Angel Abus, di 32 anni, e Oscar Serreno, di 37. L'istituto di credito dista soltanto due isolati dalla casa Rosada, la residenza del Capo dello Stato, sorvegliata da ingenti reparti di truppa 24 ore su 24. Poco più lontano è il comando del Side, il servizio segreto argentino.

Abus e Serreno erano stati definiti «compagni» dall'«Esercito rivoluzionario popolare» (un'organizzazione di estrema sinistra con connotati trotzkisti), che si è addossato la responsabilità per il furto in un comunicato inviato ai giornali locali.

La polizia ha compiuto alcune perquisizioni nelle abitazioni di persone sospettate di attività sovversive nella regione di Buenos Aires. Un portavoce ha dichiarato che almeno trenta persone sono state fermate per venir sottoposte ad un interrogatorio in relazione al furto in banca, ma tutte più tardi sono state rilasciate.

Tuttavia, gli agenti non sono rimasti a mani vuote. In una strada di periferia, hanno trovato l'automobile di uno dei «compagni» ricercati. All'operazione, caratterizzata da spuntini con pollo e champagne, hanno partecipato quindici guerriglieri. Come si sa, essi hanno trascorso sette ore nei sotterranei dell'agenzia principale della Banca nazionale per lo sviluppo, andandosene poco prima dell'alba di domenica con il bottino.

Una dozzina di impiegati dell'istituto di credito — uomini dei servizi di pulizia e guardie di sicurezza — sono stati tenuti come ostaggi, mentre i guerriglieri svuotavano le cassette di sicurezza. Un portavoce della banca ha fatto sapere più tardi che i banditi non si sono accorti dell'esistenza di una camera blindata vicino a quella in cui hanno portato a termine il furto. In essa vi era l'equivalente di oltre 15 miliardi di lire italiane. Una vistosa dimenticanza, dunque. Tuttavia quello di domenica è stato il furto di maggiori proporzioni mai commesso nel paese. Il record precedente era stato raggiunto durante una rapina contro un veicolo blindato. L'ammontare della somma era di 1.200.000 pesos. Gli autori appartenevano all'«esercito rivoluzionario popolare», gli stessi del furto alla Banca nazionale dello sviluppo.

L'organizzazione guerrigliera ha sottolineato nel comunicato inviato ai giornali che il danaro rubato verrà «restituito al popolo» e usato per «continuare la preparazione e lo sviluppo della guerra rivoluzionaria». L'«esercito rivoluzionario popolare» è stato tra i gruppi sovversivi più attivi negli ultimi anni: esso si è addossato la responsabilità di numerosi furti, rapine ed altre azioni che hanno avuto grande rilievo sulla stampa.

Nel maggio dello scorso anno, un commando dell'organizzazione rapì il console onorario britannico a Rosario, la seconda città del paese.

Numerose volte, l'organizzazione — che si è guadagnata il titolo di «Compagnia di Robin Hood» — è balzata sulle prime pagine dei giornali per aver «dirottato» camion di alimentari e aver distribuito la merce ai poveri. Nel settembre scorso, quando veniva celebrato il giorno dei bambini, essi razziarono un negozio di giocattoli e li distribuirono nelle strade di uno tra i quartieri più miseri della capitale.

Molte delle loro azioni hanno avuto uno svolgersi più cruento. Sono stati coinvolti nell'assassinio di alcuni agenti della polizia, a volte assieme a membri di altri gruppi politici estremisti.

Almeno sei organizzazioni, di varia collocazione politica, sono attive in Argentina. Nel paese la violenza è diventata una pratica comune, che non meraviglia più nessuno. In questo clima, ci si prepara alle elezioni generali del prossimo anno, dopo sette anni di governo militare.

U. P. I.

Trovato morto il bimbo travolto dalla slavina

Frosinone, 1

I carabinieri di Sora hanno trovato il cadavere di Sauro Luzzi, di otto anni, rimasto sepolto domenica sera da una slavina precipitata sul rifugio «Duca d'Aosta» mentre si trovava col padre Alfredo. Il cadavere del padre è stato trovato ieri sera; quello del figlio poco prima delle 13, a non molta distanza dal rifugio che si trova in località Castelluccio di Forca d'Acero, a San Donato di Val Comino.

Il corpo di Sauro Luzzi, sepolto da oltre quattro metri di neve, è stato trovato dai carabinieri a dieci metri dal rifugio «Duca d'Aosta» e a circa 90 metri dal punto in cui è stato trovato ieri sera il corpo del padre, Alfredo. Si è fatta perciò l'ipotesi che il bambino abbia cercato di ripararsi dalla slavina correndo verso il rifugio, senza però fare in tempo a evitare di essere travolto.

L'ipotesi troverebbe conferma nella testimonianza di alcune persone che erano a poca distanza dai due quando è avvenuta la sciagura: il dott. Antonio Lucchetti di Fontana Liri e un gruppo di giovani suoi amici. Essi hanno infatti riferito di aver udito Alfredo Luzzi gridare al figlio: «Corri, corri, mettiti in salvo, corri al rifugio!».

Dopo il ritrovamento del corpo del padre del piccolo, che era sotto un cumulo di oltre tre metri di neve, le ricerche di Sauro erano state estese alle zone che fiancheggiano la strada statale 509, che porta appunto al Passo Forca d'Acero. Alle ricerche hanno partecipato anche agenti della polizia stradale e del Corpo forestale dello stato, vigili del fuoco e volontari civili. Dal comando della legione dei carabinieri di Chieti sono stati fatti giungere due cani antivalanga che hanno dato un valido aiuto ai soccorritori.

(Ansa)

TRENO INVESTE L'AUTO E DERAGLIA



UNA VITTIMA

Perugia, 1

Un treno della società «Centrale Umbra» diretto a Umbertide ha investito stamane alle 6,40, al secondo passaggio a livello incustodito di Fratta Todina, una «Giulia 1600» a bordo della quale era il costruttore edile Giuseppe Salici di 64 anni, residente a Marsciano (Perugia), che è morto sul colpo.

In seguito all'investimento il treno, composto da due vagoni e dalla motrice, è uscito dai binari finendo lungo la scarpata.

Nell'ospedale civile di Marsciano sono stati portati otto feriti, passeggeri del treno, tutti fortunatamente leggeri (la loro prognosi va da cinque a dieci giorni per contusioni varie e stato di choc). Si tratta in prevalenza di giovani donne, studentesse, del conduttore del treno, di due operaie e una impiegata.

Il deragliamento è avvenuto a circa 35 chilometri da Perugia. Attualmente sul posto si trovano tecnici delle ferrovie e vigili del fuoco.

(Ansa)

IMPROVVISAMENTE A MARINA GRANDE

Frana precipita in mare a Capri

Ha provocato un violento moto ondoso Un noto pescatore ha perduto la vita

Capri, 1

Massi rocciosi si sono staccati improvvisamente dal costone del monte Caterola che si affaccia sulla Marina Grande, alle spalle del porto. I massi sono caduti in mare e su una sottostante lingua di terra. La frana, di ingenti proporzioni (si tratterebbe, secondo un primo calcolo, di settantamila metri cubi fra pietre e terriccio) ha causato, nello spazio di un centinaio di metri, un forte moto ondoso che ha fatto rullare le barche all'ancora nel porto. Un gozzo di proprietà del pescatore Gennaro Cacace di 62 anni di Massalubrense (Napoli) è stato trovato colmo d'acqua e vuoto. Gennaro Cacace, al momento della frana, si trovava sull'imbarcazione come tutte le mattine ed è finito in mare travolto da un'ondata. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco della speciale squadra dei sommozzatori per cominciare le ricerche.

Purtroppo dopo alcune ore, il pescatore Gennaro Cacace è stato trovato morto dai sommozzatori dei carabinieri con i quali hanno collaborato quelli dei vigili del fuoco ed un pescatore subacqueo dilettante, l'avvocato Umberto Vuotto. Il cadavere galleggiava a poca distanza dal gozzo.

Gennaro Cacace, aveva una pescheria molto nota in via delle Botteghe, nel centro elegante di Capri dove era conosciuto con il solo nome di battesimo da abitanti e villeggianti. Era sposato ed aveva due figli; il primo, Giuseppe, è emigrato per lavoro in Nuova Zelanda, la seconda, Maria, è sposata con un marittimo di Capri imbarcato su una delle navi cisterna adibite all'approvvigionamento idrico dell'isola.

Una quindicina di anni fa, dopo essere tornato dall'Australia dove aveva lavorato per un certo tempo, Cacace fu investito da un autocarro: per le fratture subite rimase nell'ospedale di Capri per molto tempo.

Il moto ondoso provocato dalla caduta della frana — secondo quanto si è appreso successivamente — è stato particolarmente violento. Alte onde si sono infrante, per una decina di minuti, contro il molo causando anche la rottura delle manichette di una nave cisterna che stava scaricando acqua sul pontile del porto.

Tecnici del Genio civile ed ufficiali dei vigili del fuoco sono al lavoro per controllare se vi siano altri punti pericolanti del monte Caterola. Sembra che la frana sia stata provocata da infiltrazioni d'acqua dovute alla pioggia dei giorni scorsi.

(Ansa)

Una frana ad Afragola: un morto e un ferito

Napoli, 1

Una frana di terriccio ha investito e seppellito tre operai ad Afragola durante lavori di scavo per la costruzione delle fondamenta di un piccolo edificio in via Toscana.

Gaetano Galletta di 40 anni, sposato e padre di otto figli, è morto; Enrico Valentino di 38 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale Cardarelli di Napoli. Il terzo operaio, Vincenzo De Falco, di 22 anni, sepolto dal terriccio fino alla cintola, è riuscito a liberarsi e a chiede aiuto.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri di Afragola, i tre operai si trovavano ad alcuni metri di profondità quando è avvenuto il crollo.

De Falco, l'operaio rimasto illeso, aveva cominciato a lavorare proprio oggi. Sull'incidente sono state aperte due inchieste: una dell'autorità giudiziaria ed una dell'ispettorato del lavoro.

(Ansa)

LE VOCI E L'INCHIESTA GIUDIZIARIA SULLA «MONTATURA» DEL SUICIDIO

Si parla di un'esumazione della salma di Bino Cicogna

Probabilmente si procederà al confronto delle impronte digitali: il volto del defunto sarebbe infatti quasi irriconoscibile - Molto scetticismo sul «giallo» a Rio de Janeiro

Roma, 1

La sezione italiana dell'Interpol ha inviato oggi un fonogramma alla polizia brasiliana sollecitando chiarimenti sulla morte di Bino Cicogna, l'uomo d'affari italiano trovato morto il 20 dicembre scorso a Rio de Janeiro.

Subito dopo la notizia che il patrizio veneziano, colpito da ordine di cattura in seguito ad un dissesto finanziario, si era ucciso lasciandosi asfissiare dal gas, la sezione italiana dell'Interpol chiese ai colleghi brasiliani i verbali dell'identificazione ufficiale. Da Rio giunse dopo qualche settimana una risposta interlocutoria, secondo la quale si sarebbe provveduto quanto prima a soddisfare le richieste della polizia italiana.

Ma non avendo ancora ricevuto la relazione dalle autorità di Rio la sezione italiana dell'Interpol, informata dalla squadra mobile di Roma dell'indagine avviata dal sostituto procuratore Sica per avere la certezza che Bino Cicogna si fosse ucciso, ha inviato oggi, come si è detto, il messaggio al proprio corrispondente di Brasilia perché segnali alla polizia brasiliana l'urgenza dei chiarimenti.

Il dott. Sica, che ha aperto l'inchiesta sulla base di un esposto anonimo in cui si afferma che l'uomo suicidatosi a Rio de Janeiro infilando la testa in un forno non era Bino Cicogna, ha continuato stamani ad interrogare alcune persone che conoscevano il patrizio. Il magistrato non ha ancora deciso sull'opportunità di far esumare la salma nella tomba di famiglia dei Cicogna a Varese, per procedere all'identificazione ufficiale. Si è appreso che una eventuale partenza del dott. Sica per Varese non dovrebbe avvenire prima di tre giorni.

Se nella tomba non sarà trovato Bino Cicogna, si prevede che partiranno per Rio con l'incarico di svolgere indagini, in collaborazione con la polizia brasiliana, un funzionario della sezione italiana dell'Interpol ed uno della squadra mobile di Roma probabilmente il vice capo dott. Capasso, che conosce il portoghese.

Si apprende intanto da Rio de Janeiro che le notizie provenienti dall'Italia secondo le quali il conte Bino Cicogna sarebbe vivo, ed il suicidio a Rio de Janeiro non sarebbe altro che una «montatura», sono state accolte con molto scetticismo negli ambienti competenti di quella città. A Rio non si crede ad una diabolica farsa del conte Cicogna; si è piuttosto propensi a ritenere che proprio la voce della falsa morte sia una farsa di cattivo gusto inscenata — forse — da creditori insoddisfatti.

Naturalmente, come avviene in casi del genere erano stati avanzati dubbi sulla vera identità del cadavere. Il commissario di polizia Brasil, che diresse tutte le indagini, non rientrerà in servizio fino a domani ma si è riusciti a sapere che, all'epoca del rinvenimento del corpo, egli avrebbe espresso qualche dubbio al delegato di polizia Waldemar Gomes De Castro, dicendo che «forse il cadavere trovato non era quello del conte italiano». Il volto del defunto era molto deformato e gonfio e, a quanto pare, la sua statura non corrispondeva esattamente a quella di Bino Cicogna.

Il corrispondente dell'ANSA ha intervistato ora l'avvocato Ivo Marques che, per incarico della famiglia dell'attrice Florinda Bulcao (Bolkan), seguì la vicenda sino alla partenza del feretro per l'Italia.

L'avvocato ha confermato che il riconoscimento del cadavere da parte dei membri della famiglia Bulcao (Bolkan) non si basò sul volto (gonfio e nero, e praticamente irriconoscibile), ma sulla statura, gli abiti, l'anello che il morto aveva al dito e sul fatto che le ricevute dell'affitto dell'appartamento erano intestate al nome del signor Del Magno, il falso cognome assunto da Cicogna per sfuggire alle ricerche dell'Interpol.

Questi dati, afferma l'avvocato, fecero sì che il corpo fosse identificato per quello di Bino Cicogna. Sempre secondo il legale l'unica via per accertare definitivamente la verità dei fatti consisterebbe nell'esumazione del cadavere e nel confronto delle impronte digitali, giacché — egli ha detto — la polizia italiana dovrebbe certamente avere registrate le impronte digitali di Bino Cicogna.

A tarda ora si apprende che la polizia di Rio ha reso noto che — per quanto le riguarda — il caso del conte Cicogna è chiuso.

«Il caso è chiuso. Il conte Cicogna si è suicidato. Il suo corpo è stato identificato da un funzionario dell'ambasciata italiana», ha dichiarato il capitano Waldemar Gomes De Castro del decimo distretto di polizia di Rio. Il capitano fu l'ufficiale che condusse all'inizio le indagini sulla morte del patrizio italiano.

A giornalisti che gli facevano presente che il giudice Domenico Sica aveva ordinato la riapertura dell'inchiesta, il capitano De Castro ha risposto: «Come può in realtà un magistrato italiano prestar fede a lettere anonime? Ricordate il film „Matrimonio all'italiana" e „Divorzio all'italiana" ebbene io definirei una cosa del genere „Inchiesta all'italiana"».

(Ansa - Ap)



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — La contessa Anna Maria Cicogna, madre di Bino Cicogna, ripresa mentre sta per imbarcarsi su una gondola

«Sonda» russa all'interno della Terra

Mosca, 1

Se l'esperimento attualmente in corso sarà coronato da successo, gli scienziati sovietici conquisteranno un nuovo primato mondiale: quello della maggior profondità mai raggiunta all'interno della crosta terrestre. Secondo quanto riferisce infatti l'agenzia «Tass», è attualmente in corso di scavo un pozzo che dovrebbe raggiungere i quindicimila metri di profondità.

I più profondi pozzi finora scavati dall'uomo — in linea di massima per estrarne petrolio — non sono mai scesi al di sotto dei 7.000 metri (il primato attuale appartiene a un pozzo petrolifero situato nel Texas). Oltre tale quota sorgono una serie di problemi tecnici di difficile soluzione, primo fra i quali quello della temperatura progressivamente crescente (a 7.700 metri, infatti, si registra già una temperatura di 182 gradi centigradi).

Secondo quanto riferisce l'agenzia ufficiale sovietica, il pozzo primato di quindici chilometri è in corso di scavo in una zona petrolifera dell'Azerbaigian, nel Caucaso, non lontano dalla frontiera tra l'Unione sovietica e l'Iran. Nonostante la presenza in quella zona di ricchi giacimenti petroliferi, lo scopo primario dell'esperimento non è però connesso con la ricerca del prezioso minerale.

Gli scienziati sovietici, infatti, sperano di ottenere dallo scavo informazioni circa la struttura degli strati profondi della crosta terrestre e la presenza di petrolio e di gas negli strati del periodo mesozoico, e di compilare una sezione dettagliata della crosta del nostro pianeta.

Prima di iniziare la perforazione del pozzo principale — riferisce la «Tass» — è stato necessario scavare un pozzo «di prova» fino a cinquemila metri di profondità.

(Ansa)

«COLPO» IN POSTA A MILANO

Presi due giovani dopo una rapina

L'allarme è scattato subito e le «gazzelle» sono riuscite a bloccare l'auto dei fuggitivi

Milano, 1

Due giovani ritenuti responsabili di avere compiuto poco prima una rapina nell'agenzia postale di via Carnevali a Milano, sono stati bloccati dagli agenti della volante, mentre tentavano di allontanarsi. Un terzo complice, che si trovava con i due, è invece riuscito a fuggire. La rapina è avvenuta verso le 14.

I due giovani, che si trovano ora in Questura in attesa di essere interrogati dal magistrato, sono Guido Bassani di 23 anni e Antonio Cafiero di 24.

Al momento della rapina nell'ufficio postale c'erano una quarantina di persone e dodici impiegati; tre rapinatori, uno dei quali imbracciava un mitra e gli altri due impugnavano rivoltelle, sono entrati ed hanno intimato il «mani in alto». Due banditi, mentre il loro complice rimaneva a guardia della porta, si sono avvicinati alla direttrice, Graziella Mandelli, e l'hanno costretta ad aprire la cassaforte.

Preso tutto il denaro che c'era i rapinatori sono quindi corsi verso l'uscita e, seguiti dal complice, sono balzati a bordo di un'auto di media cilindrata di colore chiaro, che si è subito allontanata a fortissima velocità. L'allarme però era già giunto alla centrale operativa della questura e sul posto sono stati fatti convergere alcuni equipaggi che a bordo di «gazzelle» si trovavano nei pressi dell'ufficio postale. Poco dopo la vettura con a bordo i malviventi è incappata in un posto di blocco ed è stata così bloccata.

Nel corso delle indagini la polizia ha bloccato anche due fratelli, Ennico e Giorgio Cornaggia rispettivamente di 22 e 21 anni, trovati in possesso di denaro, che sembra sia quello rubato nell'ufficio postale e di un mitra. I due giovani si trovano ora negli uffici della Questura di Milano per accertare se siano complici degli altri due giovani arrestati.

(Ansa)

ANCHE DUE ITALIANI tra i morti di Karlsruhe

Bonn, 1

E' stato confermato che due italiani figurano tra le quattro persone morte ieri a Karlsruhe in seguito alla distruzione di una casa per un'esplosione di gas. Si tratta di Giuseppe Gioco, di 56 anni, e del figlio Gaetano, di 20, entrambi provenienti da Enna. Per un puro caso si è invece salvata la signora Gioco, Filippa, di 48 anni: al momento dell'esplosione stava lavorando in fabbrica in sostituzione di una collega ammalata. La famiglia Gioco era arrivata nella Germania occidentale nel 1966. Tutti e tre i suoi componenti lavoravano in una fabbrica per macchine da cucire di Karlsuhe ed abitavano al piano terreno della casa di tre piani — una vecchia costruzione alla periferia della città — che ieri pomeriggio è stata completamente distrutta da una esplosione di gas.

Si è invece salvata un'altra famiglia di lavoratori italiani che abitava al terzo piano: si tratta della famiglia Pais, di Alghero.

(Ansa)

Trovato in Germania metà del riscatto di Theo Albrecht

Essen, 1

La polizia ha recuperato circa due milioni e 800.000 marchi del riscatto pagato per la liberazione del re dei Supermarket della Germania occidentale Theo Albrecht avvenuta il 29 novembre scorso.

La somma — ha precisato il procuratore dell'Essen — è stata trovata in tre differenti nascondigli nella foresta nei pressi del Reno e in Westfalia. La famiglia di Albrecht pagò sette milioni di marchi per la liberazione del congiunto.

L'avvocato Heinz Joachim Ollenburg e un pregiudicato, Paul Kron di 42 anni, sono stati accusati del sequestro, ma all'epoca del loro arresto non si sapeva dove avessero nascosto il denaro.

(Ap)

SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO AL PROCESSO DI GENOVA

Ridotta la pena alla ragazza che uccise il suo fidanzato

I giudici hanno praticamente accolto le tesi della difesa sui motivi d'onore - Dovrà scontare, assieme al fratello, 14 anni e non 20

Genova, 1

La corte d'assise d'appello ha ridotto a 14 anni la condanna ad Annunziata Tropiano, la ragazza di 23 anni che uccise con sette colpi di pistola il fidanzato Luciano Delfino, di 22, il quale dopo averla resa madre non voleva sposarla.

Con lei erano accusati anche i due fratelli, Giuseppe, di 25, e Michele di 22. In primo grado, Annunziata Tropiano ed il fratello Giuseppe furono condannati a venti anni di reclusione; Michele, che è attualmente sotto le armi, era stato assolto per non aver commesso il fatto. Il procuratore generale dott. Matteis al termine della requisitoria aveva chiesto la conferma della pena per Annunziata e Giuseppe, e 13 anni e sei mesi di reclusione per Michele.

I difensori a loro volta avevano chiesto per Annunziata la concessione dell'attenuante di aver agito per particolari valori morali e sociali e il riconoscimento della seminfermità mentale. Per i fratelli Giuseppe e Michele era stata invece chiesta l'assoluzione perché i due — questa è la tesi della difesa — non erano al corrente della intenzione della ragazza di uccidere Luciano Delfino se questi non avesse acconsentito a sposarla. Prima che la corte si ritirasse in camera di consiglio Annunziata Tropiano ha detto a voce alta: «I miei fratelli sono innocenti! La colpa è tutta mia».

La camera di consiglio è durata circa quattro ore. Al termine la corte, accogliendo la tesi dei difensori, ha concesso ad Annunziata Tropiano l'attenuante della provocazione e le ha diminuito la pena di sei anni condannandola — come si è detto — a 14 anni di reclusione; la stessa pena è stata inflitta al fratello Giuseppe. Michele Tropiano, invece, è stato assolto per insufficienza di prove.

Quando il presidente dott. Goffredo Russo ha letto la sentenza l'aula era gremita di folla, in massima parte parenti ed amici dei Tropiano. All'uscita della corte Annunziata è scoppiata in lacrime coprendosi il viso con le mani. Anche il fratello Giuseppe si è messo a piangere. E' rimasto impassibile, invece, Michele: si è avvicinato ad Annunziata e l'ha abbracciata in silenzio.

La storia di Annunziata Tropiano inizò nella primavera del '68 in una sala da ballo di Varazze: fu lì che conobbe Luciano Delfino e se ne innamorò. Quando la ragazza si rese conto di attendere un figlio chiese al giovane di sposarla. Costui sulle prime tergiversò poi non ne volle più sapere. Annunziata andò più volte in casa del giovane, a Scriarborasca, sulle alture di Cogoleto, ma venne trattata in malo modo. Intervennero anche il padre ed i fratelli, ma la famiglia Delfino li accolse sempre male.

Il giorno del delitto, il 19 dicembre del 1968, la ragazza era andata a trovare Luciano sul posto dove lavorava per parlare ancora una volta. Il padre di questi però la mandò via. Annunziata e l'ex fidanzato si incontrarono in treno durante il ritorno a Cogoleto ma il giovane finse di non vederla.

Sulla piazza della stazione di Cogoleto la giovane affrontò Luciano e gli chiese: «Allora mi sposi?» «Meglio morto che sposare te», rispose Luciano. Allora Annunziata tirò fuori dalla borsetta una pistola e sparò sette colpi.

(Ansa)

NEL QUADRO DI UNA INCHIESTA CONTRO PUBBLICAZIONI RITENUTE OSCENE

Perquisita la sede dell'editrice di tre riviste per soli uomini

Alla società appartengono «Men», «Playmen» e «Menelik» - Un'accusa di associazione per delinquere
Proteste di dipendenti dell'azienda contro l'iniziativa della Procura di Roma - Materiale sequestrato

Roma, 1

Il sostituto procuratore della Repubblica Nicolò Amato ha ordinato una perquisizione negli uffici della società per azioni «Tattilo Editrice», che pubblica le riviste per soli uomini «Men», «Playmen», «Menelik». L'iniziativa va messa in relazione a un'inchiesta preliminare che il magistrato ha aperto nei riguardi dei componenti della società, indiziati del reato di associazione per delinquere.

Le persone coinvolte nel procedimento sono Attilio Battistini, direttore responsabile delle riviste, Adelina Tattilo, Antonio Beatrice, Salvatore Tattilo, Rosario Balsamo e Franco Tattilo, che sono gli azionisti della società.

Nell'ordine di sequestro il P. M., dopo aver ricordato che contro le sei persone è in corso un'inchiesta per associazione per delinquere (art. 416 del codice penale) e per pubblicazioni oscene (articoli 528 e 529 del codice penale), osserva che «dalle preliminari indagini svolte dalla polizia emergono elementi che danno fondato motivo di sospettare che presso la sede della S.p.A. «Tattilo Editrice» sita in Roma, lungotevere dei Mellini n. 17, si trovino pubblicazioni, materiale fotografico, corrispondenza e altri oggetti pertinenti ai reati di cui sopra».

La perquisizone è stata compiuta dalla squadra del buoncostume della questura di Roma, che ha sequestrato materiale che è stato consegnato al magistrato.

In seguito all'iniziativa del pubblico ministero, i rappresentanti della società e alcuni giornalisti che lavorano nella azienda hanno presentato una protesta scritta al procuratore generale della Corte d'Appello Carmelo Spagnuolo. Nel documento si fa rilevare che alcune delle persone indiziate non fanno più parte della società (Franco e Salvatore Tattilo e Rosario Balsamo) e si ricorda che «Men» che esce da sei anni, è stato più volte assolto dall'accusa di pubblicazione oscena e che «Playmen» non è stato mai incriminato per tale reato.

Secondo i firmatari del documento il dottor Amato non avrebbe tenuto presente che i giornali si stampano a Monza e a Milano e quindi sarebbero i giudici di quelle città ad essere competenti a condurre l'inchiesta. Inoltre essi affermano che «la intollerabile iniziativa del sostituto, incidendo nel processo di formazione, ideazione e fattura del giornale, costituisce una gravissima violazione dello art. 21 della Costituzione, laddove vieta — a fondamentale tutela della libertà di stampa — ogni forma di censura o autorizzazione».

La protesta è firmata da Adelina Tattilo, presidente del consiglio di amministrazione, Antonio Beatrice, consigliere delegato, Attilio Battistini, direttore responsabile, e dai giornalisti Marcello Mancini, Luciano Oppo e Pier Francesco Pingitore.

A proposito dell'ispezione della polizia nella sede dell'editrice i deputati on. Querci e Salvatore del PSI hanno rivolto al ministro della giustizia una interpellanza sulla iniziativa della procura della Repubblica di Roma. Gli interpellanti definiscono «assurda» l'ipotesi del reato di associazione a delinquere contestato ai titolari dell'impresa editoriale responsabili della pubblicazione e sostengono l'illegittimità dell'intervento nel «processo di formazione di un giornale, in violazione della Costituzione che vieta ogni forma di censura preventiva sulla stampa». Quindi, chiedono se il ministro «non ritenga di dover miziare l'azione disciplinare, di cui è titolare, nei confronti dei responsabili deferendoli al giudizio del consiglio superiore della magistratura», anche perché l'opinione pubblica sia tranquillizzata sull'esercizio della libertà di stampa.

(Ansa)

IL FURGONE BLINDATO sfugge a due rapinatori

Duesseldorf, 1

Sotto la minaccia di due pistole, l'autista di un furgone blindato può reagire in maniera insolita, sconcertando i rapinatori. A Duesseldorf, l'autista di un furgone delle poste tedesche che stava facendo delle consegne a un ufficio postale, all'intimazione dei malviventi di non muoversi ha risposto mettendo il piede sull'acceleratore e partendo a tutto gas.

I rapinatori, che erano due, sono rimasti così sorpresi che non hanno neanche pensato a togliere la pistola all'agente di scorta, in borghese, cui avevano ordinato di mettersi contro il muro con le mani in alto. Lo agente quindi ha potuto reagire. I due si sono allontanati lanciando una bomba lacrimogena.

(Upi)

I Fürstenberg divorziano



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
VENEZIA — Clara Agnelli e il principe Tassilo Fürstenberg hanno chiesto il divorzio. I due sono separati di fatto dal 1962. La pratica per il divorzio è stata presentata nel luglio dello scorso anno dalla stessa Clara Fürstenberg, sorella del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, e al palazzo di giustizia a Rialto si è svolta la prima udienza.

Il giudice Olita, così come vuole la prassi, ha fatto un tentativo di riconciliazione sentendo i due separatamente e poi insieme. Il principe Tassilo Fürstenberg, discendente di una delle più antiche famiglie austriache, era accompagnato dall'avv. Galleani di Milano, mentre Clara Agnelli dall'avv. Manera.

TORTURA LA MOGLIE che non vuole prostituirsi

Torino, 1

Un manovale di 26 anni, Salvatore Musca, nativo della provincia di Catanzaro e immigrato a Torino da qualche tempo, ha duramente picchiato la giovane moglie, madre di due bambini, ustionandola anche al viso con una stufa elettrica, perché rifiutava di prostituirsi. L'uomo è stato arrestato quando la moglie, sfuggita alla sua furia, è andata all'ospedale per farsi medicare le ferite. La sventurata donna si chiama Carmela Torchia, ha 25 anni.

Già più volte, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, il Musca aveva picchiato la moglie.

(Italia)

CRONACHE SPORTIVE

SAPPORO - XI GIOCHI INVERNALI

RESPINTO IL RICORSO: POLEMICHE A NON FINIRE ALLA VIGILIA DELL'INAUGURAZIONE DELLE OLIMPIADI

Squalifica confermata per Schranz L'Austria minaccia di andarsene

Brundage esplicito: «Abbiamo colpito l'elemento più dannoso» - Stamane la decisione da parte viennese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sapporo, 1

Il Comitato olimpico internazionale ha confermato la squalifica di Karl Schranz, e questa sera l'ambiente dei Giochi invernali di Sapporo, dai quali l'asso austriaco è stato escluso perché si è ritenuto che non abbia osservato gli ideali olimpici del dilettantismo, era carico di suspense, perché si attendeva una decisione della squadra austriaca circa la partecipazione o meno alle competizioni, e perché la chiave della situazione sembrava nelle mani del grande escluso. Il presidente del Comitato olimpico austriaco, dottor Heinz Pruckner, ha detto, dopo una serie di riunioni che si sono succedute lungo tutto l'arco della giornata, che il Comitato non ha ancora deciso un corso da seguire. «Attendiamo di vedere quello che la Federazione di sci austriaca dirà domattina» ha detto Pruckner.

In precedenza la Federazione aveva dichiarato che intendeva ritirare i ventidue atleti — uomini e ragazze — iscritti alle discipline alpine e nordiche dei Giochi, dopo la ripulsa da parte del CIO dell'appello per Schranz. A tarda ora il presidente della Federazione, dottor Karl Heinz Klee, ha detto che non c'era alcun mutamento nella posizione della Federazione. Ma ha espresso la speranza che Schranz potesse cercare di convincere i suoi compagni di squadra a non ritirarsi per suo motivo dalle olimpiadi. La Federazione ha in programma una conferenza stampa per le nove di domani mattina, ed è probabile, ha detto il dottor Pruckner, che Schranz vi faccia una comparsa.

Da fonte vicina alla squadra austriaca si è anche appreso che «Karli» farà forse una dichiarazione personale, appellandosi ai colleghi perché partecipino ai Giochi. In tal modo la Federazione potrebbe abbandonare la sua linea intransigente, e il Comitato olimpico austriaco potrebbe permettere ai suoi sciatori di gareggiare a Sapporo. La possibilità di questa linea d'azione sembra rafforzata dalla dichiarazione del dottor Pruckner a un gruppo di giornalisti austriaci, secondo cui molti degli sciatori austriaci gareggerebbero volentieri. In ogni modo Pruckner ha tenuto a sottolineare che se la decisione sulla partecipazione austriaca è stata ritardata questo ritardo non è dovuto a dissensi nel Comitato olimpico austriaco.

Karl Schranz è tuttora a Sapporo, e ha disteso i nervi, in attesa di conoscere la decisione sull'appello, giocando a calcio con i compagni di squadra Heini Messner, Karl Cordin e Reinhard Tritscher e con qualche altro contro un gruppo di norvegesi. Sembrava di ottimo umore, anche se aveva ammesso di essere stato contrariato dalla decisione del Comitato. Non è ancora chiaro se Schranz, il quale ha detto di voler rimanere a Sapporo almeno fino a domenica, potrà continuare ad abitare al villaggio.

Marc Hodler, presidente della Federazione internazionale di sci, ha detto che domani la FIS porrà a Schranz una domanda di fiducia, chiedendogli se egli intenda o meno passare al professionismo. Dalla risposta dipenderà se si terrà una edizione straordinaria dei Campionati del mondo, dal 20 al 24 marzo a Praloup in Francia. Se «Karli» diventerà «pro» (aveva manifestato una intenzione in questo senso) le gare di Sapporo saranno considerate valide come Campionati del mondo; altrimenti si farà il mondiale straordinario «per rispettare la parola data», ha detto il presidente svizzero della FIS. I mondiali di marzo, sempreché si facciano, saranno riservati agli uomini, «a meno che la squadra femminile austriaca non si dichiari solidale con Schranz e non dia forfait a Sapporo». La «parola» cui alludeva Hodler è l'impegno preso dalla FIS di tenere Campionati mondiali separati dalle Olimpiadi qualora qualche sciatore in possesso della qualificazione dilettantistica per le norme della FIS (come Schranz) fosse stato squalificato.

Intanto, dal canto suo Avery Brundage è tornato oggi alla carica contro Schranz, anzi ha sferrato all'indirizzo dell'austriaco il suo attacco più aspro. Ha detto che il trentatreenne asso di Saint Anton è «peggiore di tutti gli altri messi assieme», e che egli è stato escluso perché impegnato in pubblicità commerciale. Nella sua conferenza stampa Brundage, 84 anni, miliardario di Chicago, ha detto che il CIO aveva materiale probatorio per molti assi dello sci, ma che il Comitato di qualificazione ha puntato il dito contro Schranz perché era «lo sciatore più sfacciato e verboso». Brundage ha poi detto che le attività di Schranz «hanno fatto ancor più di quelle di altri per danneggiare l'idea olimpica», che egli ha fatto dichiarazioni irrispettose verso il movimento olimpico e che «tutto ciò ha superato di gran lunga le infrazioni al regolamento che avrebbe potuto commettere uno sciatore medio». Per questo la Commissione di qualificazione ha isolato «il caso più flagrante».

Peggy Fleming, ex-campionessa olimpica di pattinaggio artistico, ha detto che Avery Brundage non ha alcuna comprensione per gli atleti perché non ha mai dovuto faticare per guadagnarsi da vivere. La Fleming è a Sapporo come commentatrice televisiva per una rete americana. Nel suo attacco generale alle Olimpiadi invernali, sabato scorso, Brundage ha detto che la Fleming approfittò della vittoria alle Olimpiadi 1968 di Grenoble per firmare un contratto da professionista di mezzo milione di dollari. Peggy ha detto, senza confermare la cifra, che «fu assai vicina» a quella indicata da Brundage, e che ella si sentì «molto contenta». Ha inoltre precisato di aver firmato il contratto quadriennale sei mesi dopo le Olimpiadi.

U. P. I.

GIORNATA DI INTENSI ALLENAMENTI IERI - IL TEMPO SI E' RIMESSO DECISAMENTE AL BELLO

Thoeni «studia» la discesa ideale In gran forma Varallo

Gli azzurri terzi nelle prove ufficiali del bob a due Oltre settanta saltatori «assaggiano» il trampolino

Sapporo, 1

La giornata di oggi, a prescindere dagli aspetti «politici» del caso Schranz (tra l'altro c'è stato anche un tentativo di mediazione presso Brundage da parte del borgomastro di Innsbruck, Alois Lugger, che ha ricordato al vecchio presidente i meriti olimpici del capoluogo tirolese) è stata anche dedicata intensamente agli allenamenti delle varie squadre. Il tempo si è rimesso al bello e, grazie a un lavoro immane di militari e civili giapponesi, strade e piste sono state rese praticabili, come se non fossero caduti nel giro di 36 ore almeno ottanta centimetri di neve.

I discesisti italiani hanno compiuto parecchie volte il tracciato della «libera» del monte Eniwa. Si è distinto fra tutti Marcello Varallo in perfette condizioni di forma e di morale. Lo avvantaggia la conoscenza del tracciato e la concapevolezza di trovarlo — come ha detto — «immensamente più curato rispetto alle gare del 1971». Gustavo Thoeni sta cercando la linea ideale di discesa, mentre Erwin Stricker oggi ha riposato, lasciando ad Anzi e a Rolando Thoeni il lavoro sulla pista.

Prova ufficiale di bob a due stamane: l'equipaggio De Zordo-Frassinelli ha fatto scattare in ambedue le «manche» il terzo miglior tempo (dopo i tedeschi Zimmerer e Utscheider e gli svizzeri Wicki e Hubacher). Si preannunciano peraltro amare delusioni per gli altoatesini nello slittino: i tedeschi orientali nel singolo maschile e femminile, in tutte le prove di oggi cronometrate ufficialmente, sono stati eccezionalmente veloci, surclassando gli altri concorrenti. Sono da citare tuttavia per i colori azzurri Emil Lechner e la giovanissima Felder che non ha sfigurato di fronte alle «favolose» Ruhrold, Schumann e Muller.

Una nota patetica: Franco Nones, che ha festeggiato oggi il suo 31.o compleanno ricevendo auguri e regali da connazionali e stranieri e un commovente telegramma dalla moglie e dalla bambina, ha appreso che difficilmente correrà nella trenta chilometri. Il suo stato di forma, dopo una parvenza di ascesa nei primissimi giorni di Sapporo, continua a essere insoddisfacente. Secondo Nilsson, potrebbe essere incluso, forse, nella 15 chilometri, ma le probabilità sono assai scarse. Non è che l'atleta trentino abbia accolto con grande entusiasmo la notizia. Un'altra delusione gli è giunta dalla designazione finale del portabandiera della squadra azzurra: sarà il bobista Luciano De Paolis, trentenne di Roma che, con due medaglie olimpiche, è il più «titolato» della squadra azzurra. Avrebbe dovuto essere lui l'alfiere, anche se la decisione ufficiale è stata presa solo oggi.

Infine, da registrare che si sono svolte sul trampolino di Sapporo le prove di salto in vista della gara olimpica. Lo svedese Rolf Nordgren ha superato il limite degli ottanta metri tre volte nei suoi quattro salti. Alle prove odierne hanno partecipato più di 70 atleti. La misura migliore registrata è stata quella di Nordgren al suo secondo tentativo con 85,50 metri. Altri atleti che hanno superato il limite degli 80 metri sono stati: Manfred Wolf (Germania Orientale 85; Rainer Schmidt (Germ. Or.) 85; Akitsugu Konno (Giappone) 85; Walter Steiner (Svizzera) m 85; Tsoba Tsakaize (Russia) 81,50; Yukyo Kasaya (Giappone) 80; Tauno Kaeyhkoe (Finlandia) 80; Hans G. Aschenbach (Germania Or.) 84; Heinz Wosipiwo (Germania Or.) 82; Seiji Aochi (Giappone) 82; Takashi Fujisawa (Giappone) 84,50; Hroshi Itagaki (Giappone) 82; Nils P. Skarseth (Norvegia) 81; Wojciech Fortuna (Polonia) 83; Karel Kodejska (Cecoslovacchia) 83; Rudolf Honhi (Cecoslovacchia) 80,50; Serguei Ianine (Russia) 82; Garii Napalkov (Russia) 81,50, e Drago Pudgar (Jugoslavia) 83.

Un'ultima nota di cronaca. L'imperatore Hiro Hito e l'imperatrice Nagako sono giunti a Sapporo per dichiarare aperti fra due giorni i Giochi olimpici invernali 1972. Per una settimana i due sovrani rimarranno ospiti di questo centro di sport invernali.



Sapporo — Lo svedese Rolf Nordgren che ha superato nel corso delle prove di ieri per ben tre volte, su quattro, la misura degli ottanta metri. (Telefoto UPI al «Piccolo»)

IMPEGNI DI «COPPA» PER LE SQUADRE ITALIANE DI PALLACANESTRO

L'IGNIS CERCA IL RISCATTO

Roma, 1

Tra domani e giovedì si concluderanno le partite del secondo turno delle coppe europee di pallacanestro con la disputa degli incontri di ritorno. Si tratta nella maggior parte dei casi di partite che dovrebbero confermare i risultati degli incontri di andata e dopo la conclusione di questo turno si potranno fare, quasi con certezza, i nomi delle squadre che disputeranno le semifinali.

Coppa dei campioni maschile. Nel girone A gli spagnoli del Real Madrid e gli italiani dello Ignis Varese giocheranno in casa affrontando rispettivamente i danesi del Flamingos Haarlem, battuti nella partita di andata per tre punti, e gli austriaci del «Radio Kock» superati nel primo incontro per 22 punti. Non si vede come le due squadre che giocano in trasferta possano impensierire spagnoli e italiani, i quali ultimi cercheranno oltrettutto un immediato riscatto dopo l'amara partita di domenica con la Forst. Nel girone B le vincitrici della partita di andata, Jugoplastica e Slavia Praga, giocheranno invece in trasferta: gli jugoslavi difenderanno sul campo dei greci del Panathinaikos un vantaggio di 24 punti mentre i cecoslovacchi in Belgio contro il «Bus Lierre» avranno un vantaggio di 14 punti; sia la Jugoplastica, sia lo Slavia dovrebbero riuscire a mantenere un margine di vantaggio per conquistare così i due punti in palio.

Coppa dei campioni femminile. — Nel girone A facile impresa per le sovietiche del «Daugawa Riga» che affrontano in casa le bulgare del Maritza con un vantaggio di 26 punti che le mette al sicuro da ogni sorpresa; nel girone B invece le squadre che giocano in casa, il Geas (Italia) e il Clermont Ferrand (Francia), hanno un piccolissimo margine di vantaggio conquistato in trasferta nelle partite di andata, giocate rispettivamente contro le jugoslave dello Zeleznicar e le polacche del Wisla Cracovia; un punto le italiane, tre punti le francesi e dovrebbero riuscire a superare vittoriosamente il confronto casalingo.

Coppa delle Coppe maschile. — Nel girone A impresa difficile ma non impossibile per gli italiani della Partenope che debbono rimontare uno svantaggio di 14 punti nei confronti degli spagnoli della Juventud Badalona e impresa impossibile per i greci dell'AEK Atene che partono da —37 nei confronti degli jugoslavi della Stella Rossa.

Coppa delle Coppe femminile. — Nel girone A le sovietiche dello Spartak giocano in trasferta sul campo delle cecoslovacche dello Slavia Praga con un vantaggio di 23 punti mentre nel girone B le jugoslave del Badzo si recano in Francia contro il Montcero con 27 punti all'attivo. Si tratta di vantaggi sostanziosi che dovrebbero permettere a sovietiche e jugoslave di incamerare i due punti.

SOFTBALL

Presto l'adunata per il Sogno Baby

Il Sogno Baby, la squadra triestina di softball femminile che anche quest'anno sarà al via nel massimo campionato, sta per riprendere l'attività dopo la lunga pausa invernale. L'adunata, per le giocatrici biancoverdi, suonerà domenica prossima alle ore 9 nella palestra della scuola media di Villa Opicina. Agli ordini degli allenatori Rauber e Miani, riconfermati alla guida tecnica delle varie squadre comprese quelle minori, le giocatrici inizieranno la preparazione ginnico-atletica. Alla fine mese gli allenamenti proseguiranno all'aperto.

Le Olimpiadi al video

Roma, 1

Le troupes della TV hanno raggiunto, nei giorni scorsi Sapporo, dove il 3 febbraio prenderanno il via gli undicesimi Giochi olimpici invernali. Tutto è ormai pronto per permettere ai telespettatori italiani di seguire per due ore — e in alcuni casi per due ore e mezzo — al giorno, le gare principali delle «Olimpiadi bianche». Ecco in dettaglio il calendario aggiornato delle gare che saranno trasmesse in TV:

GIOVEDI' 3 (ore 22.15, Naz.): Cerimonia di apertura; fasi di hockey su ghiaccio.

VENERDI' 4 (dalle 12.30 alle 13.25, Naz.): 30 km fondo; pattinaggio veloce; salto (combinata); ore 22 (Naz.): Hockey su ghiaccio; prime manches slittino e bob a due.

SABATO 5 (dalle 12.30 alle 13.25, Naz.): Discesa libera femminile; 500 metri pattinaggio velocità maschile; 15 km fondo (combinata); ore 22.05 (Secondo): Hockey su ghiaccio; prove finali bob a due e slittino singolo; pattinaggio artistico femminile.

DOMENICA 6, nel corso di «Pomeriggio sportivo»: Salto dal trampolino (70 metri); 10 km fondo femminile; 1500 metri pattinaggio velocità maschile; hockey su ghiaccio; pattinaggio artistico (obbligatori).

LUNEDI' 7 (dalle 12.30 alle 13,25, Naz.): Discesa libera maschile; 15 km fondo maschile; 10.000 metri pattinaggio velocità; ore 22.15 (Secondo): Pattinaggio artistico femminile (esercizi liberi); hockey su ghiaccio.

MARTEDI' 8 (dalle 12.30 alle 13,25, Naz.): Slalom gigante femminile; dalle 14.30 alle 15 (Naz.): Pattinaggio artistico a coppie (esercizi liberi).

MERCOLEDI' 9 (dalle 12.30 alle 13.25, Naz.): Prima manche slalom gigante maschile; pattinaggio velocità 1500 metri femminile; 5 km fondo femminile. Dalle 14.30 alle 15 (Naz.): Hockey su ghiaccio.

GIOVEDI' 10 (dalle 12.30 alle 13.25, Naz.): Seconda manche slalom gigante maschile; pattinaggio velocità femminile 500 metri; gara di fondo 50 km; altri collegamenti dalle 14.30 alle 15, dalle 22.15 alle 23 (Naz.): Hockey su ghiaccio; prime manches slittino a due.

VENERDI' 11 (dalle 12.30 alle 13.25, Naz.): Staffetta biathlon; pattinaggio velocità femminile 1000 m; salto dal trampolino (90 metri); slalom speciale femminile; altri collegamenti dalle 14.30 alle 17 e ore 22.45 (Secondo): Prime manches bob a quattro; pattinaggio artistico maschile (liberi).

SABATO 12 (dalle 12.30 alle 13.25, Naz.): Staffetta femminile 3x5 km; pattinaggio velocità femminile 3000 metri. Ore 22.05 (Secondo): Hockey su ghiaccio; prove finali bob a quattro; qualificazioni slalom speciale maschile.

DOMENICA 13, nel corso di «Pomeriggio sportivo» dalle 16.45 alle 19.20 (Secondo): Hockey su ghiaccio; staffetta 4x10 km fondo maschile; slalom speciale maschile; hockey su ghiaccio. Cerimonia di chiusura.

VALCAREGGI AL SEGUITO DELLA RAPPRESENTATIVA AZZURRA

STASERA A DUBLINO DI SCENA LA LEGA «B»

Turone, Massa, Chinaglia punti di forza della squadra italiana

Dublino, 1

I diciotto convocati della Lega «B» si sono alzati molto tardi questa mattina. Qualcuno ha perfino rischiato di saltare il pranzo. Fatto è che erano andati a letto non prima delle tre dato che, sia per la nebbia sull'aeroporto di Londra, sia per un guasto verificatosi nell'aereo alla partenza da Milano, la comitiva era partita dall'Italia con oltre sei ore di ritardo sul previsto, rischiando perfino di pernottare a Londra, invece di partire, come poi è avvenuto, alla una italiana.

Non ci sono novità nella formazione che affronterà domani la lega irlandese, salvo un dubbio: sembra che Re - Cecconi non sia in perfette condizioni fisiche. Oggi Valcareggi lo ha controllato nel corso di una sgambatura al «Dalymount Park» perché ha una coscia in disordine. Se Re-Cecconi non dovesse farcela, Bittolo passerebbe mezz'ala sinistra e nel ruolo di mediano, verrebbe inserito, il bresciano Inselvini. Stando così le cose, la formazione più probabile sarà la seguente: Conti; Ceccarelli, Sali; Bittolo (Inselvini) Berni, Turone; Massa, Maselli, Chinaglia, Re-Cecconi (Bittolo), Saltutti. A disposizione naturalmente i rincalzi Geromel in porta, Beatrice terzino o mediano, Mastropasqua libero, Brignani centrocampista, Jacomuzzi e Traini punte.

La partita che si inizierà alle ore 20 (ora locale, 21 italiana), si giocherà al «Dalymount Park». Gli irlandesi hanno annunciato il seguente schieramento: Thomas; Bacuzzi, McConville; Finucane, Herrick, McGeough; Harkin, Martin, Leech, Oarsden, Matthews. Di questi giocatori i più interessanti sono Finucane che ha giocato anche contro la nazionale italiana e poi le punte Leech e Marsden le quali sono note per avere il gol facile. Infatti il primo pur avendo solo 22 anni, ha già cento gol al suo attivo nella carriera; il secondo ha condotto alla vittoria nel campionato la squadra del «Cork Hibernians» (segnando più di trenta gol l'anno scorso) mentre in questo campionato ha all'attivo sedici gol in 16 partite.

Nonostante la neve caduta in questi giorni il campo è in condizioni abbastanza buone. Per ora non si parla di un rinvio della partita. Come è noto domani nell'Eire è giornata di lutto nazionale.

Candidatura tedesca per la Coppa Europa

Stuttgart, 1

La Federazione della Germania Occidentale di calcio presenterà la sua candidatura per l'organizzazione nella Repubblica Federale della fase finale del campionato d'Europa di calcio in programma dal 14 al 18 giugno. Il signor Hermann Neuberger, vicepresidente della federazione calcio tedesca, ha precisato che la sua federazione prenderà tale iniziativa solo nel caso che l'Inghilterra e il Belgio, candidate anche esse alla organizzazione della fase finale, siano eliminate nei «quarti». L'Inghilterra, infatti, incontrerà la Germania e il Belgio l'Italia. Anche l'Italia è candidata all'organizzazione della fase finale, ma Neuberg ha dichiarato che questo paese ha già organizzato la manifestazione nel 1969 e quindi per questa edizione dovrebbe esserne escluso.

(Ansa)

DAL RITIRO AZZURRO

Fermo e Specia rientrati a Trieste

Ennio Fermo e Marino Specia sono ritornati da Dongo, dove il selezionatore della nazionale olimpica Galli continua a visionare i vogatori azzurrabili. I due, oltre al lavoro di preparazione atletica e all'allenamento tecnico in vasca-voga, sono scesi in acqua nel «due senza», l'imbarcazione che li ha visti finalisti alle Olimpiadi messicane quattro anni fa. Galli è rimasto soddisfatto dei due vigili del fuoco, tanto di Fermo, da anni perno fisso del remo nazionale, che di Specia, che rientra nella rosa dei preolimpionici dopo un anno di assenza dai campi di gara.

Giuseppe Bresich intanto, che dal '70 è il partner di Fermo nel «due senza», comincia gradualmente a recuperare dopo l'infortunio alla caviglia.

E. R.

DILETTANTI: RAPPR.

■ La Rappresentativa regionale dilettanti riprenderà mercoledì prossimo la preparazione. Il commissario tecnico Mario Renosto ha programmato due allenamenti: mercoledì a San Vito al Tagliamento e giovedì ad Aiello.

ULTIMA ORA

Rinvio a domani

Dublino, 1

La partita tra la rappresentativa della Lega italiana «B» e la rappresentativa irlandese, in programma per domani, è stata rinviata a giovedì; la decisione è stata raggiunta in serata dopo una riunione cui avevano partecipato i funzionari della Federcalcio italiana e della lega irlandese. Domani in Irlanda, è stato proclamato come è noto il lutto nazionale. Insieme alla partita Italia-Eire sono state sospese tutte le altre manifestazioni sportive in programma.

Fulmini della Lega sul Ponziana: quattro squalificati

E' costato caro, al Ponziana, il derby di domenica scorsa con il Rosandra Zerial. La società biancoceleste, costretta al pareggio dai rosandrini, si è vista squalificare quattro giocatori per complessive sette giornate di campionato. Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo.

Squalifica 1 giornata: Passoni (Manzanese), Infanti (Codroipo), Lacurre (Torriana), Gobet (Fortitudo), Maranzana (Rosandra Zerial), Fabio Gerin e Covacich (Ponziana), Canton (Montereale), Bazzo (Azzanese), Copetti (Osoppo), Bazzoli (Flumignano), Zamò (Natisone), Paoli (C.M.M.), Tonello (Arteniese), Toppano (Bertiolo), Poleggi (Sacilese), Della Pietra (Passons), Marchetti (Palmanova), Monassi (Ronchi), Frignani (Azzanese), Tommasini (Ruda);

squalifica 2 giornate: Ferin (Cormonese), Politti (Palazzolo), Ruan (Ponziana), Lavaroni (Buttrio);

squalifica 3 giornate: Abrania (Audax), Castellano (Ponziana).

RIUNITO IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETÀ

L'Arc-Linea decisa a potenziare il vivaio

Si cerca il necessario ricambio alle squadre maggiori

Nella sua ultima riunione il consiglio direttivo dell'Associazione Triestina Pallavolo Arc Linea ha riconfermato presidente il cav. Nino Benvenuti con vicepresidente il cav. Benito Leotti e amministratore il sig. Livio Gretti: la direzione sportiva è stata affidata al sig. Ferruccio Gortan, mentre alla segreteria è stato chiamato il cav. uff. Stelio Polenghi. Compongono inoltre il Consiglio Direttivo i signori: Nino Carpani, Giorgio Dragan, Lena Fortuna, Silvio Fortuna, Luciano Fonda e Renato Gianeselli. Francesco Cipolla e Valentino Pellarini sono stati designati revisori dei conti.

Il consiglio direttivo ha esaminato l'attività che la società svolge attualmente attraverso un complesso di squadre che vanno, dalla compagine maggiore, militante nel campionato di serie A, alle squadre minori che, in numero di 12, partecipano ai vari tornei e campionati con un totale di 150 atleti. E' stato pertanto deciso di seguire con maggior attenzione l'attività delle squadre di minipallavolo, numerose e ben curate, di quelle preparate in vista dei giochi della gioventù, delle squadre ragazzi e juniores, spesso impegnate con buoni risultati nei diversi tornei cittadini, regionali e interregionali nell'intento di interessare alla pallavolo quanti più ragazzi possibile per svilupparne le doti naturali e curarne una solida preparazione tecnica formare così un vivaio di atleti tale da assicurare un utile ricambio alle squadre maggiori, in favore dell'Arc-Linea e di tutta la pallavolo triestina.

Il consiglio direttivo ha deliberato inoltre di promuovere una vivace campagna per la acquisizione dei nuovi soci alla associazione in modo da creare intorno ad essa il calore affettuoso di quanti amano questa particolare disciplina.

V. F.



Tullio Schipizza cannoniere della Fortitudo

CICLISMO

Assemblea dei «Gentlemen»

Ha avuto luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci della Società ciclistica gentlemen; alle relazioni morale e finanziaria svolte dal segretario Ponton, approvate entrambe alla unanimità è seguita l'elezione del Direttivo per l'anno in corso che risulta così costituito: presidente dott. Silvano di Maio, vicepresidente Antonio Depangher, segretario Brenno Ponton, cassiere-tesoriere Bruno Vettori, consiglieri Giordano Dudine, Giovanni Mauri e Rinaldo Vrabec. Il presidente uscente Bruno Steffinlongo, vecchia gloria del ciclismo triestino è stato nominato all'unanimità presidente onorario del sodalizio.

SEMPRE NUOVI MOTIVI D'INTERESSE NEI CAMPIONATI DILETTANTI

L'ombra del Pieris sulle «triestine»

Mentre in Promozione il Cremcaffè è finalmente esploso con una secca cinquina a spese del Mossa, nel girone B di Prima categoria i pareggi cui sono state costrette Ponziana e Fortitudo negli infuocati «derbies» con Rosandra e Edera hanno riportato in zona-primato il Pieris, che dopo la battuta d'arresto subita qualche settimana fa sul campo di San Dorligo sembra estromesso dalla lotta al vertice. Il ritorno dei pierissini trascinati da Benotto che ha raggiunto Schipizza in vetta alla classifica dei marcatori ha messo in allarme le due squadre «triestine» che ritenevano di potersi giocare la promozione in una partita a due.

A sfavore degli isontini resta l'impressione di una certa discontinuità (ben cinque sconfitte nel ruolino di marcia; il Ponziana ha perso invece una sola volta), ma è certo che ponzianini e muggesani devono accelerare il passo, se vogliono evitare il terzo incomodo che si è lanciato al loro inseguimento. Il San Giovanni intanto si morde sempre le dita: senza i gialli di Romans e Percoto sarebbe a sua volta in corsa.

La Fortitudo, che vanta ora la difesa più forte del girone, non riesce a rendere come la forza dei suoi singoli giocatori potrebbe permetterle. Il Ponziana sembra essersi votato da parte sua alla ricerca del risultato ad ogni costo: la capolista sacrifica spesso il gioco alle esigenze di classifica e tiene duro, anche se contro la «bestia nera» Rosandra non è riuscita a vendicare la sconfitta subita nel girone d'andata. L'Edera ha raggiunto ormai zone tranquille, mentre i Ronsadra Zerial sembra sulla buona strada per tirarsi fuori dalla zona che scotta. Per gli uomini di Frontali potrebbe essere decisivo il confronto di domenica prossima con la Pro Fiumicello: Auguri intanto al giovane e promettente Perlangeli di tornare presto in campo.

E. L.

La Triestina prepara l'incontro con l'Arco

La Triestina ha ripreso ieri pomeriggio la preparazione al «Grezar» in vista della partita casalinga di domenica contro l'Arco, che precederà di una settimana il secondo impegno interno consecutivo, quello con il Lignano. Gli alabardati sono tutti in buone condizioni fisiche.

Alla prima seduta della settimana hanno preso parte tutti gli uomini della «rosa» a eccezione di Marini e Scichilone che Petagna ha lasciato prudenzialmente a riposo. I due centrocampisti inizieranno quindi la preparazione con un giorno di ritardo rispetto ai compagni di squadra. Oggi gli alabardati proseguiranno gli allenamenti al pomeriggio e domani disputeranno la consueta partitella di metà settimana. Questa sera il direttore sportivo Cesare Nay avrà un nuovo colloquio con i dirigenti dell'Olimpia di Lubiana per definire gli ultimi dettagli in merito alla partita amichevole che la squadra jugoslava disputerà mercoledì prossimo al «Grezar» contro la Triestina.

Motivi calcistici dall'Altipiano

Calcio, che passione. L'altipiano impazza, da Prosecco ad Aurisina, sino a Duino. Una frenesia che contagia, un tifo a mille che si manifesta nei ritrovi paesani, l'orgoglio del proprio campanile che trabocca e prende anche i più tiepidi. Dopo anni di «caccia» l'Aurisina ha vinto il titolo provinciale fra gli juniores: Climador, il pioniere del calcio sull'altipiano, ha raccolto nel clima nabresino ciò che a lungo aveva seminato.

A Prosecco si brinda già in anticipo al ritorno in seconda categoria. L'ultimo dei numerosi soci del Primorje porta il «biberon» e si chiama Massimo Veronese. Mentre la squadra di Verginella portava a quattro i punti di vantaggio in classifica, Massimo guardava affascinato nella sua culla il regalo del nonno — vecchia gloria — Stanko Prasseli: la tessera di socio del Primorje. In paese stanno andando a ruba i nuovi gagliardetti sociali che recano l'emblema di un un pallone rosso-giallo e la data di fondazione della società (1924).

Stessa atmosfera di entusiasmo a Duino, dove la compagine locale guida il girone «N» della terza categoria e sembra deciso ad aumentare il lotto delle squadre dell'altipiano nella serie superiore. Gli sportivi del Carso pregustano per la prossima stagione affascinanti scontri all'ultimo sangue. Inevitabilmente il calcio triestino guarda all'altipiano come ad una nuova linfa vitale.

CALCIO: RIUNIONE

■ Le società dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia impegnate nei campionati regionali di promozione, prima e seconda categoria, si riuniranno questa sera alle 18.30 a Udine presso la sede dell'Associazione degli industriali. Verrà esaminato l'andamento dei campionati e verranno discussi argomenti che interessano le società del settore.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'IDEA ANIMATRICE DEL VERTICE DI PRAGA

Il Cremlino gradirebbe un'Europa «congelata»

Sempre valida la cortina di ferro onde evitare «contaminazione di idee» - Una mini-ONU europea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 1

Come dovrebbe essere l'Europa secondo il Cremlino? Una risposta a questa domanda si può ricavare da quanto è stato detto e scritto in questi giorni a Praga, dove si sono riuniti i più alti esponenti dell'Unione Sovietica e degli altri paesi comunisti del Patto di Varsavia per discutere le questioni internazionali di più viva attualità. E fra queste figurava appunto l'Europa e il problema della sua sicurezza, che dovrebbe costituire oggetto di una conferenza che sembra stia molto a cuore ai dirigenti sovietici.

Da quanto è stato possibile comprendere, sulla scorta di una serie di dati, l'Europa, che i capi comunisti vorrebbero si affermasse dalla proposta conferenza sulla sicurezza, dovrebbe articolarsi in una organizzazione, abbastanza elastica, ma al tempo stesso anche abbastanza rigida da evitare spiacevoli sorprese in avvenire. Nell'Europa così prefigurata si dovrebbe avere una sorta di mini-ONU, cioè un'organizzazione delle Nazioni Unite d'Europa, il cui statuto fondamentale fosse rappresentato da una «magna carta» della sicurezza europea ispirata ai sette principi fondamentali, fra cui il disarmo, che sono stati indicati nel corso del vertice di Praga della settimana scorsa.

Mentre si sono dimostrati favorevoli allo scioglimento dei blocchi e cioè delle alleanze del Patto di Varsavia e della N.A.T.O., i comunisti vorrebbero, tuttavia, mantenere in piedi la cortina di ferro che spacca la Europa in due parti e impedisca la libera circolazione delle persone e delle idee. Cioè l'opposto di quanto si chiede in una proposta della NATO, dove si prospetta, appunto, che fra le due Europe persone e idee possano circolare liberamente. L'organo del partito comunista cecoslovacco, il «Rude Pravo», in un suo commento al vertice comunista ha però bollato il libero movimento delle idee e delle persone come un progetto che non servirebbe ad altro che a consentire «l'esportazione della controrivoluzione». Da parte nostra, aggiunge il giornale con forza «noi respingiamo e continueremo a farlo qualsiasi tentativo di contrabbando per quanto si riferisce alla ideologia borghese».

Un altro foglio cecoslovacco ha manifestato la sua ferma opposizione al libero movimento delle persone e delle informazioni in quanto si risolverebbe a suo giudizio «in una sovversione ideologica». Secondo alcuni diplomatici occidentali questi commenti sembrano confermare chiaramente la loro convinzione che l'offensiva di pace sferrata dal blocco sovietico miri a garantire lo status quo nell'Europa orientale e, al tempo stesso, ad esporre l'Europa occidentale ad una sempre maggiore influenza sovietica. In questi stessi ambienti si ritiene anche che Mosca abbia fretta di arrivare ad una stabilizzazione in Europa in maniera da poter dedicare tutta la sua attenzione ai problemi economici interni e alla minaccia che si profila alla frontiera con la Cina comunista.

Nella dichiarazione rilasciata al termine del vertice della scorsa settimana, dichiarazione che reca in calce la firma di Breznev e di tutti gli altri capi del blocco comunista europeo, si sostiene che l'equilibrio sul continente si è spostato fino ad un punto tale che ormai è possibile resistere alle forze che sono contrarie al punto di vista dei paesi dell'Est europeo in merito al problema della sicurezza europea. La conferenza paneuropea dovrebbe creare, si sostiene nella dichiarazione, un'organizzazione permanente per la sicurezza europea. Alcuni giornali cecoslovacchi hanno definito il progetto come una sorta di Nazioni Unite europee.

Le trattative preliminari dovrebbero avere inizio subito a Helsinki, come proposto dalla Finlandia, secondo i capi dell'Est europeo, mentre la convocazione della conferenza per la sicurezza europea dovrebbe svolgersi entro quest'anno. Stati Uniti e Canada, come paesi membri della NATO, avrebbero diritto a parteciparvi su un piede di uguaglianza con gli altri paesi europei. Questi sono i sette principi sulla sicurezza e sulle relazioni fra i paesi europei che la stampa cecoslovacca ha indicato come «magna carta»:

1) Permanenza delle attuali frontiere europee, comprese quelle risultanti dalla seconda guerra mondiale; 2) regolamento pacifico di qualsiasi controversia e rinuncia all'uso della forza; 3) contatti reciprocamente vantaggiosi fra le nazioni europee nei campi commerciale, scientifico, tecnologico, culturale, turistico ed ecologico; 4) coesistenza pacifica fra i sistemi sociali diversi; 5) partecipazione al disarmo generale e totale, particolarmente quello nucleare; 6) appoggio alle Nazioni Unite; 7) relazioni di buon vicinato fra i paesi europei da basarsi sui principi dell'indipendenza, della sovranità, della uguaglianza, della non interferenza negli affari interni per arrivare alla fine della divisione del continente in due blocchi politico-militari.

Nessun accenno ad un sistema di sanzioni per i violatori degli impegni sottoscritti e ciò rappresenta un punto di debolezza, comune del resto a tutti i trattati di non aggressione stipulati in passato.

Gene Kramer
dell'«A.P.»

GIUNTI A PECHINO tecnici TV americani

Pechino, 1

Un gruppo di sessantacinque tecnici americani è giunto oggi a Pechino per procedere all'installazione degli strumenti che saranno utilizzati per la trasmissione di servizi ed immagini sulla prossima visita del Presidente Nixon in Cina. A Pechino è corsa voce che, con il primo aereo atterrato, viaggiassero anche alcuni membri del personale della Casa Bianca; non si tratterebbe, comunque, di personalità di particolare rilievo.

Prima di raggiungere Pechino, i tre apparecchi americani hanno fatto scalo a Shanghai, dove, a bordo, sono saliti alcuni ufficiali di rotta cinesi. Stasera i tre apparecchi tornano a Guam. I tecnici americani arrivati a Pechino alloggiano nello «Albergo delle minoranze nazionali» dove soggiorneranno anche altri componenti del gruppo al seguito del Presidente Nixon.

(Ansa - Afp)

TRA S.U. E RUSSIA

Contatti per un disarmo nell'Oceano Indiano

Washington, 1

Gli Stati Uniti hanno preso contatto con l'Unione Sovietica circa la possibilità di raggiungere un accordo per una riduzione della presenza militare sovietica e americana nell'Oceano Indiano e nel Golfo Persico. Lo ha reso noto oggi Alexis Johnson, sottosegretario di stato addetto agli affari politici, in una sua deposizione davanti alla commissione esteri del Senato americano. Johnson ha precisato che questi contatti sono stati stabiliti di recente.

(Ansa - Reuter)

ASPRI DUELLI A COLPI DI MISSILE NEL CIELO DELL'INDOCINA

La contraerea di Hanoi intensifica lo sbarramento

«Reazioni protettive» in serie e immediate da parte dell'aviazione americana: sette in soli due giorni - Scontri nella zona smilitarizzata e nel delta del Mekong

Saigon, 1

Il Nord Vietnam ha lanciato la sfida agli Stati Uniti anche nella guerra aerea. Otto aerei americani sono stati attaccati, ciò che ha provocato il più alto numero di «reazioni protettive» statunitensi mai registratosi in soli due giorni. Un portavoce del comando americano ha dichiarato che l'aviazione ha compiuto sette raids separati nelle regioni meridionali del Nord Vietnam. La stima dei danni provocati non è stata annunciata. Nessun aereo è stato colpito. I cacciabombardieri americani hanno attaccato postazioni missilistiche, postazioni antiaeree e centri radar sul territorio nordvietnamita nel corso di quello che può essere considerato come il più violento attacco aereo effettuato nel corso di quest'anno.

Con queste ultime azioni sono saliti a 29 gli attacchi effettuati dagli aerei americani nel quadro della cosiddetta «reazione protettiva» sul Vietnam del Nord di cui abbia dato notizia il comando USA. Questi attacchi contro le postazioni si sono avuti dopo che da parte nordvietnamita erano stati lanciati missili ed era stato aperto il fuoco dei pezzi della contraerea contro aerei americani da ricognizione disarmati o contro i bombardieri e i loro caccia di scorta in missione di guerra sul sentiero di Ho Ci-min, nel tratto laotiano.

Il comando ha reso noto, fra l'altro, che da una postazione missilistica, ad una ventina di chilometri a Nord-Ovest della zona smilitarizzata, è stato lanciato un missile terra-aria «Sam» di fabbricazione sovietica contro due caccia «F-105» di scorta ad alcuni bombardieri diretti verso il Laos, mentre erano ancora al di sopra del territorio sudvietnamita. Altre tre azioni si sono svolte nella zona del passo di Bankarai, che rappresenta uno dei principali ingressi dalla parte nordvietnamita al sentiero di Ho Ci-min, dove passano i rifornimenti di armi e munizioni e i rinforzi per le forze combattenti comuniste nel Laos, in Cambogia e nel Vietnam meridionale.

Quanto alle due «azioni protettive» odierne è stato specificato che un «F-105» americano ha scoperto di essere sotto rilevamento da parte del radar di una postazione missilistica, 18 chilometri a Nord-Est del passo di Ban, 56 chilometri a Nord della fascia smilitarizzata. Il caccia ha sparato un missile contro la rampa, con risultato ignoto. Pochi minuti dopo un altro «F-105» ha scorto un missile che gli era stato indirizzato contro, e ha scagliato un suo missile contro la postazione nemica.

L'intensificazione della campagna aerea americana mira, come è già stato detto, a prevenire, o per lo meno a ostacolare, una grande offensiva comunista che il comando nordvietnamita starebbe preparando per la metà del mese corrente, cioè in un periodo in cui cade la festività del «Tet» o capodanno lunare, per il conseguimento di obiettivi politici più che militari. Questo secondo il giudizio degli esperti americani. Fra l'altro Hanoi mirerebbe, con questa offensiva prevista per la vigilia dell'arrivo del presidente Nixon a Pechino, a mettere in imbarazzo i dirigenti cinesi.

Frattanto vengono segnalati nuovi scontri a terra lungo la zona smilitarizzata. Il comando di Saigon ha comunicato che marines sudvietnamiti si sono scontrati con forze nordvietnamite lungo il fianco orientale della zona smilitarizzata, uccidendo sette soldati comunisti e ferendone diversi altri. Molto più a Sud, nella provincia di An Xuyen, all'estremità del delta del Mekong, i fanti sudvietnamiti hanno segnalato di avere ucciso 28 soldati comunisti con l'appoggio di elicotteri armati.

Circa i movimenti di truppe comuniste segnalati ai confini settentrionali del Vietnam del Sud e che hanno indotto il comando USA ad intensificare gli attacchi aerei, a Saigon ufficiali americani hanno sottolineato che Hanoi ha impegnato quattro delle cinque divisioni che tiene di riserva per una campagna nel Vietnam del Sud la cui natura non appare tuttavia molto chiara.

Al riguardo si fanno diverse ipotesi. Secondo una di queste ipotesi i nordvietnamiti vorrebbero effettuare una massiccia infiltrazione nel Sudvietnam, prima di una cessazione del fuoco, per travarsi in una posizione favorevole in relazione al loro obiettivo ultimo: la conquista del Vietnam meridionale, dopo il ritiro delle forze americane ed alleate. Altri sono convinti che queste divisioni siano piuttosto destinate alla grande offensiva di cui si parla e che non dovrebbe tardare molto.

(Condensato Ap - Ansa - Uui)

DOPO SETTIMANE DI COLLOQUI SEGRETI RABIN-SISCO

Israele ha accettato la mediazione americana

Gli S.U. dovrebbero fare da intermediari fra Tel Aviv e Il Cairo per propiziare un accordo sulla riapertura del Canale di Suez

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 1

Dopo settimane di conversazioni segrete, Israele ha deciso di accettare la mediazione americana in vista di un eventuale accordo con l'Egitto per la riapertura del Canale di Suez. L'annuncio, giunto inatteso, è stato dato questa sera dalla radio israeliana, che ha precisato (seppur per sommi capi) il significato dell'intesa raggiunta a New York dopo intense consultazioni, fra il sottosegretario di stato americano per gli affari mediorientali, Sisco e l'ambasciatore di Tel Aviv alle Nazioni Unite, Rabin.

In altre parole, Rabin e Sisco hanno trovato una formula finale, atta a definire una volta per tutte il significato e la portata di un'eventuale mediazione americana nell'ambito di quelli che l'emittente definisce «i colloqui da vicino» per una soluzione parziale del conflitto medio-orientale. La «formulan, quale è stata messa a punto da Sisco e Rabin, sarà sottoposta domani all'esame del consiglio dei ministri israeliano, convocato dal primo ministro, signora Golda Meir. Sulla sua approvazione non si nutrono dubbi.

L'idea dei «colloqui da vicino» prevede che gli Stati Uniti facciano da mediatori fra la delegazione israeliana e quella egiziana, che dovrebbero trovarsi in uno stesso albergo di New York, anche se in sale separate. Nei colloqui, israeliani e egiziani dovrebbero impegnarsi a trovare un accordo atto a consentire ai governanti del Cairo di riaprire il Canale di Suez, tuttora bloccato, dopo un parziale ritiro delle truppe israeliane.

L'annuncio, venuto questa sera da Gerusalemme, è un fatto positivo nel panorama politico del Medio Oriente, e soprattutto nelle relazioni fra la amministrazione Nixon e i dirigenti israeliani. Nelle ultime settimane i rapporti fra i due paesi erano andati sempre più migliorando, soprattutto in seguito alla decisione degli Stati Uniti di rifornire di aerei l'esercito di Dayan. Sul genere di compromesso raggiunto da Sisco e da Rabin, che solo ha potuto produrre l'accordo fra Washington e Tel Aviv, la radio israeliana non dà particolari. C'è da aggiungere che il «piano» americano sembra non sia stato ancora reso noto ai dirigenti egiziani; i funzionari americani, prima di sottoporlo a Sadat vorrebbero infatti ricevere l'approvazione ufficiale del governo israeliano.

Allo spiraglio di luce che sulla situazione medio-orientale giunge da Gerusalemme, fa peraltro contrasto il tenore di un discorso pronunciato ad Alessandria d'Egitto dal nuovo primo ministro egiziano, Aziz Sidki. Chiamato a presiedere i lavori della conferenza delle federazioni operaie, Sidki ha parlato di guerra e della battaglia «ormai imminente» contro Israele, battaglia che si rende necessaria — ha detto — non soltanto per riconquistare i territori perduti nella guerra dei sei giorni, ma anche per salvare il regime socialista e per reintegrare nei loro diritti i palestinesi. «Con la potenza e le armi che abbiamo — ha esclamato tra l'altro Sidki — l'Egitto è in grado di iniziare (e la inizierà) la battaglia che dovrà portare alla conquista dei territori perduti nel 1967».

A. P.

Dispersi in una collisione due marinai olandesi

Rotterdam, 1

Una nave di piccolo cabotaggio tedesco-occidentale di 499 tonnellate è affondata questa mattina dopo essere venuta in collisione con un natante rimasto sconosciuto al largo delle coste olandesi. Due dei sette componenti dell'equipaggio della nave affondata, la «Hohenlinden», sono dispersi. Gli altri cinque sono stati tratti in salvo da una nave inglese. *(Ap)*

SECONDO UNA ACCURATA STIMA AMERICANA

CRESCONO IN POTENZA I MISSILI DI PECHINO

Con l'attuale gittata coprono l'intera Russia Nel '74 sarà pronto un razzo intercontinentale

Washington, 1

La Cina ha già incominciato ad installare missili balistici in grado di colpire obiettivi situati fra i 2.400 e i 4 mila chilometri di distanza e di minacciare quindi le province marittime dell'Unione Sovietica. Fonti governative americane l'hanno rilevato. I nuovi missili sono nettamente superiori a quelli finora costruiti dalla Cina principalmente per due motivi: la potenza e il carburante. Pare infatti che i cinesi abbiano adottato un tipo di carburante liquido simile a quello dei missili intercontinentali americani.

Quest'ultima circostanza permetterebbe ai cinesi di porre i loro missili al riparo di «silos» corazzati, accrescendone in tal modo il valore strategico. Secondo le fonti americane, la Cina sta, inoltre, proseguendo l'apprestamento di un arsenale di missili intercontinentali, ma non ha ancora sperimentato un solo prototipo di questo più pericoloso tipo d'armamenti. Si ritiene che essa non disporrà di missili intercontinentali prima del 1974.

A MORTE NELL'IRAN cinque guerriglieri

Teheran, 1

Il tribunale militare di Teheran ha inflitto oggi condanne a morte a 5 guerriglieri di sinistra, accusati di rapine e atti di sabotaggio. I cinque condannati dal tribunale militare di Teheran fanno parte di un gruppo di 23 attivisti di estrema sinistra accusati di aver compiuto rapine in banche e di aver compiuto o progettato atti di terrorismo, nell'intento di rovesciare l'ordinamento esistente.

GUAI ECONOMICI PER LA STAMPA TRANSALPINA

Sciopero nazionale dei giornalisti francesi

E' uscita soltanto qualche edizione di provincia Ventiquattro le «chiusure» dall'ultima guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 1

Milioni di francesi sono senza giornali. Quasi tutti i giornalisti francesi sono scesi in sciopero per ventiquattro ore, in segno di protesta per il peggioramento della situazione nel settore dell'editoria. A Parigi non è apparso alcun quotidiano. Il tentativo compiuto dai dirigenti e dai capi redazione del popolare «Le Parisien Libere» di mettere assieme un'edizione ridotta del giornale è fallito quando si stava per andare in macchina. Solo qualche giornale di provincia è apparso normalmente. Nelle edicole parigine è apparso lo «Herald Tribune», che si pubblica in lingua inglese nella capitale e non ha giornalisti francesi nella sua redazione. Ma i parigini che non conoscono l'inglese sono rimasti senza informazioni stampate.

I giornalisti in sciopero hanno dichiarato di avere preso la iniziativa perché animati dal desiderio di «tenere viva la stampa», e di sottolineare le loro richieste di rapida azione da parte delle autorità e dei proprietari di giornali, per una fine della crisi del settore. Il presidente Georges Pompidou ha già espresso la sua apprensione per le condizioni in cui versa la stampa. Nonostante l'assistenza fornita negli anni decorsi dal governo i giornali francesi si trovano in gravi difficoltà per lo aumento dei costi, il ristagno della circolazione e la perdita di pubblicità.

A far scoccare la scintilla della corrente agitazione è stata la chiusura, la scorsa settimana, del popolare «Pari-Jour», soppresso dalla proprietà dopo lo sciopero del personale per il licenziamento, motivato da ragioni economiche, di trentatrè giornalisti. La massima parte dei dodicimila giornalisti francesi prende parte allo sciopero, divenuto ancor più imponente con l'adesione dei giornalisti della radio e della televisione, i quali hanno fatto sapere che avrebbero redatto solo un ridotto numero di brevi notiziari. I giornalisti di agenzia per il servizio interno in Francia hanno aderito allo sciopero ieri pomeriggio.

Un comunicato diramato dal principale sindacato di giornalisti dice che la crisi è diventata un problema per l'intero paese, e che negli ultimi quattro mesi hanno perso il posto 250 giornalisti. Il sindacato sollecita un «piano di emergenza nazionale» che garantisca «l'esigenza, l'indipendenza e la varietà dei mezzi di informazione». Solo undici dei trentacinque quotidiani avviati a Parigi dopo la seconda guerra mondiale restano oggi in vita. E secondo le informazioni disponibili, solo uno, lo indipendente «Le Monde», ha il bilancio attivo.

U. P. I.

PER TRUFFE E FALSI nove arresti a Belgrado

Belgrado, 1

L'agenzia «Tanjug» riferisce che tre responsabili dell'impresa di esportazioni-importazioni «Adria», due dirigenti dell'impresa di costruzioni «Stadion e quattro artigiani di Belgrado sono stati arrestati sotto l'accusa di aver stornato, mediante fatture false, fondi per un ammontare di parecchie decine di milioni di dinari.

(Ansa - Afp)

† Ieri 1 febbraio, dopo lunghe sofferenze, è mancato ai suoi cari

Silvestro Carli

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARIA, i figli VIRGILIO e SILVANA, la nuora GIULIA e i cari nipotini STEFANO e VIVIANA.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 2 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† La nostra cara mamma

Anna Ferlatti

non c'è più.

La piangono le figlie, i figli, i nipoti ed il caro pronipote CORRADO.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani giovedì 3 febbraio alle ore 10.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Il nuovo sovrano del Nepal



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Katmandu — Re Birendra del Nepal rientra a palazzo sul cocchio reale, dopo essere stato incoronato nel Hanuman Dhoka, l'antica residenza dei sovrani nella capitale del piccolo regno

LUCIANO e KIKI COLANGELI ricordano con infinito rimpianto il carissimo ed indimenticabile amico

Italo Orto

e sono fraternamente vicini a EDDA ed ai familiari nel loro immenso dolore.

Si associano al lutto della famiglia:

— Il Presidente ed il Direttore Generale della FINMARE

— Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Dirigenti tutti del LLOYD TRIESTINO

Si associano al lutto della famiglia:

— ENRICO e MARIA LUISA BERALDO
— TULLIO LAZZARI e famiglia
— GIUSEPPE FERRARA e famiglia
— GIUSEPPE e MATILDE GAGLIANI
— TOMMASO BASADONNE e famiglia
— STELIO ROSOLINI e famiglia
— MARIO ODINO e famiglia
— GIULIO e ELENA SALVIO
— TULLIO ZORZET e famiglia
— SILVIO CREMENI e famiglia
— LIVIO TUZZI e famiglia
— WILFRIDO e CAMILLA TRIOLO

I colleghi della redazione di Cronache Italiane partecipano con animo affranto al lutto dei congiunti di

Italo Orto

fraterno amico e valoroso compagno di lavoro, immaturamente scomparso.

— FRANCO CETTA
— MARIO MASSIMI
— LUCIANO LUISI
— ANTONIO DONAT-CATTIN
— ROBERTO ROLLINO
— NICOLA GARRIBA
— GUIDO FINOCCHI
— MELO FRENI
— MARISA ZICCHEDDU

Si associano:

— ADRIANO GATTI
— GIANCARLO SANTALMASSI
— PIER FABRIZIO SANTOVETTI
— NANNI CARDONA
— CESARE BONELLI

Il presidente, il consigliere delegato, il consiglio di amministrazione, il direttore e il personale dell'Ente Provinciale per il Turismo di Udine partecipano la dolorosa scomparsa del

COMM.

Italo Orto

Vicecaporedattore dei servizi giornalistici della Radiotelevisione italiana - Sede di Trieste

fedele amico del Friuli, benemerito propagandista delle sue bellezze turistiche.

Udine, 1 febbraio 1972

L'OSCAR DELLA CUCINA ITALIANA, la COMMANDERIE INTERNAZIONALE DE LA CUISINE e GIANNI e ALFREDA BONACINA esprimono il loro grande dolore per la improvvisa morte del caro amico dell'Oscar

Italo Orto

membro dell'esecutivo dell'Oscar, Socio Fondatore della Commanderie.

Cesena - Forlì

Si associa come componente dell'Oscar l'amico PIETRO MOLESINI.

Il Ristorante «AL CAMINETTO» di PIETRO e PIERINA MOLESINI prende parte con vivo dolore per l'immatura scomparsa del generoso e caro amico

Italo Orto

I sostenitori ed i giocatori della Pol. FLAMINIA partecipano al dolore del loro allenatore e giocatore Ramiro Orto per la scomparsa del fratello

Italo Orto

Si associano al lutto le famiglie GALLINOTTI e FLAMINIO.

Partecipano al lutto per la perdita del caro

Italo Orto

le famiglie della casa di via Romagna 28/6:

— CAMPAILLA
— CATTARUZZA
— COLUCCI
— CUTRI'
— GREGORETTI
— MAFFEI BRUNO
— MAFFEI MARIO
— PAGNINI
— RAVALICO

Partecipano al lutto:

— CORRADO e LAURA BELCI

Si associano al grave lutto di Remi:

— EMILIO e FULVIA TERPIN
— GENNARO D'ERCOLE e famiglia
— MARY D'ERCOLE e famiglia

Prende parte al grave lutto la famiglia LIMBECK

Partecipa al lutto:

— TULLIO BERNOT

MASSIMO e OLIVIA CAPUZZO prendono parte al dolore.

†

All'alba del 1.o febbraio ha prematuramente chiuso la sua vita di lavoro

Sergio Bolla

Con profondo dolore lo annunciano la moglie VIVIANA BERNARDI con i figli PIERLUIGI e GIANLUCA, i fratelli GIULIA, MARIO, PINO con la moglie ANNAMARIA VALERIO e i figli PAOLO e VALERIA, BRUNO con la moglie ANGELA POLENGHI e i figli STEFANO, NICOLA e ANDREA, i suoceri CINZIO ed ELISABETTA BERNARDI.

I funerali avranno luogo in Soave, domani giovedì 3 febbraio, alle ore 10.30, partendo dalla abitazione.

Verona, 2 febbraio 1972

CHINO e LISA ALESSI con l'animo sconvolto partecipano al lutto per l'irreparabile perdita del più caro amico

Sergio Bolla

e sono vicini con cuore fraterno a Viviana, Pierluigi e Luca.

Trieste, 1 febbraio 1972

Partecipano al lutto UBERTO e CARMEN PASINI.

†

Il 30 gennaio a novanta anni ha chiuso la sua vita di bontà

Maria Bulfoni

Ne dà annuncio, a tumulazione avvenuta, il fratello GUGLIELMO con PAOLO, VIVIANA e RUGGERO.

(Primaria Impresa Zimolo)

La SEGRETERIA COMPARTIMENTALE del Friuli - Venezia Giulia del SILP - CISL prende parte al lutto del segretario provinciale di Trieste Angelo Brivitello per la perdita del padre

Mario Brivitello

Partecipa al lutto VINICIO GASPARINI e famiglia.

Si associa al lutto dell'Università ANDREA e famiglia.

La SEGRETERIA PROVINCIALE e il CONSIGLIO DIRETTIVO del SILP di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito il segretario provinciale Angelo Brivitello per la morte del padre

Mario

† Il giorno 30 gennaio è mancata la nostra

Palma Busan ved. Lauri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA, il nipote ANDREA, il fratello ERMANNO con la moglie e i figli e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

†

E' mancato al nostro affetto

Giovanni Cuccoli

Desolatissima lo annuncia la figlia ETTA, unitamente al nipote FRANCO, al genero DINO, a NERINA ed EGONE.

†

Il giorno 31 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Santi v. Mitri

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 2 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giulio Parmeggiani

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Giulietta Mantio

la FAMIGLIA ringrazia tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria. Un grazie particolare al Direttore dell'Ufficio Postale di Trieste Ferrovia cav. Panusca ed ai colleghi tutti nonché al comm. dott. Vlach ed al dott. Villani per la loro amorosa assistenza durante le Sue sofferenze.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Antonia Scherl ved. Bulleghini

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Il 30 gennaio si è spenta

Giuseppina Bugliovazzi

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la famiglia.

Un profondo, sincero grazie ai sigg. Medici ed al Personale delle Cliniche Universitarie Dermosifilopatica e Medica dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri 1 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Fiegel ved. Giorgieri

Ne danno il doloroso annuncio la figlia CARMEN, la sorella EGIDIA LONZA, il nipote Prof. Ing. LICIO GIORGIERI con la moglie Prof. GIORGIA e la nipote LUISA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 3 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 1.o febbraio si è spenta la nostra cara

Maria Misdaris n. Bonazza

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il fratello NINO, le sorelle LUCIA, ANTONIA ed ELEONORA, le cognate, i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 2 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto gli zii GIOVANNI e VALERIA e i cugini GIOVANNI, VANDA e MARINA.

Partecipa al lutto il PERSONALE dell'Istituto e Orto Botanico dell'Università degli Studi di Trieste.

† Il 31 gennaio si è spenta

Maddalena (Leni) Devescovi v. Bognar

Ne danno il triste annuncio i figli (assenti), le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. Torretta, ai medici, al personale della divisione oncologica e in particolare al medico curante dott. Degrassi.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 2 febbraio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 31 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Zugna

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie OTTELIA, le figlie RITA e LIDA, i generi ROBERTO e GUIDO, la nipote ROBERTA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 3 febbraio alle ore 15 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore direttamente al Duomo di Muggia.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 31 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Argenti

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 2 febbraio alle ore 15.30 dall'abitazione di Darsella di Chiampore n. 1 per Muggia Vecchia.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta il 1.o febbraio la nostra cara

Antonia Visintini ved. Suhadolnik

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 2 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

Stefano Zubranich

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

2-2-1970 2-2-1972

Nel secondo triste anniversario della scomparsa della cara

Gianna (Nina) Subelli

il marito La ricorda con immutato dolore a quanti Le vollero bene.

GIOVANNI SUBELLI

Nel III anniversario della morte di

Livio Chert

con affetto Lo ricorda la moglie ANGELA.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia

Anita Adami Giacomelli

pubblicata ieri doveva leggere la sorella NICOLINA FABRIS.

PENSA ALLA SALUTE

bevi un Cynar



1y367

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

A. STABILE con dormire referenziata seria cercasi. Telefonare 69180 dalle 14-15. 20387 B
CERCASI donna di servizio a ore, telefonare 70038. 71714 B
CERCASI ragazza stabile per famiglia due persone buon trattamento. Telef. 761130. 71724 B
CONIUGI con bambino cercano domestica stabile cittadina italiana. Telefonare Opicina 212285. 41067 B
DOMESTICA fissa cercano coniugi con due bambini ottimo stipendio. Scrivere Orlandi via Valverde 87, 37100 Verona.
DOMESTICA stabile cercasi distinta famiglia con bambini, ottimo trattamento, telefonare pomeriggio 823247. 20868 B
PRESTASERVIZI referenziata tre pomeriggi, cercano coniugi soli, telefonare 794455 ore 8-10. 20828 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERA sala offresi zone Trieste Monfalcone Mestre. Scrivere Cassetta 60/B SPI Udine. 5334 C
DATTILOGRAFA perfetta conoscenza macchine elettriche, scrivere contabili offresi mezza giornata, tel. 751268 pomeriggio. 20874 C
DISEGNATORE particolarista edile parzialmente libero, occuperebbesi presso studio architettura od affini. Cassetta 20858 C, SPI.
PENSIONATO corrispondente autonomo inglese tedesco spagnolo scritto parlato anche tempo parziale offresi. Telefonare 748819. 41063 C
SIGNORA con auto propria, cerca lavoro solo ore pomeridiane, tel. 764073. 20856 C
JUGOSLAVA conoscenza lingue italiana, inglese, tedesca, offresi commessa, banconiera, operaia, oppure lavori casalinghi, Scrivere: Perovic — Podmurvice 38 — Fiume.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' falegnameria, ripara, pittura, tel. 794725. 20836 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 41115 CC
ABATANGELO PARCHETTI, riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 20916 CC
PARRUCCHE in genere o su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana. posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755-493. 41141 CC
PITTORE decoratore, tappezziere carta, lavori regola d'arte, tel. 812916 - 747962. 20806 CC
SARTORIA rimoderna antilope, pelle, abiti maschili. Piazza Garibaldi 11. Tel. 790280. 20287 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 41087 CC
SIGNORA offresi stirare nelle famiglie, telefonare 413974, dopo ore 20. 20854 CC
TRASPORTI celeri collettame Trieste-Milano, varie città. Telefoni 29558 - 30424. 333 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. BANCONIERE cerca Bar Ariston. Tel. 61249. 712 D
A.A.A. CERCASI due impiegate e due apprendiste commesse. Cassetta 20808 D, SPI.
A.A.A. COMMESSA pratica abbigliamento cercasi. Offerte cassetta SPI, 20425 D.
A. APPRENDISTA banconiere cercasi Torrefazione «Argentina» festa la domenica e feste. Telefono 796305. 20910 D
A. DONNE interniste e banconiere cerca buffet Benedetto XXX Ottobre 19, riposo settimanale. 20896 D
ACCONCIATURE Vanità cerca apprendiste parrucchiere, via Ghega 3, tel. 68742. 71718 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart - Sesto (Milano). 5278 D
AIUTO banconiera o apprendista, purché pratica, cercasi. Caffè «Italia», Piazza Vico. 20842 D
AIUTO banconiera e apprendista cerca Bar Esso. Telefono 796174, pomeriggio. 713 D
APPRENDISTA 15 - 16 anni cerca alimentari Cetin, via Roma 19. 20862 D
APPRENDISTI bar ambisesso cercasi. Feste, domeniche libere, tel. 36496. 20872 D
CAMERIERA ai piani e lavandaia pratiche cerca Hotel Adria, tel. 36478. 41109 D
CERCASI mezzalavorante parrucchiera pratica manicure. Tel. 790774. 20898 D
CERCASI apprendista macelleria, via Tigor 14, tel. 38824 12.000 settimanali. 20876 D
COMMESSE per negozio di tintoria, specificare età e posti occupati. Cassetta 161 D, SPI.
DATTILOGRAFA giovane assumesi prontamente. Tel. 69354 impiego stabile. 20906 D
DOMESTICA stabile con dormire massimo 30enne cercasi. Tel. 790096. 71728 D
IMPIEGATA d'ordine, giovane volonterosa con bella calligrafia, cerca per subito Società commerciale. Offerte cassetta 20878 D, SPI.
IMPIEGATA giovane dattilo volonterosa assumiamo prontamente Cassetta 20902 D SPI.
IMPIEGATA seria, volonterosa, fatturista corrispondenza, pratica macchine calcolatrici, cerca ditta seria, offerte dettagliate. Cassetta 20818 D, SPI.
INTERNISTA cercasi Buffet Gino, via XXX Ottobre 3. 20888 D
LA Bussola Muggia cercansi 2 interniste capaci buona paga. 12 D
PARRUCCHIERA capace cerca Salone Gianni. Telef. 744797. 20249 D
PARRUCCHIERA apprendista o lavorante assumesi, telefonare o presentarsi al «Market della parrucca», via S. Lazzaro 17, tel. 31306. 863 D
12.000 SETTIMANALI offresi a lavorante parrucchiera con clientela, tel. 68742. 71716 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

APPRENDIMENTO lingua slovena adulti bambini, prossimo inizio. Informazioni A.R. C.I., via S. Francesco 20, III p., dalle 19 alle 20. 40672 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

E' STATO smarrito un borsetto di pelle nera contenente documenti personali fotografie patente e passaporto. Lauta mancia rinventore: Telefonare 410486. 8068 H
SMARRITO mazzo chiavi, paraggi San Giacomo. Compenso mancia, telefonare 77-21-90. 20820 H



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE

giornalfoto

Via Tor Bandena 1
Tel.: 61515 - 61516

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. BOX macchina affittasi Carpineto. AGEP — Crispi 14. 20822 I
AMMOBILIATO: stanza cucina 25.000, affitta Agenzia Foscolo 4/I p. 20892 I
APPARTAMENTO signorile ammobiliato SANSOVINO, quattro stanze cucina servizi poggioli affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 20908 I
APPARTAMENTO San Giusto, stanza cucina gabinetto comune. affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.
COMMERCIALE garage, negozietto 11.000 affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993.
DIAZ modesto 4 stanze cucina WC 25.000; soffitte esclusi studenti 12.000, affitta Immobiliare Oriani 2. 20914 I
LOCALE zona VIALE, 40 mq più retro affitta prontamente 40.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4.
MARINA o Stazione affittasi appartamenti 3 stanze cucina WC 20.000, informazioni telefonare 734257. 20912 I
S. GIACOMO, luminoso 2 stanze cucina WC 18.000. Affittasi prontamente, tel. 734257.
UFFICIO centralissimo 18.000 741570, ore 11-12. 20886 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CENTRO studi cerca in affitto appartamento con sala riunioni. Offerta cassetta 20852 L, SPI.
DIPENDENTE comunale, cerca affitto camera, cucina, bagno, riscaldamento anche periferico. Massimo 35.000, telefonare ore pasti 821667. 20850 L
GIOVANE occupata cerca affitto urgentemente camera, cucina, servizi. Cassetta 20844 L, SPI.
LOCALE centrale da 40 a 80 mq adatto negozio abbigliamento cercasi affitto. Telefonare al 790960. 71488 L
UFFICIALE superiore cerca zona Opicina piccolo alloggio mobiliato anche solo tre mesi escluso agenzie. Telef. 766065. 41097 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto comunica: noi vendiamo solamente pellicce selezionate di prima qualità, perfette. I nostri prezzi sono come quelli delle pellicce comuni perché noi importiamo direttamente dai posti d'origine. Pelliccheria Ziliotto, via Milano n. 16. 20894 M
A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI stufe, cucine, frigoriferi, lavastoviglie, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, scaldabagni garantiti 5 anni. 40690 M
MARTELLI pneumatici, demolitori, perforatori, occasione vendo, tel. 414198. 20810 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili vari per Friuli, telefonare 30358. 20846 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti orologi stanze letto mobili moderni intagliati antichi. Telefonare 31428. 20890 N
ACQUISTIAMO sopramobili, quadri, pianoforti, salotti, antichi mobili vari, telefonare 37872. 20870 N
COMPERO quadri, soprammobili orologi pianoforti mobili antichi moderni, valutazione massima. Telefonare 38196. 20900 N
SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti, acquisto giacenze ereditarie rimaste, tel. 35988 - 815356. 40822 N

mercato nazionale dell'occasione

AUTOCCASIONI: Fiat 750 '67; 850 '65, 66; 1100 '65, 66, 68; 1500 '65; 125 '68; Simca 1000, 1300 '63; NSU '70, R4 '66, '67, '68, '70; R 6 TL '70; R12 TL '70; R16 '66; GT 1300 '68 vendonsi con facilitazioni di pagamento. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. Q

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN
CAMERA letto, stufa, singoli mobili, vendesi. Visitare 10-12 14-16. Bazzoni 5 II. 20812 NN
CUCINE veri gioielli, mobilificio Ballarin, via Fonderia Viale XX Settembre 53. 20136 NN
VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27. Troverete mobili lusso, comuni. Prezzi imbattibili. Vendesi anche mobili usati. 20832 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 146 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AZIENDA protettivi industriali, cerca agente già introdotto per forniture industriali, portuali, navali, residente Trieste: Scrivere casella postale 377 Torino. 5344 P
VENDITORE per zona Trieste cercasi Società Plasmon. Per informazioni telefonare Palmanova 92222. 20830 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO: 1750 berlina 71 70 69 68; 1750 GT Veloce 71 70; 1600 super 67; 1300 TI 69 68 67 66 65; 1300 GT Junior 69; FIAT: 500 L 71; 600 multipla 64; 850 sport coupé 68; 1100 R 67 68; 124 berlina 66; 125 68 67. VISITATECI!!!. 20453 Q
A.A.A.A.A. AUTOMARKET, via Piccardi 26. Ad improtestati consegna immediata autovetture usate in garanzia, pagamento 30 mesi senza anticipo. 124 Sport '67, 125 Special '70, Volkswagen '69, '67, Escort due P '70, 500 L '70, 500 F '66, 850 '66, '67, '69, 850 coupé '66, 124 '66, Simca 1000 '67, Giulia Super '66, 1750 '70, Mini Minor '68, Giulia GT '64, 500 '64, Fulvia 2C '64, 1100 R '66, Primula 3 P '67. Aperto festivi. 20880 Q
A.A.A.A. APERTO festivi, Molino a Vento 65: Junior 70; Mini 67; 125 - 124 special 69 68; 850 68 66, coupé 65; 1100 R 69, familiare 68; Escort 940 71 70, GT 71 68, 1100 68; Volkswagen 67; Simca 1301 - 1501 70 68; Renault R 10 70, R 8 68; 1500 C 66; Opel Olimpia 68; Innocenti Spyder ed altre occasioni. 20277 Q
A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Vasto assortimento veicoli usati, permute rateazioni; AR 1750 GTV; Super 68; Junior 67 70; Fiat 124 66 68; 850 sport coupé 69; 850 special 68; Capri 69; Mini 66; 500 L 69 70; 1100 R 68; 1500 64. Visitateci!!! 40898 Q
A.A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI, VIALE SANZIO 11, vende auto revisionate, TRE MESI GARANZIA SCRITTA anche SENZA ANTICIPO Simca 1000 66 67 68 69 70; 1100 69 70; Prinz 4L 68 69 71; Kadett 69 70 71, Coupé 70; Fiat 500 67 69; 750 66; 1100 R 68, familiare 67; 850 67 68 69; Special 69. Festivi 9 - 13. 20255 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13: Lancia Fulvia 69, Fiat 124 67, 850 66 65 64, 500 F 68 66 63, Minor 66, NSU 1000 65, permuto rateizzo. 20447 Q
BATTELLI pneumatici Zodiac-Corsair sconto eccezionale del 10% anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 123 Q
DITTA estera svende autogrù ton. 80 ton. 25 ton. 30 ton. 20 ton. Lorain 50 ton. 30 ton. 25 ton. Lima 30 ton. Scrivere Cassetta 54/B, SPI, 38100 Trento. 5387 Q
DITTA estera svende escavatori usati americani: 4 escavatori P. &H. 1015 seminuovi, P. & H. 955 - 855 - Merion 372. Scrivere cassetta 54/B, SPI, 38100 Trento. 5388 Q
FIAT 500 L anno 1970 in garanzia, accessoriatissima vendesi anche ratealmente, tel. 725244. 20840 Q
IL TRIONFO al rallye di Montecarlo riconferma la solidità, la potenza e la tenuta delle vetture Lancia. Nella gamma dell'attuale produzone c'è un modello anche per voi. Fulvia: Berlina 5V, Coupè 1.3 e 1.6 HF Sport 1.3 e 1.6 2000 Berlina, Coupè et Coupè HF. Permute, massime comodità di pagamento, prove, dimostrazioni presso concessionaria ditta R. Roetel, via San Francesco 46, tel. 764116. Salone esposizione, via Fabio Severo 124, tel. 764648.
OCCASIONE privato vende 500 '68 BP Campo Marzio 2. 71722 Q
S. SIMCA 1000 '66-'67-'69-'70, 1300 1301 Special, 1501 ottime occasioni Concessionaria Simca viale Imppodromo 2 Duplica. 61 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. A. A. A. PRESTITI ipoteche concedo. Tel. 722667 pomeriggio. 40632 R
A LIGNANO gestirei piccola rivendita. Tel. 768861 o 33776. 71708 R
GRADO Pineta cedesi preferibilmente famiglia mestiere stupendo bar-gelateria pizzeria tavola calda, fronte mare consegna maggio con eventuale annesso appartamento. Seri interessati telefonino ore pasti 31425. 71726 R
OSTERIA bene avviata in casetta con terreno via Molino a Vento vendesi. Telefonare 765276 dalle 17 alle 19. 20834 R
VENDESI salone parrucchiera centrale. Cassetta 41089 R,

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. FLAVIA appartamento una stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta vendesi libero facilitazioni 7.500.000 trattabili ESPERIA Imbriani 8, telefonare 29235. 20303 S
A.I. S. CILINO OCCASIONE 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore 9.000.000 trattabili affittato. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 20303 S
A.I. S. GIOVANNI PRONTO INGRESSO camera soggiorno cucinino bagno centralnafta adatti investimento 7.500.000. COSTRUZIONE CONSEGNA FINE ANNO piani alti 2 stanze saloncino servizi ogni comforts moderno posto auto 50% mutuo bancario assicurato possibilità MUTUO REGIONALE. ESPERIA. Imbriani 8, telefonare 29235. 20303 S
A.I. VICOLO DELLE ROSE 39 (Roiano) complesso vista mare appartamenti 2-3 stanze saloncino servizi ampie terrazze anche giardini propri box privati rifiniture extra mutui bancari assicurati 50% ventennale possibilità mutuo regionale pratiche gratuite esentasse. VENDITE DIRETTE sul posto FERIALI ORE 14.30-17 DOMENICA 10-13. Informazioni telefonare 29235. 20301 S
A.I. ZONA VIA UDINE nuovo una stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo veranda grande e giardino proprio grande centralnafta vendesi ESPERIA Imbriani 8, telefonare 29235. 20303 S
A. ACIT GRETTA vendesi appartamento tre stanze cucina bagno poggiolo vista mare centralnafta garage 10.000.000 S. Lazzaro 3 telef. 68810. 40858 S
A. ACIT CENTRALE rimesso nuovo tre stanze cucina bagno vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 40858 S
A. ACIT M. POLO vendesi appartamento vista mare due stanze cucina bagno poggioli centralnafta S. Lazzaro 3 tel. 68810. 40858 S
A. ACIT PONZIANA vendesi appartamento due stanze cucina bagno 6.700.000 S. Lazzaro 3 tel. 68810. 40858 S
A. ACIT FABIO SEVERO (inizio) vendesi appartamento salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi terrazza S. Lazzaro 3, tel. 68810. 408858 S
A. CARSO villino primingresso, vasto parco alberato vendesi con mutuo. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111. 600 S
A. LOCALI affari Crispi Matteotti vendonsi. AGEP Crispi 14. 20826 S
A. PRONTINGRESSO stanza salone cucina grande servizi comfort ultimo piano, panoramicissimo grande balcone, vendesi contanti 3.600.000, rimanenza saldo mutuo, informazioni «Lorenza», Carducci n. 28. 20912 S
A. VIGNETI zona soleggiatissima iniziata costruzione vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze. Forti facilitazioni pagamento. AGEP Crispi 14. 20824 S
APPARTAMENTO in palazzina S. GIOVANNI, 3 stanze cucina bagno gabinetto terrazza centralnafta cantina postegio macchina 70% mutuo approvato C.R.T. quota contanti 3.500.000, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 20908 S
APPARTAMENTI zona INDUSTRIALE, prontingresso due stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 20908 S
APPARTAMENTO libero camera cucina wc soleggiatissimo vendesi 1.950.000 visitare ore 10.30-12.30 - 14.30-16 Mirti 8. 20245 S
APPARTAMENTO Largo Barriera quattro stanze signorile vendo 741570 ore 11-12. 20886 S
APPARTAMENTO libero entro giugno 2 stanze stanzetta cucina bagno; altro occupato 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo vendonsi facilitando. Visitare ore 15-16.30 S. Cilino 71 oppure telefonare 35126. 20245 S
CENTRALISSIMI 1-2 stanze accessori vendonsi facilitazioni pagamento visitare (10.30-12.30 - 15-16.30) Parini 10. 40866 S
COMPERO appartamento seminuovo 2-3-4 camere accessori moderni. Telef. 37915. 20882 S
MUGGIA appartamento 2 stanze soggiorno cucina terrazza, 3.500.000 contanti, 6.800.000 mutuo ventennale vendesi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111. 601 S
NEGOZI nuovi a Lignano adatti bar e ogni articolo, costruttore affitta o vende direttamente. Scrivere cassetta 69-B SPI Udine. 5362 S
OCCASIONE ultimo appartamento 2 camere accessori vendo 3.300.000 (acconto 800.000 rimanenza 30.000 mensili). Visitare Boccaccio 15 (10.30-12.30 14.30-16.30). 40870 S
STANZA cucina centrale vendesi vuoto occasione. Telefono 793090. 20892 S
TRE stanze cucina bagno centralnafta panoramico vuoto vendesi. Telef. 793090. 20892 S
VICINANZE Cacciatore primingressi, 2 stanze, soggiorno, cucina o cucinino, terrazze, vendonsi. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111. 602 S
VILLINO Cervignano Friuli grande giardino seminuovo vendo Telef. 37915. 20884 S

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI IN PALAZZINE SIGNORILI CON GIARDINO

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato chiuso)

OKRAINER

viale miramare 17-19
via vergerio 5 (ang. via settefontane)
trieste

tradizionale

VENDITA DI FEBBRAIO

delle giacenze 1971

A PREZZI INCREDIBILI